

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 11

Euro 6,15

Anno 38

30 gennaio 2007

N. 13

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AUTORITÀ REGIONALE PER LA VIGILANZA DEI
SERVIZI IDRICI E DI GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI

COMUNICATO

**Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici, di
gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta –
Anno 2006**

Relazione annuale
sullo stato dei servizi idrici,
di gestione dei rifiuti urbani
e sull'attività svolta
Anno 2006

*Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani
Regione Emilia Romagna*

40121 Bologna, Largo Caduti del Lavoro, 6
Tel. 051 284973 – Fax 051 284906

E-mail: autoridrsu@regione.emilia-romagna.it

www.ermeambiente.it/autoridrsu

Segreteria Tecnica Autorità (S.T.A.)

Gennaio 2007

INDICE

| | |
|---|-----------------|
| Prima Parte: LE CONSIDERAZIONI | pag. 4 |
| Introduzione | pag. 5 |
| Premessa | pag. 6 |
| Il ruolo della regolazione | pag. 7 |
| Valutazione della qualità e sistemi premianti | pag. 10 |
| Aggiornamento delle linee guida per le Carte dei Servizi | pag. 15 |
| La Qualità di call center, analisi cliente misterioso | pag. 18 |
| Il ciclo idrico integrato | pag. 24 |
| Alcune considerazioni di merito | |
| Bollette Servizio Idrico Integrato | |
| Le tariffe ed i sistemi tariffari | |
| La spesa nei capoluoghi di provincia | |
| La gestione dei rifiuti urbani | pag. 54 |
| Proiezioni sul sistema di gestione | |
| Qualche considerazione di principio | |
| La riduzione dei rifiuti: un impegno | |
| Il tema centrale della Raccolta Differenziata | |
| L'applicazione della Tariffa in ER | |
| Le tariffe di smaltimento per gli impianti | |
| Seconda Parte: LE ANALISI E LE RILEVAZIONI | pag. 78 |
| Analisi delle Agenzie e dei CCU | pag. 79 |
| L'attività di monitoraggio dei <i>call centers</i> | pag. 86 |
| Il ciclo integrato dei rifiuti | pag. 90 |
| Le raccolte differenziate | |
| Le Tariffe | |
| Il servizio idrico integrato | pag. 113 |
| Analisi dei gestori e delle tariffe | |
| Costi medi unitari del SII | |
| I servizi pubblici ambientali: la regione a confronto | pag. 128 |
| Un confronto con le altre regioni sul Servizio Idrico Integrato | |
| Un confronto internazionale per il SII | |
| La gestione dei rifiuti e tariffe: cfr tra cinque regioni e tre stati | |

La spesa SII nei capoluoghi provincia

La qualità degli strumenti di misurazione: i contatori dei consumi idrici

Gli indicatori e gli standards di qualità della carta dei servizi

Analisi siti web Ato Emilia-Romagna

Iniziative con le scuole da parte dei Gestori

Organizzazione delle Agenzie (a cura Osservatorio)

Prima Parte

LE CONSIDERAZIONI

Introduzione

La relazione annuale sullo stato dei servizi è ormai un appuntamento che la normativa regionale fissa tra i compiti dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (Capo V Qualità dei servizi e forme di garanzia per i consumatori) allo scopo di proporre un periodico documento di riferimento sui servizi pubblici ambientali in Regione.

L'obiettivo di riferimento prioritario è dunque quello di presentare una analisi documentata dell'attività di vigilanza svolta in relazione ai servizi resi sul territorio ed in coerenza con le tariffe praticate, cercando di valutare se siano presenti situazioni di criticità ed in generale cercando di favorire azioni costanti e continue di miglioramento in coerenza con il fine di garantire gli interessi della collettività con i criteri di regolazione e amministrativi di indirizzo, vigilanza e controllo. Lo spirito che muove queste analisi è che si ritiene di mantenere nella sua impostazione è di proporre spunti di riflessione e strumenti di possibile miglioramento attraverso la interpretazione dei dati e la rilevazione delle informazioni per la doverosa attenzione di vigilanza da svolgere sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, cercando in particolare di valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi in coerenza con la corretta ed equilibrata applicazione delle tariffe ed in generale nel rispetto dei principi di difesa dei diritti e tutela dei consumatori. L'impegno infatti si è sempre cercato di orientarlo verso una costante funzione di informazione, di promozione e sviluppo della qualità ed economicità nei confronti degli utenti.

I vari rapporti che si sono succeduti negli anni hanno dunque cercato di volta in volta di approfondire tematiche di particolare rilievo, sempre però con la doverosa attenzione alla complessità del sistema di riferimento. Nel tempo questi studi si auspica possano essere stati utili contributi nel rilevare il valore dei cambiamenti, dal 2000 ad oggi, nella evoluzione dei servizi pubblici ambientali. Sono stati dunque proposti alcuni temi, ritenuti di particolare rilevanza e su questi si è cercato di produrre una sintesi di approfondimenti tematici sugli indicatori di qualità, sul raggiungimento di obiettivi delle raccolte differenziate, sulle tariffe acqua e rifiuti, sui prezzi di smaltimento e soprattutto sul contesto economico dei servizi che durante l'anno sono stati proposti. L'impostazione si è confermata funzionale e su questo impegno di coinvolgimento si prosegue cercando di allargare il più possibile il quadro di riferimento. Tutti i lavori realizzati ed i rapporti sono disponibili sul sito dell'autorità ed oltre ad essere consultabili sono anche scaricabili per facilitarne la lettura; l'impostazione aperta rimane dunque il principio di riferimento, cercando di favorire l'interscambio di conoscenze, di partecipazione e di costruzione del sistema dei rapporti. Si ritiene doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutte le istituzioni in generale ed in particolare alla giunta regionale, alla commissione consiliare ambiente, all'assessore e direzione ambiente per la conferma di fiducia concordata con il rinnovo dell'incarico; un particolare grazie si vuole rivolgere alle persone che compongono queste istituzioni che, pur nei rispettivi ruoli e responsabilità, hanno sempre offerto disponibilità e collaborazione e la cui qualità umana oltre che professionale è stata elemento di grande supporto. Tra queste in particolare si vuole citare il grande supporto ed impegno del direttore Lea Boschetti, alla quale va un segno di profonda stima. La struttura della segreteria tecnica dell'Autorità ha poi fornito quei supporti e contributi che hanno permesso di rafforzare lo stimolante funzione che si è richiamati a svolgere; in particolare il dott. Castaldi ha realizzato la parte "acqua" e l'arch. Condemi ha raccolto i dati su "rifiuti" ed ha seguito le rilevazioni su comunicazione e call center.

Siamo impegnati in futuro per proseguire in questo compito che si spera possa offrire ancora qualificati elementi di utile valutazione ed informazione.

Premessa

All'avvicinarsi del periodico momento di realizzazione del rapporto annuale (richiesto dalla legge) si è cercato di ragionare su quali impostazioni e su quali contenuti cercare di offrire un contributo. Nel corso degli anni si è così di volta in volta proposto un documento che si è articolato prioritariamente su alcune tematiche di riferimento:

- la regolazione e dunque il sistema istituzionale chiamato a rispondere sulla “governance” dei servizi pubblici ambientali (il ruolo dell’Autorità, l’attività delle Agenzie e dei CCU)
- la qualità, ovvero i principi di riferimento su cui proporre nuove forme di analisi e di lettura, le valutazioni su indicatori e strumenti di verifica che potessero meglio misurare la qualità dei servizi erogati, proposte di nuove logiche o comunque di ulteriori soluzioni orientate al miglioramento (gli indicatori di qualità, efficacia, economicità; le linee guida sulle carte dei servizi; le indagini di soddisfazione dei clienti, etc)
- il mercato dei servizi pubblici locali ed in particolare l’analisi dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, la verifica qualitativa e quantitativa dei principali elementi costitutivi, la ricerca di integrazione di sistema, lo sviluppo tecnologico ed impiantistico, l’analisi dei principali strumenti di gestione (raccolte differenziate, investimenti, etc)
- le tariffe, ovvero l’analisi di quanto poi economicamente viene chiesto al cittadino di contribuire a pagare, con analisi sul metodo normalizzato, sui costi, sugli andamenti e comunque su tutto ciò che forma il prezzo del servizio erogato.

In questa impostazione metodologica si è cercato sia di raccogliere dati aggiornati sia di proporre qualche indicazione, considerazione e proposta.

Anche quest’anno si è mantenuto questo principio di riferimento, nel rispetto del primo impegno che la legge chiede all’autorità: art 21 comma 2. “L’Autorità svolge, in particolare, i seguenti compiti: a) pubblicizza e diffonde con cadenza periodica la conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi al fine di garantire la massima trasparenza; “

Vengono perciò proposte molte tabelle di confronto, alcune rilevazioni quantitative specifiche e qualche approfondimento che si auspica possa servire a posizionare e confrontare le gestioni.

In questi anni è comunque molto cresciuta la capacità di analisi delle Agenzie e il loro qualificato presidio delle gestioni e delle attività svolte.

Chiedendoci allora quale ulteriore valore aggiunto poter cercare di offrire si è pensato che un buon punto di riferimento sia quello di meglio comprendere quale sia il posizionamento strategico e competitivo del sistema regionale nel suo complesso, ovvero quali siano i risultati attesi e quali siano i livelli di qualità erogati al cittadino della regione Emilia Romagna.

In questo rapporto, oltre dunque alla continuità di analisi rispetto alle tematiche sopra ricordate, si è cercato anche di proporre qualche valutazione, naturalmente non esaustive, su quanto il modello operativo emiliano-romagnolo sia efficiente rispetto ad altre realtà territoriali regionali od anche internazionali omogenee. Ci si augura che questo impegno sia gradito e si spera di sviluppare nel tempo ulteriori approfondimenti.

2006 Valutaz. Qualità sist premianti, Linee Guida Carta Servizi, Benchmarking gest. rifiuti, Indagine cliente misterioso

2005 Applicaz. Metodo Normalizzato, Analisi prezzi smaltimento, Proiezioni sistema rifiuti, Strumenti Comunicare

2004 Analisi settore Rifiuti, Indicatori di Qualità, Indagine soddisfazione clienti, Raccolte Differenziate

2003 Analisi settore Idrico, Rapporto Tariffe Idriche, Rapporto Tariffe Rifiuti, Analisi prezzi smaltimento

2002 Analisi gestori e settori amb., Strum. Inform. Comunicazione, Rapporto Tariffe Idriche, Applicaz. Tariffe Rifiuti

2001 Ruolo dell’autorità, Costituzione CCU, Linee guida Carta Servizi, Stato attuazione normativa

Il ruolo della regolazione

La radicale trasformazione delle public utilities ha portato in questi ultimi anni a cambiamenti radicali anche nella logica di regolazione del servizio pubblico.

Si è in presenza infatti di un contesto altamente dinamico in cui molte variabili e soprattutto forti interlocutori diventano protagonisti del sistema e dunque è sempre più sentito il bisogno di distinzione tra soggetti d'offerta e ruoli di domanda.

Una componente fondamentale del sistema è dato dalla intensa attività delle imprese di servizi pubblici ambientali che in questo ultimo periodo hanno sviluppato le loro strategie in una forte e innovativa politica industriale; le trasformazioni societarie, le alleanze, le nuove acquisizioni e soprattutto i processi di unificazione stanno radicalmente modificando il quadro della offerta realizzando un nuovo mercato competitivo nei servizi pubblici locali.

Il settore dei servizi ambientali in particolare sta crescendo nei valori della dimensione di scala e degli ambiti territoriali ottimali come esigenza di integrazione; le imprese con interessi collettivi devono garantire in modo costante la congruenza delle prestazioni, le condizioni di sviluppo tecnologico, la verifica continua della qualità attesa ed erogata.

In generale a livello nazionale si avverte l'esigenza di un sistema di regolazione (ai vari livelli: Stato, Regione e Ato) coerente in tutti i suoi diversi aspetti in grado di valorizzare senza equivoci sia quelle che sono le prerogative imprenditoriali del gestore sia i diritti degli utenti.

Questo bisogno di "governance" nei servizi pubblici ambientali però porta con sé anche elementi di conflitto o di interessi contrapposti in cui a finalità sociali e di miglioramento della qualità della vita si intersecano esigenze economiche di tipo societario.

Il passaggio nei servizi pubblici dalla situazione talvolta monopolistica alla liberalizzazione e alla competizione implica però anche che fra il produttore di servizi e l'utente si inserisca la figura (nuova per la nostra cultura economica) del Regolatore che svolga un ruolo di analisi (evidenziare l'esistente), di controllo (vigilanza e segnalazione), ma anche attivo (proposizione).

Le problematiche della regolazione e il percorso riformatore nei settori di pubblica utilità hanno sviluppato processi innovativi attraverso l'introduzione delle Authorities come organismi regolatori. Le Authorities agiscono in posizione di indipendenza ed hanno poteri più persuasivi che decisori. Per la migliore efficacia del ruolo e delle funzioni occorre assicurare una crescente capacità di vigilanza su questioni che incidono direttamente sui cittadini.

E' molto importante quale tipo di struttura di regolazione si vorrà dare a livello nazionale, con quale tipo di funzioni e con quali reali poteri indipendenti, così come sarà importante capire se anche a livello regionale verrà potenziato, come si auspica, il ruolo di una regolazione istituzionale separata dal sistema delle Agenzie e degli Ambiti territoriali ottimali.

Ad oggi poche leggi regionali prevedono di individuare organismi di garanzia; per rifiuti e sistema idrico insieme è solo la Regione Emilia Romagna ad avere costituito specifica Autorità di vigilanza nel rispetto della LR 25/99 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani".

Una funzione fondamentale e determinante (dettata sempre dalla LR 22/95) è poi quella svolta dalle Agenzie di Ambito; esse hanno infatti un compito fondamentale nel processo di trasformazione dei servizi pubblici ambientali per lo svolgimento delle loro attività (organizzazione dei servizi, modello gestionale, procedure di affidamento, rapporti con i gestori, determinazione della tariffa, programma degli interventi, piani finanziari, controlli sul servizio reso, amministrazione dei beni affidati).

Le Agenzie di Ambito Territoriale Ottimale per le loro attività (organizzazione dei servizi, modello gestionale, procedure di affidamento, rapporti con i gestori, determinazione della tariffa, programma degli interventi, piani finanziari, controlli sul servizio reso, amministrazione dei beni affidati) rappresentano l'elemento centrale per la migliore definizione ed attuazione dei servizi pubblici ambientali.

Rappresentano il punto di riferimento principale per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinando le forme di cooperazione tra gli enti locali, per l'esercizio delle funzioni amministrative di organizzazione, regolazione e vigilanza dei servizi pubblici, al fine di pervenire ad una gestione di tipo industriale secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, e di assicurare la tutela dell'ambiente e del territorio.

L'Agenzia esercita dunque (art. 6 LR 25/99 e LR 1/03) tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, ivi comprese l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori. Le Agenzie determinano infatti le condizioni e le modalità per l'assunzione dei servizi e per l'esercizio delle relative funzioni amministrative, esercitando dunque tutte le funzioni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, a partire dal rapporto con i gestori dei servizi.

Il maggior impegno in questi anni è stato rivolto alla approvazione dei piani di ambito, partendo dalla predisposizione ed approvazione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo, al controllo sul servizio reso dal gestore nel rispetto delle specifiche norme, alla determinazione della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed a tante altre attività di regolazione.

E' molto importante in questo contesto generale di regolazione rafforzare anche la funzione dei Comitati Consultivi Utenti che (almeno per alcuni di essi) quest'anno hanno finalmente visto una fondamentale funzione di stimolo e di supporto alla vigilanza.

I Comitati consultivi utenti, regolati dall'art. 24 della legge regionale 25/99, hanno infatti proprio il compito di acquisire periodicamente le valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi, di promuovere iniziative per la trasparenza e la semplificazione nell'accesso ai servizi, di segnalare all'Agenzia e al soggetto gestore la presenza di eventuali clausole vessatorie nei contratti di utenza del servizio al fine di una loro abolizione o sostituzione, dandone informazione all'Autorità, di trasmettere all'Autorità informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori in ordine all'erogazione del servizio, di esprimere parere sullo schema di riferimento della Carta di servizio pubblico e di proporre quesiti e fare segnalazioni all'Autorità di cui all'art. 20.

Le Agenzie costituiscono i Comitati consultivi degli utenti per il controllo della qualità dei servizi idrici e dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e favoriscono presso gli utenti l'azione del Comitato consultivo degli utenti e ne assicurano il funzionamento.

Per la funzionalità e l'operatività del Comitato ciascuna Agenzia, in virtù dello stesso principio dell'autonomia del Comitato, dovrà assicurare la dotazione di un fondo finanziario (definito annualmente sulla base di proposte progettuali articolate), mettere a disposizione uffici, assicurare la logistica e la segreteria organizzativa del Comitato; inoltre ne favorisce l'organizzazione e l'accredito presso gli utenti.

È importante che la rappresentatività degli utenti sia il più pienamente garantita e dunque siano presenti le associazioni di riferimento del mondo economico, ambientalista e dei consumatori e comunque le organizzazioni interessate agli aspetti gestionali dei servizi idrici e dei rifiuti . Tali categorie devono comunque rappresentare gli utenti dell'intero ambito e non di parte dello stesso per garantire la diffusione della rappresentanza sul territorio.

I Comitati consultivi dovranno dunque garantire il pieno esercizio dei diritti dei consumatori/utenti a poter usufruire in particolare di sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, adeguata e corretta informazione, educazione al consumo, correttezza, trasparenza ed equità di rapporto con i Gestori, uguaglianza dei diritti, obiettività ed imparzialità di comportamento da parte dei Gestori, continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi, garanzie di partecipazione alle prestazioni dei servizi, alla definizione degli standard qualitativi di erogazione e alla sostenibilità delle tariffe.

Bisogna allora maturare con maggiore forza la consapevolezza collettiva che occorre potenziare le politiche per il consumatore e gli strumenti di regolazione che lo riguardano; il tema della qualità dei servizi di interesse generale è quindi di crescente importanza perché tocca le esigenze concrete dei cittadini/consumatori sulla loro qualità della vita.

Il ruolo ormai collettivamente riconosciuto fondamentale della cultura sostenibile ambientale assieme alla crescente rilevanza della percezione di qualità nei servizi pubblici richiedono un coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema intesi come parte di soluzione e soprattutto propone una forte interazione trasversale di società, economia ed ambiente.

La condivisione della sostenibilità ambientale, pur riconoscendo l'elevata funzione, da sola non ha in questi ultimi tempi modificato i modelli di vita e dunque sono necessari nuovi strumenti, concrete proposte di miglioramento e serve una rinnovata capacità di dare risposte efficaci.

E' importante che acquisti valore la trasparenza e cioè il diritto del cittadino di "vedere" le logiche usate per amministrare le risorse pubbliche .

Vanno dunque fortemente favoriti comportamenti virtuosi in relazione allo sviluppo di politica della qualità e procedure di certificazione sia per gli impianti che per i servizi ambientali. La certificazione di sistemi integrati (qualità/ambiente - ISO 9001 /Vision 2000/ISO 14001 e soprattutto EMAS II) diventa uno dei principali strumenti di qualificazione delle imprese .

Il perseguimento della Certificazione è ormai un obiettivo imprenditoriale che qualifica le aziende nelle sue varie componenti strategiche e che rappresenta per i cittadini una garanzia e uno stimolo ad assumere un atteggiamento collaborativo consapevoli dell'importanza del proprio ruolo nel raggiungimento di obiettivi di interesse comune. E' da auspicare che la certificazione e l'applicazione di questi strumenti diventino gradualmente elementi di riferimento per la qualificazione delle imprese.

La Qualità è destinata ad assumere un ruolo fondamentale infatti nella logica di apertura regolamentata dei mercati e dunque come fattore di competizione per la scelta concorrenziale del gestore.

Valutazione della qualità e sistemi premianti

Sempre di più il cittadino utente di servizi pubblici si chiede cosa ottiene in cambio del carico tributario e delle tariffe che paga ovvero quale servizio gli venga fornito in termini di qualità percepita e ricevuta. In generale si va rafforzando la sensazione che vi sia un disequilibrio, uno scarto fra ciò che si è chiamati a pagare e ciò che si ottiene.

Il bisogno di qualità sta diventando un importante elemento di riferimento anche nella politica economico-industriale dei servizi pubblici e vi è uno stretto legame tra sistema di gestione e livello di qualità ed efficienza economica. Si è allora cercato di capire in uno specifico studio di cui ora si sintetizzano i punti principali, come avere meccanismi trasparenti, in modo da dare concreta realizzazione al riconoscimento ed incentivazione della qualità. E' infatti molto sentita l'esigenza di avere sistemi che pongano gli operatori economici di fronte ad una serie di scelte economiche chiaramente valutabili in cui l'analisi economica si impenna spesso sul binomio costo-opportunità. Non si può dimenticare che la qualità ha un costo, un costo che può tuttavia essere affrontato da realtà gestionali più o meno efficienti. Di questo costo si è tentata una valutazione, che ha sia l'obiettivo di offrire ordini di grandezza, sia di evidenziare le possibilità di misurazione. L'auspicio è quello di contribuire al dibattito generale, ma anche di facilitare un salto di "qualità" nella dialettica fra i diversi attori, avendo a mente che vi è una comunità (o più comunità) di cittadini utenti che sempre più esprime una domanda – a volte inconsapevole – di accountability dei servizi che riceve.

L'analisi economica considera ormai come un risultato condiviso che i sistemi di regolazione devono fronteggiare il tipico dilemma fra incentivare l'efficienza produttiva, da un lato, e trasferire quote della rendita. In questo contesto l'impresa deve essere incentivata a perseguire l'efficienza produttiva e questo incentivo consiste in buona misura nel consentirle di appropriarsi di una parte dei vantaggi derivanti dallo sforzo profuso. Lungo questo trade-off i meccanismi di cost plus privilegiano l'obiettivo di seguire dappresso e di regolare i vantaggi valoriali conseguiti dal monopolista, mentre i sistemi di price cap tendono a spingere l'impresa lungo la strada di un continuo miglioramento di efficienza. Se in teoria la diversità di fondo che anima i diversi sistemi è chiara, nella pratica applicativa spesso si osserva una "convergenza" degli schemi regolatori e l'adozione di sistemi ibridi.

In un sistema di price-cap si concordano, ad intervalli regolari abbastanza lunghi, i guadagni di efficienza credibilmente conseguibili dall'impresa. Durante lo stesso periodo l'ulteriore sforzo che l'impresa è in grado di mettere in campo si trasforma direttamente in maggiori vantaggi e dunque profitti. Produrre "efficientamento" diviene dunque un obiettivo anche del gestore dei servizi di pubblica utilità. Un abbassamento della qualità induce una reazione da parte degli utenti (clienti) a domandare una minor quantità del bene. Il fatto è che nei servizi di pubblica utilità questo incentivo "indiretto" è troppo debole per avvicinare la qualità offerta a quella che sarebbe socialmente desiderabile. Si tratta di individuare la disponibilità dei singoli utenti a pagare per una maggiore qualità. La somma di tali disponibilità definisce qualcosa che si potrebbe indicare come domanda sociale di qualità e dunque proporre come soggetto di riferimento i cittadini rispetto ai clienti. Quando si prova a dare un concreto contenuto regolatorio al "termine della qualità" emergono difficoltà e complessità di analisi.

Una prima soluzione è quella di cimentarsi nell'individuazione di una domanda sociale di qualità. Questo approccio sembra aderire maggiormente allo spirito del price cap, caratterizzato dal fatto di non abbisognare di un costante monitoraggio dei dati contabili dei gestori, ma di porli di fronte ad un contratto dal forte potenziale incentivante.

Questo concetto ci riporta, come più volte espresso in precedenti rapporti, a considerare centrale il prezzo, più che i costi, e dunque il valore del bene pubblico (acqua o rifiuto che sia).

Lungo questa linea parrebbe di poter offrire alle imprese una ideale “scheda di domanda” di qualità, a fronte della quale negoziare il livello che il gestore è in grado di offrire. È possibile immaginare indagini specifiche tese a misurare su di un campione significativo la disponibilità a pagare per livelli crescenti di qualità. E su questo in passato si è cercato di capirne il contenuto di base attraverso domande effettuate nelle indagini di soddisfazione (vedi Ricerche svolte con Istituto Cattaneo). Il problema è che questa ideale funzione di domanda di qualità “non sia misurabile”, nel senso che non esiste la quantità di esperienza sufficiente da parte degli utenti ad esprimere una valutazione economica fondata sul grado di soddisfazione che una maggiore qualità apporterebbe loro.

Ci si accorge così che il semplice termine aggiunto alla formula del price cap deve assumere la complessità di una vera e propria “funzione di premialità”. Se la funzione di domanda sociale di qualità è difficilmente quantificabile occorre appoggiarsi a qualche altro elemento, costituito dal costo della qualità. Si tratta dunque di premiare la qualità poggiandosi su di una qualche idea di sua componente del prezzo e per il gestore quindi del suo costo. La funzione di premialità associa a “punteggi di qualità” ottenuti una griglia di valori di incremento tariffario. Spesso questi valori sono quelli che si considerano “socialmente accettabili” e ci si può ispirarsi ad una idea di yardstick competition, assegnandone i punteggi in base al posizionamento relativo.

In alcuni casi la funzione di premialità può incorporare un livello minimo di qualità da garantire, livello a partire dal quale si avvia una effettiva premialità. In altri casi la funzione può presentare una penalizzazione specifica in seguito ad arretramenti nei livelli di qualità. Vi è infine un caso molto più semplice in cui si richiede semplicemente di rispettare standard minimi negoziati.

È probabile che, in definitiva, anche in sede di regolazione della qualità ci si debba ispirare a criteri di natura ibrida, che sfruttino al meglio gli elementi informativi di cui si dispone. Fra questi elementi va annoverata la eventuale evidenza empirica circa il costo della qualità. Nello studio, a partire da stime (curate nello specifico da ref.) si è verificato se esista una qualche relazione fra costi effettivamente sostenuti e livelli di qualità offerti.

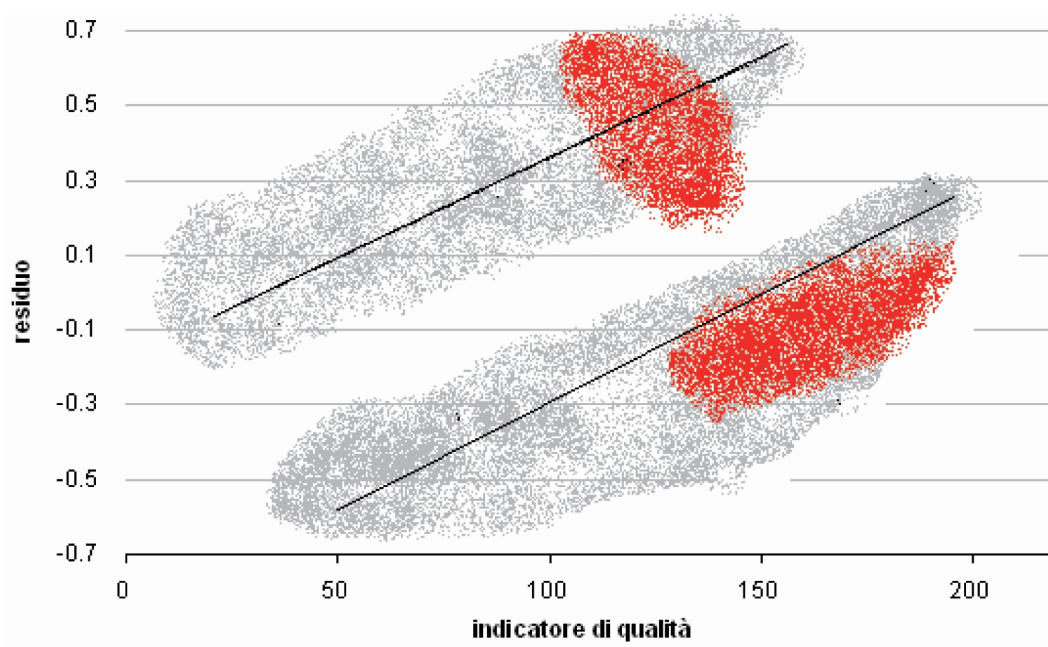
Questa seconda indicazione è stata tratta in particolare dalle Carte dei servizi di un sottoinsieme dei suddetti gestori (su cui da tempo come Autorità abbiamo sviluppato il monitoraggio, come indicato nei periodici rapporti scritti). L'ispezione visiva dei risultati sembra indicare due distinti gruppi di gestori per ciascuno dei quali vale una relazione positiva e lineare. Si vede così che ad un aumento del 10% dell'indice aggregato di qualità corrisponde un aumento di circa 2,5 punti percentuali dei costi operativi. Naturalmente il risultato dipende dalle modalità di misura della qualità. È quindi necessario “dimensionare” il fenomeno, esemplificando a cosa corrisponda concretamente il suddetto innalzamento del 10%.

Il secondo utilizzo dei risultati poggia invece sull'idea che la presenza dei due gruppi corrisponda in buona sostanza a differenziali di efficienza. Lo stesso livello di qualità è offerto a “costi diversi” perché un gruppo dei gestori si pone sulla frontiera di efficienza.

Le conclusioni che si ottengono sono particolarmente interessanti. La curva dei costi per la qualità presenta una forma diversa. Nel primo tratto la pendenza è decisamente meno accentuata: un innalzamento della qualità del 10% comporta maggiori costi di quasi un punto percentuale. Nel tratto finale, ad elevati livelli di qualità, ulteriori incrementi risultano decisamente più costosi rispetto anche a quanto illustrato nella prima interpretazione dei risultati.

Con tutti i limiti e le cautele con la quale deve necessariamente essere assunta, nondimeno essa mostra come il patrimonio di informazioni potrebbe essere arricchito proseguendo lungo questa metodologia di analisi, portando al sistema della regolazione importanti elementi di valutazione e criteri di miglioramento.

Correlazione fra residui e indicatore di qualità



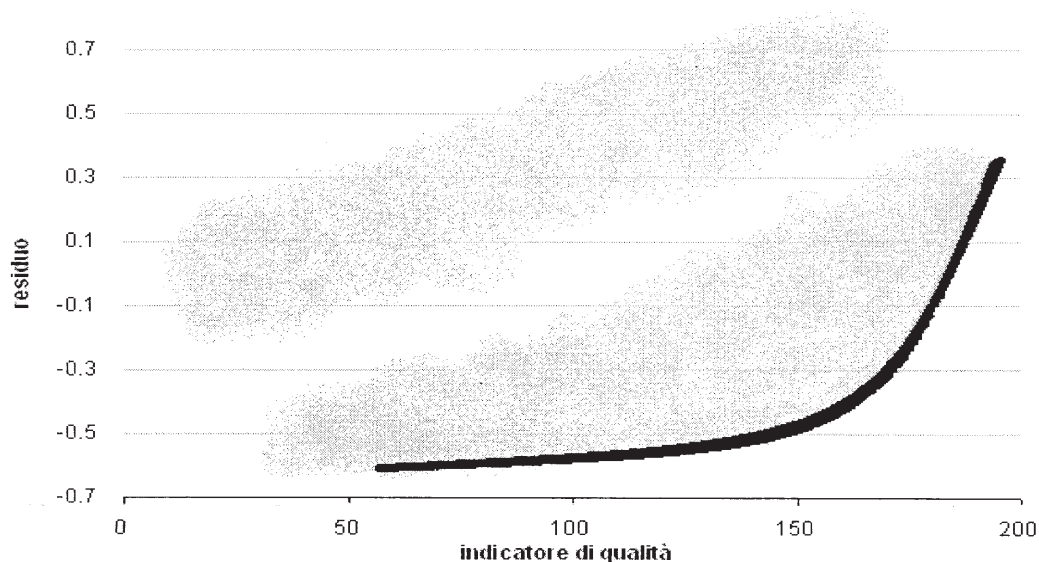
Fonte: elaborazioni ref.

Dall'osservazione grafica è possibile individuare due differenti gruppi di gestioni che si posizionano chiaramente su due differenti direttrici inclinate positivamente, mettendo in risalto come all'aumentare della qualità si registri un maggior costo. L'inclinazione di tali direttrici è comune e tale evidenza potrebbe identificare un ben definito legame fra qualità e costi unitari che si ripropone anche in gruppi di gestori con caratteristiche differenti. Sembra di poter dedurre che il costo *incrementale* della qualità è simile fra i due gruppi, ma a partire da *livelli* diversi. Tentativi di identificare le caratteristiche specifiche dei due gruppi mostrano al loro interno gestioni che, in prevalenza, si trovano ad operare in situazioni simili e che dunque affrontano analoghe difficoltà gestionali. Il gruppo a, in figura in basso, è composto in larga parte da gestioni collocate nel Nord-Est, le quali espongono residui prevalentemente negativi, associati ad una maggiore efficienza complessiva. Le gestioni del gruppo b, in alto, si trovano in gran parte nel Centro-Sud e nelle Isole e presentano residui di segno positivo. Le gestioni appartenenti alla regione Emilia-Romagna sono evidenziate in colore più scuro; esse si posizionano in entrambi i gruppi, ovvero presentano caratteristiche differenti e chiaramente distinte, ma, all'interno di ciascun sottoinsieme, si pongono sempre su più elevati livelli qualitativi. Dalla rappresentazione proposta non si può escludere che una quota dei differenziali di efficienza sia imputabile a costi sostenuti per miglioramenti in qualità, dunque non completamente dovuti ad inefficienze nella gestione. Appare inoltre chiaramente che tracciando due interpolanti, per ciascuno dei due gruppi, e conducendo un semplice esercizio visivo, ad un incremento dell'indicatore di qualità del 10% corrisponde un incremento di costo di qualche punto percentuale.

Proseguendo nello studio se ne può proporre una diversa analisi tecnica.

Se invece di utilizzare una funzione media volessimo applicare un concetto più simile ad una frontiera della qualità, nel quale vengono incluse le gestioni che hanno, a parità di costo sostenuto, realizzato migliori livelli di qualità, otterremmo la funzione tracciata in figura la quale si fonda proprio su “valori estremi”.

La differenza più significativa consiste nel fatto che per bassi livelli della qualità, un suo



Fonte: elaborazioni ref.

incremento impatta più debolmente sui costi. Nel primo tratto la frontiera è infatti più “piatta” della retta di regressione. Al contrario, a partire da livelli già elevati, ulteriori miglioramenti comportano costi progressivamente crescenti.

La frontiera della qualità

Una parte dei costi sostenuti dalle società di gestione dunque deriva dal perseguimento di miglioramenti nella qualità del servizio. Tale evidenza si riferisce però ad un fenomeno statico. Il miglioramento del livello qualitativo del servizio reso non è un processo che si esaurisce in un'unica annualità, ma si realizza come effetto di un preciso piano di investimento.

Più volte in letteratura è possibile riscontrare la teoria secondo la quale nel tempo le gestioni enfatizzano le proprie caratteristiche iniziali. In altre parole le gestioni dalla scarsa propensione al perseguimento della qualità del servizio saranno nel tempo indotte a preoccuparsene sempre meno. Al contrario chi già si colloca su buoni livelli di qualità del servizio reso all'utenza sarà indotto a migliorare sempre di più i propri standard.

Lo scenario che ne deriva si divide nettamente in due gruppi di gestori, l'uno sempre meno attento alle esigenze degli utenti che usufruiranno di un servizio deficitario, l'altro in miglioramento continuo e con elevati livelli qualitativi.

Si è identificato in questo modo un ennesimo elemento che la attività di regolazione non può non tenere in considerazione, in quanto le dinamiche che si leggono nell'analisi proposta si presentano fortemente involutive per un numeroso gruppo di gestioni sulle quali è necessario porre maggiore attenzione nelle scelte di policy.

In sintesi dunque riassumendo quanto elaborato nel recente documento elaborato con ref. e consultabile e scaricabile, come tutti gli altri sul sito, si pongono alcune riflessioni.

Come è dunque possibile sfruttare i molti strumenti studiati per disegnare schemi di incentivo alla qualità che siano concretamente attuabili? È davvero possibile determinare una domanda o una offerta di qualità?

Innanzitutto è necessario dare una definizione della qualità che si intende regolare, scegliendone le caratteristiche più rilevanti o che più necessitano di essere stimulate, quindi bisogna determinarne il livello da premiare e, in un certo senso, quello da raggiungere. Una volta misurata la qualità è possibile dare forma ad un vero e proprio schema di incentivi. Il primo passo è la creazione di un indice aggregato.

Dopo avere determinato un indice aggregato che rappresenta il livello qualitativo offerto da ciascun gestore diviene naturale domandarsi come è possibile definirne il costo e soprattutto come misurarlo concretamente. Tramite il costo della qualità infatti, sarà possibile tracciare una funzione di offerta per perseguire il raggiungimento di un livello socialmente desiderabile.

L'ispezione visiva dei risultati sembra indicare, oltre al fatto non secondario che la qualità ha un costo, che esso dipende dalle caratteristiche della struttura e del territorio amministrati.

Se si suppone che tale diversità dipenda da un qualche legame fra i costi di gestione e la qualità restituita, è possibile offrire una stima complessiva dell'incremento percentuale dei costi indotto da un dato incremento percentuale del livello di qualità.

Ciò che si riscontra sembra confermare la teoria secondo la quale le gestioni che presentano standard di servizio deficitari sono indotte a trascurare questo elemento in maniera sempre più evidente. Al contrario la qualità sembra che venga perseguita in misura maggiore da quei gestori le cui utenze già godono di buoni livelli di servizio.

Quanto descritto deriva evidentemente da una prima esplorazione quantitativa. Con tutti i limiti e le cautele con la quale deve necessariamente essere assunta, nondimeno essa mostra come il patrimonio della regolazione potrebbe essere arricchito proseguendo lungo questa metodologia di analisi.

La preparazione di questo rapporto e la discussione tra diverse culture degli esperti che vi hanno lavorato ci ha portato a sperare che queste indicazioni possa essere una buona base per avviare un maggiore approfondimento di rilevazione e dei dati (limite del lavoro).

Per realizzare però compiutamente un approccio coerente di regolazione della qualità erogata che vada oltre il tentativo dell'art. 4 DPGR 49/2006 , muovendosi più nella direzione dell'esperienza Ofwat, così come delineata al capitolo 3, è indispensabile che si rendano disponibili informazioni sulle gestioni aventi un grado di dettaglio molto superiore a quello attuale, sia in termini di output (caratteristiche dei servizi), sia in termini di input (costi per fattori produttivi ed investimenti per fattori produttivi), in altre parole su una contabilità industriale aperta verso la regolazione ed effettivamente disponibile a tali fini. Su questo si auspica che vi possa trovare una crescente collaborazione di tutti e si possa meglio capire i risultati pratici di questa impostazione proposta.

Aggiornamento delle linee guida per le Carte dei Servizi

L'aggiornamento assolve all'impegno sancito dalla LR 25/99 in cui all'art 21 comma 2 lettera b viene attribuito il compito all'Autorità di elaborare atti d'indirizzo per l'adozione della Carta del servizio pubblico. La stessa legge all'art. 23 assegna a ciascuna Agenzia il compito di elaborare, assicurando la partecipazione dei Comitati consultivi degli utenti di cui all'art 24, gli schemi di riferimento delle Carte di servizio pubblico relative ai servizi idrici ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani, con indicazione degli standard dei singoli servizi nonché dei diritti e degli obblighi degli utenti, sulla base della direttiva del presidente del consiglio dei Ministri di cui all'art 2 del DL 12 maggio 1995 n 163, convertito nella Legge 11 luglio 1995 n 273, nonché degli indirizzi emanati dall'Autorità. Per i servizi idrici la convenzione tipo, adottata dalla Regione ai sensi del comma 1 dell'art 11 della Legge n 36 del 1994, prevede l'obbligo per il soggetto gestore di applicare la Carta di servizio pubblico.

La Carta dei servizi è un impegno sulla qualità reso ai clienti e agli altri portatori d'interesse da parte del gestore di servizi pubblici ed agisce sulla chiarezza del rapporto e sulle strategie di miglioramento; impegna infatti a misurare il conseguimento degli standard dei servizi, a informarne i clienti e a individuare procedure di miglioramento in continuo.

Viene dunque ad assumere un'importante funzione di riferimento per la corretta fruizione del servizio sia in termini quali-quantitativi di erogazione sia in termini di funzionalità d'uso. Affinchè la "Carta dei servizi" assuma questo ruolo strategico è necessario che sia da un lato criterio di orientamento della gestione e, dall'altro, uno degli elementi fondanti del processo decisionale dei servizi pubblici in un generale progetto di qualità. I protagonisti devono essere i cittadini.

Occorre individuare strumenti e procedure affinché sia forte il valore dei cittadini e quindi i bisogni dei cittadini che devono essere recepiti quali obiettivi, standard qualitativi e di prestazione nella Carta dei servizi.

La carta dei servizi si prefigge dunque :

- il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi forniti
- il miglioramento del rapporto tra utenti e fornitori dei servizi.

È ormai cresciuta la consapevolezza della corretta comunicazione perché il cittadino-cliente si aspetta di essere informato ed è preparato, anche se però, dalle ultime indagini di customer condotte, risulta che l'83% degli intervistati non conosce ancora la carta dei servizi e il 9% sa che esiste ma non l'ha mai consultata. La comunicazione deve dunque essere parte integrante delle strategie e deve essere esplicita e continua, deve essere integrata e non episodica.

Le prime indicazioni generali, intese come atti di indirizzo, vanno a quei comportamenti e principi generali che troppo spesso vengono considerati ovvi, ma che poi spesso nascondono insidie e delusioni.

Ci si riferisce in particolare ai principi di: Eguaglianza di trattamento, Imparzialità, Continuità, Partecipazione, Efficacia ed efficienza, Cortesia, Chiarezza e comprensibilità dei messaggi, Condizioni principali di fornitura, Accessibilità al servizio, Facilitazioni per utenti particolari, Rispetto degli appuntamenti concordati, Tempi di attesa agli sportelli, Risposta alle richieste degli utenti, Risposta ai reclami scritti, Gestione del rapporto contrattuale, Rettifiche di fatturazione, Semplificazione delle procedure, Continuità e servizio di emergenza, Pronto intervento.

E' però sulla Qualità e tutela ambientale che i gestori si devono impegnare soprattutto ad attuare un sistema di gestione della qualità tendente al miglioramento continuo delle prestazioni che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative dei clienti e l'attuazione di un sistema di gestione ambientale che assicuri il rispetto dell'ambiente, la conformità alle norme ambientali e la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, tramite la fissazione ed il monitoraggio di parametri qualitativi del servizio e la raccolta delle procedure adottate in un Manuale della qualità.

Una sentita richiesta è che i gestori si impegnino nell'arco di un triennio e comunque entro la scadenza di validità della Carta dei Servizi a conseguire la certificazione dei propri sistemi di gestione della qualità ed ambientale secondo le norme ISO e la predisposizione di un rapporto ambientale annuale.

Una puntuale attenzione deve essere poi rivolta agli strumenti ed ai criteri di informazione; il gestore, concordando le modalità con l'Ato e con il CCU, deve assicurare infatti al cliente un immediato e agevole accesso ad ogni informazione (con continuità nel tempo) concernente i diversi profili del rapporto contrattuale (quali le procedure di stipulazione del contratto, le modalità di erogazione del servizio, l'assistente tecnica, i servizi accessori, la consulenza tariffaria, l'informazione sui pagamenti e l'acquisizione delle letture dei contatori, etc) e deve individuare idonee modalità di comunicazione per informare gli utenti sui principali aspetti normativi, contrattuali e tariffari, e loro modificazioni, che caratterizzano la fornitura del servizio.

Il personale deve essere tenuto a trattare i clienti con rispetto e cortesia, a rispondere ai loro bisogni, ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi. I dipendenti sono tenuti altresì a indicare le proprie generalità, sia nei rapporti, sia nelle comunicazioni telefoniche. Inoltre il personale a contatto con il pubblico deve essere munito di tesserino di riconoscimento, sul quale siano riportati il nome e la fotografia. Al momento delle richieste delle singole prestazioni il personale deve dunque provvedere a fornire al cliente le informazioni concernenti i diritti riconosciuti dalla carta dei servizi, i tempi massimi di esecuzione delle prestazioni, gli indennizzi automatici previsti, etc.

Su un punto, forse critico, ma molto importante si ritiene debba essere rivolta maggiore attenzione: il rimborso per il mancato rispetto degli impegni in quanto i gestori devono assicurare agli utenti forme di rimborso nei casi in cui è possibile dimostrare che il servizio reso è inferiore, per qualità e tempestività, agli standard dichiarati. Inoltre per mancanze gravi rispetto ai valori garantiti nella Carta (anche questi da definire a preventivo) è il gestore che provvede all'indennizzo indipendentemente dalla richiesta dell'utente con le modalità fissate nella Carta stessa liquidando agli utenti coinvolti in modo automatico la somma stabilita nella prima fattura utile.

A titolo indicativo si rappresentano nella tabella seguente alcuni indicatori. Si lascia comunque alle Agenzie d'Ambito la completa discrezionalità nell'individuare tali indicatori ed il relativo rimborso.

| Rimborsi automatici | Rimborso |
|--|----------|
| Tempo di attesa agli sportelli | 25 |
| Risposta alle richieste e ai reclami scritti | 25 |
| Pronto intervento: sopralluogo | 25 |
| Pronto intervento: guasto | 25 |
| Rilascio di formale preventivo | 25 |
| Esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza | 25 |
| Appuntamenti personalizzati | 25 |
| Durata massima sospensioni programmate | 25 |
| Tempo per l'attivazione e la voltura della fornitura del SII | 25 |
| Tempo per la cessazione della fornitura del servizio acquedotto | 25 |
| Riattivazione della fornitura del servizio acquedotto per erroneo distacco del contatore o in seguito a sospensione per morosità | 25 |

Altri elementi su cui si ritiene sia opportuna una migliore definizione sono la validità della Carta dei Servizi fissandone la durata e dunque indicando la data di scadenza della Carta (è auspicabile una revisione almeno biennale), ma anche si ritiene che possa, a garanzia dei cittadini, essere avviata una specifica procedura di validazione della Carta dei servizi e dunque alla certificazione di qualità a cura di associazioni dei consumatori o enti di certificazioni o qualificati professionisti esterni all'impresa. La certificazione è infatti l'attestazione esterna di un corretto funzionamento di un sistema di qualità all'interno dell'azienda ed in particolare si ritiene debbano essere controllate le motivazioni dei principali scostamenti di indici che possono rappresentare i disagi più gravi per gli utenti o le più grosse inadempienze.

In ciascuna carta, inoltre, i soggetti erogatori provvedono a definire, nell'ambito degli aspetti di relazione e di comunicazione con l'utenza, precisi impegni in materia di: riconoscibilità, presentabilità, comportamenti, modi e linguaggi del personale dipendente procedure di dialogo tra cliente ed azienda; procedure e casistiche per i rimborsi; copertura assicurativa per danni alle persone ed alle cose. Questi aspetti propongono più in generale una grande attenzione ai fattori di qualità del servizio reso e conseguenti indici standard di riferimento; gli indicatori di qualità sono infatti variabili quantitative o parametri qualitativi in grado di rappresentare adeguatamente, in corrispondenza di ciascun fattore di qualità, i livelli prestazionali di servizio erogato. Su questo poi in allegato si propongono alcune tabelle di dettaglio e di riferimento specifici per i settori idrico e rifiuti, i cui contenuti spettano alla elaborazione delle Agenzie con il supporto dei Comitati Consultivi Utenti ed i cui riferimenti di base sono stati definiti dal DPCM 29/4/99.

Qui si indicano solo i principali temi trattati e si rimanda alla lettura del testo integrale scaricabile dal sito: www.ermesambiente.it/autoridrsu/documenti

La Qualità dei servizi di call center e analisi del cliente misterioso

L'accesso ai servizi pubblici è un aspetto del quale i cittadini continuano a lamentarsi, nonostante riconoscano che negli ultimi anni le amministrazioni pubbliche e le aziende che si occupano dell'erogazione di servizi pubblici siano nel complesso migliorate, come emerge da diverse rilevazioni. L'accesso ai servizi continua a essere un'area dove sono necessari significativi miglioramenti per ridurre il numero dei contatti richiesti ai cittadini per ottenere le informazioni e i servizi che desiderano. Uno dei motivi di maggior reclamo e di insoddisfazione da parte di cittadini e imprese nei confronti dei servizi pubblici locali (ma non solo) deriva dalla mancanza di integrazione tra gli sportelli, che obbliga a spostamenti da un ufficio all'altro, e dalle difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi.

Per questo motivo la semplificazione e il miglioramento del contatto con i cittadini costituisce una delle priorità del cambiamento da realizzare sia attraverso l'integrazione degli uffici e la creazione di punti unici di contatto, sia attraverso l'uso di più canali di accesso. In particolare, tra gli strumenti su cui a livello nazionale e internazionale si stanno concentrando l'attenzione e investendo risorse nei *call centers*, in prima battuta, e nei *contact centers*, in seconda battuta.

E' stato allora impostato in questi mesi un rapporto di ricerca – realizzato dall'Istituto Cattaneo su iniziativa dell'Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi Idrici e di Igiene Urbana (legge regionale n. 1/2003, art. 20, comma 6) – che si inserisce in un più ampio progetto volto ad avviare una sistematica e costante attività di monitoraggio e valutazione del grado di soddisfazione dei cittadini-utenti-consumatori emiliano-romagnoli nei confronti dei servizi idrici e di igiene urbana di cui fruiscono quotidianamente.

La funzione di pubblicizzazione e diffusione della conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi e quella di valutazione della qualità dei servizi e tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti rientrano, infatti, fra le attività che devono essere svolte dall'Autorità.

Questo rapporto di ricerca (la cui lettura integrale è disponibile e scaricabile dal sito dell'autorità) prosegue concretamente quel sistematico processo di monitoraggio e valutazione delle possibili fonti di insoddisfazione dei clienti rispetto a questi due specifici servizi pubblici, poiché si inserisce nel solco tracciato da due inchieste campionarie, svolte sempre dall'Istituto Cattaneo nel 2004 e 2005 e, soprattutto, cercando di approfondire la tematica della comunicazione affrontata, come Autorità, attraverso due indagini effettuate nel 2002 e nel 2005.

Il tutto, è bene ricordarlo, in un'ottica che guarda all'ambiente, alla sua tutela, alla sensibilizzazione del cittadino. Una buona comunicazione, un buon rapporto tra cittadino e azienda che eroga il servizio è funzionale anche, e soprattutto, ad aumentare nel cittadino la consapevolezza che il rispetto dell'ambiente e delle risorse idriche sono importanti e, nell'azienda a vedere il cittadino come una risorsa, un valore.

La realizzazione di *call centers* e di centri di contatto (*contact centers*) unici è una delle soluzioni alle quali le amministrazioni e le aziende che erogano servizi pubblici – e/o semi-pubblici – prestano sempre più attenzione per migliorare l'accesso dei cittadini alle prestazioni da esse fornite.

Grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e della comunicazione, queste soluzioni consentono di rinnovare modalità tradizionali di comunicazione, come il telefono o il fax, o di introdurre nuovi canali di accesso ai servizi (sito internet, posta elettronica, sportelli virtuali, ecc.). L'utilizzo di canali differenziati consente, infatti, di personalizzare le modalità di accesso a seconda delle caratteristiche e dei bisogni dell'utenza. Lo sviluppo di canali di accesso virtuali costituisce senza dubbio un beneficio rilevante per le fasce di utenza che utilizzano abitualmente le nuove tecnologie. Di contro, l'utilizzo di modalità più dirette, come lo sportello fisico, il telefono o il servizio a domicilio, deve continuare a essere disponibile per evitare discriminazioni nell'accesso ai servizi pubblici da parte dell'utenza più svantaggiata, che spesso è anche quella che ha maggiore necessità di fare ricorso alle amministrazioni e ai gestori di servizi pubblici.

Il *call center* si presenta quindi come quella struttura dedicata all'ascolto dell'esigenze del cittadino e alla conseguente raccolta delle informazioni da esso provenienti, utili se propriamente organizzate, sistematizzate e orientate a un eventuale ripensamento delle modalità di erogazione del servizio. Per un'impresa, per un'amministrazione pubblica o per un'azienda che eroga servizi pubblici sta sempre più prendendo piede l'esigenza di adottare una strategia di *customer/citizen relationship management* (Crm). Applicare il Crm vuol dire governare e strutturare la relazione con il cliente. Vuol dire soddisfare le aspettative dei cittadini-clienti.

Il cittadino è, infatti, sempre più cliente, e viceversa: le finalità sono istituzionali, orientate al coinvolgimento del cittadino, ma anche indirizzate ad obiettivi di business nell'altro. E, sebbene si stiano affermando significativi casi di eccellenza anche in ambito pubblico o semi-pubblico, c'è ancora molta strada da fare per una piena applicazione del Crm.

Fondamentale, per le realtà che operano in questi ambiti e che vogliano migliorare l'efficacia e l'efficienza nella relazione con i cittadini, è l'abilità di ascoltarli, conoscerli e saper trasformare velocemente questa conoscenza in azioni e strategie coerenti con le richieste e i bisogni degli utenti. In un'ottica di apertura verso i cittadini, diventano strategiche la scelta dei canali di contatto, secondo una logica di accesso multicanale, e la gestione e organizzazione delle risorse umane. È infatti proprio il *front-line* che può garantire il successo del Crm mediante una gestione semplice, veloce ed esaustiva del rapporto con cittadini e erogatori di servizi. Inoltre, la clientela e l'utenza di oggi è molto più evoluta, più esigente, si pone molti interrogativi di fronte al contatto con le aziende e con gli enti pubblici che in precedenza non si poneva. In breve, la clientela-utenza ha assunto più «consapevolezza» di sé.

In questo scenario, che coinvolge aspetti nuovi della relazione con il cliente-utente, sono stati sviluppati – o cominciano ad essere utilizzati – strumenti più strategici e comunicativi. Tra questi, spiccano il telefono, internet e la posta elettronica. Questi canali portano i clienti in azienda e viceversa e superano le barriere legate alla territorialità.

Il *call center* nasce dall'integrazione di questi tre canali. Un'integrazione volta ad assicurare una maggiore affidabilità del servizio che viene gestito in modo più personalizzato. Il *call center* costituisce quindi per l'impresa o l'ente pubblico sia un nuovo canale distributivo che un potente strumento per incrementare il livello di qualità del servizio.

E proprio quest'ultimo aspetto – la *qualità* – si è voluta monitorare nel corso di questa ricerca. Il rapporto mostra i risultati di un monitoraggio – realizzato dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo per conto dell'Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi Idrici e di Igiene Urbana della regione Emilia-Romagna – che mira a rilevare la qualità dei servizi di *call center* delle aziende per la gestione dei rifiuti urbani e di erogazione idrica operanti, appunto, in Emilia-Romagna.

Il monitoraggio è stato condotto da un *mystery caller*, cioè un «cliente-utente fantasma» il quale, in anonimato, ha controllato e accertato i numeri telefonici dei *call center* (o, più in generale, del servizio telefonico) e il servizio di *e-mailing* e *webmailing* di questi gestori. In particolare, le realtà monitorate sono state:

- 18, per quanto riguarda le aziende del servizio gestione rifiuti urbani (da qui in poi «Sgru»).
- 19, per quanto riguarda le aziende del servizio idrico integrato (da qui in poi «Sii»).

La valutazione è stata condotta sulla base di tre dimensioni ritenute altamente indicative della loro qualità: l'*accessibilità* (ad esempio, la facilità di reperimento del numero telefonico); la *relazione*, che riguarda le caratteristiche degli operatori telefonici (ad esempio, cortesia); il *livello di servizio* offerto (ad esempio, chiarezza ed esaustività delle risposte). Per *accessibilità* si intende la facilità del cittadino di poter usufruire del servizio di *call center* nel momento in cui effettivamente abbia necessità di ricorrere ad esso e la rapidità con cui esso può fruirne.

Gli indicatori considerati sono stati diversi. Il primo di questi è l'orario in cui si può fruire del servizio. Nessuno dei gestori è attivo alla domenica. Alcuni gestori – come Enia Tesa, Enia Amps, Enia Agac, Sat, Aimag, Area e tutte le Sot di Hera – hanno orario continuato: al contrario degli altri gestori non prevedono una pausa tra il mattino e il pomeriggio. Ciò è importante in quanto si offre la possibilità all'utente – che non ha modo di farlo durante il proprio orario lavorativo – di poter contattare l'azienda quando, magari, è in pausa pranzo.

Altrettanto importante è che si offra il servizio anche il sabato. Gli stessi gestori di cui sopra – tranne Sat – e altri – come Cosea Ambiente – prevedono questa possibilità. Altri gestori – Sabar, Geovest e Ascaa – continuano a offrire il servizio nel canonico orario di ufficio. Altri ancora, addirittura – come Soelia, San Donnino Multiservizi, Montagna 2000, Ast e Salso Servizi – possono essere contattati solo al mattino e/o in alcuni pomeriggi.

Il secondo indicatore riguarda la facilità di reperimento del numero telefonico del servizio. Se il cliente-utente riesce a reperirlo in modo facile e immediato egli risparmia, innanzitutto, tempo. La situazione è molto positiva per ciò che riguarda il reperimento consultando il sito internet del gestore. Se si escludono i gestori che non hanno un proprio sito internet (vedi Montagna 2000, Salso Servizi e Sorgea), per tutti gli altri gestori la facilità di accesso al numero è immediata, ben visibile già nella *home page* del sito o, quasi, cliccando il link che ridireziona sui numeri dell'ente. Le cose vanno ben diversamente se si cerca di avvalersi delle pagine gialle in internet. Sono pochi i gestori per i quali si riesce ad accedere al numero digitandone il nome e la provincia dove hanno sede. Sono solo sei: Enia Tesa, Ascaa, Montagna 2000, Salso Servizi, Sorgea e Cadf. Una situazione di equilibrio, invece, si riscontra per ciò che riguarda il reperimento dei numeri telefonici rivolgendosi al servizio telefonico 1254 di Telecom Italia.

Il terzo indicatore fa riferimento al costo della chiamata – sia da telefono fisso che da mobile – e alle informazioni che in apertura della stessa il risponditore automatico o l'operatore potrebbero fornire – o sarebbe auspicabile fornissero – su tale costo. Due sono i numeri usati dai gestori: i *numeri verdi* – ad esempio, 800+xxxxxx, in cui il costo della chiamata è a carico del gestore – e i *numeri neri* – ad esempio, prefisso+xxxxxx, in cui il costo della chiamata è interamente a carico dell'utente. Questi due tipi di numerazione si equivalgono nel complesso. I numeri verdi sono prevalentemente ad appannaggio dei grandi gestori, mentre i numeri neri sono ad appannaggio dei piccoli gestori, con alcune significative eccezioni che vedono comunque anche gestori con bacini d'utenza modesti avvalersi di numeri verdi. Non si sono rilevate differenze con la telefonia fissa per le chiamate da cellulare verso i numeri verdi. Sia che si chiami il numero verde da un telefono fisso, sia che ci si serva di un cellulare, la telefonata è comunque gratuita. Questo dato è particolarmente significativo visto che la tendenza degli ultimi anni, soprattutto da parte dell'utenza più giovane, è quella di rinunciare alla telefonia fissa a favore di quella mobile. L'unica eccezione è costituita da Hera. Questo gestore, infatti, per le chiamate da cellulare prevede un numero con servizio a pagamento.

Il quarto indicatore riguarda il monitoraggio del servizio nei giorni festivi: giorni e orari di apertura del servizio e indicazione di eventuali numeri di emergenza/reperibilità in caso di necessità. Per quanto concerne il primo aspetto – giorni e orari del servizio – nella quasi totalità dei casi, alla chiamata risponde un nastro registrato o un operatore – vedi Enia Agac, Sabar e Montagna 2000 – che forniscono le informazioni in questione. Solo Hera, Cosea, Salso Servizi e Ast non forniscono alcuna indicazione in merito. Per quanto concerne il secondo aspetto – numeri di emergenza – invece, Enia Tesa, Sat, Aimag e San Donnino Multiservizi lo rendono disponibile tramite nastro registrato o risponditore automatico Iv. A questi gestori si aggiungono Enia Agac, Sabar e Montagna 2000 tramite operatore. Pochi, quindi, sono i gestori che danno informazioni su numeri di emergenza/reperibilità o che offrono la possibilità di contattare il pronto intervento.

Questo primo insieme di indicatori testimonia una scarsa facilità di accedere al servizio telefonico nei termini di:

- orari e giorni di accesso, appunto (sono ancora molti i gestori che non prevedono almeno un servizio continuativo dal lunedì al venerdì; non si pensi poi al sabato o ai festivi);
- reperimento dello stesso numero di telefono (disponibile senza difficoltà solo attraverso il portale del gestore);
- costi (troppi servizi sono ancora a carico dell'utente);
- disponibilità di un numero di emergenza/reperibilità nei giorni festivi.

Con gli ulteriori indicatori – riguardanti la pronta capacità di risposta e la tempistica – si presentano i dati relativamente al vero e proprio monitoraggio, quello «interno»: i dati presentati sono quelli ricavati mediante le telefonate al servizio.

Il quinto indicatore riguarda, dunque, il numero di telefonate da effettuare per avere risposta. Le telefonate che ottengono risposta al primo tentativo sono 48 (su 54) per il Sgru e 52 (su 57) per il Sii: un buon risultato che diventa ottimo in relazione al fatto che non si registra nessun «abbandono» della telefonata.

Il sesto indicatore rileva «chi» risponde alle telefonate ed entro quanto tempo lo fa. Ebbene, 36 telefonate per il Sgru e 38 per il Sii – pari ai due terzi del totale – ottengono una risposta dal risponditore automatico Ivrr. Il restante terzo ottiene risposta direttamente da un operatore e, tranne un caso per il Sii, entro 20 secondi. Se si considera che la capacità di risposta del risponditore automatico Ivrr è istantanea o quasi, a tutte le telefonate effettuate viene data risposta e questa è quasi immediata. Il dato, infatti, va letto in relazione anche alle 18 telefonate che ricevono risposta da un operatore entro 20 secondi (e ciò è vero sia per il Sgru che per il Sii).

Il settimo indicatore attiene alle opzioni di risposta fornite dal risponditore automatico Ivrr e le informazioni che esso fornisce durante l'attesa. I risponditori automatici dei gestori che se ne avvalgono offrono tutti la possibilità di poter parlare con un operatore, sia per i gestori del Sgru che per quelli del Sii. La quasi totalità delle telefonate filtrate da un risponditore automatico – rispettivamente 29 su 36 per il Sgru e 30 su 38 per il Sii – lasciano l'utente alle prese con un brano musicale e/o con una voce registrata. Solo in 5 casi – per entrambi i tipi di gestore – viene fornito il tempo di attesa previsto, mentre sporadicamente – una volta per il Sgru e una per il Sii – all'utente vengono fornite informazioni più complete.

L'ottavo indicatore riguarda la media di attesa per parlare con un operatore: 56 secondi per le telefonate inoltrate ai gestori del Sgru, 76 secondi per quelle effettuate verso i gestori del Sii.

Il nono indicatore è, invece, la media di attesa per formulare la prima domanda all'operatore: 22 secondi per i gestori del Sgru e 25 secondi per quelli del Sii.

Contrariamente al primo gruppo di indicatori, nei termini di pronta capacità di risposta e tempestività questo secondo gruppo di indicatori mostra un'accessibilità al servizio molto agevole e veloce. Infatti:

- la capacità di risposta riguarda tutte le telefonate ed è quasi immediata, sia che risponda un operatore che tramite risponditore automatico;
- i tempi medi di attesa per parlare con un operatore o per formulare la prima domanda sono accettabili. Sebbene durante l'attesa non si forniscano informazioni, i tempi sono talmente ristretti che l'utente viene messo nelle condizioni di non scoraggiarsi o spazientirsi.

Per *relazione* si intende quell'insieme di aspetti che consentono di valutare come il servizio di *call center* nel suo insieme si relaziona agli utenti. Anche relativamente a questa sezione si sono considerati alcuni indicatori.

Il primo indicatore preso in considerazione riguarda il saluto iniziale e finale. Solo un operatore – su 54 telefonate per il Sgru e 57 telefonate per il Sii – ha omesso il proprio saluto di cortesia (ad esempio, «buongiorno») all'apertura del contatto con l'utente. Per il saluto finale di cortesia le cose vanno leggermente peggio: 5 operatori per il Sgru (su 50) e 7 per il Sii (su 53) si sono dimenticati di salutare alla chiusura della chiamata.

Il secondo indicatore considerato rileva la presentazione da parte dell'operatore e le generalità e i riferimenti che esso fornisce. Essa è stata spontanea per poco più della metà dei campioni: in 28 casi per il Sgru (su 54) e in 30 casi per il Sii (su 57). Per entrambi i gestori la grande maggioranza degli operatori si presenta solo con il nome; rari sono i casi in cui l'operatore si identifica con il cognome. Costituiscono eccezioni due operatori che si identificano con il nome e/o cognome e il codice della postazione.

Il terzo indicatore riguarda l'indicazione del gestore all'apertura della chiamata. Quarantaquattro telefonate (su 54) per il Sgru e 47 telefonate (su 57) per il Sii ricevono risposta con la citazione del nome del gestore per cui gli operatori offrono il loro servizio.

Il quarto indicatore riguarda lo stile di condotta dell'operatore. Nella maggior parte delle telefonate l'operatore mantiene un atteggiamento «neutro», «normale» nei confronti dell'utente. Leggermente più gentili (tenendo conto anche della diversa numerosità dei due campioni) si mostrano gli operatori del servizio del Sgru: in 19 casi – contro 16 del Sii – l'approccio dell'operatore è più amichevole e caldo. Pochi i casi in cui esso si è dimostrato, invece, scortese.

Se si mette in relazione questo dato con gli aspetti riguardanti la presentazione degli operatori, il quadro d'insieme sugli aspetti relazionali non è soddisfacente. Poca trasparenza e poca sensibilità verso l'utente – cioè un'«opaca presenza telefonica» – non rendono certo un buon contributo alla relazione operatore-utente e, più in generale, alla relazione utente-azienda e all'immagine di quest'ultima.

Per *livello del servizio* si intende le caratteristiche del servizio fornito dal *call center*, dunque la capacità del servizio di garantire non solo l'informazione ma anche l'assistenza necessaria per metterla in pratica.

Il primo indicatore riguarda il tempo di attesa necessario ad ottenere una risposta adeguata alla prima domanda effettuata. L'operatore doveva dimostrare di saper farsi carico della domanda e, più in generale, della telefonata. I tempi medi di risposta sono di un minuto per le domande inoltrate ai gestori del Sgru e di 36 secondi per le domande verso i gestori del Sii.

Il secondo indicatore riguarda il giudizio sulla qualità delle risposte. Essi sono «almeno» soddisfacenti per circa due terzi delle domande evase dagli operatori. Questo vale sia per le domande sul Sgru (35 su 54), che per quelle sul Sii (37 su 57). Per il Sgru, addirittura, le risposte esaurienti ed esaustive sono state 31 (per il Sii, 19).

Nel complesso si può essere soddisfatti del livello del servizio offerto. Questa buona capacità di saper far fronte alle richieste degli utenti – sia in termini di tempestività, che in termini di chiarezza espositiva ed esaustività – bilancia le scarse prestazioni rilevate per ciò che attiene gli aspetti relazionali e rende più «appetibile» l'immagine dei gestori.

Per quanto riguarda le *mystery mails*, esse sono state inviate nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Sono stati sondati solo due dei tre aspetti utilizzati per il servizio telefonico: accessibilità e livello del servizio.

Per *accessibilità* si intende la facilità per il cittadino-utente di poter usufruire del servizio e-mail o webmail predisposto dal *call center* nel momento in cui ne abbia necessità. Gli indicatori considerati sono stati due: la facilità di reperire l'indirizzo di posta elettronica desiderato e il tempo di attesa.

Per accertare la facilità di reperimento dell'indirizzo di posta elettronica del gestore al fine di richiedere informazioni, si è provveduto a consultarne il sito web. Il reperimento si è rivelato impossibile, oltre ovviamente per i gestori che non hanno un sito web – Montagna 2000, Salso Servizi – anche per Enia Amps, Ascaa e San Donnino. Per tutti gli altri gestori, di gran lunga la maggioranza, il reperimento è molto agevole.

Soddisfacente il tempo di attesa che intercorre dall'invio della *mystery mail* al momento in cui essa viene visualizzata sullo schermo del computer di colui che si occupa di fornire il servizio di risposta: in 15 casi (su 18) per il Sgru e 12 (su 18) per il Sii la lettura della mail da parte del gestore avviene nello stesso giorno; in due casi – per entrambi i gestori – la lettura avviene dopo un giorno. Per due richieste – inviate a Enia Tesa e a San Donnino – non si è avuto alcuno riscontro.

Per *livello del servizio* si intende la capacità del servizio di garantire una buona tempestività nel fornire l'informazione e, soprattutto, una buona qualità della stessa. Gli indicatori considerati sono: i tempi di attesa per ricevere risposta alla richiesta d'informazione e l'eshaustività e la chiarezza espositiva della risposta.

Quanto al tempo che intercorre dall'avvenuta visualizzazione della mail sullo schermo dell'operatore alla risposta inviata al *mystery mailer*, delle 18 mail inviate ai gestori del Sgru, ben 5 mail non ottengono risposta. Nel complesso, dunque, ben 7 richieste su 18 non ottengano una risposta adeguata in termini di tempestività; altri due messaggi vedono evasa la richiesta dopo oltre dieci giorni. Risultati simili si ottengono per il Sii.

La qualità delle mail di risposta «ritornate» al *mystery mailer* è, infine, piuttosto buona, in quanto le informazioni fornite risultano chiare ed esaurienti.

Nella seconda parte di questo rapporto sono state raccolte alcune tabelle di sintesi.

Il ciclo idrico integrato

Sul tema dell'acqua molte cose sono avvenute sia a livello internazionale e nazionale sia a livello regionale; si tratta di un buon segnale che indica come stia crescendo la sensibilità generale su questo fondamentale tema, tuttavia siamo ancora lontani da considerare sufficiente il livello raggiunto. La struttura del settore evidenzia infatti:

- un'elevata frammentazione gestionale, dovuta alla gestione separata delle diverse fasi del ciclo dell'acqua ed al dimensionamento su scala comunale della rete idrica
- estrema frammentazione dell'offerta, che determina basse economie di scala
- obsolescenza della rete acquedottistica, con elevato grado di dispersione
- i prelievi idrici per abitante (980 m³/anno) sono superiori di oltre un terzo alla media Europea
- il 37 % della popolazione servita dalla rete acquedottistica non dispone sempre di acqua
- solo il 65 % della popolazione italiana rileva una popolazione idrica sufficiente

Un contesto così complesso ed arretrato impone una efficace politica degli investimenti che si continua a stimare su valori molto alti vicini a circa 50 miliardi di Euro, quasi mille Euro per abitante. Stime più puntuali indicano una esigenza di 19 mld di Euro per fognature, 13 per nuove condotte, 6 per la ristrutturazione di reti esistenti, 10 per impianti di depurazione, 5 per costruzione di nuovi impianti.

In questo contesto le regioni sono impegnate a realizzare il Piano di tutela previsto dal D.Lgs 152/99 come integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258; le regioni in particolare devono prevedere norme e misure volte a favorire la riduzione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi ed in particolare a migliorare la manutenzione delle reti di adduzione e di distribuzione di acque a qualsiasi uso destinate al fine di ridurre le perdite (art 25).

Negli ultimi anni si è, comunque, assistito ad un notevole avanzamento del processo, sia al livello iniziale (insediamento) che agli stadi successivi. A dodici anni dalla entrata in vigore della legge n. 36/1994, la situazione descritta nel Rapporto 2005 del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche, è la seguente: su 91 ATO previsti se ne sono insediati 87, con oltre 54 milioni di abitanti, pari al 97% della popolazione italiana. Di questi, 47 hanno scelto la forma del consorzio e 40 invece la forma della convenzione. Le ricognizioni sono terminate in 81 ambiti, corrispondenti all'89% del totale degli ATO. Risultano essere 80 gli ATO che sono a metà del loro cammino verso la riforma del servizio idrico, avendo redatto o già approvato il Piano d'ambito. Infine, sono 43 le AATO che hanno proceduto, con varie di modalità e scadenze temporali, all'affidamento della gestione del s.i.i. Questi rappresentano circa il 51% della popolazione nazionale (28,6 milioni di abitanti). Il punto di partenza è dato dall'estesa frammentazione del settore ed è per superarla che la legge ha imposto il *servizio idrico integrato* (ossia l'integrazione funzionale di tutto il ciclo dell'acqua - distribuzione, raccolta e depurazione delle acque reflue) e l'azione su area vasta, il cosiddetto Ambito Territoriale Ottimale (ATO), con tariffe fissate dall'Autorità di ambito (AATO).

| ATO totali | insediamento | ricognizione reti e impianti | Piano d'Ambito | Affidamento Servizio | Tipologia affidamento |
|-----------------------|--------------------------|---|---|--|--------------------------|
| 91 ATO previsti | 87 ATO Insediati | 81 ATO hanno effettuato la rico- gnizione delle reti e degli impianti | 80 ATO hanno redatto o approvato il piano d'ambito | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | 43 ATO hanno affidato il servizio idrico integrato | Conc. A privati: 4+1 |
| | | | | | Art. 35 comma 5: 9 |
| | | | | | In house: 14+1 |
| | | | | | Soc. mista: 5 |
| | Affid. Diretto: 8 | | | | |
| | Trattativa privata: 1 | | | | |

Fonte: elaborazione STA su dati Coviri

Si tratta di impegni importanti e complessi che sono stati adeguatamente affrontati in Regione Emilia-Romagna, ma che segnalano comunque un ritardo nazionale sul tema del sistema idrico integrato. In generale, si avverte l'esigenza di pervenire il più rapidamente possibile ad un sistema di regolazione (ai vari livelli: Stato, Regione e Ato) coerente in tutti i suoi diversi aspetti (metodo tariffario, separazione dei compiti fra ambito e gestore, criteri di gara, convenzioni tra gestore e ambito) in grado di valorizzare senza equivoci sia quelle che sono le prerogative imprenditoriali del gestore sia i diritti degli utenti.

Per quanto attiene l'Emilia Romagna questo è un obiettivo raggiunto: l'attività delle Agenzie di Ambito è stata infatti molto impegnativa, ma anche ricca di elementi positivi con importanti risultati raggiunti sia sul piano della regolazione sia per quanto attiene il merito della conoscenza e dunque della programmazione. La Regione Emilia-Romagna mantiene dunque una forte attenzione al settore e continua ad essere tra le regioni più impegnate a livello normativo.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato fin dal 2001 il processo d'elaborazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), in stretta collaborazione con le Province, le Autorità di Bacino e con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA Emilia-Romagna ed è stato approvato in via definitiva con deliberazione n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.

La metodologia di lavoro del P.T.A. ha previsto un'elaborazione secondo bacini idrografici. Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) ha dunque rappresentato un importante strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana (D.Lgs. 152/99, D.Lgs. 258/00).

L'approccio del Piano è stato integrato, e perciò ha considerato sia gli aspetti quantitativi legati alla risorsa acqua (risparmio idrico, minimo deflusso vitale, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, ecc.), sia quelli più tipicamente di carattere qualitativo (inquinamento, indicatori ecologici, biodiversità, ecc.).

Nel tempo verranno poi portate a termine le attività di approfondimento su scala locale nell'ambito degli accordi, protocolli e studi specifici con particolare riferimento al risparmio e conservazione della risorsa e il suo uso plurimo, la riduzione delle perdite in acquedotto e il riuso agronomico delle acque reflue.

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 13 marzo 2006, è stata poi approvata una importante revisione del Metodo Normalizzato. Alla base di tale aggiornamento rimangono i principi cardine stabiliti dalla Legge Galli e mantenuti dal Decreto 1 agosto 1996 ma anche la proposta di revisione presenta dal Coviri nel 2001.

In estrema sintesi le principali novità introdotte:

- promozione della qualità del servizio reso e del risparmio e conservazione della risorsa attraverso meccanismi di incentivazione/disincentivazione: attraverso un indice composito di performance si potrà intervenire direttamente sulla tariffa con un incentivo/disincentivo variabile tra -1% e +0,5%. Gli indicatori presi in esame sono di due tipologie, la prima riguarda la qualità del servizio reso agli utenti (es. interruzioni non pianificate, call center, risposte ai reclami, facilità di pagamento, servizi per disabili, ecc.) la seconda riguarda invece l'impatto ambientale (perdite di rete dotazione pro-capite usi civili);
- maggiore flessibilità del limite di prezzo "k";
- possibilità di separazione tra tariffa di acquedotto e tariffa di fognatura-depurazione (distinzione dei costi, principio "chi inquina paga" per la depurazione);
- adeguatezza della remunerazione del capitale investito, assicurare la copertura dei costi di investimento e di esercizio come previsto all'art. 47 della L.R. 7/2004.
- aggiornamento e ridefinizione della tariffa relativa ai reflui produttivi (maggiore equità, allineamento rispetto ai costi, nuovi parametri tecnici, riferimento territoriale e non per singolo impianto);
- miglioramento del meccanismo dell'efficientamento della gestione;
- moderna metodologia per il calcolo della remunerazione del capitale investito;
- regolazione dei canoni antincendio;
- tutela famiglie numerose e con redditi inferiori;
- trattamento dei rifiuti liquidi presso gli impianti di depurazione.

Alcune considerazioni di merito

Lasciando alla lettura dei dati e delle elaborazioni presentate più avanti, in questa fase si ritiene utile indicare alcune questioni particolari che hanno avuto comunque una specifica attenzione per la loro peculiarità .

In specifico si esprime qualche valutazione in relazione a:

- Revisioni tariffarie
- Principi di penalizzazione
- Fascia agevolata gratuita
- Tariffe sociali
- Deposito Cauzionale
- Bollette Servizio Idrico Integrato
- Oneri di allacciamento
- Usi civili
- Qualità acqua

Revisioni tariffarie

Il Decreto Min. LL.PP. 1° Agosto 1996, “Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del Servizio Idrico Integrato”, prevede che, con cadenza triennale, l’Agenzia operi una verifica volta a valutare, in sostanza, la corrispondenza – in termini di costi e ricavi – fra quanto previsto nel Piano d’Ambito ed i dati reali e conseguentemente apporti alle tariffe le variazioni necessarie, in aumento o in diminuzione, per il periodo successivo.

Nella nostra Regione, l’Agenzia di Reggio Emilia, è stata la prima (infatti ha applicato il MN dal 1 luglio 2003) ad affrontare tale procedura.

Al riguardo, si elencano in seguito, a titolo di buon esempio, alcuni principi applicati:

- storicizzazione dei valori previsti nel Piano (costi operativi, ricavi tariffari) maggiorandoli dei tassi annuali di inflazione programmata;
- particolare attenzione nell’individuazione dei costi non di competenza del servizio idrico integrato
- suddivisione dei ricavi da attività non regolate (Ato no) dai ricavi dovuti ad attività regolate (Ato sì)
- individuazione di criteri di detrazione dei costi relativi ad attività non regolate non soggette a separazione contabile.

Principi di penalizzazione

Si ritiene che un corretto sistema di regolazione debba prevedere anche la possibilità di penalizzare le eventuali inadempienze, troppo spesso infatti la mancanza proprio di penali rende indifferente l'applicazione della regola.

Dopo una prima fase di programmazione e predisposizione del piano d'ambito, le Ato devono ora concentrare i loro sforzi nell'attività di controllo e verifica e dunque criteri forti di regolazione possono essere molto utili. Nel corso del 2006 ci sono state le prime verifiche e l'applicazione delle prime sanzioni ai gestori che si ritiene importante citare.

1) Ato di Modena:

L'Agenzia d'Ambito di Modena ha comminato ad Hera una sanzione di 253mila euro per la mancata pulizia di parte delle caditoie a Modena nel 2005 (Delibera CDA n 15 del 3 maggio 2006). Nel disciplinare tecnico provvisorio che regola la Convenzione tra il Gestore e Ato tra le diverse prestazioni relative al servizio di fognatura si richiede "il lavaggio, la pulizia, l'espurgo e l'eventuale sanificazione, con frequenza mediamente di due turni su base annua delle caditoie stradali e dei relativi fognoli". La Convenzione stabilisce inoltre che al Gestore verranno applicate le penali in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi strutturali entro i tempi e nei modi prescritti, senza adeguate giustificazioni e motivazioni.

Dalla rendicontazione presentata da Hera per il 2005 su 120.816 pulizie da effettuare, a seguito di ricognizione (156.666 erano inizialmente previste dal piano) ne sono state effettuate 77.205. Pertanto tra quanto calcolato per la pulizia delle caditoie (616.162 euro) e il costo dei lavori effettivamente eseguiti (336.018 euro) è stata riscontrata una differenza di 280.144 euro.

Tale somma, ridotta di 26.700 euro che sono stati documentati dal Gestore per interventi di pulizia ed espurgo di tratti fognari conseguenti a fenomeni meteorici eccezionali nel territorio del Comune di Modena, ha portato a decidere una penale di 253.444 euro (in seguito alle contro deduzioni presentate dal gestore la sanzione è stata ridotta)

Tale somma sarà destinata alla costituzione di un fondo per servizi da effettuarsi da Hera in occasione di emergenze di natura idrica - ad esempio per le carenze idriche - o di natura idraulica, ad esempio per interventi straordinari in caso di eventi meteorici di particolare intensità

2) Ato di Ferrara:

L'Agenzia di Ferrara con propria Delibera n. 4 del 29 giugno 2006 ha applicato una sanzione di 424.000 euro (che compensa altre voci a favore invece del gestore: es. minori volumi fatturati a consuntivo) al gestore Cadf spa. La ragione di tale sanzione è dovuta in particolare ai minori investimenti realizzati nel 2005 rispetto a quanto inserito nel Piano d'Ambito (2.110.674 euro), ma anche ad un ritardo di circa due mesi della comunicazione dei dati economici-finanziari da parte del gestore.

Fascia agevolata gratuita

Vi è di recente un largo consenso circa la proposta di non fare pagare il consumo di acqua nella fascia agevolata per le utenze domestiche; pur non condividendone la scelta, in quanto la cultura economica di ogni bene, anche quelli pubblici, sia parte fondante del principio di rispetto ambientale collettivo (e dunque si preferisce una maggiore distanza tra tariffe agevolate, base ed eccedenza, aggravando e dunque penalizzando di più quest'ultima), ci ha spinto ad effettuare questa semplice simulazione. Nella nostra simulazione si è volutamente scelto di rispettare l'isoricavo incrementando solo la parte variabile della tariffa, perché si ritiene che un eventuale aumento della quota fissa sia decisamente da evitare in quanto significherebbe reintrodurre in direttamente il principio del minimo impegnato. La base territoriale presa ad esempio copre l'intero territorio regionale, sono state ipotizzate tre fasce di consumo medie di queste dimensioni:

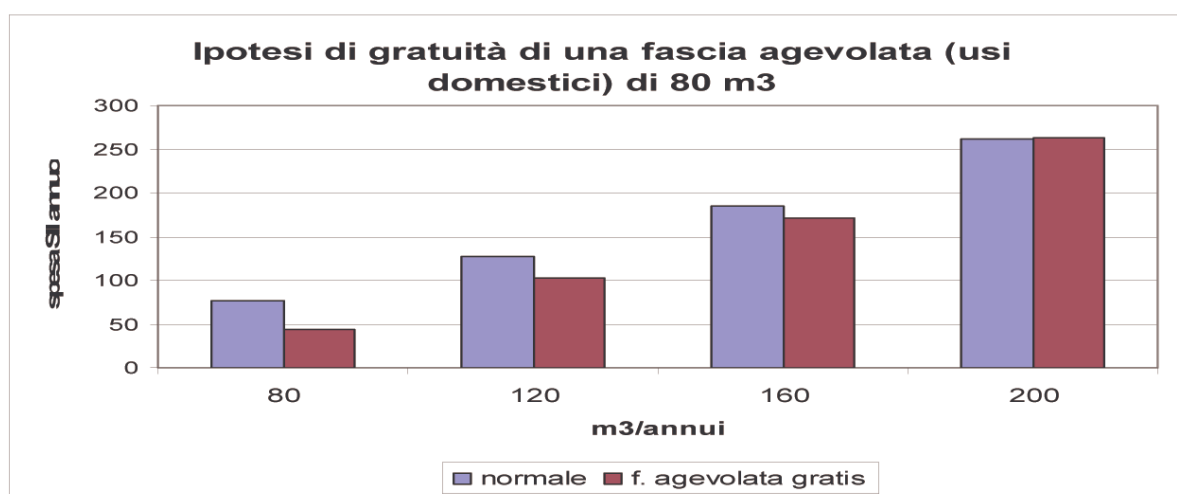
fascia agevolata: 0 – 80 m³

fascia base: 81 – 150 m³

fascia eccedenza: oltre 151 m³

E' stata inoltre ipotizzata una suddivisione media delle varie utenze prendendo come riferimento il bacino di Bologna e calcolando le tariffe medie avendo come riferimento il volume complessivo (ed il relativo fatturato) del primo anno di applicazione del MN.

Per rendere gratuita la fascia agevolata (80 m³) a tutte le utenze domestiche, nel rispetto del principio dell'isoricavo sono state incrementate tutte le tariffe del 26%. Così operando, le utenze domestiche che consumano meno di 200 m³ annui beneficerebbero di una minore spesa. L'onere dell'operazione, in tale caso graverebbe sulle utenze domestiche con consumi alti e soprattutto sulle utenze non domestiche.



Nell'ipotesi invece di gratuità di solo una parte della fascia agevolata (es. 50 m³) il peso dell'operazione sarebbe nettamente inferiore (circa il 10 % di incremento tariffario) e graverebbe in misura più proporzionale tra tutte le utenze.

Molto differente invece risulterebbe l'ipotesi di limitare l'incremento delle tariffe per rispettare il principio dell'isoricavo solo alle utenze domestiche. In tale caso infatti, la gratuità dell'intera fascia agevolata farebbe aumentare le tariffe di oltre il 60% penalizzando quindi anche le famiglie numerose.

Tariffe sociali

Il tema delle c.d. tariffe sociali, ossia quelle particolari forme di agevolazioni tariffarie a fronte di soggetti economicamente disagiati, sta sollevando sempre maggiore interesse non solo dagli addetti ai lavori e dagli utenti.

Recenti studi hanno evidenziato che la spesa complessiva del servizio idrico integrato pesa per una famiglia media lo 0,5% della spesa media mensile (rifiuti 0,6%) generale.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 marzo 2006 n. 49 "Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato in Emilia-Romagna" anticipa questo argomento all'art. 10 commi da 6 a 9:

Ciascun comune può infatti richiedere all'Ato l'applicazione di una quota aggiuntiva, non superiore ad una percentuale massima, fissata dall'Agenzia stessa, delle tariffe, al netto delle imposte, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato a clienti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili. La percentuale massima fissata dall'Ato non può essere superiore all'1%, valori superiori a tale limite possono essere definiti dall'Ato in base alle condizioni socioeconomiche dell'ambito territoriale. I Comuni destinano i contributi applicando l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) ai soggetti che richiedono prestazioni agevolate.

In attesa che venga pienamente applicato il decreto regionale n. 49/2006 qualche Agenzia ha anticipato tale meccanismo:

- Ato 1 Piacenza:

L'Agenzia di Piacenza nella Delibera n. 4/2004, ha stabilito di provvedere, in via sperimentale per il 2006, alla costituzione di un fondo gestito dai singoli comuni, tramite applicazione di una quota aggiuntiva pari a 0,01 euro al m³ di acqua fatturata, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del SII a clienti in condizioni economicamente disagiate. I relativi proventi saranno erogati dal gestore direttamente ai singoli comuni in base ai volumi rispettivamente fatturati. Infine i Comuni dovranno relazionare annualmente all'Agenzia in merito all'utilizzo di questo fondo.

- Ato 3 Reggio Emilia:

Nella Delibera n. 956/22 del 20 dicembre 2005 ha proposto di istituire una quota aggiuntiva, da applicarsi sui consumi dell'acquedotto, pari allo 0,2% della tariffa media di riferimento. Ciascun Comune potrà richiedere all'Ato l'applicazione di tale quota aggiuntiva, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del SII a clienti in condizioni economicamente disagiate, ad anziani e disabili. Anche in tale caso i Comuni dovranno utilizzare lo strumento dell'ISEE per destinare i contributi agli utenti che lo richiedono.

I Comuni dovranno trasmettere all'Agenzia annualmente un rendiconto delle somme percepite ed erogate ed i criteri di destinazione adottati. Il gestore applicherà le quote aggiuntive deliberate dall'Ato ai soli utenti dei Comuni richiedenti, versando direttamente a ciascun Comune quanto gli compete.

Per l'intero Ato di Reggio Emilia si stima che l'applicazione della quota proposta metterebbe a disposizione dei Comuni una somma per l'anno 2006, di circa 110.000 euro e l'incidenza per utenza sarebbe di circa 40-50 centesimi di euro all'anno per utenza.

- Ato 4 Modena:

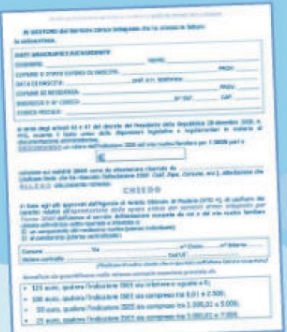
Già introdotto nel 2005 (dal fondo sono rimasti 320.000 euro che saranno aggiunti al fondo 2006), l'Ato di Modena ha applicato le agevolazioni tariffarie anche nel 2006. Anche per l'anno in vigore è stato deciso un incremento di 0,01euro/m³ su tutte le tariffe unitarie (V. Del. 44/2005 e n. 7/2006).

La richiesta di agevolazione relativa alle bollette 2006 va presentata dall'utente del servizio idrico, residente o domiciliato, che attesti un valore dell'ISEE inferiore a 7.000; l'agevolazione può essere richiesta per le bollette relative all'abitazione occupata dal/dalla dichiarante e dal suo nucleo familiare, a condizione che l'utenza sia intestata ad uno dei componenti il nucleo familiare medesimo (ovvero al condominio per le utenze che non dispongono di contatori individuali).

**MODULO
DA PRESENTARE**
per ottenere lo sconto

**Risparmiare sulla bolletta
è facile come bere
un bicchier d'acqua.**


Il modulo illustrato di seguito può essere scaricato dal sito www.ato4.mo.it o dai siti dei Gestori e dei Comuni, oppure può essere richiesto direttamente presso la sede di ATO4.MO, nei CAAF e presso le sedi dei Gestori e dei Comuni della Provincia di Modena.



ATO4.MO è la prima realtà della provincia di Modena a partecipare al progetto **Impatto Zero** di L'Espresso.

Le iniziative a effetto sono prodotte dal settore socio-educativo e sono finalizzate alla promozione di un'utenza sostenibile in accordo con **Crusca Filas**.

www.ato4.mo.it



Scopri le nuove tariffe agevolate.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprio Gestore di riferimento:

AIMAG numero verde 800 018405
HERA numero verde 800 999500
SAY numero verde 800 318220
SORGEA ufficio clienti 0535 90190

ATO4.MO
 Via Morandi, 54
 41100 Modena
 Tel. 059.270.988
 Fax 059.270.034
www.ato4.mo.it

L'utente deve compilare l'apposito modulo di richiesta predisposto dall'Agenzia e disponibile presso i Gestori (AIMAG, META, SAT, SORGEA) e presso ATO, Comuni, CAF, (anche per via informatica); al modulo va allegata l'attestazione ISEE; il modulo di richiesta va presentato in forma cartacea al gestore competente (gestore che ha emesso le fatture per le quali si chiede l'agevolazione). La richiesta può essere inoltrata per posta, fax o per consegna diretta; l'inoltro al Gestore sarà possibile anche tramite gli uffici comunali designati dalle amministrazioni.

La richiesta per ottenere l'agevolazione relativa alle bollette 2006 deve pervenire al gestore competente entro il 31.07.2006 oppure entro il 19.12.2006; il gestore provvederà a fornire adeguata informazione ai propri utenti; ulteriori informazioni saranno fornite da ATO, Comuni, CAF. La richiesta ha validità annuale e va presentata ogni anno.

Il gestore del servizio provvederà a riconoscere l'agevolazione 2006 nella prima bolletta utile del 2007; per le utenze condominiali il gestore emetterà apposito assegno circolare intestato al richiedente o modalità equivalente.

Il gestore può a campione inviare all'Agenzia un numero massimo pari all'1% delle richieste per gli eventuali controlli.

L'ACQUA

un diritto per tutti

L'acqua è la principale fonte di vita per tutti gli esseri viventi, la risorsa più preziosa di cui tutti devono poter usufruire. **ATO4.MO**, Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena promuove un utilizzo sostenibile e solidale della risorsa idrica attraverso un sistema tariffario che prevede due agevolazioni per le famiglie:

- 1. Le famiglie residenti composte da più di tre persone** e che dispongono di un contatore individuale "ufficiale" (cioè controllato direttamente dal Gestore del servizio), hanno diritto a vedersi riconosciuto il quantitativo minimo di 54 mc all'anno per ogni componente oltre il terzo, alle seguenti condizioni: **36 mc a tariffa agevolata e 18 mc a tariffa base**. Questa agevolazione si applica su esplicita richiesta dell'utente che deve essere fatta pervenire al Gestore competente tramite l'apposito modulo (disponibile presso il Gestore).
- 2. Le famiglie con redditi minori** hanno anche la possibilità di accedere a ulteriori riduzioni secondo la cosiddetta **tariffa sociale** calcolata in base al valore dell'ISEE, l'Indice della Situazione Economica Equivalente.

L'AGEVOLAZIONE TARIFFARIA

secondo gli indici ISEE

| ISEE | SCONTO MASSIMO IN EURO SULL'IMPONIBILE IVA |
|---------------|--|
| < = 0 | 125 |
| 0 - 2.500 | 100 |
| 2.500 - 5.000 | 50 |
| 5.000 - 7.000 | 25 |

COME OTTENERE la riduzione tariffaria

CHI PUÒ PRESENTARE LA RICHIESTA

La richiesta può essere presentata dall'utente **residente o domiciliato**, anche se non dispone di un contatore individuale "ufficiale", che attesta un valore dell'ISEE inferiore a **7.000 euro**. L'agevolazione può essere richiesta **per le bollette relative all'abitazione** occupata dal dichiarante e dal suo nucleo familiare a condizione che l'utenza sia intestata a uno dei suoi componenti.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Il richiedente deve farsi rilasciare l'**attestazione ISEE** dagli enti abilitati (CAAF, INPS, ecc.) **calcolata sui redditi dell'anno precedente** quello per il quale si richiede l'agevolazione. Per l'agevolazione 2006, l'ISEE deve essere calcolata sui redditi 2005.

COME PRESENTARE LA RICHIESTA

L'utente deve **compilare l'apposito modulo** di richiesta disponibile nelle **sedi dei Gestori** (Aimag, Hiera, Sat, Sorsea), nei **Comuni**, nei **CAAF** e presso la sede **ATO4.MO**. Il modello, scaricabile anche dal sito **www.ato.mo.it** e dai siti dei Gestori e dei Comuni, va **accompagnato all'attestazione ISEE** e consegnato al **Gestore di riferimento** per **posta, fax o consegna diretta**.

QUANDO PRESENTARE LA RICHIESTA

La richiesta deve pervenire al Gestore competente **entro il 31 luglio** oppure **entro il 19 dicembre 2006**.

COME SARÀ ACCREDITATA L'AGEVOLAZIONE

Il Gestore del servizio provvederà a riconoscere l'agevolazione 2006 **nella prima bolletta utile del 2007**. Per le utenze condominiali il Gestore emetterà apposito assegno circolare intestato al richiedente.

- Ato 5 Bologna:

Con Delibera n. 2 del 19.04.2006 l'Ato di Bologna ha approvato le modalità di erogazione delle agevolazioni per le fasce socialmente deboli. Il relativo regolamento applicativo è in corso di approvazione (dicembre 2006).

La "tariffa sociale" per le famiglie più povere (con un reddito Isee inferiore ai 10mila euro l'anno), che non subiranno alcun incremento tariffario, significherà un rimborso di 3,69 euro all'anno per ogni componente familiare dell'area Bolognese (3,79 nell'imolese, 4,74 a Molinella, 4,04 a San Giovanni, 1,15 a Lizzano e 1,17 a Granaglione).

Per rendere possibili queste agevolazioni, che coinvolgono 31 mila famiglie in tutto il territorio, è stato creato un apposito fondo di 252mila euro. Il fondo sarà finanziato in parte da una addizionale in bolletta di 28 centesimi all'anno per famiglia (solo nella quota fissa), in parte mediante fondi pubblici messi a disposizione da ATO 5.

DEFINIZIONE DEL FONDO ISEE E DEI RIMBORSI PRO CAPITE PER LE UTENZE SOCIALMENTE DEBOLI

| |
|--|
| Contributo ISEE 2005 con reddito fino a 10.000€ |
| 37.324 |

Parametro ISEE tariffario per il contributo ISEE fino a 10.000€ è considerato un contributo per ogni componente a fronte di un consumo medio di 150 m3 annui.

| |
|---|
| Contributo di famiglia per famiglia di 3 persone Riscaldamento tipo a 21° (base) Consumo gasolio = 150 m3 annui a 64,2 m3/anno Consumo gasolio per nucleo familiare di 3 componenti = 150 m3 annui a 173,8 m3/anno |
| Contributo pro capite = $\frac{\text{Incremento quota SI 2006-2005}}{3 \text{ componenti}}$ |

| Distribuzione domande ISEE 2005 10.000€ per area tariffaria Provincia di Bologna | |
|---|--------|
| Scoperto | 24.425 |
| Pronto | 2.752 |
| Midwell | 312 |
| 5. Componenti in P. | 429 |
| Scoperto | 81 |
| Chiamata | 78 |
| Totale | 27.924 |

Stima al 31/12/2005 e 31/12/2004

| |
|--|
| Parametro ISEE Provincia di Bologna reddito Circolazione 5. Argento 2 |
| 375.277 |

| | Scoperto | Pronto | Midwell | 5. Componenti in P. | Scoperto | Chiamata |
|------------------------------|----------|--------|---------|---------------------|----------|----------|
| Quota SI 2005 (€) | 347,72 | 352,37 | 258,51 | 312,75 | 260,54 | 260,75 |
| Quota SI 2006 (€) | 496,16 | 511,30 | 280,25 | 325,37 | 286,14 | 286,63 |
| Quota pro capite SI 2005 (€) | 14,58 | 11,42 | 51,32 | 82,58 | 54,52 | 52,12 |
| Quota pro capite SI 2006 (€) | 17,24 | 14,22 | 58,21 | 88,51 | 52,03 | 51,32 |
| Rimborso pro capite (€) | 2,66 | 2,80 | 4,04 | 4,06 | 1,49 | 1,07 |
| Stima ISEE (ISEE 2005-06) | 272.873 | 30.587 | 2.225 | 5.517 | 224 | 792 |
| TOTALE | 312.006 | | | | | |

Il fondo SI riserva ad un nucleo familiare di 3 componenti del consumo il rimborsamento pro capite di 150 m3 annui.

| Incremento quota base SI 2006 per utenze con fondo ISEE di cui 10.000€ e partito di ATO (€ annuo) | Incremento tariffa SI 2006 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE di cui 10.000€ e partito di ATO | Incremento quota base SI 2006 per utenze con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) | Incremento tariffa SI 2006 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) | Incremento quota base SI 2007 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) | Incremento tariffa SI 2007 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) | Incremento quota base SI 2008 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) | Incremento tariffa SI 2008 per utenze con fondo agevolazioni con fondo ISEE incrementata a tariffa (€ annuo) |
|--|---|---|--|---|--|---|--|
| 0,00000 | 4,02% | 0,00000 | 4,02% | 0,00000 | 4,02% | 0,00000 | 4,02% |

N.B. Gli aumenti del fondo SI per gli anni 2007 e 2008, che determinano i contributi pro capite, Partita del reddito ISEE e di conseguenza l'aumento della quota base e l'incremento pro capite della tariffa per gli utenti senza agevolazioni ISEE, sono stati calcolati ipotizzando che gli aumenti percentuali delle varie componenti, tariffarie per le utenze agevolate, saranno uguali per il 2007 ed il 2008. Si è ipotizzato la permanenza fino al 2008 percentuali di aumento di produzione e di riduzione dell'efficienza delle varie componenti tariffarie con base pro capite.

Approvato dall'Assemblea ATO 5 del 10/04/2006

- Ato 8 Forlì – Cesena:

Anche l'Ato di Forlì ha predisposto delle modalità applicative riguardante la tariffa sociale. Le agevolazioni verranno concesse ai nuclei familiari con reddito ISEE inferiore ai 6.500 euro e per consumi fino a 192 m3 (fascia agevolata e base). L'agevolazione sarà pari al 40%, facendo riferimento ad un consumo massimo stimato in relazione ai componenti del nucleo familiare. La corresponsione del contributo annuo avverrà direttamente presso lo sportello comunale, dietro presentazione della bolletta emessa dal gestore.

Deposito Cauzionale

Se in passato la definizione e le modalità di applicazione del deposito cauzionale non erano in alcun modo disciplinate ora, con la presenza delle Agenzie d'Ambito anche tale argomento deve essere regolamentato.

Da una breve ricerca sul territorio regionale, si evidenzia un quadro articolato e difforme di applicazione del deposito cauzionale per il servizio idrico. Si sono riscontrate al riguardo situazioni di disparità di trattamento e di impropria applicazione su cui si ritiene opportuno individuare una linea coerente e condivisa.

Si esprimono dunque alcune considerazioni di merito:

- si ritiene impropria qualsiasi applicazione unilaterale da parte dei gestori se non regolata da specifico accordo con l'Agenzia (eventuali irregolarità devono rientrare in breve tempo);
- laddove si ritenesse applicabile si ritiene comunque importante escludere coloro che effettuino il pagamento con domiciliazione bancaria, postale o carta di credito;
- si ritiene inoltre importante tutelare anche quei cittadini che seppur non dotati di domiciliazione bancaria si sono dimostrati corretti pagatori (ad esempio per almeno un triennio) tutelando dunque anche costoro;
- per una migliore equità è importante poi una distinzione tra utenze domestiche e non domestiche, meglio se con criteri calibrati su determinate fasce di consumo;
- resta comunque fermo il principio che si tratta di denaro fruttifero di interessi;
- la sua eventuale applicazione, in accordo con il Difensore Civico, si ritiene impropria nel settore rifiuti (parere 15/4/2004).

Come utile riferimento in materia si cita ad esempio quanto realizzato dall'Agenzia di Modena.

Su questi principi è stata inviata, come Autorità, una lettera a tutti i direttori delle Agenzie per segnalare l'importanza dell'argomento. In particolare tale problematica è stata posta in evidenza dal Comitato Consultivo Utenti di Ravenna che con apprezzata capacità ha sollecitato un concreto impegno a risolvere la questione da parte dell'Agenzia 7 che ha imposto al gestore il rispetto di una regolazione definita ed in linea con quanto sopraindicato.

Rateizzazioni:

Crescente risulta essere la richiesta da parte di utenti di forme di rateizzazioni per importi significativi (dovuti spesso a conguagli ritardati nel tempo). Il fenomeno è certo più frequente per servizi energetici ma sta assumendo una sua dimensione anche per i servizi ambientali e dunque si ritiene utile valutare nel tempo eventuali regolamentazioni standardizzate per agevolare utenze in difficoltà. Nello specifico si condivide l'impostazione data dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas con Delibera n. 148/2006 che fissa nuove garanzie per gli utenti che fanno richiesta di rateizzazione per bollette di conguaglio.

| DEPOSITO CAUZIONALE (applicato alle nuove utenze del SII – aggiornato a settembre 2006) | | | | | | |
|---|--------------------------|--------------------|---|--|-----------|--|
| ato | gestore | bacino | domestici (euro) | non domestici (euro) | esenzioni | note fruttif ero |
| ato 1 piacenza | Enia - ex Tesa | ex tesa (Piacenza) | 35 | da 35 a 400 < 15 mm = 4,16 ; > 15 mm = 4,16 + 1,29 (per ogni mm in più di diametro) | no | |
| ato 2 parma | Enia - ex Amps | ex amps (Parma) | 4,16 | | no | |
| ato 2 parma | ascaa | ascaa | 23 | 23 | no | |
| ato 2 parma | montagna 2000 | montagna 2000 | | non previsto | no | |
| ato 2 parma | san donnino | san donnino | 13,94 12,91 (zona centrale); 25,82 (zonaperiferic) | 36,37 | no | |
| ato 2 parma | salso multiservizi | salso multiservizi | | 12,91 (zona centrale); 25,82 (zona periferica) | no | si applica solo agli utenti che scelgono fatturazione a "consumo" e non per "acconto", quindi si applica solo a pochi. Nel regolamento quadro del SII (predisposto dall'Ato) previsti valori massimi dei depositi a partire da gennaio 2007: 15 euro (ut. dom.) 500 (ut. non dom.). Il deposito è fruttifero. Sono previste esenzioni in caso di domiciliazione bancaria, posta |
| ato 3 reggio emilia | Enia - ex Agac | agac | 20% del consumo medio | | | |
| ato 4 modena | aimag | principale | 7,75 | 10,33 | | |
| ato 4 modena | aimag | carpi | 7,75 | 10,33 | | |
| ato 4 modena | Hera modena - ex meta | modena... | 11,36 | da 16,53 a 166 euro in base alla portata | | |
| ato 4 modena | sat | principale | 51,77 | in base alla media annua di consumo (ex MI)/2 = consumo semestrale per tariffe vigenti | | |

| DEPOSITO CAUZIONALE (applicato alle nuove utenze del SII – aggiornato a settembre 2006) | | | | | | | |
|---|-------------------|------------|---------------------|--|---|----------------|---|
| ato | gestore | bacino | domestici (euro) | non domestici (euro) | esenzioni | fruttif ero | note |
| ato 4 modena | sat | formigine | 39,04 | in base alla media annua di consumo (ex MI)/2 = consumo semestrale per tariffe vigenti in base alla media annua di consumo (ex MI)/2 = consumo semestrale per tariffe vigenti | | | |
| ato 4 modena | sat | prignano | 56 | | | | |
| ato 4 modena | sorgea | principale | 25 | 36; 51; 87: 123,,, | | | |
| ato 4 modena | Sorgea | s. agata | 25 | 36; 51; 87: 123,,, | | | |
| ato 5 bologna | hera bologna | bologna | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì | |
| ato 5 bologna | hera imola-faenza | Imola | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | Si | Il Regolamento del SII dell'Ato prevede anche la restituzione del deposito in caso di attivazione della domiciliazione. |
| ato 6 ferrara | hera ferrara | unico | 19,95 | | domiciliazione bancaria, enti pubblici territoriali | no | |
| ato 6 ferrara | Cadf | Unico | 67,14 | | domiciliazione bancaria, enti pubblici territoriali | No | Il Regolamento del SII dell'Ato prevede anche la restituzione del deposito in caso di attivazione della domiciliazione. |

| DEPOSITO CAUZIONALE (applicato alle nuove utenze del SII – aggiornato a settembre 2006) | | | | | | |
|---|-------------------|---|------------------|--|-------------------------|------|
| ato | gestore | bacino | domestici (euro) | non domestici (euro) | esenzioni | note |
| ato 7 ravenna | hera imola-faenza | imola est | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 7 ravenna | hera ravenna | ravenna ex area | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 7 ravenna | hera ravenna | lugo, bagnacavallo ex team | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 7 ravenna | hera ravenna | cervia | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 7 ravenna | hera imola-faenza | faenza ex Amf | 15 | > 1800 m3=una mensilità | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 8 forlì cesena | hera forlì cesena | principale | 15 | > 2000 m3/a =una mensilità; se inferiore: 100 o 15 euro per unità immobiliare | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 8 forlì cesena | hera forlì cesena | portico premilcuore verghereto tredozio | 15 | > 2000 m3/a =una mensilità; se inferiore: 100 o 15 euro per unità immobiliare | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 8 forlì cesena | hera forlì cesena | cesenatico | 15 | > 2000 m3/a =una mensilità; se inferiore: 100 o 15 euro per unità immobiliare | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 8 forlì cesena | hera forlì cesena | bagno di romagna | 15 | > 2000 m3/a =una mensilità; se inferiore: 100 o 15 euro per unità immobiliare | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 8 forlì cesena | hera forlì cesena | modigliana | 15 | > 2000 m3/a =una mensilità; se inferiore: 100 o 15 euro per unità immobiliare | domiciliazione bancaria | sì |
| ato 9 rimini | hera rimini | ex amir (rimini); ex sis (riccione) | 50m3 *TB =40,9 | <100 m3: 50m3 *TB =40,9 tra 100 m3 e 500 m3: 200*TB=163,6 >500 m3: 500*TB = 409 alberghi: 40 m3*TB*n. camere | domiciliazione bancaria | sì |

Bollette Servizio Idrico Integrato

Come attività costante e continuativa prosegue da parte nostra (STA) la raccolta di copie anonime di bollette (si ringrazia in proposito per la collaborazione le Agenzie di Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia, i CCU di Piacenza e Ravenna) per verificarne la loro completezza e comprensibilità. La bolletta rappresenta infatti un importante strumento di comunicazione perché raggiunge tutti gli utenti, deve dunque essere particolarmente curata la trasparenza, la chiarezza, la precisione. Deve essere un “giusto” compromesso fra la chiarezza/esaustività e la sintesi/immediatezza. Spesso però è solo considerata uno strumento amministrativo, un documento che ci dice che dobbiamo pagare, ma non ci porta quelle doverose informazioni che ci servono o comunque non lo fa con la dovuta chiarezza. Questi sono in sintesi i principali contenuti che in una specifica lettera, come Autorità, abbiamo inviato alle Agenzie.

Il compito della comunicazione risulta fondamentale sia per soddisfare il giusto bisogno di essere informati sia per ricercare la dovuta trasparenza negli atti amministrativi.

I riferimenti normativi da prendere in considerazione non mancano (DPCM 04.03.1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche”, DPCM 29.04.1999 “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato”). Non mancano nemmeno dei validi esempi internazionali (Ofwat). L’utente ha comunque diritto di accesso alle informazioni secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e tramite il ruolo dei Comitati consultivi utenti fissati in Emilia Romagna dalla LR 25/99.

Di particolare rilevanza diventa dunque, con quali strumenti, con quali modalità e soprattutto con quali risultati pratici i gestori “comunicano” agli utenti i consumi, le letture, gli scaglioni di consumo e le relative tariffe, ecc.. La bolletta quindi deve essere chiara, comprensibile, trasparente e precisa. Premesso che comunque i contenuti delle bollette dovrebbero essere concordati tra Ato, Gestore e CCU, si segnala quanto segue:

- Le bollette devono indicare per le diverse tipologie contrattuali di erogazione del servizio (domestico, extradomestico, allevamenti ecc...) i prezzi unitari delle diverse fasce di consumo con riferimento al relativo periodo di validità. Dovrebbero in ogni caso essere indicate le tariffe vigenti al momento dell’emissione della fattura, anche se non ancora applicate, precisando la data della loro effettiva decorrenza e specificando con chiarezza che le tariffe tuttora applicate, in quanto non aggiornate ai valori effettivamente vigenti, saranno soggette a conguaglio;

I calcoli devono essere fatti con almeno 5 cifre decimali, mentre l’importo complessivo da pagare con due decimali; devono essere distinte le voci da rapportare con i volumi, come le tariffe dell’acqua, della fognatura, della depurazione dalle voci non in relazione diretta con i volumi.

- Le fasce di consumo devono essere presenti ed espresse sia annualmente (come le tariffe) sia in relazione al periodo fatturato. Le letture: la bolletta deve riportare la modalità in cui sono avvenute le letture (letturista, autolettura), nonché il consumo complessivo e quello relativo al precedente periodo fatturato. Le bollette devono esplicitare il criterio che per ogni fascia di consumo conduce alla determinazione dei volumi corrispondenti al periodo fatturato: in definitiva deve essere esplicitato il calcolo con cui è stato valutato che agli N giorni relativi al periodo di fatturazione (corrispondenti ai giorni intercorrenti fra due successive letture reali o presunte che siano) corrisponde la dotazione di x m3 in 1° fascia, y m3 in 2° fascia, z m3 in 3° fascia ecc.. Nel caso di applicazione del criterio del pro-die, è necessario evidenziare i giorni relativi al consumo rilevato tra una lettura e l’altra ed i periodi su cui si è applicato il criterio;

- Nel caso di fatturazioni in acconto, al calcolo di cui al punto precedente deve essere associata l'esplicitazione dei criteri di stima ed il calcolo dei volumi presuntivamente consumati computati sulle diverse fasce di consumo: deve essere inoltre chiaramente indicato come il calcolo di tali volumi viene effettuato partendo da letture effettive; in definitiva indicando con $a[m^3]$ il volume effettivamente consumato fra due letture reali separate da un intervallo di tempo di $b[gg]$ ed essendo $c[gg]$ il periodo ai cui si deve riferire il volume consumato in acconto, la formula di interpolazione con cui si procede al calcolo del volume presuntivamente consumato durante i $c[gg]$ potrebbe essere esplicitata nei termini seguenti:

$$V(c) = a \times b / c$$

- Relativamente ai conguagli si propongono le seguenti osservazioni:

L'indicazione degli importi già fatturati in acconto deve contenere il periodo temporale ed il n° della/e fattura/e cui si riferiscono tutti i dati e deve essere fornita precisa indicazione dei volumi e delle tariffe applicate nonché una parte descrittiva per chiarire all'utente la motivazione del conguaglio;

- Osservazioni sulla "BOLLETTA UNICA": In una azienda multiservizio la fatturazione in genere è caratterizzata da processi integrati di lettura e di calcolo e questo può anche essere un beneficio anche per il cliente (unico canale di comunicazione, meno fatture, minor impegno, minori costi di stampa e di invio, etc.) se prodotte nel rispetto della chiarezza e della separazione contabile.

- Spedizione:

Ai sensi dell'art. 21 della legge n. 633 del 1972, "le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità" non devono essere addebitate a qualsiasi titolo. Pertanto tale principio deve essere rispettato non solo dal gestore ma anche dalle società di lettura contatori. Va inoltre registrata la legittimità, confortata da recenti sentenze, delle fatture emesse attraverso il servizio di posta elettronica o con procedure informatizzate.

- Segnalazione guasti (Emergenze)

Come stabilito dal DPCM 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche" al punto 8.4.2 deve essere assicurato un servizio telefonico per la raccolta delle segnalazioni di guasto 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno. Tale servizio deve avere un requisito essenziale: deve essere sempre e immediatamente accessibile, quindi è preferibile non un numero verde dedicato anche al servizio informativo (spesso non facilmente raggiungibile) ma uno o più numeri verdi o cellulari riservati solo per questo servizio. Prevedere più numeri telefonici magari suddivisi per territorio potrebbe rendere più velocemente attivabile l'eventuale intervento tecnico di sopralluogo.

- Qualità dell'acqua

In tutte le bollette devono essere indicate le modalità per reperire tutte le informazioni disponibili sui risultati delle analisi dell'acqua

- Metodi di pagamento

Al punto 8.4.5 del DPCM 4 marzo 1996 stabilisce che il pagamento delle bollette deve essere garantito a mezzo: contanti, assegno circolare o bancario, carta bancaria o di credito, domiciliazione bancaria e conto corrente postale. E' opportuno che almeno una di queste forme di pagamento sia gratuita ossia priva di commissioni. Per favorire la domiciliazione bancaria il gestore potrebbe fare delle apposite convenzioni con uno o più istituti di credito al fine di sollevare l'utente delle commissioni bancarie.

- Sportello informazioni

La bolletta dovrebbe riportare:

a - luogo e orari di apertura al pubblico degli sportelli (molto apprezzata l'apertura anche al sabato); se vi sono sportelli distinti è opportuna precisare le diverse attività ed eventuali differenziazioni di orari o di luoghi

b - uno o più numeri telefonici, anche numeri verdi purchè con un numero adeguato di linee in modo da ridurre i tempi di attesa.

Il DPCM stabilisce che il gestore assicura un servizio informativo per via telefonica con operatore per un orario di almeno 10 ore al giorno nei giorni feriali e di 5 il sabato. Inoltre il servizio può essere integrato con un servizio telefonico a risposta automatica, purchè sia consentito all'utente il ricorso all'operatore. Gli sportelli che debbono essere adeguatamente distribuiti in relazione alle esigenze dell'utenza nel territorio devono inoltre assicurare un orario di apertura non inferiore alle 8 ore giornaliere, nell'intervallo 8,00 – 18,00 nei giorni feriali e non inferiore alle 4 ore nell'intervallo 8-13 il sabato potrebbe rendere più velocemente attivabile l'eventuale intervento tecnico di sopralluogo.

- Carta dei servizi

In tutte le bollette devono essere indicate le modalità per reperire la carta dei servizi.

- Procedura di reclamo

Come stabilito dal DPCM 27/1/1994 le procedure di reclamo devono essere accessibili, di semplice comprensione e di facile utilizzazione. In tutte le bollette devono essere indicate le modalità per poter effettuare un reclamo.

Sull'argomento si ricorda infine l'importanza, non solo da parte delle Agenzie, ad approfondire ulteriormente l'analisi delle bollette al fine di predisporre per una corretta applicazione dell'indicatore "MQ4-Informazioni ai clienti" previsto nell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13/3/2006, n. 49.

Assicurazioni volontarie per perdite post-contatore

Nelle recenti linee guida delle carte dei servizi, sull'argomento è stato scritto che:

"Il gestore propone all'utente una assicurazione volontaria, che deve essere espressamente accettata al fine di tutelare l'utente in caso di perdite post contatore." Tale richiesta (escludendo procedure di silenzio assenso) è opportuno sia riproposta negli anni e deve esserne data idonea informazione in bolletta.

Inoltre, "Se possibile, è auspicabile da parte dell'Ato una migliore soluzione di questa tematica": al riguardo, sarebbe opportuno valutare la possibilità di inserire direttamente in tariffa, e quindi per tutte le utenze, una quota per la copertura di tale rischio.

Oneri di allacciamento

Nel corso dell'anno si è verificata la necessità di approfondire gli oneri di allacciamento addebitati alle nuove utenze.

Il caso considerato al fine di procedere ad un confronto sul territorio regionale riguarda un allacciamento standard con opera di scavo su strada asfaltata, della lunghezza di circa 10 metri. I valori rappresentati in tabella non comprendono l'iva del 10%.

La prima ipotesi rappresenta il caso più semplice, ossia una presa e un solo contatore. In tale caso, l'importo minimo (150 euro) è richiesto dal Cadf, mentre l'importo massimo viene richiesto agli utenti di Enia Reggio Emilia.

La seconda ipotesi invece prevede una presa e quattro contatori, qui il valore inferiore (286 euro) viene applicata da Montagna 2000, mentre l'importo maggiore di 1993 si trova ancora a Reggio Emilia.

Infine l'ipotesi tre considera una presa e dodici contatori: Montagna 2000 chiede solo 497 euro, mentre Ast Toano 4.554 euro.

| anno 2006 | ipotesi 1: 1 presa, 1 contatore | ipotesi 2: 1 presa, 4 contatori | ipotesi 3: 1 presa, 12 contatori |
|--------------------|------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| Enia Parma | 820 | 1772 | 3948 |
| Enia Reggio Emilia | 1689 | 1993 | 2833 |
| Ascaa | 723 | 879 | 1295 |
| San Donnino | 600 | 1650 | 4450 |
| Salsoservizi | 271 | 456 | 952 |
| Montagna 2000 | 206 | 286 | 497 |
| Ast Toano | 1006 | 1881 | 4554 |
| Sat | 1375 | 1813 | 2543 |
| Sorgea | 616 | 847 | 1463 |
| Aimag | | 1415 | |
| Cadf | 150 | 600 | 1800 |
| Hera Modena | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Bologna | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Ferrara | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Imola/Faenza | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Forlì/Cesena | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Ravenna | 900 | 1800 | 4200 |
| Hera Rimini | 900 | 1800 | 4200 |

Consumi pro-capite per gli usi domestici

Nel corso del 2006 Legambiente ha presentato il Rapporto “Ecosistema Urbano 2007”, da questo interessante elaborato si rappresentano in seguito alcune tabelle.

L'indicatore dei consumi pro capite qui calcolato si riferisce solo agli usi domestici. Oltre il 90% dei valori si colloca tra i 100 e i 250 litri per abitante al giorno e solo cinque città si posizionano sopra i 300 l/ab/g.. La prima città della nostra regione in questa speciale classifica è Forlì con 142,5 l/ab/g, mentre la città che più consuma in Emilia-Romagna risulta essere Piacenza con 228,8 l/ab/g

| Gli usi civili | | | | | |
|---|---------------|-------|------|-----------------|-------|
| Consumi idrici - Consumo pro capite sull'erogato domestico: litri/abitante/giorno (Comuni, dati 2005) | | | | | |
| Pos. | Città | | Pos. | Città | |
| 1 | Ascoli Piceno | 103,8 | 35 | Enna | 166,7 |
| 2 | Nuoro | 119,5 | 36 | Latina | 168,1 |
| 3 | Agrigento | 120,5 | 37 | Catania | 168,7 |
| 4 | Foggia | 122,9 | 38 | Verbania | 170,3 |
| 5 | Bri.N.di.sì | 125,2 | 39 | Bolzano | 170,6 |
| 6 | Perugia | 131,0 | 40 | Cosenza | 170,8 |
| 7 | Avellino | 132,9 | 41 | Ancona | 171,1 |
| 8 | Livorno | 133,5 | 42 | Rieti | 172,4 |
| 9 | Vibo Valentia | 136,3 | 43 | Pesaro | 175,3 |
| 10 | Isernia | 140,1 | 44 | Modena | 175,9 |
| 11 | Sassari | 140,5 | 45 | Cremona | 176,1 |
| 12 | Forlì | 142,5 | 46 | Pescara | 176,5 |
| 13 | Genova | 145,9 | 47 | Alessandria | 176,7 |
| 14 | Bari | 148,3 | 48 | Siracusa | 179,1 |
| 15 | Matera | 148,9 | 49 | Parma | 179,4 |
| 16 | Arezzo | 149,5 | 50 | Teramo | 180,0 |
| 17 | Bologna | 149,7 | 51 | Macerata | 180,8 |
| 18 | Napoli | 150,2 | 52 | Messina | 182,0 |
| 19 | Campobasso | 151,9 | 53 | La Spezia | 186,1 |
| 20 | Grosseto | 152,5 | 54 | Rimini | 187,6 |
| 21 | Salerno | 152,8 | 55 | Vercelli | 187,6 |
| 22 | Terni | 154,6 | 56 | Siena | 187,7 |
| 23 | Rovigo | 154,9 | 57 | Venezia | 188,2 |
| 24 | Benevento | 155,4 | 58 | Mantova | 189,1 |
| 25 | Lucca | 157,2 | 59 | Cuneo | 191,9 |
| 26 | Reggio Emilia | 159,9 | 60 | Asti | 192,4 |
| 27 | Caserta | 160,7 | | Lecco | 192,4 |
| 28 | Belluno | 161,1 | 62 | Lodi | 192,5 |
| 29 | Vicenza | 163,4 | 63 | Prato | 194,2 |
| 30 | Palermo | 164,0 | 64 | Ravenna | 196,0 |
| | Ferrara | 164,0 | 65 | Aosta | 196,1 |
| 32 | Imperia | 164,4 | 66 | Savona | 196,4 |
| 33 | Biella | 165,4 | 67 | Trento | 200,7 |
| 34 | Trieste | 166,6 | 68 | Gorizia | 201,8 |
| | | | 69 | Verona | 204,3 |
| | | | 70 | Como | 204,4 |
| | | | 71 | Pordenone | 208,8 |
| | | | 72 | Varese | 214,2 |
| | | | 73 | Crotone | 221,5 |
| | | | 74 | Pisa | 223,6 |
| | | | 75 | Udine | 228,4 |
| | | | 76 | Piacenza | 228,8 |
| | | | 77 | Roma | 229,2 |
| | | | 78 | Viterbo | 230,5 |
| | | | 79 | Pavia | 231,2 |
| | | | 80 | Cagliari | 232,5 |
| | | | 81 | Brescia | 240,1 |
| | | | 82 | Trapani | 242,6 |
| | | | 83 | Novara | 244,0 |
| | | | 84 | Sondrio | 245,2 |
| | | | 85 | Massa | 245,3 |
| | | | 86 | Torino | 246,1 |
| | | | 87 | Caltanissetta | 246,2 |
| | | | 88 | Chieti | 266,1 |
| | | | 89 | Firenze | 272,0 |
| | | | 90 | Bergamo | 281,3 |
| | | | 91 | Padova | 307,9 |
| | | | 92 | Frosinone | 312,1 |
| | | | 93 | Ragusa | 335,0 |
| | | | 94 | Lecce | 354,0 |
| | | | 95 | Milano | 359,4 |
| | | | N.d. | Catanzaro | N.d. |
| | | | | L'Aquila | N.d. |
| | | | | Oristano | N.d. |
| | | | | Pistoia | N.d. |
| | | | | Potenza | N.d. |
| | | | | Reggio Calabria | N.d. |
| | | | | Taranto | N.d. |
| | | | | Treviso | N.d. |

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 - Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Confrontando i dati riguardanti la nostra Regione relativi ai dati Osservatorio RER (Modulario cipe 2002) è possibile constatare che il consumo pro capite per usi domestici dal 2002 al 2005 è diminuito solo in tre città (Parma, Bologna, Ferrara) mentre è aumentato nelle altre, seppur di poco.

Qualità acqua

Sul versante della qualità, questa interessante tabella analizza la presenza di nitrati nelle acque destinate al consumo umano. Il D.Lgs. n. 31/2001 fissa un valore limite di 50 milligrammi per litro. Le concentrazioni più alte si registrano a Piacenza (35 mg/l), Ragusa (30 mg/l) e Parma (26 mg/l). Sono invece 39 i comuni con una concentrazione di nitrati inferiore al valore guida di 5 mg/l (Dpr 236/88). Ravenna e Forlì sono le due città della nostra Regione meglio classificate, rispettivamente con 4,3 e 5,2 mg/l.

Le sostanze indesiderate

Nitrati (NO₃) - Contenuto medio annuo: milligrammi/litro acqua potabile (Comuni, dati 2005)

| Pos. | Città | | Pos. | Città | | Pos. | Città | |
|------|---------------|-----|------|-----------|------|------|-----------------|------|
| 1 | Caltanissetta | 0,0 | 35 | Belluno | 4,6 | 69 | Ferrara | 11,5 |
| | Vercelli | 0,0 | 36 | Genova | 4,6 | 70 | Rimini | 11,8 |
| 3 | Cremona | 0,1 | | Sondrio | 4,6 | 71 | Agrigento | 12,0 |
| 4 | Pavia | 0,9 | 38 | Catanzaro | 4,9 | | Trapani | 12,0 |
| 5 | Asti | 1,0 | | La Spezia | 4,9 | 73 | Foggia | 12,8 |
| | Ascoli Piceno | 1,0 | 40 | Grosseto | 5,0 | 74 | Prato | 13,0 |
| 7 | Mantova | 1,2 | 41 | Forlì | 5,2 | 75 | Vicenza | 15,0 |
| | Teramo | 1,2 | 42 | Enna | 6,0 | 76 | Perugia | 15,6 |
| 9 | Chieti | 1,5 | | Firenze | 6,0 | 77 | Venezia | 16,1 |
| | Biella | 1,5 | | Gorizia | 6,0 | 78 | Napoli | 16,2 |
| 11 | Pescara | 1,8 | 45 | Imperia | 6,5 | 79 | Torino | 16,4 |
| 12 | Treviso | 2,0 | 46 | Aosta | 6,6 | 80 | Benevento | 16,8 |
| | Crotone | 2,0 | 47 | Pordenone | 6,7 | 81 | Varese | 16,9 |
| | Vibo Valentia | 2,0 | 48 | Massa | 6,9 | 82 | Alessandria | 17,7 |
| 15 | Brindisi | 2,2 | 49 | Caserta | 7,0 | 83 | Padova | 17,8 |
| | Matera | 2,2 | | Rovigo | 7,0 | 84 | Messina | 18,3 |
| | Rieti | 2,2 | | Trento | 7,0 | 85 | Verona | 19,9 |
| 18 | Salerno | 2,5 | 52 | Latina | 7,4 | 86 | Oristano | 20,0 |
| | Cosenza | 2,5 | 53 | Cagliari | 8,0 | | Siracusa | 20,0 |
| 20 | Pisa | 3,0 | | Frosinone | 8,0 | | Udine | 20,0 |
| 21 | Arezzo | 3,2 | | Verbania | 8,0 | 89 | Reggio Emilia | 20,9 |
| 22 | Ancona | 3,3 | 56 | Trieste | 8,2 | 90 | Lecce | 21,0 |
| 23 | Nuoro | 3,5 | 57 | Bologna | 8,3 | 91 | Brescia | 21,5 |
| | Terni | 3,5 | 58 | Lecco | 8,4 | | Macerata | 21,5 |
| 25 | Lodi | 3,7 | | Palermo | 8,4 | 93 | Modena | 23,0 |
| 26 | Cuneo | 3,8 | 60 | Lucca | 8,5 | 94 | Reggio Calabria | 23,0 |
| 27 | Bari | 3,9 | | Savona | 8,5 | 95 | Milano | 24,3 |
| | Como | 3,9 | 62 | Pistoia | 9,0 | 96 | Parma | 26,1 |
| | Roma | 3,9 | | Bolzano | 9,0 | 97 | Ragusa | 30,0 |
| 30 | Avellino | 4,0 | 64 | Pesaro | 9,1 | 98 | Piacenza | 35,3 |
| | Livorno | 4,0 | 65 | Novara | 10,0 | N.d. | Campobasso | N.d. |
| 32 | Ravenna | 4,3 | 66 | Siena | 10,3 | | Isernia | N.d. |
| | Sassari | 4,3 | | Viterbo | 10,3 | | L'Aquila | N.d. |
| 34 | Bergamo | 4,5 | 68 | Catania | 11,4 | | Potenza | N.d. |
| | | | | | | | Taranto | N.d. |

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 - Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Nelle Tabelle che seguono, curate dal Servizio Sanità Pubblica che si ringrazia per la collaborazione, sono rappresentati i dati di attività dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Emilia –Romagna svolte durante l'anno 2005 e suddivisi per Azienda. Sono indicati gli acquedotti, censiti secondo le categorie indicate dalla normativa di settore (D.Lgs 31/01 e D.Lgs 27/02), così come definiti dalla circolare regionale N.2/1999 in materia di acque destinate al consumo umano. Nella Tabella è riportata l'attività di vigilanza secondo le Linee guida indicate dalla circolare regionale N.9/2004 che prevede sia per i campioni chimico – fisici, sia per i campioni microbiologici diverse modalità di controllo. L'ultima Tabella indica i singoli parametri ricercati nelle reti di distribuzione.

| | | | PC | PR | RE | MO | BO | IMO | FE | RA | FOR | CES | RN | TOTALE |
|-------------------------|--------------------------------|--------------|-----|------|------|------|------|-----|-----|-----|-----|-----|------|--------|
| CAMPIONI CHIMICO-FISICI | Controllo di routine | CONFORMI | 778 | 945 | 316 | 1124 | 1148 | 190 | 392 | 488 | 185 | 241 | 729 | 6.536 |
| | | NON CONFORMI | 1 | 9 | | | 2 | | 4 | | | | | 16 |
| | Verifica semplificata | CONFORMI | 88 | 283 | 113 | 223 | 225 | 19 | 144 | 26 | 24 | 14 | 330 | 1.489 |
| | | NON CONFORMI | 2 | 4 | | | 6 | | | | | 1 | 2 | 15 |
| | Verifica completa | CONFORMI | | 208 | 74 | 25 | 81 | 10 | 160 | 27 | 55 | | | 640 |
| | | NON CONFORMI | | 3 | | | 2 | | 1 | | | | | 6 |
| | TOTALE CAMPIONI CHIMICO-FISICI | CONFORMI | 866 | 1434 | 503 | 1372 | 1454 | 219 | 696 | 541 | 264 | 255 | 1059 | 8.665 |
| | | NON CONFORMI | 3 | 16 | | | 10 | | 5 | | | 1 | 2 | 37 |
| CAMPIONI MICROBIOLOGICI | Controllo di routine | CONFORMI | 708 | 787 | 897 | 1142 | 1058 | 190 | 392 | 470 | 183 | 241 | 723 | 6.785 |
| | | NON CONFORMI | 164 | 156 | 15 | 14 | 6 | | | 2 | 3 | 6 | 7 | 373 |
| | Verifica semplificata | CONFORMI | 82 | 204 | 128 | 218 | 183 | 19 | 72 | 26 | 22 | 14 | 166 | 1.134 |
| | | NON CONFORMI | 8 | 27 | | 5 | 2 | | | | 1 | 1 | | 44 |
| | Verifica completa | CONFORMI | | 151 | 33 | 25 | 46 | 17 | 84 | 27 | 57 | | | 440 |
| | | NON CONFORMI | | 8 | | | 1 | 2 | | | | | | 11 |
| | TOTALE CAMPIONI MICROBIOLOGICI | CONFORMI | 790 | 1142 | 1158 | 1350 | 1316 | 226 | 548 | 523 | 262 | 255 | 889 | 8.359 |
| | | NON CONFORMI | 172 | 191 | 15 | 19 | 9 | 2 | | 2 | 4 | 7 | 7 | 428 |
| ISPEZIONI | CONFORMI | | | 22 | 17 | | 916 | 217 | 3 | | 2 | 270 | | 1.447 |
| | NON CONFORMI | | | | 1 | | | 2 | | | | 14 | | 17 |

Fonte: Servizio Sanità Pubblica

| | Piacenza | Parma | Reggio Emilia | Modena | Bologna | Imola | Ferrara | Ravenna | Forlì | Cesena | Rimini | TOTALE |
|---|----------|-------|---------------|--------|---------|-------|---------|---------|-------|--------|--------|--------|
| Acquedotti completi presenti sul territorio con potenzialità fino a 500 abitanti | 425 | 1102 | 64 | 123 | 94 | | | | 46 | 16 | | 1870 |
| Acquedotti completi presenti sul territorio con potenzialità da 501 a 5.000 abitanti | 60 | 27 | 11 | 29 | 30 | 4 | | 1 | 3 | 8 | 10 | 183 |
| Acquedotti completi presenti sul territorio con potenzialità superiore a 5.001 abitanti | 11 | 9 | 13 | 11 | 7 | 2 | 4 | 4 | 4 | 3 | 10 | 78 |
| Impianti di acquedotto (IA) presenti sul territorio | 496 | 1153 | 88 | 167 | 130 | 6 | | 3 | 53 | 33 | 20 | 2149 |
| Impianti/reti di distribuzione (ID) presenti sul territorio | 496 | 1142 | | 198 | 132 | 6 | 2 | 9 | 53 | 24 | 20 | 2082 |

| PARAMETRI | | PC | PR | RE | MO | BO | IMO | FE | RA | FOR | CES | RN | TOTALE |
|---------------------------------|----------------------------------|----|-----|-----|-----|------|-----|------|-----|-----|-----|-----|--------|
| | Alluminio | | 226 | 24 | 32 | 122 | 73 | 391 | 22 | 55 | 20 | 166 | 1.131 |
| | Bromato | | | | 6 | 89 | | 366 | | | | | 461 |
| | Carbonio organico totale (TOC) | | | | | | | | | | | 12 | 12 |
| | Clorito | 1 | 106 | 60 | 33 | 109 | | 342 | 78 | | 220 | 166 | 1.115 |
| | Cloruro di vinile | | | 39 | | | | 92 | | | | | 131 |
| | Ferro | | 336 | 168 | 277 | 508 | 3 | 422 | 14 | 79 | 30 | 166 | 2.003 |
| | Cianuri | | 64 | | | | | | | | | | 64 |
| | Manganese | | | | | 29 | | | 10 | | | | 39 |
| | Altro chim | | 6 | | 160 | 362 | | | | 28 | | | 556 |
| Totale PARAMETRI CHIMICO-FISICI | | 1 | 738 | 291 | 508 | 1219 | 76 | 1613 | 124 | 162 | 270 | 510 | 5.512 |
| MICROBIOLOGICI | Alghie | | | | | | | 75 | | | | | 75 |
| | Batteriofagi anti-E.coli | | | | | | | | | | | | - |
| | Cl. Perfringens (spore comprese) | | | 8 | 677 | 18 | 14 | 83 | 10 | 45 | | | 855 |
| | Conteggio delle colonie a 22° C | | 108 | 119 | 245 | 269 | 20 | 150 | 92 | 80 | 31 | 166 | 1.280 |
| | Conteggio delle colonie a 37°C | | 253 | | 9 | 281 | 20 | 98 | 130 | 80 | 31 | | 902 |
| | Enterobatteri patogeni | | 64 | | | 100 | | | | | | | 164 |
| | Legionella | | 22 | | | 49 | | | | | | | 71 |
| | Pseudomonas aeruginosa | | 187 | | 34 | 77 | | 1 | 18 | | | | 317 |
| | Altro micro | | | | | 544 | | | | | | | 544 |
| Totale PARAMETRI MICROBIOLOGICI | | - | 634 | 127 | 965 | 1338 | 54 | 407 | 250 | 205 | 62 | 166 | 4.208 |

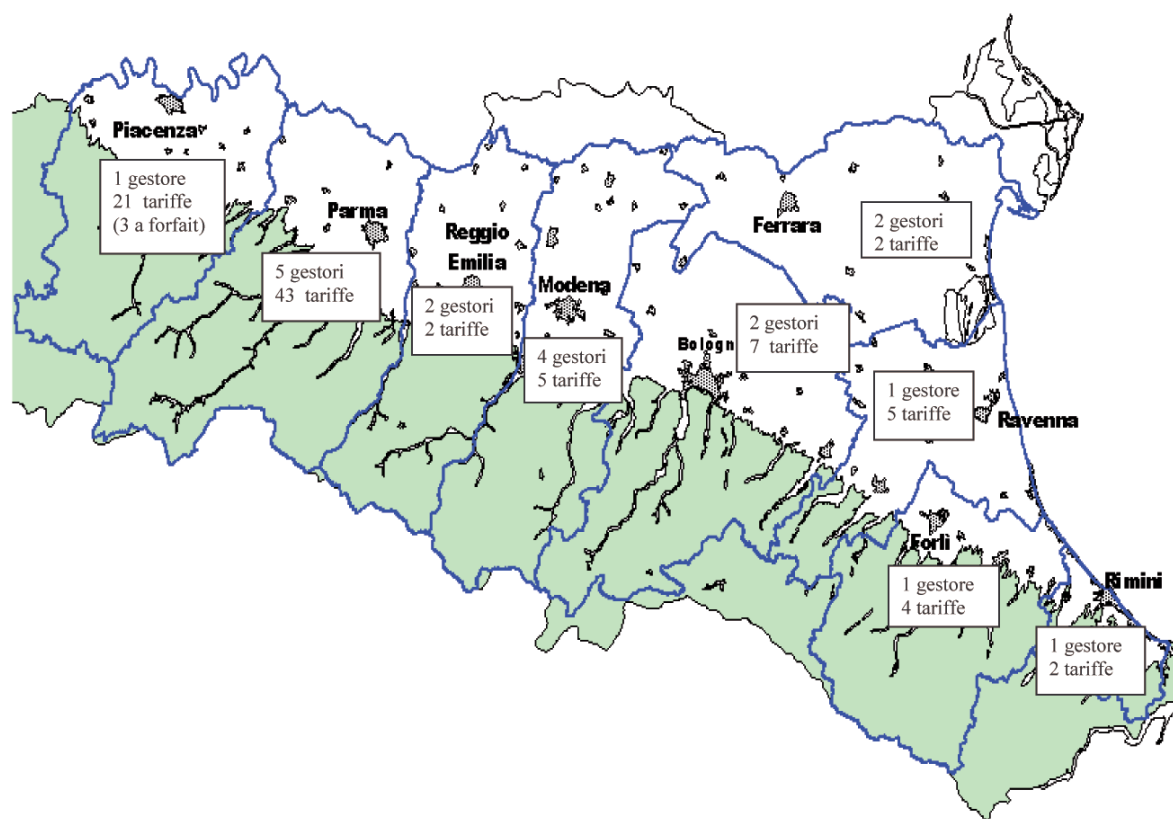
Fonte: Servizio Sanità Pubblica

Le Tariffe e i sistemi tariffari

A due anni dalla completa applicazione del metodo normalizzato sull'intero territorio regionale, ci sembra opportuno analizzare le tariffe e le fasce di consumo applicate per verificare il livello di omogeneizzazione tariffaria raggiunto. Permangono purtroppo ancora diversità di tariffe (parte fissa e parte variabile) e di fasce di consumo, ma ancor più rilevante è l'elevato numero di bacini tariffari ancora esistenti sul territorio regionale.

Infatti, senza contare le situazioni particolari e gli affidamenti gradualmente nel tempo al gestore affidatario del SII (come ad esempio qualche Comune delle Province di Piacenza, Parma e Bologna) nella nostra Regione sono presenti 19 gestori¹ del servizio idrico integrato e complessivamente 91 bacini tariffari differenti.

Tra questi, risultano ancora presenti 3 tariffazioni a forfait: a prescindere dal consumo effettivo di acqua, le utenze domestiche del comune di Cerignale (PC) pagano circa 26 € per l'acquedotto e 15 € per fognatura e depurazione, le utenze di Ferriere (PC) pagano circa 48 € per l'acquedotto e 12 € per fognatura e depurazione e infine le utenze di Ottone (PC) pagano 50 € per l'acquedotto, 9,5 € per la fognatura e 13,5 € per la depurazione. Non ci risultano essere presenti minimi impegnati che, ricordiamolo, dal 1 luglio 2006 sono illegittimi.



¹ Numero di convenzioni

Come si osserva in figura, le situazioni che più fanno riflettere sono Piacenza e Parma. La prima vede la presenza di un gestore, Enìa Piacenza (ex Tesa) che ha avuto l'affidamento del servizio idrico integrato per l'intero territorio dell'Ambito, firmando la convenzione con l'Agenzia d'Ambito alla fine del 2005. Nella convenzione è stato previsto un calendario per il graduale passaggio della gestione del SII ad Enìa. Nel 2006 erano ancora presenti 21 bacini tariffari differenti, di cui tre a forfait.

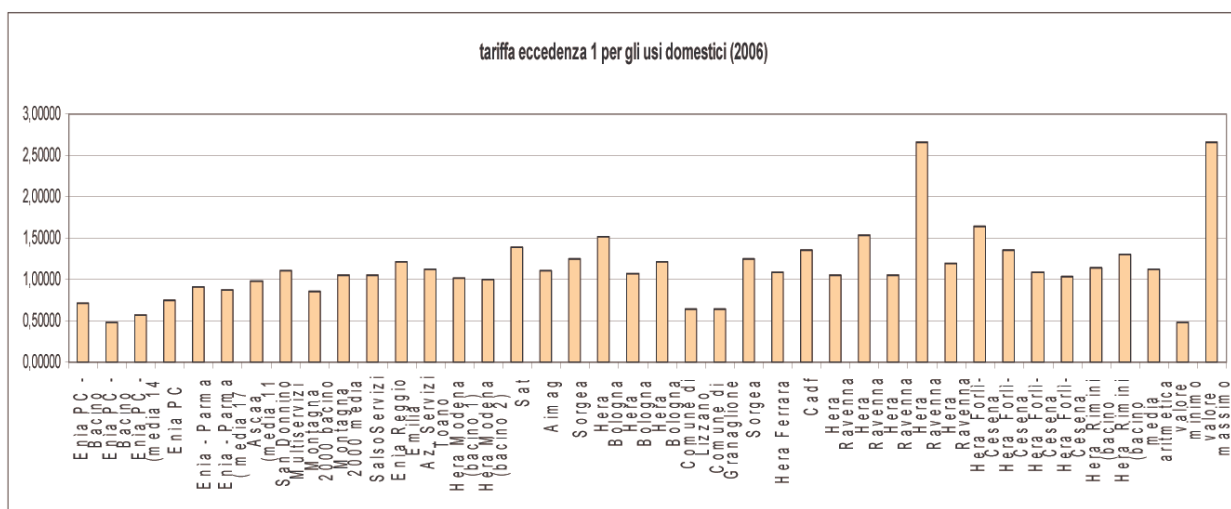
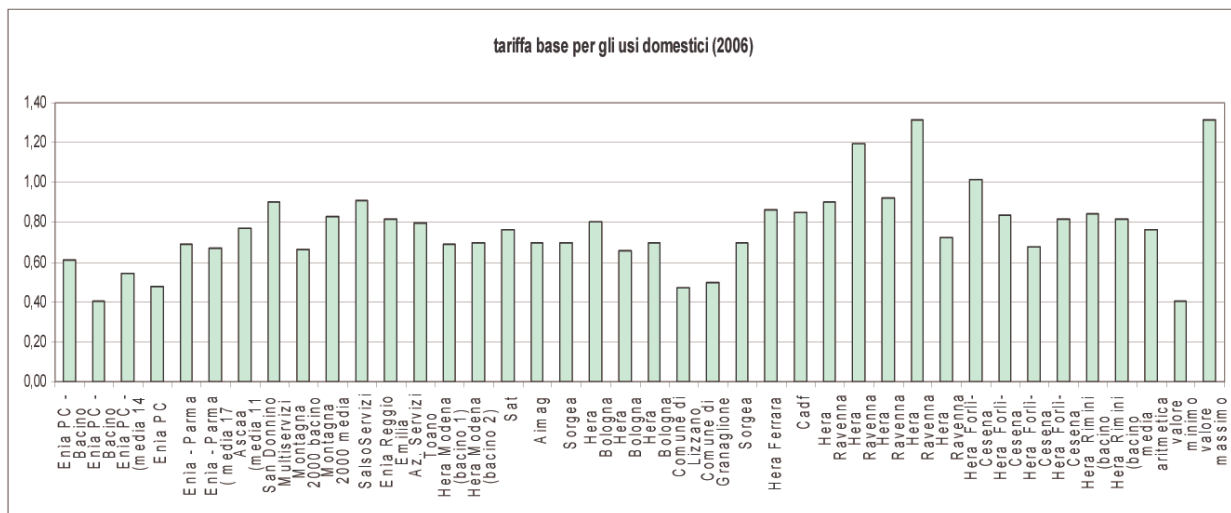
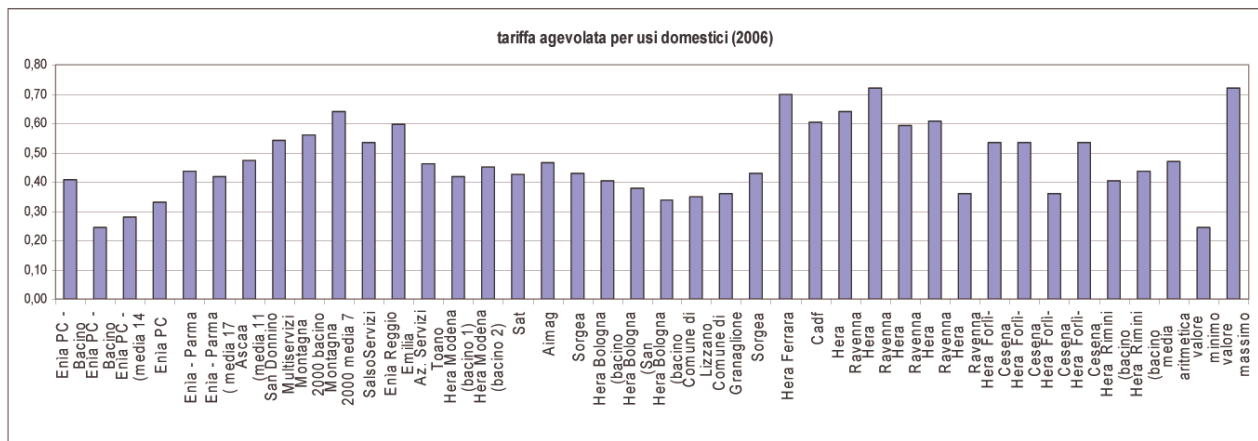
Nel territorio dell'Ambito di Parma, sono presenti cinque gestori affidatari e vengono applicate 43 tariffe differenti sui 47 comuni del territorio.

Situazione migliore a Reggio Emilia, con due gestori (Enìa RE e Ast Toano) e due tariffe.

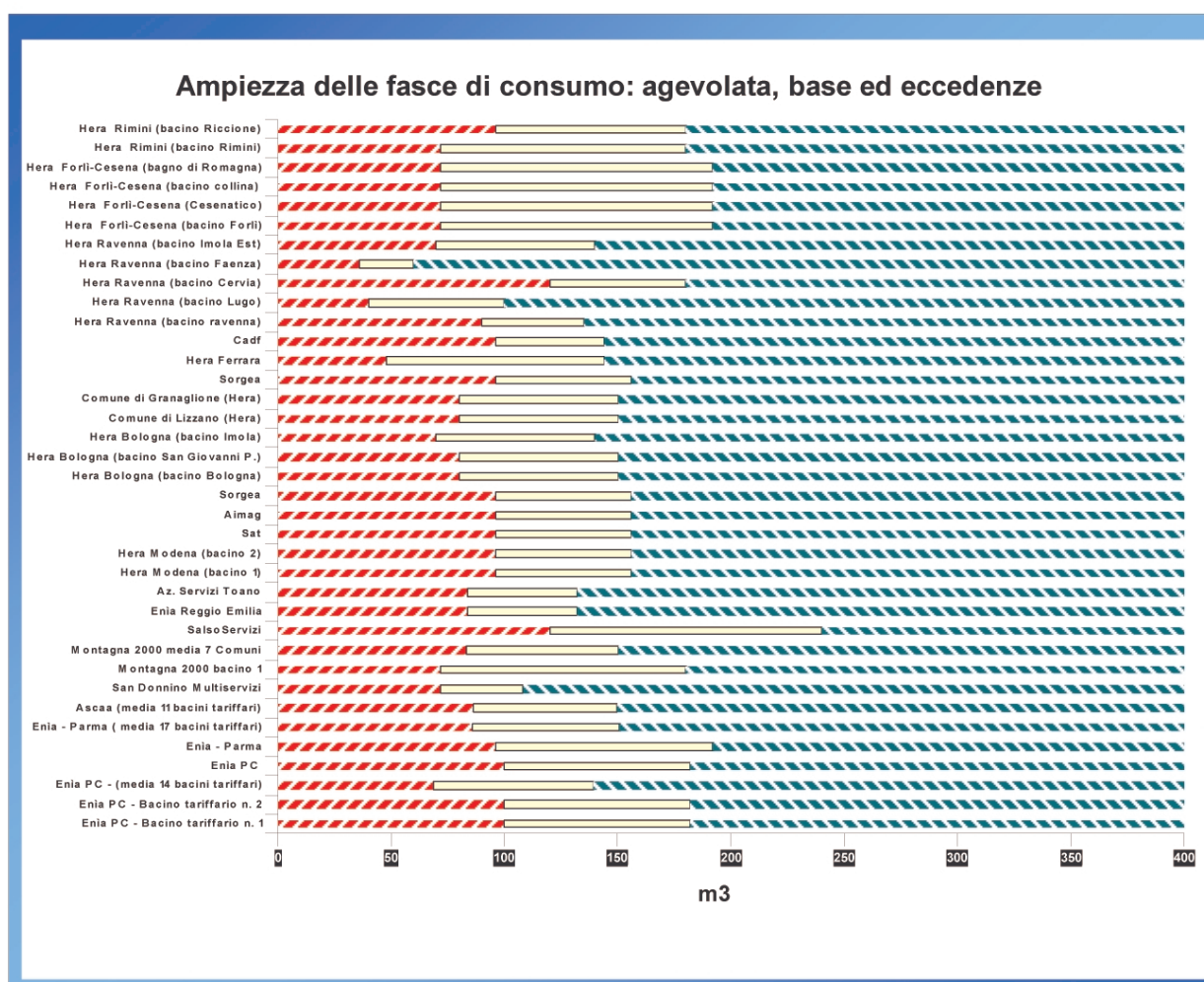
L'Agenzia di Modena ha affidato il SII a 4 gestori nel proprio territorio e si contano cinque tariffe.

A Bologna sono presenti due gestori sul territorio, Hera e Sorgea (quest'ultimo a cavallo con la provincia di Modena) e si applicano 7 tariffe differenti. Di queste, quattro riguardano piccole realtà comunali. Anomala e in parte interessante, la posizione di due comuni di montagna Granaglione e Lizzano in Belvedere, dove per maggiormente tutelare l'alta qualità della risorsa acqua disponibile, sono in corso due progetti sperimentali apprezzabili dal punto di vista ambientale e di promozione del territorio.

A Ferrara la situazione è la seguente: due gestori e due bacini tariffari. A Ravenna, Forlì e Rimini la presenza, ancora oggi, di più tariffe nonostante il gestore sia lo stesso è da imputarsi al graduale processo di omogeneizzazione delle tariffe che le Ato stanno portando avanti.



Le diversità tra una realtà ed un'altra sono ancora molto elevate, basti pensare che il rapporto tra il valore minimo ed il valore massimo per le tariffe agevolate, base e 2° eccedenza è di 1 a 3 mentre sale addirittura a 1 a 5 per quanto riguarda la prima eccedenza. Differenze tariffarie di questo genere comportano analoghe differenze al livello di spesa complessiva del SII per le utenze (come viene dettagliatamente descritto nella parte di questo rapporto ad esse dedicata). Differenze di tale entità non corrispondono ad equivalenti variazioni di qualità del servizio all'utenza. La spiegazione deve invece essere trovata non solo allargando l'analisi delle tariffe alle relative dimensioni delle fasce di consumo ma anche e soprattutto alla diversa entità dei costi per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua.



La spesa del servizio idrico integrato nei capoluoghi di provincia (2001-2006)

Per l'individuazione delle ipotesi di consumo da simulare, sono state ipotizzate tre fasce di consumo (m^3/A): 120, 160 e 200. Ipotizzando un consumo pro capite da 55 a 65 m^3 annui a seconda della composizione del nucleo familiare, la prima ipotesi di consumo, può realisticamente essere attribuita al consumo annuo di n. 2 persone, mentre una famiglia di 2/3 persone potrebbe consumare circa 160 m^3 /annui e infine un consumo di 200 m^3 è attribuibile ad una famiglia di 3/4 persone. In questa fase, sono state analizzate le articolazioni tariffarie applicate nei nove capoluoghi di provincia. L'applicazione di tali tariffe anche ad altri Comuni porta ad oltre il 50% il totale della popolazione residente analizzata. I capoluoghi di provincia sono stati ordinati in base alla popolazione residente.

E' stato inoltre deciso di non conteggiare l'iva, pur sapendo che tale voce incide significativamente come voce di costo sul totale complessivo, in quanto il nostro obiettivo è di fare delle considerazioni sul solo costo per il servizio idrico integrato a carico degli utenti.

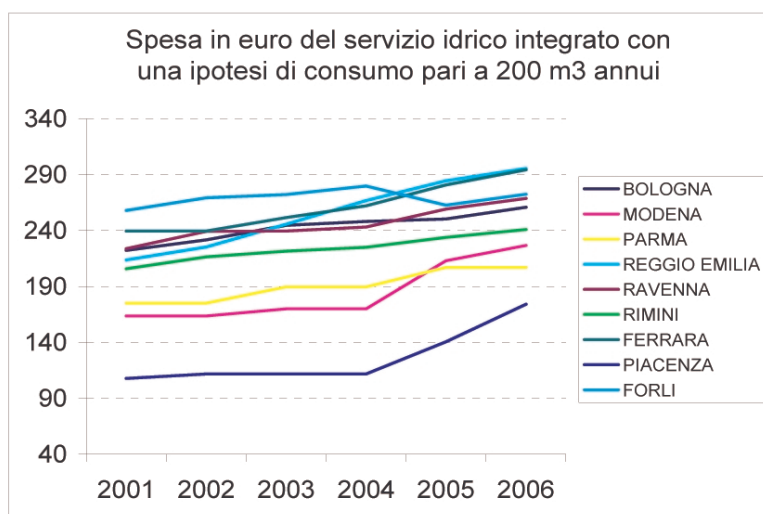
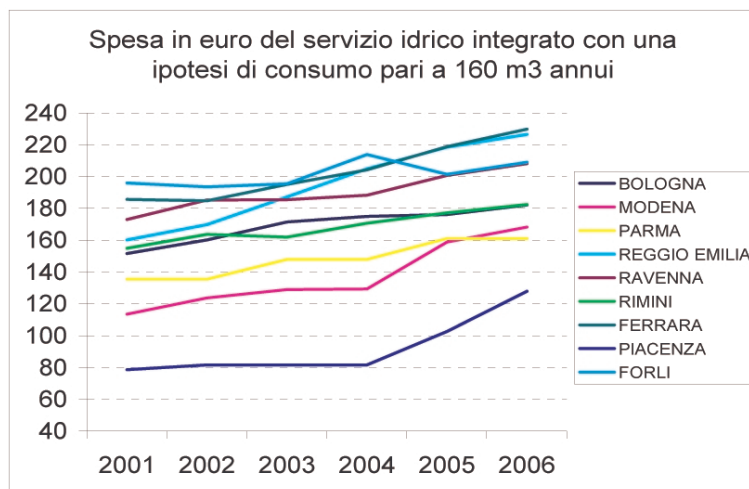
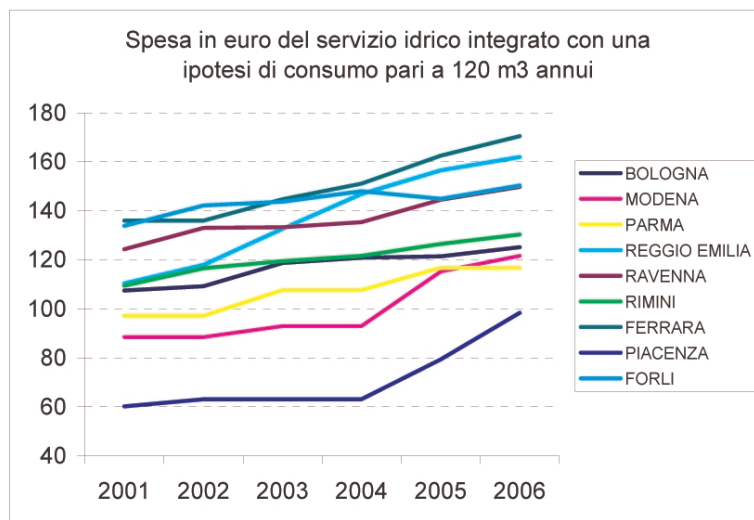
Anche quest'anno, seppur in minor misura, si sono registrate difficoltà nella determinazione corretta delle tariffe di fognatura e depurazione in alcune realtà in conseguenza ad applicazioni retroattive di tranches di incremento per finanziare il c.d "Piano Stralcio" (oggi inserito nel Piano d'Ambito).

Nei calcoli seguenti è stata presa in considerazione la spesa relativa al sii nelle sue componenti acquedotto, fognatura, depurazione e quota fissa. Non sono state quindi considerate quelle componenti come ad esempio le quote assicurative per le perdite, componenti varie e ovviamente il riscaldamento dell'acqua calda.

Analisi dei dati complessivi regionali

In questi primi tre grafici, per ogni capoluogo di provincia, è stata rappresentata la spesa del servizio idrico integrato dal 2001 al 2006, prendendo quindi in esame un consumo annuo di 120 m^3 , di 160 m^3 e di 200 m^3 .

Prima di procedere nell'esame delle figure è bene ricordare che il sistema tariffario c.d. Metodo Normalizzato è stato applicato con decorrenza 1.1.2005 in tutte le Agenzie d'Ambito della Regione con l'unica eccezione di Reggio Emilia dove invece è stato applicato a far data dal 1 luglio 2003. Tale specificazione è molto importante per meglio comprendere le dinamiche tariffarie.



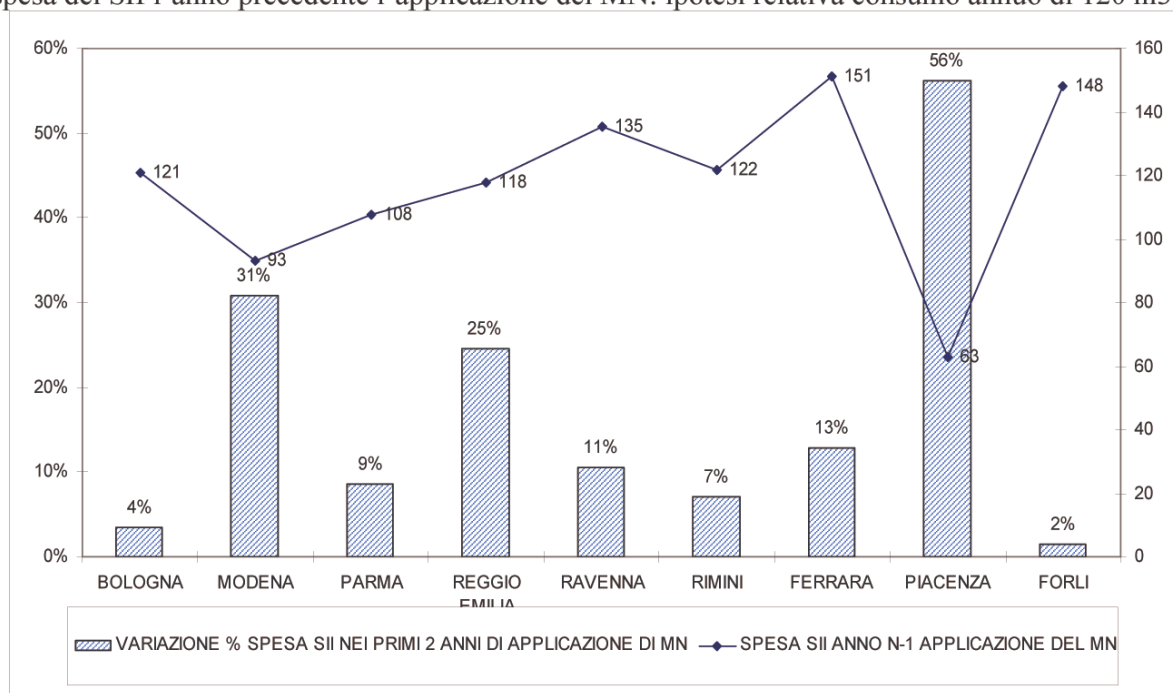
Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

Come si nota dai tre grafici, in tutte e tre le ipotesi di consumo (120, 160 e 200 m³) il divario di spesa registrato nel 2001 è leggermente diminuito negli ultimi due anni (invertendo la tendenza rispetto agli anni precedenti), ossia dalla applicazione pressoché su tutto il territorio regionale del Metodo Normalizzato. Ciò si evidenzia meglio nel grafico relativo ad un consumo di 200 m³.

Questa leggera tendenza di omogeneizzazione è dovuta in prevalenza ad un innalzamento della spesa nella realtà di Piacenza.

Nei grafici successivi infatti, per meglio apprezzare tale fenomeno, abbiamo focalizzato l'attenzione su quanto accaduto dopo l'applicazione del MN. L'obiettivo è quindi di verificare l'esistenza di una relazione tra gli incrementi tariffari determinati con metodo normalizzato (di riflesso sulla spesa del SII) e il livello della spesa del SII (e quindi delle tariffe) nell'anno precedente l'applicazione del MN.

Correlazione tra incrementi tariffari nei primi due anni di applicazione del Metodo Normalizzato e spesa del SII l'anno precedente l'applicazione del MN: ipotesi relativa consumo annuo di 120 m³:

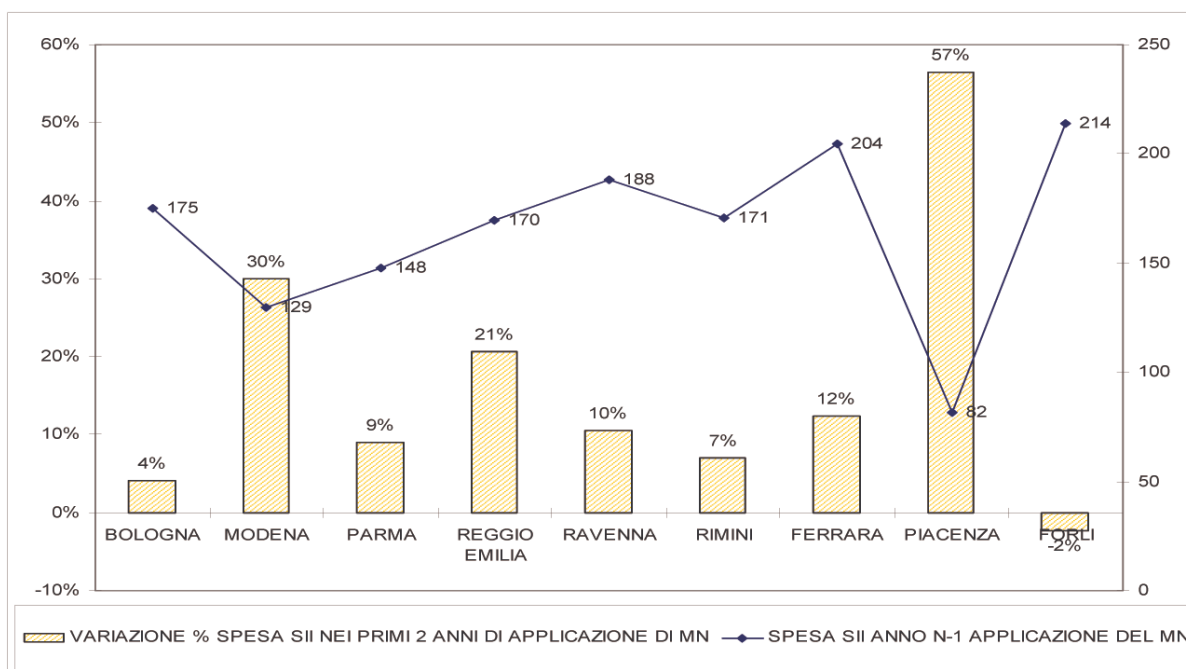


Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

In tutte e tre le ipotesi di consumo ipotizzate (120, 160, 200 m³/A) nei due capoluoghi di provincia (Piacenza e Modena) dove nel 2004 registravano una spesa del SII inferiore rispetto alle altre, in conseguenza all'applicazione del sistema tariffario previsto dal D.M. 1 agosto 1996, ci sono stati gli incrementi tariffari maggiori.

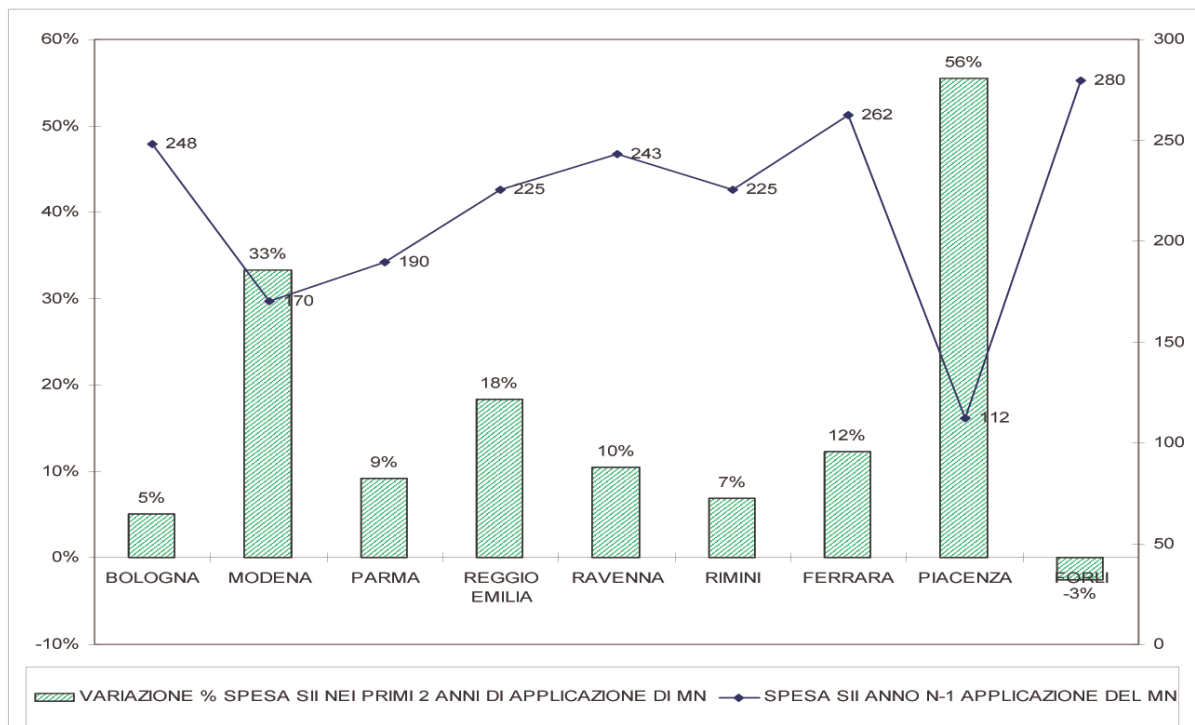
Viceversa, a Forlì abbiamo registrato incrementi tariffari più bassi a fronte di tariffe già molto elevate. Ciò non si può dire invece per quanto riguarda Ferrara: in questa realtà infatti ci si aspettava forse degli incrementi tariffari leggermente inferiori.

Correlazione tra incrementi tariffari nei primi due anni di applicazione del Metodo Normalizzato e spesa del SII l'anno precedente l'applicazione del MN: ipotesi relativa consumo annuo di 160 m3:



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

Correlazione tra incrementi tariffari nei primi due anni di applicazione del Metodo Normalizzato e spesa del SII l'anno precedente l'applicazione del MN: ipotesi relativa consumo annuo di 200 m3:



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

La gestione dei rifiuti urbani

Da molti anni (almeno dieci) il settore dei rifiuti è sottoposto ad una forte fase di ristrutturazione (sia normativa che gestionale) per arginare una situazione di criticità che si protrae su tutto il territorio nazionale, ma che in alcune realtà territoriali è maggiormente critico.

Da una situazione in cui la gestione dei rifiuti in molti comuni si limitava alla raccolta ed alla discarica, si sta cercando di passare ad una logica di sistema integrato in tutte le fasi del ciclo dei rifiuti (raccolta, trattamento, smaltimento). Purtroppo rimane ancora un obiettivo da raggiungere.

Su questa fondamentale strategia di sostenibilità ambientale è richiesto da tempo un impegno delle istituzioni e della collettività verso una serie di obiettivi importanti e nello stesso tempo necessari; tra questi determinanti sono quelli che tutti (da chi produce, a chi consuma, a chi amministra, a chi gestisce) devono assumere per ottenere un sistema integrato (autosufficienza, responsabilità condivisa, prossimità, gestione integrata, etc).

La riforma, nelle modalità di gestione dei rifiuti, pone al centro delle priorità la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, prima ancora del riutilizzo, riciclaggio e recupero energetico come peraltro già previsto dalle Direttive comunitarie. Si tratta di una impostazione a forte valenza di politica economica in quanto prima di decidere "come trattare i rifiuti" bisogna impostare un comportamento sostenibile nelle scelte di produzione, uso e consumo delle merci.

I messaggi che da anni riceviamo dalla Unione Europea sono verso uno sviluppo di tecnologie pulite, di nuovi prodotti ecosostenibili, di strumenti ecocompatibili quali eco-audit, LCA, eco-bilanci, ed ecolabel. Su questo tipo di impostazione in cui si aprono degli spazi di libero mercato è importante fissare dei veri e propri "paletti" a tutela della qualità del servizio reso ai cittadini. Le differenti e spesso contrastanti evoluzioni normative di questi ultimi anni hanno purtroppo rallentato invece che sostenuto questi principi. E' assolutamente necessario riprendere una logica di scelte nel medio lungo termine per ridare certezze ad un settore che da troppo tempo sta vivendo sulle emergenze e sui contrasti di interessi. Altrimenti chi viene penalizzato è sempre il cittadino.

Con il superamento dell'importante decreto Ronchi (DL 22/97) che ha comunque offerto soluzioni e orientamenti fondamentali per lo sviluppo della sostenibilità e con le successive impostazioni fornite dalla cosiddetta Delega Ambientale, ora in corso di graduale revisione, si sta cercando a livello normativo di individuare una linea di regolazione della gestione dei rifiuti che da troppo tempo fatica a realizzarsi. Ancora troppe divergenze di opinioni, troppe leggi, talvolta confuse o comunque mal applicabili, troppi interessi di parte, rendono complesso il realizzarsi di un quadro normativo condiviso che dia a questo settore il necessario equilibrio che richiede e di cui ha molto bisogno. Si sente forte l'esigenza di riferimenti strategici perché nei prossimi anni i principi di sussidiarietà, le necessarie politiche industriali di settore e soprattutto una chiara impostazione di sviluppo e di miglioramento ambientale sono esigenze inderogabili.

E' necessario sviluppare una forte cultura del riciclo e favorire un processo di crescita qualitativa. La credibilità del sistema e delle aziende operanti nel settore deve basarsi sulla necessità di offrire garanzie circa il rispetto degli obiettivi non solo in termini di percentuali di rifiuti raccolti in modo differenziato, ma anche in termini di qualità del differenziato stesso, non solo in impianti operativi, ma soprattutto con tecnologie e sistema dei controlli attento all'ambiente ed alla salute dei cittadini.

La scelta dei sistemi di gestione integrata a livello territoriale ottimale deve orientare infatti verso una condivisa capacità di produrre organizzazione e modelli tecnologici efficaci dal punto di vista sia dei risultati ambientali, sia di quelli economici. Le scelte di investimento e gestione dovranno dunque essere sottoposte a vincoli di costo, accettabili per i cittadini che dovranno pagare le tariffe.

Nella scelta dei sistemi è fondamentale l'affidabilità e la chiarezza delle caratteristiche di fattibilità tecnica ed economica nonché la chiarezza sui risultati ambientali ottenibili. Anche la scelta degli impianti deve essere il risultato delle linee operative complessive del sistema e della definizione gestionale nel rispetto degli obiettivi ambientali, degli standard qualitativi e nella conoscenza dei costi che si dovranno sostenere.

Il settore è stimato avere una dimensione economica vicina ai sette miliardi di euro all'anno e, nei prossimi anni, il bisogno di investimenti tecnologici è vicino ai cinquanta miliardi di euro.

Il sistema di gestione dovrà quindi modernizzarsi organizzativamente, tecnologicamente e finanziariamente. L'organismo gestore dovrà muoversi con capacità d'impresa per ottimizzare l'efficacia dei sistemi, l'efficienza, l'economicità, il prezzo del servizio e, infine, le tariffe.

La prevenzione nella produzione del rifiuto, il recupero dei materiali e dell'energia, la minimizzazione dell'impatto ambientale e la responsabilità condivisa tra tutti i soggetti del ciclo dei rifiuti (cittadini, imprese, distribuzione e operatori del sistema) sono i riferimenti da cui partire nella scelta dei sistemi di gestione dei rifiuti.

La crucialità del problema dei rifiuti è di ordine economico, normativo, tecnico, ma anche e soprattutto culturale, una appropriazione culturale forte è necessaria non solo per promuovere una indispensabile coscienza civica, ma anche per sostenere lo sviluppo di tecnologie appropriate e a loro volta ambientalmente compatibili.

La situazione degli impianti di smaltimento a livello nazionale è ancora il principale elemento di criticità e di squilibrio sul territorio; è noto infatti come gli impianti siano insufficienti permanendo una situazione di permanente emergenza per un corretto smaltimento dei rifiuti.

Il modello di riferimento, spinto anche dalla normativa comunitaria, è quello che individua nei sistemi di gestione integrata (riduzione dei rifiuti alla fonte, spinta selezione-riciclaggio dei materiali, recupero energetico) la risposta più corretta.

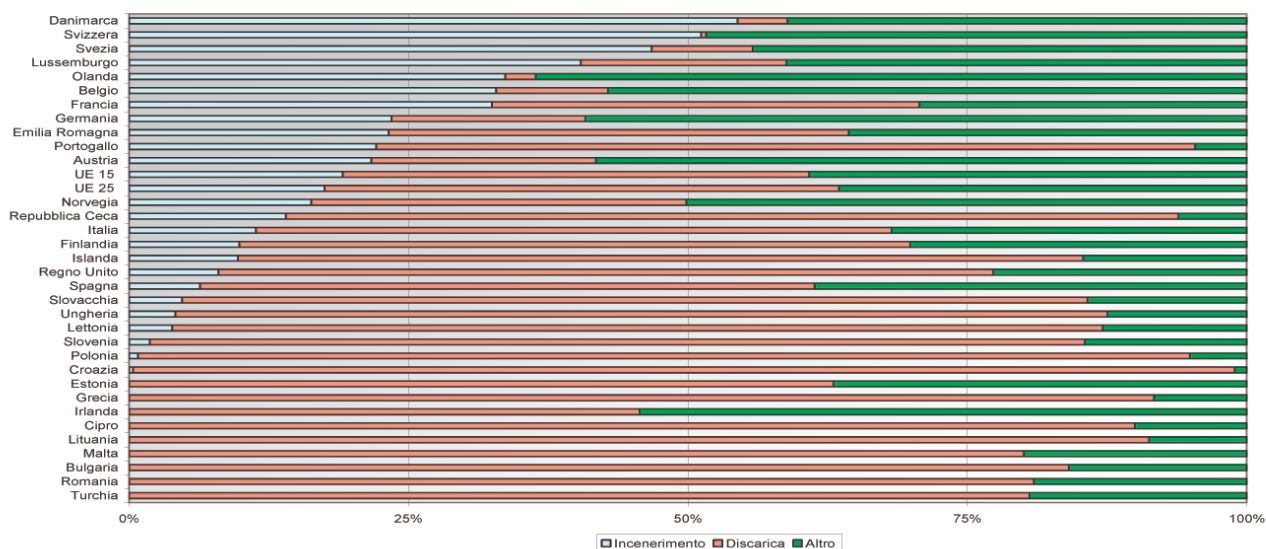
La realtà è però che negli ultimi anni pur essendo aumentati i sistemi di recupero, riciclaggio e di termovalorizzazione, in molte regioni rimane prevalente ancora l'uso della discarica.

In una visione più generale si rileva comunque come anche a livello europeo si riscontrino ancora molte incertezze e carenze impiantistiche. E' ben vero dunque che vi è qualche Paese che ha saputo crescere in questi anni verso un migliore equilibrio di gestione e di impianti, ma è altrettanto vero che ancora molto si deve fare anche a livello europeo; i livelli di eccellenza sono lontani ovunque.

In questo contesto se posizionassimo i valori ottenuti in regione Emilia-Romagna rispetto a quanto rilevato a livello europeo ci accorgeremmo di essere posizionati su buoni livelli.

Questa però non deve essere certo una strumentale soddisfazione, anzi è auspicabile sia una occasione di ulteriore miglioramento.

Europa - modalità di gestione dei rifiuti urbani in % - 2004



Proiezioni sul sistema di gestione dei rifiuti urbani nella RER

Lo scorso anno si è cercato, a titolo di generale simulazione, di verificare i principali impatti che si ritiene possano derivare dall'applicazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti in ER; le valutazioni applicate si sono basate sulle principali previsioni contenute nei PPGR (Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti). Si tratta dunque di un puro esercizio teorico, ma la spesso frequente presentazione solo di dati consuntivi, spesso datati, si ritiene non possa e non debba essere l'unica fonte di analisi. Anzi, proprio attraverso proiezioni e simulazioni integrate si pensa si possa avere un quadro strategico del sistema che ci aspetta se operiamo nella giusta direzione.

Gli scopi di questa semplice elaborazione, la cui funzione è solo di aprire un dibattito e non certo di dare delle risposte, sono di stimare a livello regionale quali saranno le prospettive di gestione sia per le raccolte sia per le attività di trattamento e smaltimento e quali potranno essere le ricadute, in termini ambientali ed economici, per i singoli cittadini e per le diverse categorie di attività produttive. Si insiste anche quest'anno su questa analisi perché si ritiene molto importante cercare di capire gli orientamenti del sistema e le proiezioni articolate rispetto alle scelte operative in corso. In Regione Emilia-Romagna la situazione impiantistica è sicuramente tra quelle con minor criticità.

Nel corso degli ultimi anni, con la riorganizzazione del sistema impiantistico, si è determinata infatti una progressiva diminuzione di utilizzo della discarica come principale forma di smaltimento e un progressivo aumento di nuovi impianti per la produzione di compost e per il recupero di energia dai rifiuti. Tale sistema colloca la Regione ad un grado di efficienza ed efficacia paragonabile ai più avanzati sistemi impiantistici delle regioni europee (vedi analisi seguenti). Cresce l'attenzione sulla gestione degli impianti, sulla sicurezza, sull'applicazione delle migliori tecnologie e con essi cresce la necessità di una maggiore conoscenza dello smaltimento.

Crescono però anche obiettivi nel rispetto di fondamentali principi che nel tempo richiedono maggiore attenzione sulle priorità. Quando i dati operativi di sistema sono ancora lontani dalle strategie di sostenibilità si è solo impegnati al miglioramento generale, ma quando ci si avvicina alla ricerca del miglior equilibrio tra le soluzioni allora è necessario un maggiore grado di analisi.

In questa regione è dunque utile ragionare sul quale dimensione reale dare agli obiettivi di riciclo, quale dimensione alla termovalorizzazione e soprattutto quale risultato di riduzione di utilizzo di discarica attenderci. Per aiutare a capire un buon strumento di analisi è dato dalla metodologia del 'life cycle assessment' (analisi del ciclo di vita - LCA) che relaziona il ciclo di vita dei rifiuti al sistema integrato di gestione.

La Proposta di revisione della Direttiva quadro sui rifiuti (la 442 del 1975) approvata dalla Commissione lo scorso 21 dicembre individua nel 'life cycle thinking' lo strumento per individuare le opzioni migliori a livello locale per la gestione dei rifiuti. Il principale strumento operativo del 'life cycle thinking' è il 'life cycle assessment', oramai strumento di base e scientificamente adatto all'identificazione degli aspetti ambientali significativi dei prodotti/processi (come regolamentato sia a livello internazionale -norme ISO della serie 14040's- sia a livello europeo -Libro Verde COM 2001/68/CE e della COM 2003/302/CE sulla Politica Integrata dei Prodotti-). Quindi l'utilizzo dei modelli LCA è individuato come elemento principale a supporto della pianificazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti.

L'elaborazione dell'LCA è una procedura molto complessa e articolata a causa dei numerosissimi parametri presenti e dunque si propone solo un approccio di prima approssimazione².

² è stato applicato un modello semplificato di LCA, a cui si rimanda per dettagli, nella Tesi Fabia Ferraioli, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA - FACOLTA' DI INGEGNERIA CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO - L'ANALISI DEL CICLO DI VITA DEI RIFIUTI E IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE e per la valutazione degli impatti ambientali, è stato utilizzato il software "IWM-2" -A Life Cycle Inventory model for Integrated Waste Management - Forbes Mc Dougall, Peter White, Marina Franke, Peter Hindle -2003).

Nella definizione dei confini del ciclo di vita il modello considera tutti quei processi con i quali il ciclo di vita interagisce compresi i processi caratteristici delle azioni di smaltimento (raccolta, incenerimento, compostaggio, discarica, ecc.), i processi che consentono la valorizzazione dei prodotti originati dai rifiuti (riciclaggio) e la gestione dei sovralli, i processi sostitutivi delle azioni connesse alla gestione dei rifiuti (produzione di energia elettrica, termica, ecc.). Il software determina, attraverso opportuni indici, il bilancio ambientale del sistema considerato.

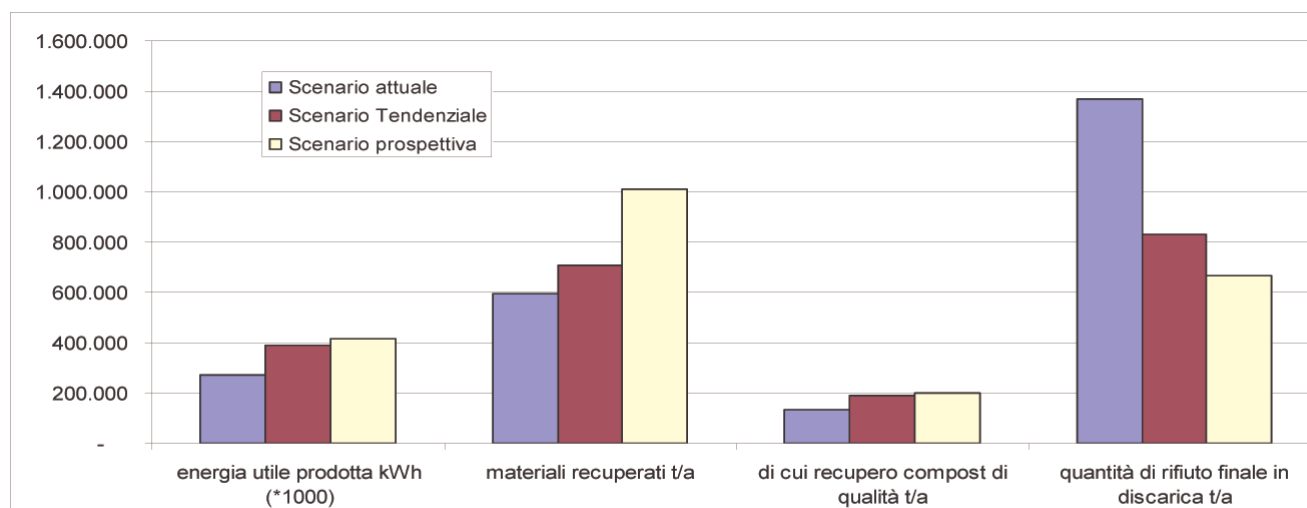
Naturalmente nell'eventuale sviluppo delle applicazioni LCA, al fine di rendere lo strumento affidabile per la pianificazione ambientale operativa, sarà necessario sviluppare la LCA con maggiore dettaglio (e di conoscenza dei dati di base) e creare un inventario di dati condiviso e specifico localmente.

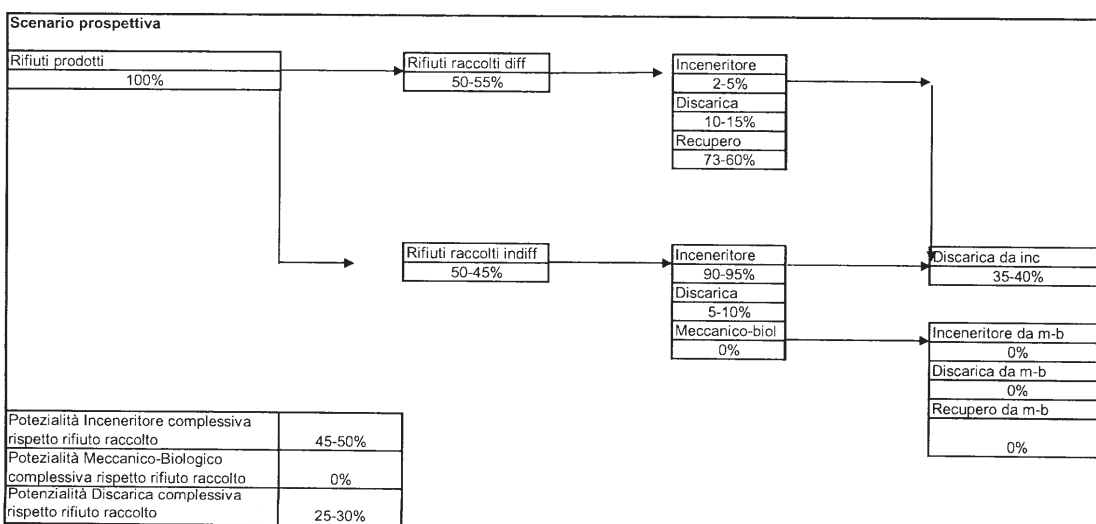
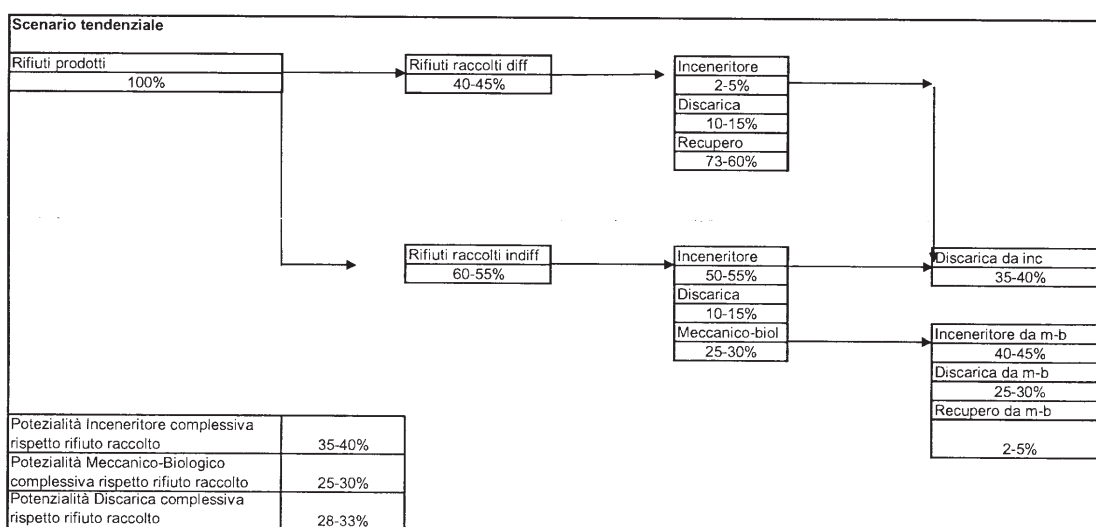
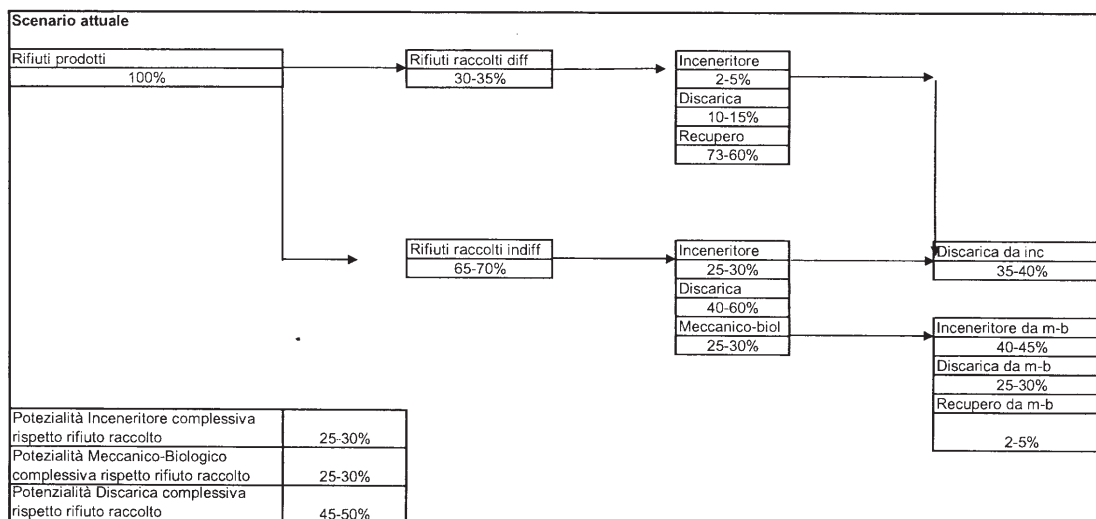
Prendendo come riferimento il bacino della produzione di rifiuti nella Regione sono stati individuati tre scenari massimali di gestione dei rifiuti, caratterizzati da una diversa combinazione tra recupero di materia e di energia. I tre scenari schematizzati di seguito sono relativi a tre condizioni similari allo:

- stato attuale
- stato tendenziale (incremento della raccolta differenziata)
- stato prospettica (ulteriore incremento della raccolta differenziata e raggiungimento della potenzialità di incenerimento prospettata dall'analisi impiantistica);

I confini nell'ambito territoriale considerato per la gestione dei rifiuti devono comprendere tutte le operazioni che avvengono all'interno del sistema: raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento finale. L'approccio utilizzato considera il rifiuto dal momento che diventa tale, fino a quando, attraverso processi e trattamenti, il materiale cessa di essere rifiuto. Gli scenari generano quindi differenti flussi di energia e di materia.

L'applicazione dell'LCA ha permesso di valutare i fattori di impatto ambientale connessi all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata e dal diverso sistema di trattamento della frazione residuale.





Per ogni scenario ipotizzato si possono valutare i principali impatti ambientali, potenziale effetto serra (Global Warming Potential); potenziale smog fotochimico (Photochemical Ozone Creation Potential); potenziale acidificazione (Acidification Potential); potenziale di eutrofizzazione (Nutrification Potential).

Dalla valutazione degli impatti ambientali si può, ad esempio, osservare, in funzione degli scenari ipotizzati, che aumentare la raccolta differenziata dall'attuale 30% a più del 50% favorisce una riduzione degli impatti su tutti gli indicatori considerati, ma anche come lo sfruttamento dell'incenerimento (con recupero di energia elettrica e termica) possa ridurre gli impatti, perché, com'è ovvio, si riducono così le quantità di rifiuti conferite in discarica per lo smaltimento finale, inoltre si assiste ad una riduzione delle emissioni totali in quanto il recupero energetico (elettrico e termico) dell'impianto viene riutilizzato e convertito in energia elettrica in rete e calore per la rete di riscaldamento (evitando quindi l'inquinamento che si produrrebbe per la generazione della medesima energia).

Per correttezza di impostazione si ritiene però utile sottolineare come la possibilità di ricorso a LCA semplificata, e quindi del *'life cycle thinking'*, sia uno strumento ancora non sufficiente per definire concrete politiche di pianificazione ambientale. Serve però a dare alcuni suggerimenti o comunque a favorire alcune valutazioni di sistema sulla necessità di considerare le 4R come un principio importante non solo nella impostazione, ormai condivisa, ma soprattutto nelle sue priorità di riciclo rispetto al recupero, individuando preferenza di riciclaggio (di materia) sul recupero (di energia).

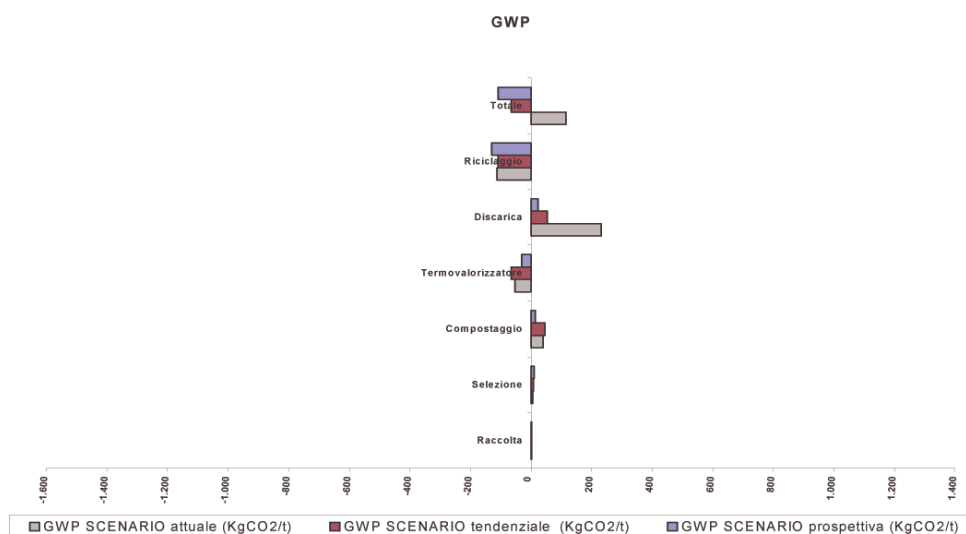
Dai grafici successivi si osserva comunque come gli effetti negativi e peggiorativi derivano soprattutto dalle fasi di selezione e di accumulo in discarica mentre gli effetti migliorativi, generati soprattutto dalla valutazione delle emissioni evitate, derivano innanzitutto dal riciclaggio ed in misura minore poi anche dal termovalorizzatore.

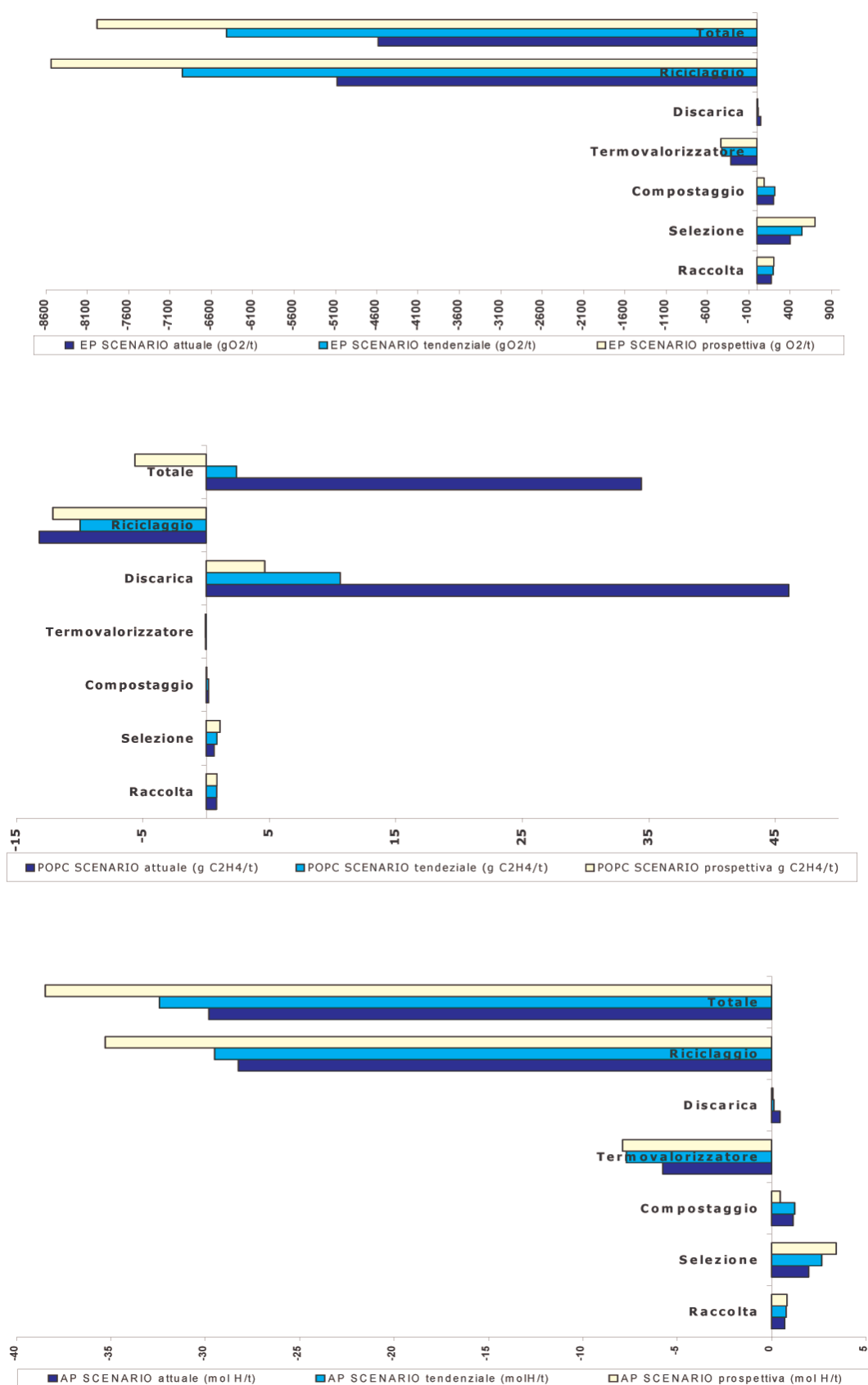
CLASSIFICAZIONE: CATEGORIE DI IMPATTO E EMISSIONI CARATTERISTICHE

- EFFETTO SERRA ($\text{CO}_2, \text{CH}_4, \text{N}_2\text{O}, \text{CO}$)
- ACIDIFICAZIONE ($\text{SO}_x, \text{SO}_3, \text{NO}_x, \text{NO}, \text{HCl}, \text{HNO}_3, \text{H}_2\text{SO}_4, \text{H}_3\text{PO}_4, \text{HF}, \text{H}_2\text{S}, \text{NH}_3$)
- EUTROFIZZAZIONE ($\text{NO}_3^-, \text{PO}_4^-, \text{P}, \text{NH}_4^+, \text{NO}_x, \text{NH}_3, \text{N}$)
- FORMAZIONE DI SMOG FOTOCHIMICO ($\text{CH}_4, \text{C}_2\text{H}_4, \text{CHO}, \text{CO}$)

CARATTERIZZAZIONE: EFFETTO TOTALE DELLA SOMMATORIA DEI SINGOLI EFFETTI POTENZIALI, VALUTATI TAMITE UN FATTORE DI CONVERSIONE

- EFFETTO SERRA: **GWP** ($\text{Kg CO}_2 \text{ eq Kg}^{-1}$)
- ACIDIFICAZIONE: **AP** ($\text{Kg SO}_2 \text{ eq Kg}^{-1}$)
- EUTROFIZZAZIONE: **EP** (moli H eq Kg^{-1})
- FORMAZIONE DI SMOG FOTOCHIMICO: **POPC** ($\text{Kg CH}_4 \text{ eq Kg}^{-1}$)





Qualche considerazione di principio

Per allineare l'Italia, nella gestione dei rifiuti, alla linea di politica ambientale dettata dalla UE e peraltro già affermata in taluni Paesi comunitari bisogna invertire il processo in corso, ed occorre procedere tempestivamente ad un ribaltamento di una situazione da tempo critica e indecisa nelle sue scelte. Per fare questo occorrono non singoli provvedimenti, ma interventi organici non dettati dall'emergenza, in armonia con le direttive comunitarie.

Si ritiene dunque che su alcuni principi e riferimenti sia sviluppato un maggior confronto tra i vari interlocutori del sistema per ricercare soluzioni nuove e condivise.

Il passaggio fondamentale è superare la generica affermazione di principio (a cui purtroppo anche qui non ci sottraiamo) con una logica basata sulla programmazione e sul raggiungimento graduale di risultati. Si tratta di una impostazione pragmatica a cui già in molte occasioni la regione Emilia Romagna per mezzo delle sue importanti istituzioni (regione, province, osservatori, agenzie, Arpa) ha già saputo offrire importanti proposte e su cui si conta molto affinché anche nei prossimi mesi si possa attivare un sistema organizzato ed integrato di relazioni e di discussione.

Per realizzare una concreta politica ambientale di "sistema" si ritiene che i principali obiettivi concreti da perseguire potranno essere i seguenti:

- principio di prossimità (ambiti territoriali ottimali)
- principio di chi inquina paga (responsabilità economica)
- principio delle priorità (4R) (riduzione dei volumi, riuso, riciclo e recupero)
- dalla crisi dei rifiuti (emergenza) alla politica ambientale (piani)
- crescita della dimensione economica (globalizzazione, trasversalità e investimenti)
- consapevolezza sociale, sensibilità ambientale, cultura dei servizi pubblici
- mercato competitivo (sviluppo concorrenza e liberalizzazione)
- lo sviluppo tecnologico e la riconversione impiantistica industriale
- il valore del recupero energetico e la produzione di energia
- le potenzialità del riciclaggio e gli obiettivi per gli imballaggi
- obiettivi per materiali (immesso/riciclo), per imballaggi e per rifiuti urbani pericolosi
- analisi limiti di convenienza coerenti e raggiungibili con modalità operative (LCA)
- incentivazione del compostaggio di qualità con individuazione di sistema premiante
- crescente attenzione ai risultati finali e non alle modalità operative (ruolo del gestore)
- prevenzione e riduzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, strumenti volontari
- supporto regionale su un Piano Regionale dei Rifiuti e coordinamento Osservatori Provinciali
- gestione coordinata degli impianti esistenti (a livello regionale)
- valutazione effetti separazione degli impianti di trattamento / smaltimento dei RSU
- ruolo impianti dedicati ai rifiuti urbani per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti speciali

- tariffa impianti di smaltimento verificata dalle Agenzie in funzione degli obiettivi di RD
- modifica regole distribuzione utilizzo proventi da ecotassa: criteri su riduzione recupero
- razionalizzazione dei sistemi di raccolta e di trasporto
- coordinamento territoriale delle frazioni merceologiche
- gestione omogenea delle raccolte differenziate (riciclabili/pericolose)
- analisi capacità impiantistiche di smaltimento e soluzioni gestionali
- adeguamento tassa-tariffa ambientale e valutazioni economiche
- verifica possibilità di integrazione servizi ed economie di scala
- la minimizzazione dei rifiuti (alla fonte)
- l'espansione del riuso e riciclo ambientalmente compatibile dei rifiuti
- la promozione di smaltimento e trattamento ambientalmente compatibili dei rifiuti
- l'estensione della copertura dei servizi di gestione dei rifiuti.
- prevenzione dei rifiuti (chiusura dei cicli dei materiali)
- governance "forte" con programmazione e controllo sul sistema dei rifiuti
- adozione della Carta dei Servizi come strumento obbligatorio per tutti
- compito di relazione alle Agenzie con le filiere del Conai e sviluppo di specifici accordi d'area
- nuovo metodo normalizzato regionale per Tariffa rifiuti (come Acqua)
- incentivare comunque il passaggio da tassa a tariffa
- sviluppare cultura economica, percezione del valore e delle giuste tariffe
- regole e criteri di gara/salvaguardia e definizione regionale di requisiti
- favorire comportamenti virtuosi, sviluppo di politica della qualità e procedure di certificazione
- sviluppo della Comunicazione: massimizzare la qualità e vantaggi ambientali
- ruolo degli Acquisti verdi (unità regionale di coordinamento)

La riduzione dei rifiuti: un impegno

Per poter migliorare il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani servono scelte radicali e non solo aggiustamenti di indirizzo; è dunque richiesto di valutare e rivedere in termini economici ed ambientali le scelte che si andranno ad operare nell'intero ciclo dei rifiuti, in tutte le sue fasi principali :dalla raccolta differenziata, al trattamento, allo smaltimento finale.

Diventa pertanto importante costruire un modello integrato dell'intero ciclo di gestione che analizzi i flussi di materia; la conoscenza dei possibili flussi e risultati di gestione delle materie, collegata alla conoscenza dei cicli di vita prevedibili nei prodotti, permette infatti di valutare l'efficacia delle scelte che si andranno a prendere e quindi di valutare gli effetti delle politiche che verranno decise.

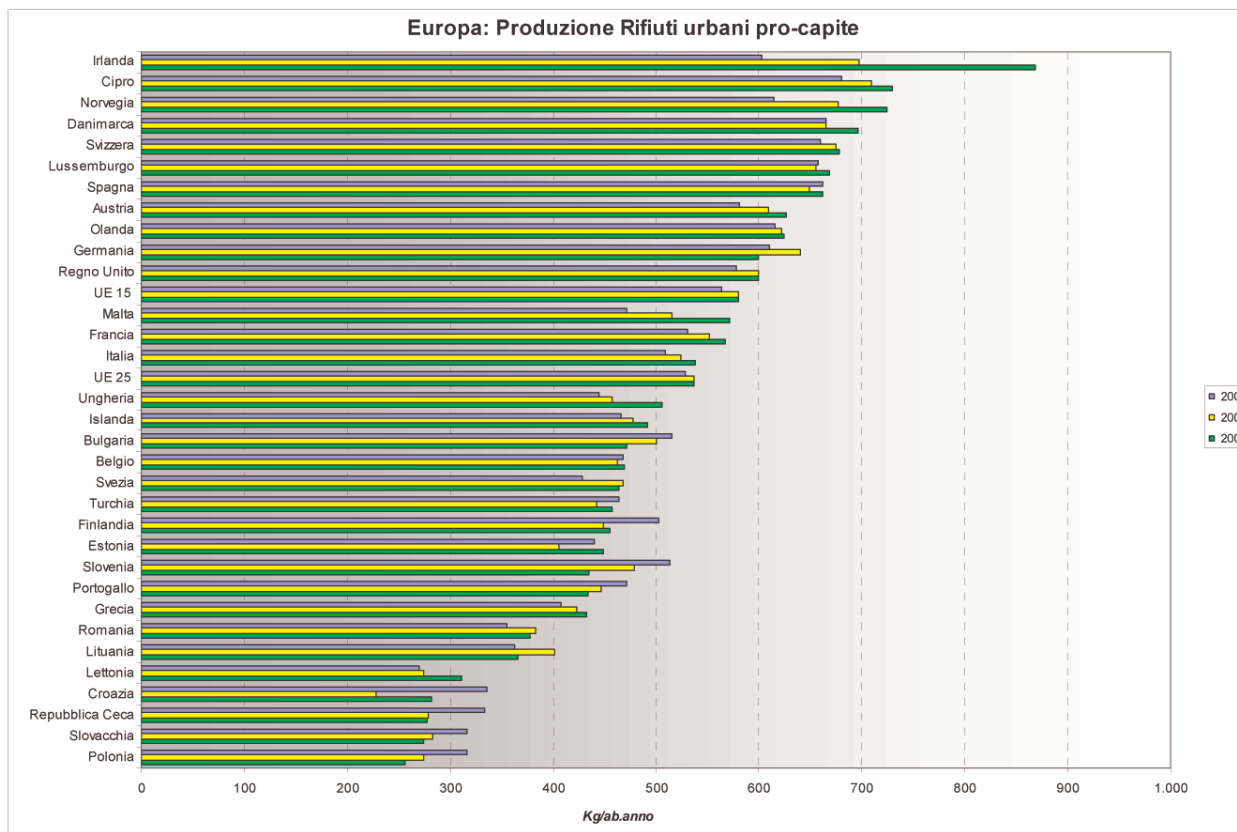
A monte però rimane un problema di fondo: la crescita della produzione dei rifiuti.

I dati ci dimostrano come vi sia una costante crescita su tutto il territorio anche se leggermente attutita in alcune aree. In tutte le province le quantità crescono ogni anno quasi senza elementi di discontinuità. Il problema rimane irrisolto e al di là di generici impegni e dichiarazioni di volontà, poco si è fatto in concreto.

Il problema è comunque complesso ed irrisolto anche a livello europeo (anche se i dati riportati mostrano dubbi di rappresentatività, di significatività, anche per il noto tema degli assimilati e degli speciali, o comunque di omogeneità improbabile).

| Produzione di R.U. Provincia per Provincia dal 1996 al 2005 (tonn.) | | | | | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| PROVINCE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 |
| Piacenza | 122.961 | 127.985 | 130.220 | 140.600 | 151.356 | 151.013 | 154.261 | 157.573 | 168.148 | 176.023 |
| | | 4,1% | 1,7% | 8,0% | 7,7% | -0,2% | 2,2% | 2,1% | 6,7% | 4,7% |
| Parma | 185.414 | 184.828 | 193.850 | 207.400 | 216.923 | 221.585 | 232.015 | 239.784 | 257.813 | 257.500 |
| | | -0,3% | 4,9% | 7,0% | 4,6% | 2,1% | 4,7% | 3,3% | 7,5% | -0,1% |
| Reggio emilia | 254.116 | 265.463 | 250.690 | 274.900 | 301.714 | 311.359 | 337.996 | 338.285 | 372.575 | 375.390 |
| | | 4,5% | -5,6% | 9,7% | 9,8% | 3,2% | 8,6% | 0,1% | 10,1% | 0,8% |
| Modena | 324.887 | 337.074 | 329.220 | 351.000 | 373.571 | 372.338 | 385.924 | 391.559 | 408.918 | 416.541 |
| | | 3,8% | -2,3% | 6,6% | 6,4% | -0,3% | 3,6% | 1,5% | 4,4% | 1,9% |
| Bologna | 492.654 | 535.011 | 519.570 | 531.300 | 529.082 | 512.648 | 533.229 | 534.947 | 553.424 | 555.023 |
| | | 8,6% | -2,9% | 2,3% | -0,4% | -3,1% | 4,0% | 0,3% | 3,5% | 0,3% |
| Ferrara | 208.300 | 199.809 | 209.360 | 227.900 | 227.556 | 229.623 | 237.106 | 238.267 | 249.109 | 254.422 |
| | | -4,1% | 4,8% | 8,9% | -0,2% | 0,9% | 3,3% | 0,5% | 4,6% | 2,1% |
| Ravenna | 216.734 | 316.576 | 228.170 | 262.600 | 239.863 | 250.384 | 262.201 | 262.242 | 276.504 | 286.242 |
| | | 46,1% | -27,9% | 15,1% | -8,7% | 4,4% | 4,7% | 0,0% | 5,4% | 3,5% |
| Forlì-Cesena | 204.198 | 207.987 | 213.500 | 230.300 | 244.608 | 251.267 | 267.113 | 242.048 | 253.778 | 256.181 |
| | | 1,9% | 2,7% | 7,9% | 6,2% | 2,7% | 6,3% | -9,4% | 4,8% | 0,9% |
| Rimini | 187.644 | 182.926 | 192.800 | 216.900 | 222.041 | 224.837 | 231.449 | 230.343 | 238.553 | 242.157 |
| | | -2,5% | 5,4% | 12,5% | 2,4% | 1,3% | 2,9% | -0,5% | 3,6% | 1,5% |
| TOTALE | 2.196.908 | 2.257.659 | 2.267.380 | 2.442.900 | 2.506.714 | 2.525.054 | 2.641.293 | 2.635.047 | 2.778.822 | 2.819.479 |
| | | 2,8% | 0,4% | 7,7% | 2,6% | 0,7% | 4,6% | -0,2% | 5,5% | 1,5% |

Dati : Fonte Arpa rer



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Va allora aperta una fase nuova nell'affrontare i problemi. Per superare definitivamente l'emergenza rifiuti la più naturale azione da sviluppare, non è solo quella di fermare la crescita dei quantitativi dei rifiuti stessi e quindi quella di produrne meno, ma anche di modificare radicalmente il sistema di gestione complessiva dei rifiuti. E' evidente che ciò comporta fondamentalmente un cambiamento radicale non solo dell'attuale modello di produzione e di consumo, ipotesi per molti aspetti di non facile ed immediata attuazione, ma anche di convinti orientamenti culturali i cui obiettivi strategici fondamentali si possono riassumere in azioni di prevenzione (diminuzione della quantità e della pericolosità), di valorizzazione (recupero di energia e risorse dai rifiuti) e di corretto smaltimento (tecnologie compatibili).

La crucialità del problema dei rifiuti è di ordine economico, normativo, tecnico, ma anche e soprattutto culturale, una appropriazione culturale forte è necessaria non solo per promuovere una indispensabile coscienza civica, ma anche per sostenere lo sviluppo di soluzioni appropriate e a loro volta ambientalmente compatibili.

Il modello che si sta affermando, spinto anche da una normativa comunitaria e nazionale sempre più incalzante, è quello polivalente, quello cioè che individua nei sistemi di gestione integrata (riduzione dei rifiuti alla fonte, selezione e riciclaggio dei materiali, recupero energetico) la risposta più completa in termini di minimizzazione dell'impatto ambientale.

La trasformazione in atto del sistema di gestione dei rifiuti deve pertanto confrontarsi con una nuova politica industriale nel settore che, insieme alla necessaria definizione del sistema di gestione e alle scelte territoriali, tenga conto delle possibili modificazioni del mercato.

In particolare partendo dal principio normativo della responsabilità condivisa, della prevenzione, della raccolta, del recupero, dello sbocco finale dei materiali raccolti e trattati, diventa importante stabilire e coordinare i ruoli dei diversi soggetti pubblici e privati che operano nelle diverse fasi di gestione del sistema rifiuti.

Il recepimento nazionale delle direttive comunitarie in materia di tutela e risanamento ambientale attribuisce alla regolazione preventiva dei flussi del ciclo secondario rifiuti – risorse un'importanza primaria che comporta il raggiungimento degli obiettivi mirati alla riduzione di rifiuti a monte:

- a) L'orientamento del sistema produttivo verso beni ad alto tasso di riutilizzabilità/recuperabilità e a bassa nocività di smaltimento, privilegiando l'adozione di tecnologie e materiali a ridotto consumo di risorse ed energia di trasformazione;
- b) La valorizzazione del tasso di recupero di materia (prima) e di energia (poi) residui nei rifiuti, mediante incentivazione e sviluppo delle raccolte separate, del mercato delle materie secondarie, e integrazione dei sistemi di raccolta e gestione con le ulteriori forme di trattamento – smaltimento.
- c) Introduzione del concetto del “ciclo di vita LCA “nella politica in materia di rifiuti

E' urgente la definizione di una nuova politica industriale nel settore dei rifiuti, in particolare:

- la modifica delle produzioni nel senso della diminuzione dei rifiuti e della riciclabilità dei prodotti (in accordo con principi europei di "responsabilità allargata");
- le attività di ricerca tecnologica, sia nel settore industria che nell'agricoltura, in grado di produrre innovazioni positive, a favore della chiusura dei cicli;
- la creazione di interventi diversificati ai vari livelli della distribuzione, dal produttore, al grossista, al negoziante, al singolo consumatore, in modo tale che siano possibili interventi efficaci a livello di città e di bacino provinciale.

Si può dunque affermare che i principi informatori di una corretta, efficace ed efficiente gestione integrata (a partire dai rifiuti di imballaggio) si possono ottenere con:

- la responsabilità condivisa, prevista dalla direttiva europea;
- gli accordi volontari di programma che prevedano, fra l'altro, opportuni strumenti economici basati sul principio del "chi inquina paga";
- la definizione, attraverso la consultazione delle parti coinvolte, di un sistema articolato per obiettivi, tempi e modalità di realizzazione;
- l'informazione ed il coinvolgimento dei consumatori per adeguarne il comportamento e gli atteggiamenti alle esigenze di prevenzione della produzione di rifiuti da imballaggio e partecipazione alle iniziative di recupero e riciclaggio.

Le finalità e le indicazioni normative impongono una crescente attività di pianificazione che non si limiti, come in passato, ad un impegno di coordinamento tra gli intenti e le azioni pianificatorie.

Servono dunque nuove azioni e nuovi strumenti tra cui in particolare:

- Attività di prevenzione, promozione e ricerca di innovazione
- Promozione, sviluppo e divulgazione di tecnologie innovative
- Strumenti volontari di certificazione ambientale, elemento importante della ricerca di qualità
- Strumenti di tipo negoziale di cooperazione quali accordi di programma, accordi tra imprese

- Strumenti di tipo volontario di autoregolazione, intese tra soggetti pubblici e privati
- Snellimento dell'iter amministrativo di approvazione e revisione dei piani e dei progetti
- Attività di sensibilizzazione e di informazione di produttori ed utilizzatori finali
- Sviluppo di meccanismi di regolazione che favoriscano l'efficienza e l'innovazione
- Analisi delle capacità di assorbimento dei canali convenzionali di recupero di materia
- Sviluppo dell'industria del riciclaggio e mercato dei materiali recuperati;
- Strumenti economici per orientare il comportamento dei soggetti coinvolti
- Meccanismo di responsabilizzazione, autocontrollo e di controllo

La riforma, nelle modalità di gestione dei rifiuti, pone al centro delle priorità la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, prima ancora del riutilizzo, riciclaggio e recupero energetico come peraltro già previsto dalle Direttive comunitarie. Si tratta di una impostazione a forte valenza di politica economica in quanto prima di decidere "come trattare i rifiuti" cerca di impostare un comportamento sostenibile nelle scelte di produzione, uso e consumo delle merci.

La politica del rifiuto è quindi ancor prima "politica del prodotto", e dunque antepone alle questioni giuridiche delle impostazioni metodologiche rivolte verso strumenti e processi di tipo industriale.

Tutte le normative hanno valorizzato il principio della prevenzione in materia di rifiuto partendo dalle direttive comunitarie (91/156/CEE, 94/62/CE, meglio nota come direttiva packaging, la direttiva 96/61/CE); il VI e VII Programma d'Azione per l'Ambiente della Comunità Europea pongono il tema della prevenzione in termini prioritari, così come il Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti, presentato dalla Commissione Europea. I messaggi che da anni riceviamo dalla Unione Europea sono verso uno sviluppo di tecnologie pulite, di nuovi prodotti ecosostenibili, di strumenti ecocompatibili quali eco-audit, LCA, eco-bilanci, ed ecolabel.

Bisogna dunque prevedere una intensa attività di interventi volti alla riduzione del quantitativo di rifiuti ed in particolare si propongono alcuni punti di riferimento giudicati utili:

- Sviluppo dell'autocompostaggio (azione sostitutiva ed integrativa della raccolta dell'organico) e dunque forme di incentivazione per produzione di compost
- Accordi volontari con sistema della distribuzione e ristorazione, concertazione con Conai
- Eliminazione dei prodotti a perdere nelle pubbliche amministrazioni e riduzione rifiuti
- Promozione di ecocentri come stazioni di conferimento e stazioni ecologiche
- Raccolte con circuiti autonomi per sfalci e potature, beni durevoli, beni ingombranti, rifiuti tessili, rifiuti domestici pericolosi.
- Partecipazione attività sociale e assistenza (onlus)
- Attenzione alle mense scolastiche e all'uso di materiale usa e getta
- Azioni di Green Public Procurement (negli enti pubblici ma anche nel campo dei servizi)
- Prescrizioni per gli eventi pubblici occasionali
- Promozione di servizi sociali (soprattutto per derrate alimentari) e Iniziative di Last minute market per solidarietà e "spreco utile"
- Approvazione di Manuali di acquisti pubblici ecologici (carta, mobili Raee, etc)

A livello operativo sono possibili altri obiettivi “specifici” sui quali si potrebbe operare, sono:

- Rispetto di criteri omogenei di assimilabilità
- Interventi per pneumatici fuori uso e veicoli a fine vita (vedi Direttiva UE sugli ELV)
- Regolazione per gli inerti e sistemi di riciclaggio con impianti fissi
- Progetti di regolazione e raccolta rifiuti elettrici ed elettronici, cartucce toner, pile, batterie
- Forme di supporto al processo di educazione ambientale
- Si potrebbe quindi approfondire la opportunità di:
 - domanda-offerta mercato rifiuti recuperabili a livello provinciale e regionale;
 - conoscenza del mercato del recupero, prezzi correnti, modalità di commercializzazione (servizi di sportello, bollettino informazione);
 - promozione e partecipazione a sistemi territoriali di Borsa Merci in assistenza a quelli realizzati dal sistema camerale (Union Camere Nazionale);

Uno strumento fondamentale per il successo di uno sviluppo forte richiede che sia coinvolto l'intero sistema istituzionale, ma anche il grande insieme dei portatori d'interesse.

Un buon livello di sensibilizzazione, di partecipazione e di coinvolgimento nonché di regolazione, programmazione, controllo nella distinzione e chiarezza dei ruoli è una condizione necessaria.

Bisogna allora ragionare in termini nuovi di sistema delle relazioni, in particolare si ricorda:

- Un approfondimento si ritiene utile fare sul problema delle quantità totali degli imballaggi immesse sul mercato e quindi possano essere favorite sia una convenzione quadro regionale con Conai e Consorzi di filiera, sia accordi con associazioni di categorie ed eventuali incentivi alla selezione ed alla riduzione dei volumi, valutando anche la eventuale possibilità di ampliare gli accordi con le associazioni dei gestori (accordo Confservizi).
- Vanno ricordati in questo contesto i compiti di coordinamento e di vigilanza delle Agenzie che potrebbero introdurre nella regolazione la verifica delle condizioni e sviluppare specifici accordi d'area finalizzate al riciclo e favorire accordi con associazioni di commercianti, GDO, etc.
- Sarebbe utile anche indicare nei vari regolamenti comunali (di igiene pubblica, di assimilabilità etc) specifiche azioni e norme che riguardano gli imballaggi. Le amministrazioni comunali dovrebbero integrare i regolamenti comunali con il divieto per le attività commerciali, artigianali e di servizio (oltre le attività industriali) di conferimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari nel circuito comunale di raccolta dei rifiuti urbani e l'obbligo di dimostrare l'avvio dei rifiuti di imballaggio al recupero mediante distinti circuiti a loro carico.
- Un rafforzamento della struttura di controllo, anche istituendo specifiche figure di ispezione e di vigilanza, aiuterebbe molto sia il percorso di informazione-educazione sia la possibilità di limitare gli eventuali comportamenti negativi di parte della cittadinanza.
- Tema di fondamentale importanza, che richiama anch'esso una funzione importante di Arpa, è poi quello relativo agli impianti di compostaggio e dell'utilizzo di ammendante in agricoltura; una sua maggiore utilizzazione ne favorirebbe lo sviluppo. Certo è che comunque la problematica della commercializzazione e dell'incentivo all'utilizzo sono tra i vincoli principali al corretto sviluppo di questa fondamentale componente del sistema integrato complessivo.

Si richiamano poi, in modo sintetico, alcune importanti componenti della regolazione, spesso affrontati sia a livello normativo che di linee programmatiche che rappresentano i punti importanti di crescita del sistema: Azioni in materia di prevenzione, Ruolo delle aziende distributrici, Strumenti normativi, economici e volontari, Accordi di programma, Accordi volontari, Strumenti sociali, Indicazioni al conferimento, Indicazioni specifiche per tipologia d'utenza, Incentivi e penalizzazione, etc.

Un tema importante da coordinare con questi principi è la corretta applicazione di un metodo normalizzato e dunque un sistema tariffario efficace. L'applicazione diffusa su tutto il territorio della Tariffa può portare infatti importanti miglioramenti: dalla valorizzazione di un corretto sistema economico alla comprensione dettagliata dei costi, al controllo della gestione del settore e soprattutto a garantire una maggiore equità di contribuzione per i cittadini.

Possono conseguentemente essere più agevolmente perseguiti e utilizzati strumenti economici che valorizzano i comportamenti virtuosi degli utenti per la raccolta differenziata, ma anche per quanto attiene più in generale la complessiva produzione dei rifiuti, stimolando l'innovazione e la competitività, promuovendo nel contempo un più corretto e trasparente sistema di controllo.

La Tariffa diventa quindi uno strumento di natura economico/amministrativa per promuovere un sistema che ottimizzi la gestione dei rifiuti, ma anche favorisca una maggiore attenzione ai costi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti (più produci rifiuti più paghi).

Il primo passaggio obbligato è l'analisi della composizione merceologica dei rifiuti solidi urbani e la ricostruzione delle caratteristiche merceologiche e quantitative del "monte rifiuti".

La conoscenza della composizione merceologica dei rifiuti (vedi Ka e Kc) è infatti alla base della valutazione dei sistemi di gestione ed è fondamentale nella definizione delle strategie di sviluppo.

L'altro fondamentale elemento è dato dalla quantificazione della produzione e dai relativi indicatori (coefficienti Kb e Kd). Si deve cercare al meglio di avere in modo distinto dati reali per tipologie di utenza o comunque per mezzo della applicazione dei coefficienti di produzione oltre alla determinazione della divisione tra utenze domestiche e non domestiche.

Si scriveva nel Rapporto 2005: "Si auspica che da parte della Regione Emilia Romagna venga presto avviato un tavolo di concertazione e proposta per la individuazione di un metodo normalizzato sulla gestione dei rifiuti così come si è fatto con grande qualità professionale e capacità sull'idrico; si possono infatti elaborare principi e indicatori tariffari utili al sistema e innovativi per certe tematiche, così come si è cercato di fare per il settore acqua (che potrebbe da parte sua cogliere dai rifiuti il principio del numero persone). Alcune questioni affrontate possono essere riproposte anche per i rifiuti, ad esempio in relazione agli indicatori di qualità (con incentivazione tariffaria), ma anche a strumenti di controllo sui consumi e di valorizzazione della riduzione dei rifiuti (tema complesso e strategico). Un esempio: introdurre anche per i rifiuti tariffe differenziate quali tariffa agevolata (procapite fino a 400Kg/ab/y e 35% RD), tariffa base (procapite fino a 600Kg/ab/y) e tariffa eccedenza (procapite oltre 700Kg/ab/y e NDm per Kg/mq +20%)."

In sintesi i principali obiettivi generali si possono dunque così individuare:

- a) impegni concreti verso la stabilizzazione nella produzione dei rifiuti; programma condiviso
- b) priorità alla riduzione ricercando modelli di produzione e consumo in grado di ridurre le quantità prodotte (prevenzione quantitativa dei rifiuti)
- c) analisi al conferimento differenziato all'origine, con valorizzazione della materia recuperata
- d) ciclo integrato: coinvolgimento di tutti gli attori interessati, cittadini, imprese che conferiscono i rifiuti, imprese materie seconde, imprese della distribuzione;
- e) passaggio ad una tariffazione che tenga conto delle quantità-qualità ed eventuali forme di incentivazione economica (aggiuntiva) per diminuzione produzione rifiuti
- f) centri di osservazione su alcuni punti critici di produzione, ricerca di trasparenza e informazione per tutti; eventuale iniziativa pubblica di premiazione
- g) qualificazione del ruolo delle imprese operatrici e controllo delle istituzioni
- h) definizione di standard verificabili ed elementi dinamici, premianti per realizzazioni;
- i) individuazione di progetti operativi specifici (scelta degli interlocutori e azioni a supporto)

Quanto si butta via

Rsu, produzione pro capite di rifiuti urbani - Chilogrammi/abitante/anno (Comuni, dati 2005)

| Pos. | Città | | Pos. | Città | | Pos. | Città | |
|------|-----------------|-------|------|-------------|-------|------|---------------|-------|
| 1 | Matera | 394,0 | 35 | Biella | 543,1 | 69 | Bari | 614,9 |
| 2 | Isernia | 439,3 | 36 | Chieti | 550,1 | 70 | Pavia | 615,1 |
| 3 | Gorizia | 445,7 | 37 | Salerno | 551,5 | 71 | Ascoli Piceno | 615,3 |
| 4 | Avellino | 465,1 | 38 | Varese | 553,5 | 72 | Palermo | 618,6 |
| 5 | Asti | 467,7 | 39 | Treviso | 553,2 | 73 | Siracusa | 622,6 |
| 6 | Campobasso | 477,3 | 40 | Milano | 553,6 | 74 | Cagliari | 627,7 |
| 7 | Belluno | 481,0 | 41 | Pescara | 555,6 | 75 | Cuneo | 632,3 |
| 8 | Trieste | 490,3 | 42 | Bolzano | 560,0 | 76 | Mantova | 633,1 |
| 9 | Sassari | 490,8 | 43 | Ancona | 561,9 | 77 | Vercelli | 635,0 |
| 10 | Lecco | 492,2 | 44 | Oristano | 563,3 | 78 | Arezzo | 636,0 |
| 11 | Enna | 494,0 | 45 | Foggia | 567,5 | 79 | Pistoia | 648,6 |
| 12 | Ragusa | 495,3 | 46 | Agrigento | 569,0 | 80 | Padova | 658,5 |
| 13 | Rieti | 495,4 | 47 | Genova | 574,3 | 81 | Lecce | 661,1 |
| 14 | Catanzaro | 496,6 | 48 | Bergamo | 577,7 | 82 | Taranto | 661,6 |
| 15 | Aosta | 499,4 | 49 | Crotone | 578,1 | 83 | Pesaro | 677,8 |
| 16 | Neero | 500,5 | 50 | Viterbo | 583,8 | 84 | Rovigo | 708,8 |
| 17 | Messina | 503,1 | 51 | Lodi | 586,0 | 85 | Roma | 709,2 |
| 18 | Novara | 503,6 | 52 | Bologna | 586,6 | 86 | Firenze | 711,1 |
| 19 | Potenza | 505,0 | 53 | Napoli | 586,8 | 87 | Venezia | 722,5 |
| 20 | L'Aquila | 506,8 | 54 | Vicenza | 587,3 | 88 | Ferrara | 735,7 |
| 21 | Reggio Calabria | 509,0 | 55 | Como | 588,4 | 89 | Lucca | 746,6 |
| 22 | Macerata | 510,4 | 56 | La Spezia | 592,5 | 90 | Piacenza | 757,2 |
| 23 | Trapani | 512,6 | 57 | Torino | 592,7 | 91 | Siena | 759,3 |
| 24 | Benevento | 512,9 | 58 | Modena | 594,1 | 92 | Forlì | 769,9 |
| 25 | Sondrio | 514,2 | 59 | Verbania | 597,7 | 93 | Prato | 772,7 |
| 26 | Trento | 517,4 | 60 | Brindisi | 602,0 | 94 | Perugia | 777,6 |
| 27 | Cosenza | 518,9 | 61 | Cremona | 604,9 | 95 | Reggio Emilia | 781,2 |
| 28 | Frosinone | 522,8 | 62 | Savona | 606,9 | 96 | Brescia | 788,7 |
| 29 | Teramo | 531,4 | 63 | Livorno | 608,0 | 97 | Imperia | 804,0 |
| 30 | Calitanisetta | 532,7 | 64 | Parma | 608,2 | 98 | Grosseto | 809,3 |
| 31 | Caserta | 533,3 | 65 | Udine | 609,0 | 99 | Catania | 816,3 |
| 32 | Verona | 533,5 | 66 | Terni | 610,0 | 100 | Ravenna | 817,3 |
| 33 | Pordenone | 540,5 | 67 | Latina | 611,5 | 101 | Rimini | 850,0 |
| 34 | Vibo Valentia | 541,4 | 68 | Alessandria | 614,0 | 102 | Pisa | 861,3 |
| | | | | | | 103 | Massa | 915,7 |

Su Il Sole 24 Ore del 23 ottobre 2006 è stata pubblicata la tabella sopraindicata.

Per quanto riguarda la nostra regione, su dati Fonte ARPA R.E.R. ci risultano i seguenti valori:

| Fonte: | Dati ARPA rer | kg/ab/anno | Dati Sole 24 Ore |
|---------------------|---------------|------------|------------------|
| Piacenza:..... | 643.1 | | 757.2 |
| Parma:..... | 617.7 | | 608.2 |
| Reggio Emilia:..... | 759.5 | | 781.2 |
| Modena:..... | 626.1 | | 594.1 |
| Bologna:..... | 584.3 | | 586.6 |
| Ferrara:..... | 724.1 | | 735.7 |
| Ravenna:..... | 740.3 | | 817.3 |
| Forlì-Cesena:..... | 657.9 | | 769.9 |
| Rimini:..... | 738.1 | | 850.0 |

Il tema centrale della Raccolta Differenziata

Lo sviluppo delle raccolte differenziate è da tempo al centro di importanti confronti d'idee ed è diventato negli anni uno dei temi maggiormente trattati quando si affronta la questione, purtroppo ancora critica, della gestione dei rifiuti urbani.

Si ricorda solo che in finanziaria si ripropongono gli obiettivi già previsti dal codice ambientale in revisione (che quindi si suppone non verranno rivisti in corso di modifica), di almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007, almeno il 50% entro il 2009 e almeno il 60% entro il 2011.

Il tema è complesso, gli obiettivi sono ambiziosi anche per una regione "virtuosa" come l'Emilia Romagna su cui sono stati approfonditi i principali risultati nei rapporti annuali fin qui scritti.

Come spesso si è cercato di dire, non si condivide l'impostazione di obiettivi rigidi e omnicomprensivi su tutto il territorio nazionale, anzi si ritiene assolutamente necessario programmare obiettivi differenziati per specifiche aree (ambiti) ma anche per diversi Comuni, magari anche introducendo obiettivi specifici per materiali (riciclo su immesso).

Rimane però una affermazione di principio: bisogna raggiungere la massima quota possibile e dunque deve essere prioritario il raggiungimento di elevati obiettivi di raccolta compatibili con le condizioni economiche, ma non certo vincolate e equilibrate rispetto alle altre soluzioni impiantistiche che comunque devono essere secondarie e conseguenti al riciclo massimo possibile.

Ci si limita dunque a riproporre le stesse considerazioni generali già indicate lo scorso anno a cui si rimanda per il dettaglio.

i principali concetti di riferimento confermati sono:

- criteri di trasparenza e di corretta informazione ai cittadini nello sviluppo del riciclo
- omogeneità nei criteri di calcolo e di assimilazione (anche nei regolamenti comunali)
- accertamento subordinato all'effettivo riciclaggio e corretta destinazione dei materiali
- dimensionamento e le potenzialità impiantistiche nel riciclo
- forte e partecipato sistema premiante e i criteri di incentivazione
- controllo della qualità del materiale raccolto, legandolo a verifiche di impurità e scarto
- analisi economica e gestionale dei limiti di convenienza con obiettivi coerenti e raggiungibili
- opportunità (e magari indicazioni normative) di obiettivi specifici per singolo materiale
- andamento nel tempo e il miglioramento in continuo, analisi variabilità dei risultati tra territori

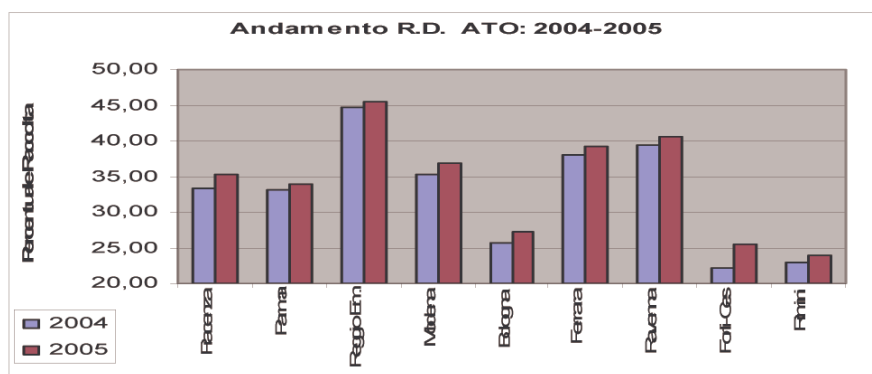
Un argomento importante e delicato (quanto meno per le discussioni avvenute in questo ultimo periodo e l'impatto sui cittadini) è quello relativo alle modalità operative con cui si svolgono le raccolte differenziate; negli ultimi tempi in particolare si è sviluppato un importante confronto di idee sul metodo del "porta a porta" su cui ci pare opportuno esprimere ancora qualche valutazione.

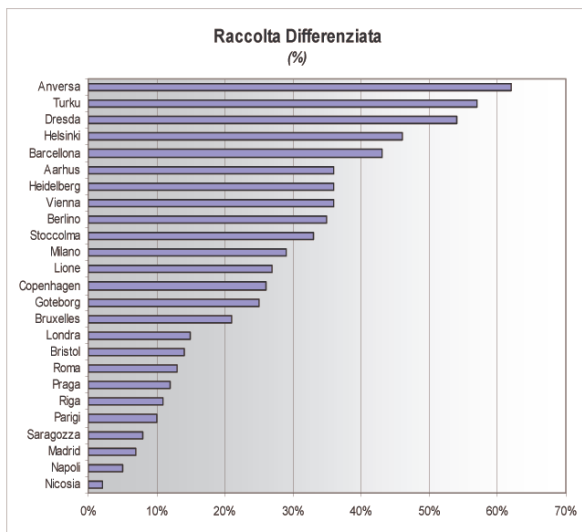
Questa soluzione gestionale è utile trovi maggiori applicazioni in determinati contesti territoriali perché è ormai consolidata l'opinione che contribuisca in modo importante all'ottenimento di risultati significativi (dove è attuato si riscontrano forti incrementi di raccolta differenziata) e poiché si sconta ancora un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi a livello regionale, si ritiene che questa soluzione gestionale debba avere maggiore spazio e attuazione; tuttavia si ritiene però anche che di questo non se ne faccia un uso eccessivo connotandolo come l'unico strumento di gestione delle raccolte differenziate perché un utilizzo troppo ampio di questa modalità organizzativa può comportare maggiori disagi e maggiori costi per i cittadini i quali già in alcune occasioni hanno segnalato il proprio dissenso. Non si tratta dunque della soluzione migliore, ma di una soluzione utile; vanno dunque fatte valutazioni specifiche e su questo è opportuno avviare un maggiore confronto d'analisi.

Pur consapevoli che si tratta di proposta “forte” tuttavia si ritiene utile proporre come soluzione incentivante per la realizzazione degli obiettivi minimi necessari la possibilità di prevedere “ecotasse” per quei comuni che non raggiungono i livelli minimi di raccolta differenziata o meglio di recupero. Si ritiene infatti che assieme ad una importante politica di premio e di incentivo al miglioramento sia opportuno anche introdurre penalizzazioni per quei sistemi che non considerano un valore da perseguire quello di avere risultati di raccolta differenziata almeno sufficiente. A questi Comuni (e conseguente a quei cittadini così poco disponibili) si potrebbe pensare di introdurre forme di penalità (come di fatto applicato in altre regioni es Piemonte).

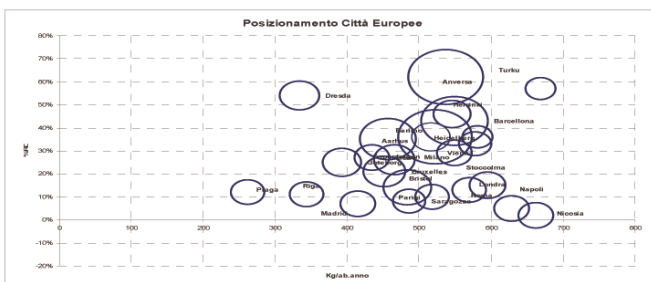
| Andamento Percentuale R.D. Province 1996-2005 | |
|---|---|
| PROVINCE | Obiettivi Individuati |
| Piacenza | 50% nel 2008 Piano Ambito |
| Parma | 56% nel 2012 PPGR |
| Reggio emilia | 60% nel 2012 PPGR |
| Modena | 55% nel 2012 PPGR |
| Bologna | 35% nel 2008 (PPGR-1°scenario) |
| Ferrara | 40% nel 2005 PPGR |
| Ravenna | 50% nel 2009 e 60% nel 2012 (PTCP e PA) |
| Forli-Cesena | 35% nel 2007 e 50% nel 2009 accordo Ato-Gestore |
| Rimini | 60% nel 2012 PPGR |
| TOTALE REGIONE | 40% nel 2008 (stima) |

| PROVINCE | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | Stima 2006 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|------------|
| Piacenza | 17,7 | 24,0 | 29,9 | 29,9 | 29,5 | 27,6 | 30,9 | 32,2 | 33,3 | 35,28 | 38,00 |
| Parma | 12,9 | 15,0 | 17,0 | 17,9 | 19,5 | 21,7 | 24,4 | 28,6 | 33,1 | 34,00 | 38,00 |
| Reggio emilia | 19,1 | 12,3 | 25,1 | 30,4 | 35,0 | 37,9 | 41,1 | 42,1 | 44,8 | 45,49 | 45,10 |
| Modena | 11,3 | 12,3 | 19,5 | 24,1 | 26,0 | 26,6 | 28,3 | 32,5 | 35,2 | 36,80 | 39,30 |
| Bologna | 7,3 | 9,4 | 13,4 | 17,7 | 19,6 | 21,0 | 22,4 | 24,8 | 25,6 | 27,19 | 28,23 |
| Ferrara | 5,9 | 6,2 | 12,5 | 20,9 | 22,5 | 27,1 | 29,6 | 32,6 | 38,0 | 39,16 | 40,30 |
| Ravenna | 7,4 | 10,9 | 13,4 | 25,3 | 29,1 | 24,4 | 31,8 | 34,7 | 39,4 | 40,68 | 41,60 |
| Forli-Cesena | 6,8 | 8,6 | 14,3 | 20,1 | 20,4 | 19,0 | 21,2 | 20,1 | 22,1 | 25,47 | 27,90 |
| Rimini | 11,8 | 15,6 | 18,5 | 17,9 | 24,5 | 23,8 | 25,2 | 24,8 | 22,9 | 23,97 | 24,85 |
| TOTALE REGIONE | 10,5 | 11,7 | 17,3 | 22,1 | 25,0 | 25,3 | 28,0 | 30,3 | 32,7 | 34,16 | 36,00 |





Fonte: Ambiente Italia- Dexia “Ecosistema urbano europeo 2006”



Dimensione bolla proporzionale a N abitanti

| | Città | RD % |
|----|------------|------|
| 1 | Anversa | 62% |
| 2 | Turku | 57% |
| 3 | Dresda | 54% |
| 4 | Helsinki | 46% |
| 5 | Barcellona | 43% |
| 6 | Aarhus | 36% |
| 7 | Heidelberg | 36% |
| 8 | Vienna | 36% |
| 9 | Berlino | 35% |
| 10 | Stoccolma | 33% |
| 11 | Milano | 29% |
| 12 | Lione | 27% |
| 13 | Copenaghen | 26% |
| 14 | Goteborg | 25% |
| 15 | Bruxelles | 21% |
| 16 | Londra | 15% |
| 17 | Bristol | 14% |
| 18 | Roma | 13% |
| 19 | Praga | 12% |
| 20 | Riga | 11% |
| 21 | Parigi | 10% |
| 22 | Saragozza | 8% |
| 23 | Madrid | 7% |

| Rapporto tra Abitanti e Percentuale di Raccolta Differenziata | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Provincia | R . D . < 20% | R . D . < 30% | R . D . < 40% | R . D . < 50% | R . D . < 60% | R . D . < 70% |
| Piacenza | 26.593 | 61.557 | 64.431 | 107.977 | 0 | 11.834 |
| Parma | 26.445 | 42.242 | 225.911 | 94.419 | 24.518 | 0 |
| Reggio E. | 7.396 | 22.483 | 54.313 | 329.119 | 80.890 | 0 |
| Modena | 20.728 | 273.820 | 218.055 | 117.383 | 21.419 | 13.867 |
| Bologna | 141.046 | 629.851 | 104.178 | 31.935 | 42.794 | 0 |
| Ferrara | 0 | 53.716 | 203.432 | 39.603 | 47.204 | 7.585 |
| Ravenna | 26.593 | 61.557 | 64.431 | 107.977 | 0 | 11.834 |
| Forli-Cesena | 41.984 | 175.172 | 157.514 | 0 | 0 | 0 |
| Rimini | 70.465 | 248.209 | 9.394 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 361.250 | 1.568.607 | 1.101.659 | 828.413 | 216.825 | 45.120 |

Dati Fonte Ato

I dati qui presentati (come gli approfondimenti proposti nella seconda parte) non hanno bisogno di grandi commenti. Si rileva un positivo miglioramento ma rimane forte la consapevolezza che in molti Comuni si possa fare molto di più. Non si giustificano differenze troppo ampie, talvolta addirittura in Comuni limitrofi. Non vi è ancora un impegno omogeneo su tutto il territorio né da parte delle amministrazioni né da parte dei gestori.

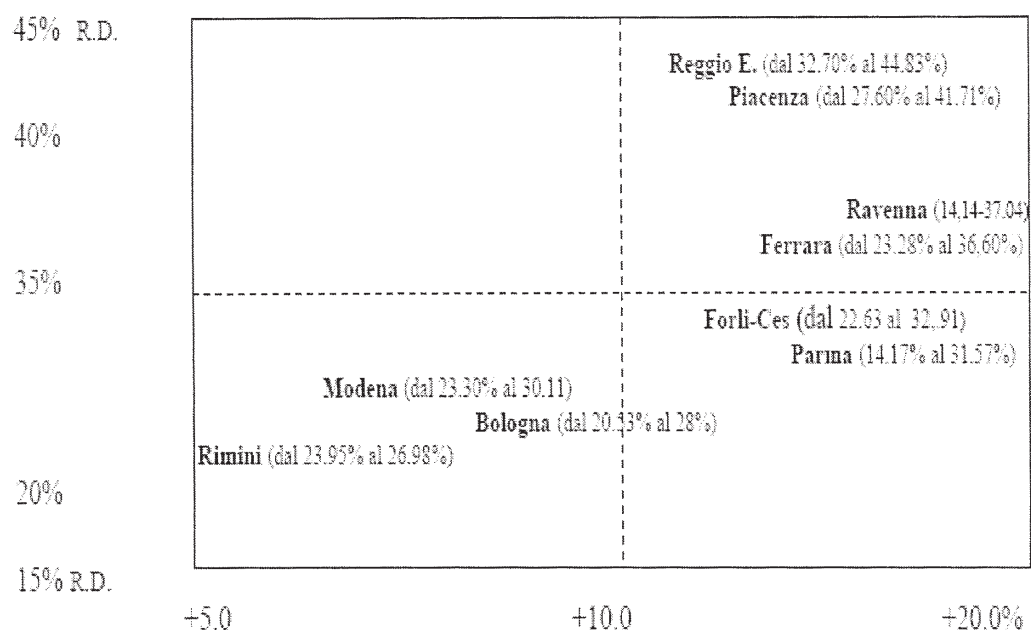
Prendere atto che vi sono oltre 360 mila cittadini che vivono in comuni con meno del 20% di RD ed impegnarsi su questi in modo straordinario, sarebbe già un modo per cercare di superare questa criticità, soprattutto confrontandoli con quei cittadini, in numero quasi uguale, che hanno superato il 50% di RD. Complessivamente circa la metà degli emiliano-romagnoli è ancora sotto il 30%; questo è un dato che va superato con grande determinazione collettiva nei prossimi anni.

Vanno non solo fissati obiettivi ambiziosi, ma bisogna presidiare nel tempo gli andamenti individuando tempestive soluzioni di miglioramento.

Una osservazione ancora si ritiene utile: siamo in presenza di una specie di bipolarismo di sistema in cui chi è in ritardo si sta accontentando e chi ha risultati migliori è maggiormente impegnato.

Rating 2000- 2005 evoluzione Ambiti andamento Province

Elaborazione STA Autorità RER



N.B. Al denominatore si indica l'aumento (%2005 - %2000) ottenuto nel periodo.

L'applicazione della Tariffa in Emilia Romagna

Periodicamente si è impegnati a valutare il grado di evoluzione dei sistemi tariffari relativi ai servizi ambientali in Emilia Romagna e dunque anche quest'anno sono stati aggiornati i dati di rilevazione; questo compito è possibile grazie all'impegno dell'Osservatorio regionale nel richiedere e raccogliere le delibere dei singoli comuni e grazie alla importante collaborazione delle Agenzie d'Ambito che hanno operato un importante controllo e verifica dei sistemi tariffari..

In questo rapporto dunque si cerca di sintetizzare quanto periodicamente raccolto nel tempo e per le considerazioni specifiche si rimanda agli altri rapporti in cui si è cercato di affrontare le principali tematiche sia sul metodo che sui criteri, così come sono stati evidenziati i principali elementi di riferimento della applicazione tariffaria.

Il tema rimane comunque ancora uno dei più delicate in cui ancora permangono sia divergenze di opinioni sia ritardi normativi nella applicazione. Da parte nostra si ricorda solo come l'applicazione della Tariffa si ritenga un principio fondamentale per portare importanti miglioramenti nella gestione integrata dei rifiuti: dalla valorizzazione di un corretto sistema economico alla comprensione dettagliata dei costi, al controllo della gestione dei servizi e soprattutto per garantire una maggiore equità di contribuzione per i cittadini.

Il percorso di qualità deve dunque influire positivamente sulla qualità del sistema d'offerta (i servizi resi), sulla capacità di generare valore (economico e tecnico), nonché sull'impegno di agire nell'interesse dei cittadini.

Di seguito si propongono i dati di sintesi raccolti e che nel dettaglio e nella analiticità dei singoli comuni sono poi stati forniti alle Agenzie per una loro più puntuale attività di analisi e di controllo.

La situazione complessiva è la seguente:

N. Abitanti con Tariffa 2.816.577 (pari al 66,42 %)

N. Comuni con Tariffa 184 (pari al 53,96 %)

E' utile rilevare come nel tempo vi sia stato un importante sviluppo verso l'applicazione del sistema tariffario. Ogni anno vi sono state infatti importanti realtà che hanno modificato il sistema di definizione della tariffa. Oggi 157 Comuni sono a tariffa e presto si supereranno i tre milioni di abitanti che sono coinvolti con questa applicazione. E' un dato importante che qualifica questa regione come una delle più attente su questo importante e delicato tema.

Rimane però il rammarico che nonostante nei piani strategici dei principali gestori, così come nei documenti programmatici delle amministrazioni, sia spesso indicato come determinante la definizione di un giusto ed equo prezzo per i cittadini e dunque l'applicazione di corretti metodi tariffari; intenzioni che in alcuni casi sono ancora disattesi.

Non si comprende come ancora in molti Comuni, che hanno già raggiunto la integrale copertura dei costi, preferiscano gestire i contributi ancora con sistemi a tassa e non siano interessati a migliorare il sistema economico di applicazione. I cittadini in Comuni a tassa (184) sono ancora oltre 1,4 milioni e si dubita ne siano soddisfatti. Sarebbe utile, chiedendo motivazioni argomentate, perché permanga ancora questa situazione di stasi che certo non va verso i sani principi di correttezza e trasparenza economica per i cittadini.

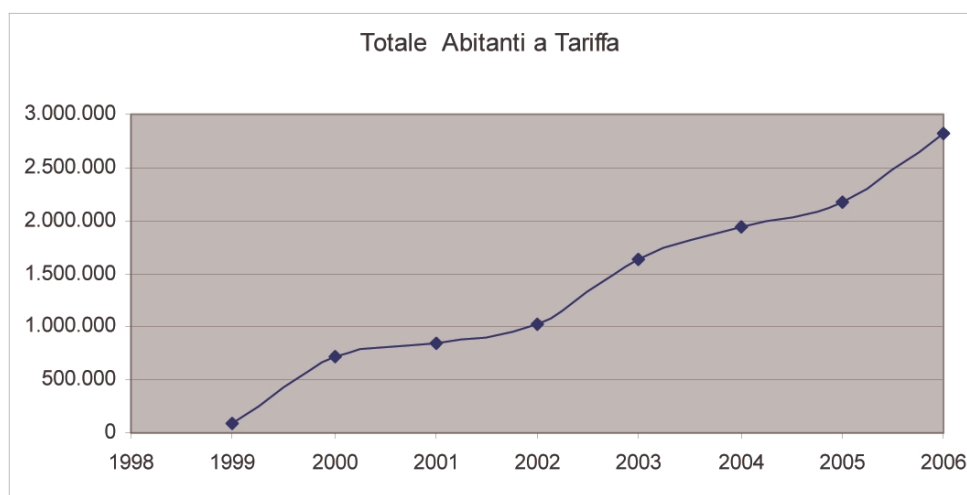
Nel contempo permane ancora anche qualche ulteriore perplessità riguardo a valori così differenti (sia a tassa che a tariffa) tra territori vicini o comunque con condizioni simili di gestione e di qualità offerta. Vi sono ancora troppe differenze (sia nel domestico che, forse in maggiore dimensione, nel non domestico) e siamo ancora lontani dall'aver applicato tariffe omogenee.

Le rilevazioni analitiche che , come ogni anno, vengono proposte all'attenzione (vedi dettagli nella seconda parte del rapporto) sono sufficienti per evidenziare come ancora molto sia da migliorare.

Si auspica che da parte della Regione Emilia Romagna venga presto avviato un tavolo di concertazione e proposta per la individuazione di un metodo normalizzato sulla gestione dei rifiuti così come si è fatto con grande qualità professionale e capacità sull'idrico; si possono infatti elaborare principi e indicatori tariffari utili al sistema e innovativi per certe tematiche, così come si è cercato di fare per il settore acqua. Alcune questioni affrontate possono essere riproposte anche per i rifiuti, ad esempio in relazione agli indicatori di qualità (con incentivazione tariffaria), ma anche a strumenti di controllo sui consumi e di valorizzazione della riduzione dei rifiuti.

| N. Comuni | Anno | Totale Abitanti |
|-----------|------|-----------------|
| 1 | 1999 | 95.132 |
| 22 | 2000 | 724.158 |
| 11 | 2001 | 837.455 |
| 16 | 2002 | 1.015.532 |
| 32 | 2003 | 1.632.687 |
| 10 | 2004 | 1.940.500 |
| 24 | 2005 | 2.174.734 |
| 41 | 2006 | 2.816.577 |

Dati:Fonte ATO



GreenBOOK

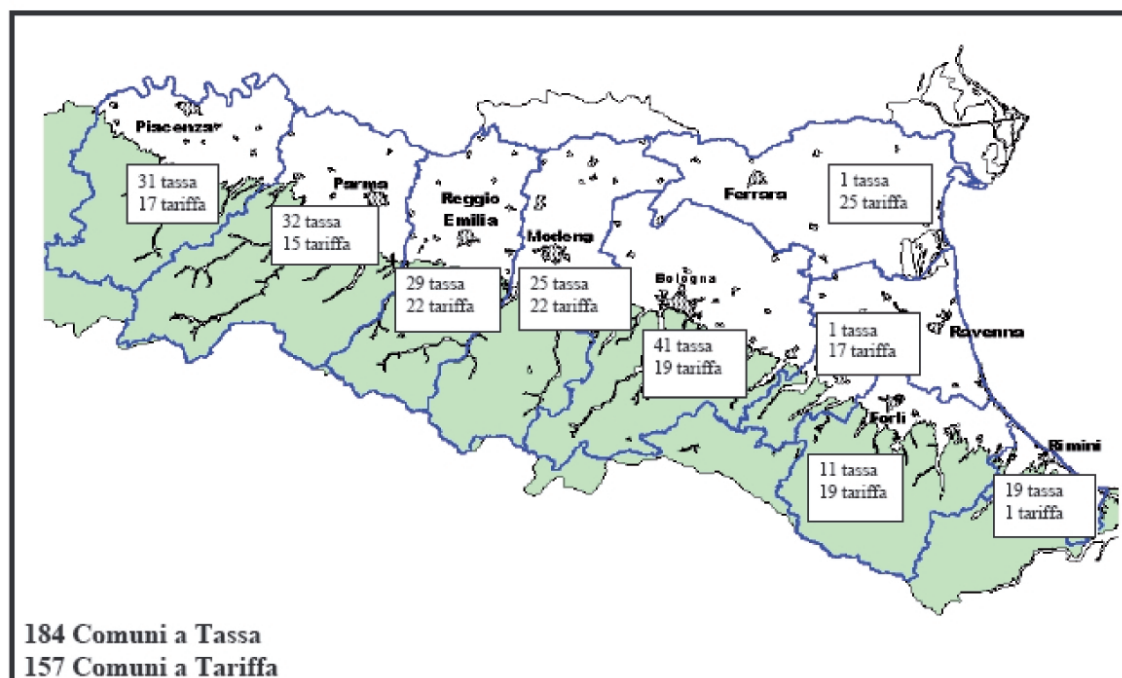
31

Tabella 40. Comuni passati a tariffa per area geografica

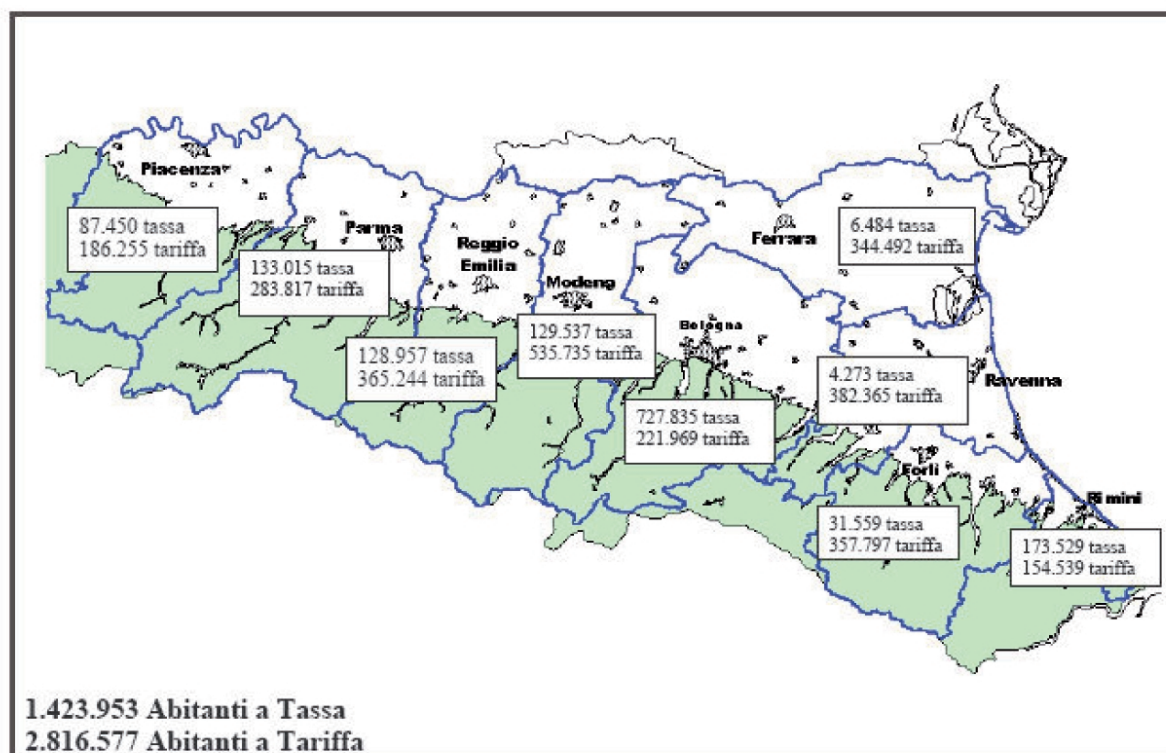
| Regione | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Nord-Ovest | 28 | 47 | 71 | 108 | 129 |
| Nord-Est | 182 | 241 | 302 | 390 | 419 |
| Centro | 10 | 13 | 33 | 53 | 56 |
| Sud | 11 | 16 | 18 | 20 | 24 |
| Isole | 1 | 1 | 1 | 2 | 8 |
| Italia | 232 | 318 | 425 | 573 | 636 |

Fonte: Utilitatis elaborazioni su dati Ministero dell'Interno - CCC e APAT.

Comuni Passati a Tariffa al 2006



Abitanti passati a Tariffa al 2006



Le tariffe di smaltimento per gli impianti

Nell'ambito del ruolo dell'Autorità è stato assegnato il compito di definire il prezzo medio regionale del recupero e dello smaltimento dei rifiuti urbani per tipologia e caratteristiche degli impianti (f bis, vedi modifiche ed integrazioni alla LR 25/99 approvate con la Legge Regionale 1/2003 all'art 21 comma 2 viene); tale impegno è stato assolto lo scorso anno con la realizzazione di un rapporto in cui si sono indicati i criteri e le principali considerazioni di merito. In verità il tema è risultato complesso, non trovando frequenti riferimenti in letteratura e dunque difficile è stato il confronto; la mancanza di dati omogenei e di informazioni chiare è infatti uno dei problemi di base da affrontare in modo sistematico. A questo si è aggiunta la difficoltà a raccogliere materiale riscontrando sia criticità sia riluttanza a fornire tale documentazione.

L'impegno operativo di alcune Agenzie ha portato importanti elementi di analisi e conferme di impostazione. Solo una discarica infatti (Ravenna) ha indicato valori inferiori rispetto a quanto indicato a livello generale, segno che sta avvenendo un fondamentale allineamento delle tariffe che porterà nel tempo a criteri di omogeneità per tutti i cittadini a livello regionale.

Per questi motivi vengono quest'anno riconfermate le indicazioni dello scorso anno.

In sintesi quindi, tenendo conto delle varie considerazioni riportate nel rapporto di approfondimento dello scorso anni, si confermano come riferimenti per impianti che offrono tutte le garanzie di qualità, di gestione e di tecnologia, i seguenti valori:

| | | |
|-----------------------|----|-----------|
| - discarica | 70 | euro/tonn |
| - termovalorizzazione | 90 | " |
| - compostaggio | 60 | " |
| - selezione | 90 | " |

Tali valori, come sempre, si ricorda sono al netto di ecotasse e di adempimenti fiscali (iva).

La eventuale esclusione degli incentivi derivati da produzione di energia elettrica (vedi comma sul Cip6, in cui si prevede che gli interventi di contributo finanziario alle energie rinnovabili sono possibili solo agli impianti già realizzati e operativi) non modifica l'attuale situazione e limita il problema agli impianti di termovalorizzazione autorizzati ed in costruzione per i quali il problema si pone all'atto del loro funzionamento operativo. Si ricorda che è sempre stato complesso comprendere i benefici e dunque il minor prezzo di smaltimento in seguito alla utilizzazione degli incentivi; ora però si auspica che, al contrario, non siano spinte motivazioni di parte per richiedere aumenti tariffari esagerati. Le valutazioni da noi fatte (vedi rapporto su prezzi medi smaltimento impianti) indicavano in una decina di euro il beneficio a tonnellata, in questo caso conseguentemente si ridurrebbe il beneficio economico sui ricavi dei termovalorizzatori e si riporterebbe la tariffa di riferimento su livelli più alti ovvero su valori di oltre 100 euro alla tonnellata (ma solo per impianti senza incentivi). Siamo disponibili comunque ad analisi di merito.

Si auspica comunque che anche da parte della regione si orienti l'impostazione normativa su un completo sistema integrato di gestione facendo rientrare anche gli impianti all'interno del ciclo e dunque valorizzando il ruolo delle Agenzie nella vigilanza economica dell'intero servizio.

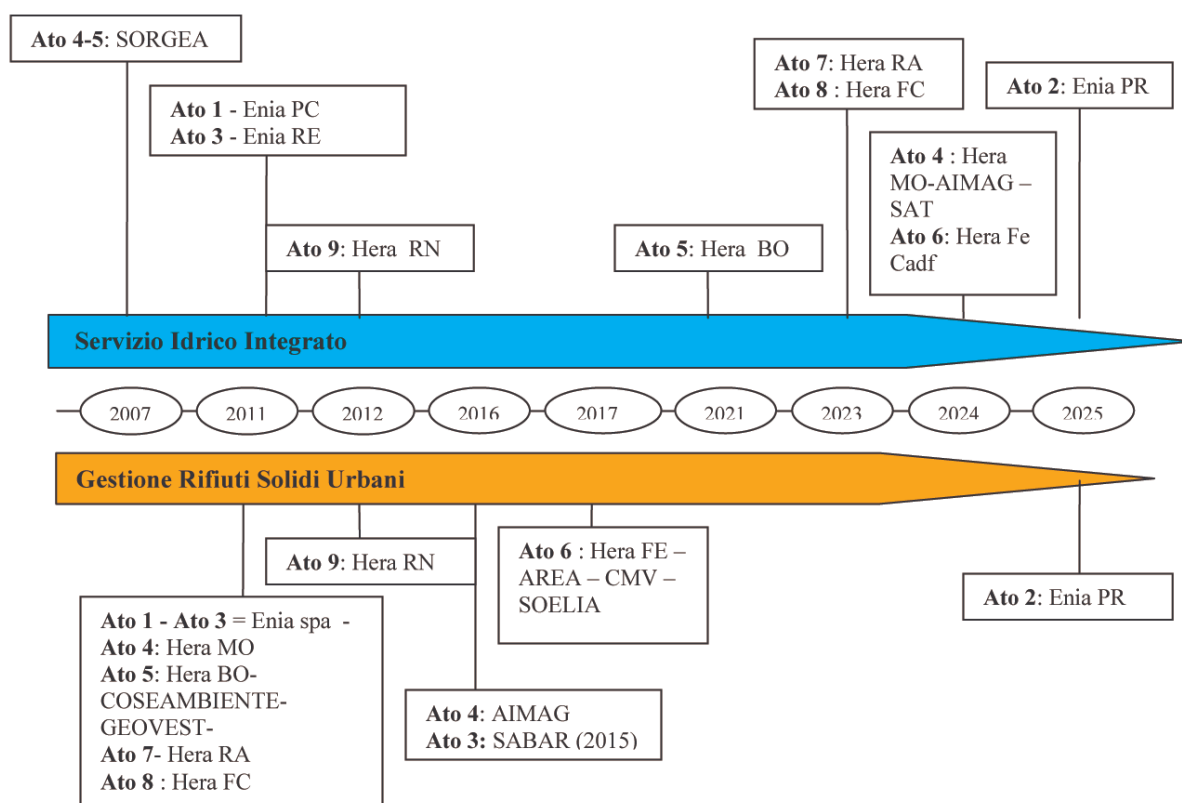
Un accenno poi si ritiene utile farlo in relazione all'ecotassa ovvero al sistema regionale che penalizza quegli impianti o meglio quei flussi di trattamento e smaltimento che non vanno verso la direzione del miglioramento e della sostenibilità ambientale. Le discariche sono in questo caso la principale causa da cercare di contenere e dunque da penalizzare. Ma chi si penalizza? L'impressione è che per il gestore si tratti in verità di un costo solo da rigirare poi sul contratto di servizio, sulla tariffa e dunque sui cittadini. Con questa impostazione si tratta dunque di una semplice "partita di giro" in cui è solo il cittadino ad essere penalizzato ed il gestore ne viene coinvolto solo in parte marginale. Poichè le scelte e le soluzioni impiantistiche sono subite dal cittadino e proposte dal sistema gestionale, è a chi gestisce che si deve fare maggiormente pesare il principio dell'ecotassa. Sarebbe opportuno aprire un confronto su questo delicato tema.

Seconda Parte

LE ANALISI E LE RILEVAZIONI

Analisi delle Agenzie e dei CCU

Salvaguardie ed individuazioni delle Gestioni esistenti: Servizio Idrico Integrato - Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (scadenza durata affidamento)

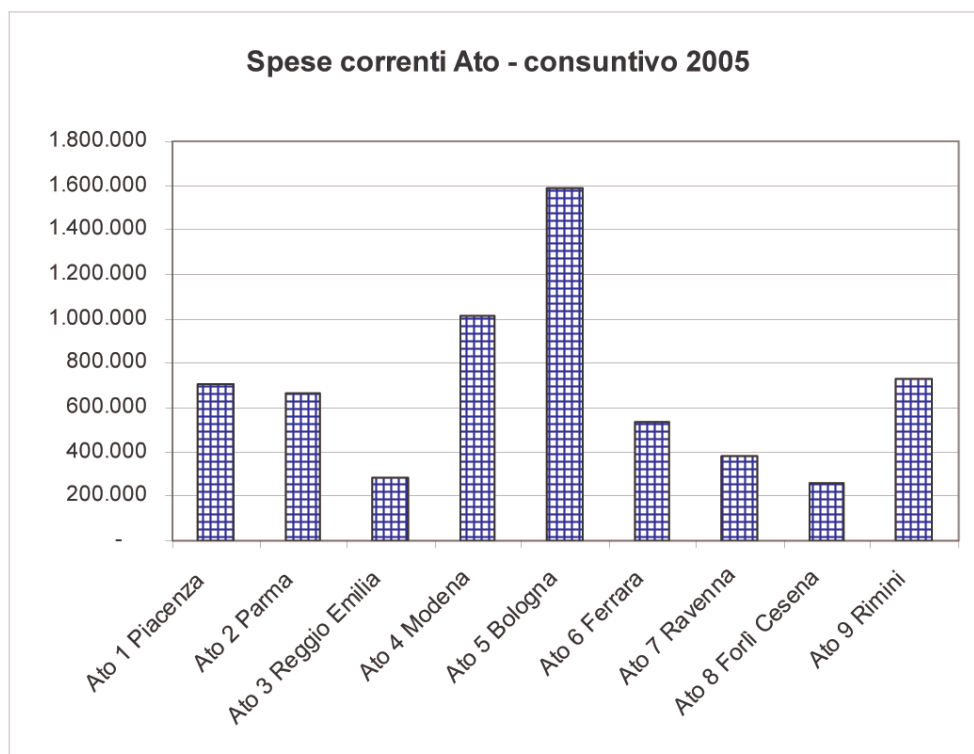


I gestori del servizio idrico integrato che operano nella nostra regione sono i seguenti:

| ATO | GESTORE |
|----------------------------|--------------------------|
| ATO 1 PIACENZA | Enia Piacenza |
| ATO 2 PARMA | Enia Parma |
| | Ascaa |
| | San Donnino Multiservizi |
| | Montagna 2000 |
| | SalsoServizi |
| ATO 3 REGGIO EMILIA | Enia Reggio Emilia |
| | Az. Servizi Toano |
| ATO 4 MODENA | Hera Modena |
| | Sat |
| | Aimag |
| | Sorgea |
| ATO 5 BOLOGNA | Hera Bologna |
| | Hera Imola Faenza |
| | Sorgea |
| ATO 6 FERRARA | Hera Ferrara |
| | Cadf |
| ATO 7 RAVENNA | Hera Imola Faenza |
| | Hera Ravenna |
| ATO 8 FORLI' CESENA | Hera Forlì-Cesena |
| ATO 9 RIMINI | Hera Rimini |

Organizzazione delle Agenzie

Sono stati raccolti ed elaborati i bilanci consuntivi 2005 delle nove Agenzie della Regione; in particolare sono state analizzate le spese correnti.³

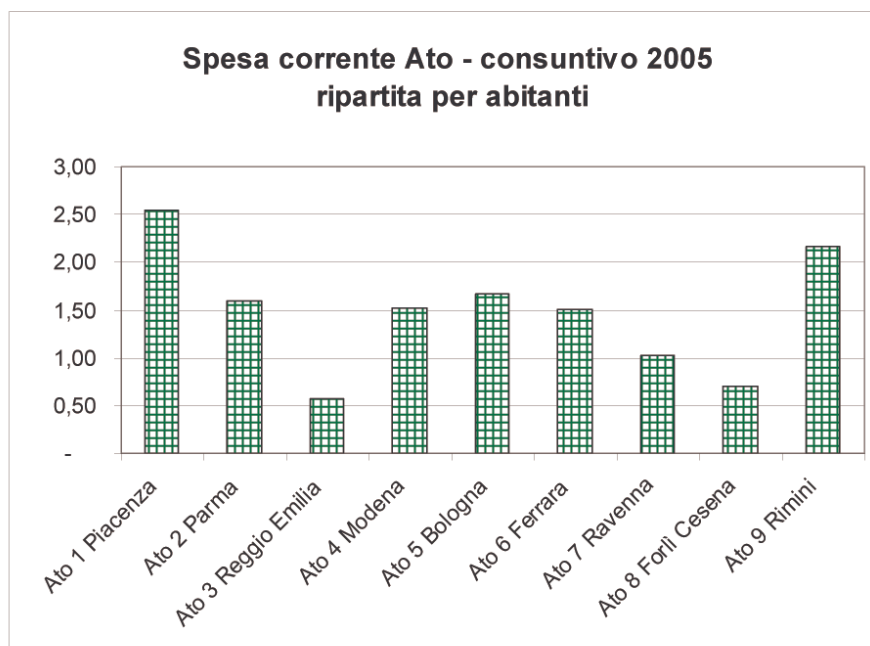


Fonte: Elaborazione STA su dati Coviri, Osservatorio RER e ATO

La spesa maggiore naturalmente si rileva nell'Agenzia più grande (Bologna) ed è a Reggio Emilia (Parma nel 2004) l'Ato con la minore spesa corrente. Dai dati risulta che la media della spesa corrente 2005 in regione è di 683.190 e in particolare la media delle Ato sotto forma di Consorzio è 776.890 euro mentre le Agenzie che hanno adottato la forma giuridica della Convenzione hanno una corrente media di 608.231 euro.

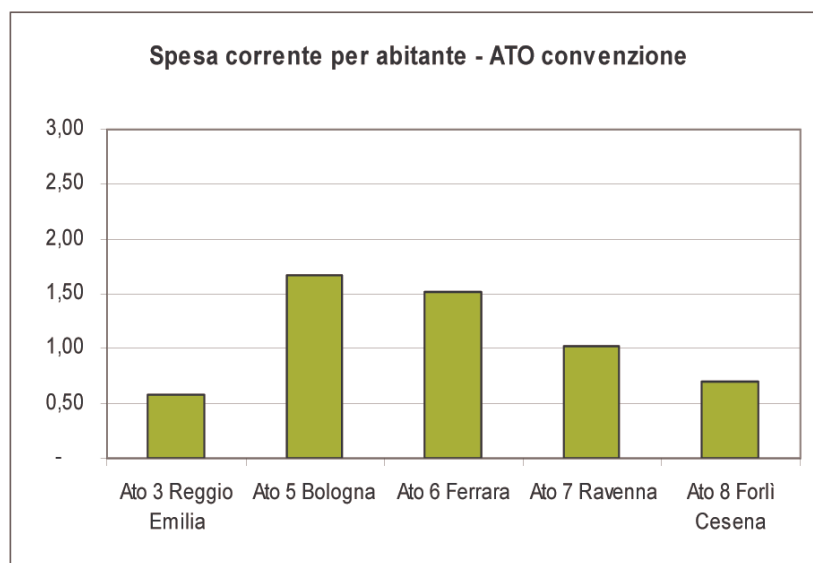
Se rapportiamo gli stessi dati con gli abitanti residenti/serviti (al 31.12.2005) vediamo che al primo posto con una spesa pro-capite di 2,55 troviamo l'Ato di Piacenza, mentre l'Ato di Reggio Emilia con 0,57 ha il valore più basso. La media regionale è di 1,47 (dunque inferiore ai limiti fissati dalla Regione Emilia-Romagna).

³ Comprendenti anche le imposte e tasse



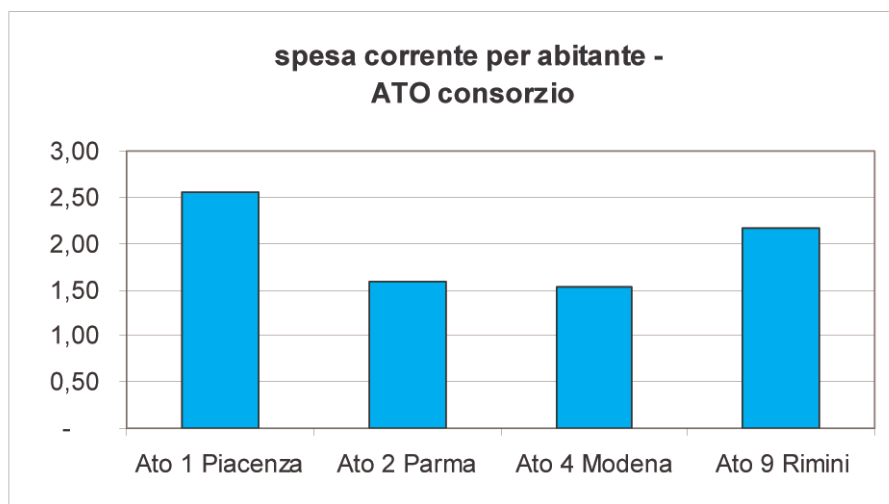
Fonte: Elaborazione STA su dati Coviri, Osservatorio RER e ATO

Si ricorda infatti quanto stabilito dalla Deliberazione Regionale n. 1550 del 28 luglio 2003, in cui la quota per le spese di funzionamento dell'ATO per ciascun abitante servito da entrambi i servizi (SII e RSU) non può essere superiore a 3 euro.



Fonte: Elaborazione STA su dati Coviri, Osservatorio RER e ATO

La spesa media per abitante delle Agenzie in forma di convenzione è 1,20 euro/abitante è nettamente inferiore al valore misurato negli ATO in forma di Consorzio (1,83 euro/abitante).



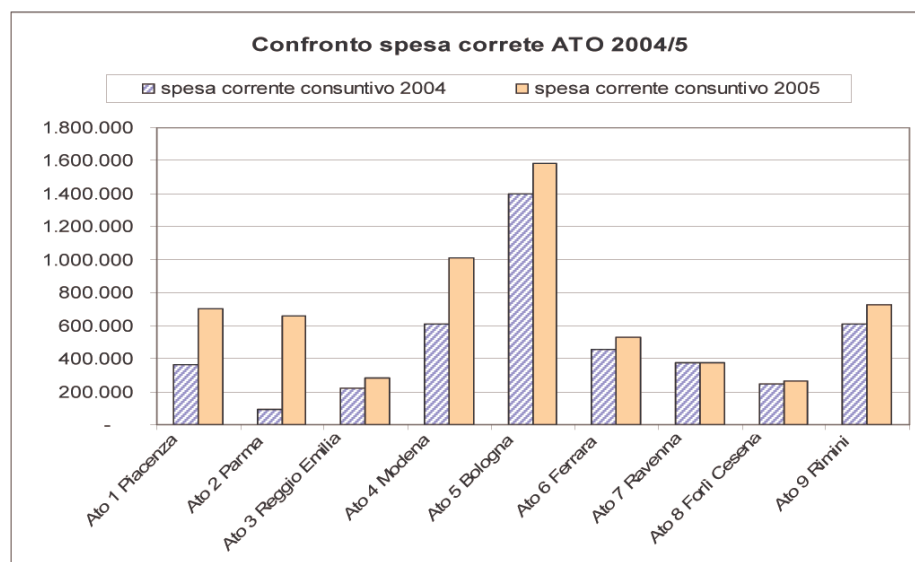
Fonte: Elaborazione STA su dati Coviri, Osservatorio RER e ATO

Il ribaltamento del risultato rispetto allo scorso anno è attribuibile al dato di Parma e molto probabilmente più aderente alla realtà.

| SPESA CORRENTE | RER consuntivo 2005 | | RER consuntivo 2004 | |
|--------------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|
| | spesa media per ATO | spesa media per abitante | spesa media per ATO | spesa media per abitante |
| spesa corrente | 683.190 | 1,45 | 436.690 | 1,08 |
| spesa corrente Ato consorzio | 776.890 | 1,83 | 419.792 | 1,03 |
| spesa corrente Ato convenzione | 608.231 | 1,20 | 540.209 | 1,12 |

Fonte: Elaborazione STA su dati Coviri, Osservatorio RER e ATO

Confrontando la spesa corrente dei bilanci consuntivi 2004 con quelli del 2005 si osserva facilmente quanto sia cresciuta proporzionalmente alle attività maggiori svolte nel periodo. Solo le Agenzie di Ravenna e Forlì hanno avuto degli incrementi della spesa corrente inferiore al 6%.



Fonte: Elaborazione STA su dati Osservatorio e ATO

Dotazione organica:

Attualmente la forza lavoro nelle nove ATO, includendo i direttori e i consulenti esterni di tipo non occasionale, risulta essere complessivamente pari a 65 unità lavorative (8 in più rispetto allo scorso anno). La tipologia contrattuale più diffusa è il contratto a tempo determinato, quasi il 44% (nel 2005 era il 37%). Diminuisce sensibilmente l'utilizzo del comando/distacco, 23% sul totale, ossia personale proveniente da altri enti (Provincia, Comune, Regione, Arpa, ecc.). Si osserva positivamente che è nettamente diminuita la presenza di personale distaccato da società patrimoniali o gestori del servizio RSU e SII (è passato dall'11% al 3% sul totale): si auspica comunque vengano completamente risolti in breve tempo. Salgono invece, dal 18% al 23%, gli incarichi professionali esterni e i c.d. co.co.co. Infine, risultano stabili (11%) le unità assunte a tempo indeterminato.

| | ATO 1 (PC) | ATO 2 (PR) | ATO 3 (RE) | ATO 4 (MO) | ATO 5 (BO) | ATO 6 (FE) | ATO 7 (RA) | ATO 8 (FC) | ATO 9 (RN) |
|--------------------------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------|------------------|
| assunzioni ATO a tempo determinato: | 3,5 | | 3 | 3 | 10 | 2 | 4 | 1 | 2 |
| assunzioni ATO a tempo indeterminato | | | | 4 | | | 2 | | 3 |
| Comando/distacco | 1,5 | 3 | 1 | | 2 | 3 | 1 | | 1 |
| incarichi professionali/cococo | | | | 4 | 8 | 1 | | 2 | |
| totale personale | 5 | 3 | 4 | 11 | 20 | 6 | 7 | 3 | 6 |

Fonte: Elaborazione STA su dati ATO

Sintesi Comitati Consultivi Utenti

| LA CARTA DEL SII | |
|-----------------------------|--|
| ATO 1 PIACENZA: | |
| - Enia Piacenza | sul sito è scaricabile la versione del 2005 che ha recepito le linee guida dell'Ato |
| ATO 2 Parma: | L'Ato di Parma ha allegato alla convenzione la carta dei servizi da applicare, condivisa e firmata dai gestori |
| - Enia Parma | è in vigore la carta dei servizi allegata alla convenzione (nulla sul sito web) |
| - Ascaa | sul sito è disponibile la versione allegata alla convenzione |
| - Montagna 2000 | è in vigore la carta dei servizi allegata alla convenzione (non ha sito web) |
| - San Donnino | è in vigore la carta dei servizi allegata alla convenzione (non ha sito web) |
| - SalsoServizi | è in vigore la carta dei servizi allegata alla convenzione (non ha sito web) |
| ATO 3 Reggio Emilia: | |
| - Enia Reggio Emilia | sul sito è disponibile la carta dei servizi unica (sii, gas e teleriscaldamento) in applicazione delle linee guida dell'Ato |
| ATO 4 Modena: | Lo schema di riferimento allegato alla convenzione è provvisorio, nelle more della deliberazione delle linee guida (in fase di elaborazione), i gestori applicano le proprie carte dei servizi o in assenza lo schema "provvisorio" |
| - Hera Modena | sul sito del Gruppo Meta (link dal sito di Hera Modena) è disponibile la carta dei servizi aggiornata al 2005 |
| - Sat | non è presente sul sito |
| - Aimag | sul sito è disponibile la carta dei servizi (aggiornata al 2001) |
| - Sorgea | sul sito è disponibile la carta dei servizi (aggiornata al 2001) |
| ATO 5 Bologna: | |
| - Hera Bologna | La proposta di documento presentata da Hera Bologna è attualmente al vaglio dell'ATO5. Sul sito non è disponibile. |
| - Hera Imola- Faenza | |
| ATO 6 Ferrara: | |
| - Hera ferrara | Sul sito di Hera non c'è. Sul sito Acosea è possibile scaricare la carta dei servizi. La carta vigente risulta essere approvata nel 2001 |
| - Cadf | sul sito è scaricabile la carta del 2003 ed è evidenziato che la nuova è in corso di approvazione da parte dell'Ato. |
| ATO 7 Ravenna: | |
| - Hera Ravenna | la proposta di Hera Ravenna è stata analizzata dall'Ato, ci sono stati diversi incontri nel corso del 2005 e 2006: ora in fase di approvazione |
| - Hera Imola- Faenza | |
| ATO 8 Forlì-Cesena: | |
| - Hera Forlì-Cesena | L'Ato non ha ancora approvato la proposta di carta presentata dal gestore in quanto non ha completamente rispettato le linee guida allegate alla convenzione. Nulla sul sito di Hera Forlì. |
| ATO 9 Rimini: | Nel disciplinare tecnico allegato alla convenzione sono elencati i livelli minimi di servizio |
| - Hera Rimini | E' in fase di ultimazione l'approvazione della nuova carta dei servizi. Sul sito non è presente alcuna carta del sii |

L'attività di monitoraggio dei call centers: accessibilità, aspetti relazionali e livello del servizio

Sito internet e indirizzo di posta elettronica dei gestori del Sgru

| Gestore | Sito internet | E-mail / webmail |
|-------------------|--------------------------------|-----------------------------------|
| Enia Tesa | www.tesa.piacenza.it | clienti.pc@eniaspa.it |
| Enia Amps | www.amps.it | servizioclienti@ampsenergie.pr.it |
| Enia Agac | www.agac.it | clienti.re@eniaspa.it |
| Sabar | www.sabar.it | info@sabar.it |
| Hera Modena | www.gruppohera.it/modena | webmail |
| Sat | www.satspa.it | zanoli.s@satspa.it |
| Aimag | www.aimag.it | info@aimag.it |
| Geovest | www.geovest.it | info@geovest.it |
| Hera Bologna | www.gruppohera.it/bologna | webmail |
| Hera Imola-Faenza | www.gruppohera.it/imola-faenza | webmail |
| Cosea Ambiente | www.cosea.bo.it | info@coseambientespa.it |
| Hera Ferrara | www.gruppohera.it/ferrara | webmail |
| Soelia | www.soelia.it | info@soelia.it |
| Area | www.areacopparo.it | info@areacopparo.it |
| Cmv | www.cmvservizi.it | info@cmvservizi.it |
| Hera Ravenna | www.gruppohera.it/ravenna | webmail |
| Hera Forlì-Cesena | www.gruppohera.it/forli-cesena | webmail |
| Hera Rimini | www.gruppohera.it/rimini | webmail |

Sito internet e indirizzo di posta elettronica dei gestori del Sii

| Gestore | Sito internet | E-mail / webmail |
|--------------------------|--------------------------------|--|
| Enia Tesa | www.tesa.piacenza.it | clienti.pc@eniaspa.it |
| Enia Amps | www.amps.it | servizioclienti@ampsenergie.pr.it |
| Ascaa | www.ascaa.it | info@ascaa.it |
| San Donnino Multiservizi | www.sandonnino.it | gasplusemiliala@san-donninomultiservizi.it |
| Montagna 2000 | — | segreteria@montagna2000.it |
| Salso Servizi | — | segreteria.salso@gasplus.it |
| Enia Agac | www.agac.it | clienti.re@eniaspa.it |
| Ast | www.acquatoano.it | ast@comune.toano.re.it |
| Hera Modena | www.gruppohera.it/modena | webmail |
| Sat | www.satspa.it | zanoli.s@satspa.it |
| Aimag | www.aimag.it | info@aimag.it |
| Sorgea | — | — |
| Hera Bologna | www.gruppohera.it/bologna | webmail |
| Hera Imola-Faenza | www.gruppohera.it/imola-faenza | webmail |
| Hera Ferrara | www.gruppohera.it/ferrara | webmail |
| Cadf | www.cadfe.it | cadfe@cadfe.it |
| Hera Ravenna | www.gruppohera.it/ravenna | webmail |
| Hera Forlì-Cesena | www.gruppohera.it/forli-cesena | webmail |
| Hera Rimini | www.gruppohera.it/rimini | webmail |

Il monitoraggio nei giorni festivi del servizio dei gestori del Sgru

| Gestore | Informazioni fornite |
|----------------|---|
| Enia Tesa | Indicazione dei giorni e orari di apertura del <i>call center</i> Indicazione del n. di emergenza: 0523/549292 |
| Enia Amps | Indicazione dei giorni e orari di apertura del <i>call center</i> Possibilità di lasciare la lettura del contatore |
| Enia Agac | Sebbene gli orari del servizio di apertura siano quelli di cui alla tab. 3.1, un operatore ha comunque risposto |
| Sabar | Sebbene gli orari del servizio di apertura siano quelli di cui alla tab. 3.1, un operatore ha comunque risposto |
| Hera | Risponditore automatico: 1. Letture, bollette e pagamenti; 2. Contratti, preventivi e cessazioni su tutti i servizi Hera; 3. Per richieste e segnalazioni sui servizi ambientali; 4. Se desidera effettuare un reclamo. |
| Sat | Indicazione degli orari di apertura degli uffici Risponditore automatico: 1. Per la richiesta di pronto intervento di acqua e gas; 2. Per effettuare l'autolettura. |
| Aimag | Indicazione dei giorni e orari di apertura del <i>call center</i> Indicazione del n. di emergenza: 0535/28256 Risponditore automatico: 1. Per comunicare la lettura del contatore gas o acqua; 2. Per lasciare un messaggio ed essere richiamati. |
| Geovest | Indicazione dei giorni e orari di apertura degli uffici |
| Cosea Ambiente | Lasciare un messaggio dopo il segnale acustico; terminare la registrazione con cancelletto |
| Soelia | Indicazione dei giorni e orari di apertura degli uffici |
| Area | Indicazione dei giorni e orari di apertura del servizio |
| Cmv | Indicazione dei giorni e orari di apertura del servizio |

Il monitoraggio nei giorni festivi del servizio dei gestori del SII

| Gestore | Informazioni fornite |
|-----------------------------|---|
| Enia Tesa | Indicazione dei giorni e orari di apertura del call center Indicazione del n. di emergenza: 0523/549292 |
| Enia Amps | Indicazione dei giorni e orari di apertura del call center Possibilità di lasciare la lettura del contatore Indicazione dei giorni e orari di apertura del call center Risponditore automatico: |
| Ascaa | 1. Per informazioni commerciali; 2. Per segnalare guasti sulle reti idriche comunali; 3. Per segnalare guasti sulle reti di grande adduzione; 4. Per segnalare guasti sulla fognatura; 5. Per lasciare un messaggio. Per parlare con un operatore negli orari sopra detti chiamare il n. 0521/289923 |
| San Donnino Multiservizi | Indicazione dei giorni e orari di apertura del call center Indicazione dei nn. di emergenza/reperibilità: 329/2108207 oppure 329/2108208 (per trasferire direttamente la chiamata a questi numeri premere lo 0) |
| Montagna 2000 | Sebbene gli orari del servizio di apertura siano quelli di cui alla tab. 3.2, un operatore ha comunque risposto |
| Salso Servizi | Nessuna informazione (nessuna risposta) |
| Enia Agac | Sebbene gli orari del servizio di apertura siano quelli di cui alla tab. 3.2, un operatore ha comunque risposto |
| Ast | Nessuna informazione (nessuna risposta) Risponditore automatico: |
| Hera | 1. Letture, bollette e pagamenti; 2. Contratti, preventivi e cessazioni su tutti i servizi Hera; 3. Per richieste e segnalazioni sui servizi ambientali; 4. Se desidera effettuare un reclamo. Indicazione degli orari di apertura degli uffici |
| Sat | Risponditore automatico: 1. Per la richiesta di pronto intervento di acqua e gas; 2. Per effettuare l'autolettura. |
| Aimag | Indicazione dei giorni e orari di apertura del call center Indicazione del n. di emergenza: 0535/28256 Risponditore automatico: 1. Per comunicare la lettura del contatore gas o acqua; 2. Per lasciare un messaggio ed essere richiamati. |
| Cadf | Indicazione degli orari di apertura degli uffici Per problemi su bollette-contratti telefonare dalle 9 alle 12 Per comunicare l'autolettura Per comunicare rotture sulla strada telefonare allo 0533-7251513 |

Gestori il cui servizio prevede il risponditore automatico Ivrr

| Gestore Sgru | Ivrr si/no | Gestore Sii | Ivrr si/no |
|----------------|---------------|---------------|---------------|
| Enia Tesa | No | Enia Tesa | No |
| Enia Amps | Sì | Enia Amps | Sì |
| Enia Agac | No | Ascaa | Sì |
| Sabar | No | San Donnino | Sì |
| Hera | Sì | Montagna 2000 | No |
| Sat | Sì | Salso Servizi | No |
| Aimag | Sì | Enia Agac | No |
| Geovest | No | Ast | No |
| Cosea Ambiente | No | Hera | Sì |
| Soelia | No | Sat | Sì |
| Area | No | Aimag | Sì |
| Cmv | No | Sorgea | No |

Informazioni fornite dal risponditore automatico Ivrr durante l'attesa

| | Sgru | Sii |
|--|--------|--------|
| Disco di attesa senza informazioni (<i>musica, siete in attesa di collegarvi con...</i>) | 18 | 21 |
| Disco di attesa con informazioni di servizio (<i>vi ricordiamo che il servizio è attivo nei giorni... dalle... alle...</i>) | 11 | 9 |
| Disco di attesa con informazioni sui minuti di attesa (<i>il vostro tempo di attesa è di ... minuti</i>) | 5 | 5 |
| Disco di attesa con informazioni pubblicitarie (<i>vi ricordiamo che se volete aderire all'ultima offerta...</i>) | 1 | 2 |
| Disco di attesa: informazioni sui minuti di attesa + informazioni pubblicitarie | 1 | – |
| Disco di attesa: informazioni di servizio, sui minuti di attesa e pubblicitarie | – | 1 |
| | N = 36 | N = 38 |

Tempo di attesa da quando risponde il risponditore automatico Ivrr a quando risponde l'operatore

| | Sgru | Sii |
|--------------------------|--------|--------|
| Fino a 20 secondi | 5 | 7 |
| Da 20 secondi a 1 minuto | 21 | 17 |
| Da 1 a 2 minuti | 6 | 9 |
| Da 2 a 3 minuti | 4 | 1 |
| Da 3 a 5 minuti | – | 3 |
| Da 5 a 10 minuti | – | 1 |
| | N = 36 | N = 38 |

Identificazione dell'operatore

| | Sgru | Sii |
|--|--------|--------|
| Solo con nome | 49 | 54 |
| Solo con cognome | 3 | 3 |
| Con nome e/o cognome e codice postazione/operatore | 2 | – |
| | N = 54 | N = 57 |

Stile dell'operatore

| | Sgru | Sii |
|----------|---------|---------|
| Scortese | 1 | 3 |
| Normale | 29 | 33 |
| Gentile | 19 | 16 |
| | N = 49* | N = 52* |

Giudizio sulla qualità della risposta

| | Sgru | Sii |
|----------------------|--------|--------|
| Insoddisfacente | 6 | 4 |
| Incerta | 8 | 9 |
| Soddisfacente | 4 | 19 |
| Esauriente/esaustiva | 31 | 18 |
| Nessuna risposta | 5 | 7 |
| | N = 54 | N = 57 |

Il ciclo integrato dei rifiuti

Analisi ed elaborazioni sulle Raccolte Differenziate

Quanto si recupera

Raccolta differenziata - Percentuale Rd (frazioni recuperabili) su totale rifiuti prodotti (Comuni, dati 2005)

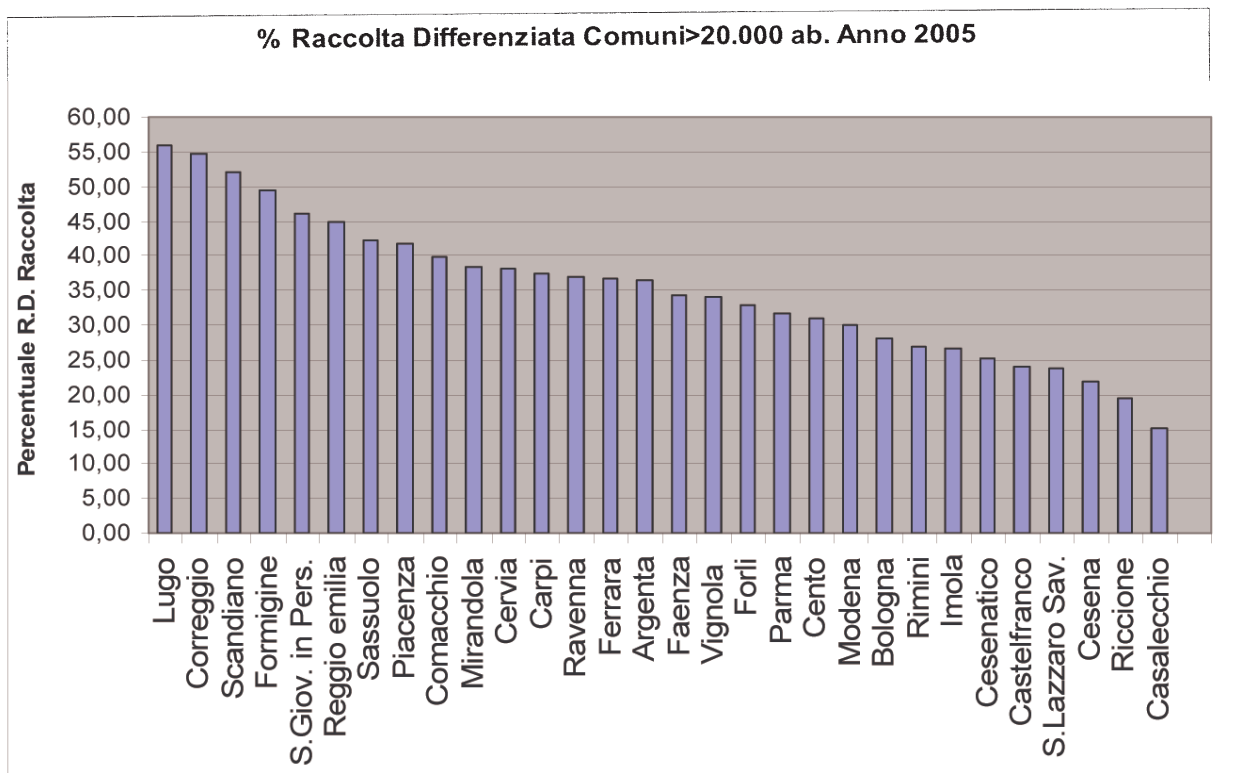
| Pos. | Città | Pos. | Città | Pos. | Città |
|------|---------------|------|---------------|------|-----------------|
| 1 | Assti | 35 | Udine | 69 | Cosenza |
| 2 | Lecco | 36 | Massa | 70 | Bari |
| 3 | Verbania | 37 | Como | 71 | Chieti |
| 4 | Novara | 38 | Firenze | 72 | Ragusa |
| 5 | Rovigo | 39 | Milano | 73 | L'Aquila |
| 6 | Trento | 40 | Forlì | 74 | Benevento |
| 7 | Reggio Emilia | 41 | Savona | 75 | Matera |
| 8 | Treviso | 42 | Parma | 76 | Campobasso |
| 9 | Varese | 43 | Alessandria | 77 | Salerno |
| 10 | Sondrio | 44 | Aosta | 78 | Reggio Calabria |
| 11 | Bergamo | 45 | Pavia | 79 | Rieti |
| 12 | Gorizia | 46 | Bolzano | | Cotanzaro |
| 13 | Brescia | 47 | Belluno | | Vibo Valentia |
| 14 | Piacenza | 48 | Bologna | 82 | Lecce |
| | Padova | 49 | Rimini | | Viterbo |
| 16 | Lucca | 50 | Modena | 84 | Latina |
| 17 | Siena | 51 | Ascoli Piceno | 85 | Foggia |
| 18 | Lodi | 52 | Arezzo | 86 | Pescara |
| 19 | Cremona | 53 | Terni | 87 | Taranto |
| | Vicenza | 54 | Pesaro | 88 | Avellino |
| 21 | Cuneo | 55 | Venezia | | Enna |
| 22 | Biella | 56 | Genova | 90 | Agrianto |
| 23 | Ferrara | 57 | Ancona | | Trapani |
| 24 | Torino | 58 | Vercelli | 92 | Caserta |
| 25 | Prato | 59 | Pordenone | 93 | Napoli |
| 26 | Macerata | 60 | La Spezia | 94 | Cagliari |
| 27 | Pisa | | Teramo | 95 | Palermo |
| 28 | Pistoia | 62 | Brindisi | | Sassari |
| 29 | Mantova | 63 | Roma | 97 | Catania |
| 30 | Verona | 64 | Nuoro | 98 | Isernia |
| 31 | Grosseto | 65 | Potenza | 99 | Caltanissetta |
| 32 | Livorno | 66 | Trieste | 100 | Frosinone |
| 33 | Perugia | | Crotone | 101 | Oristano |
| | Ravenna | 68 | Imperia | 102 | Siracusa |
| | | | | 103 | Messina |

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 - Elaborazione: Istituto di Ricerca Ambiente Italia

Su Il Sole 24 Ore del 23 ottobre 2006 è stata pubblicata la tabella sopraindicata.

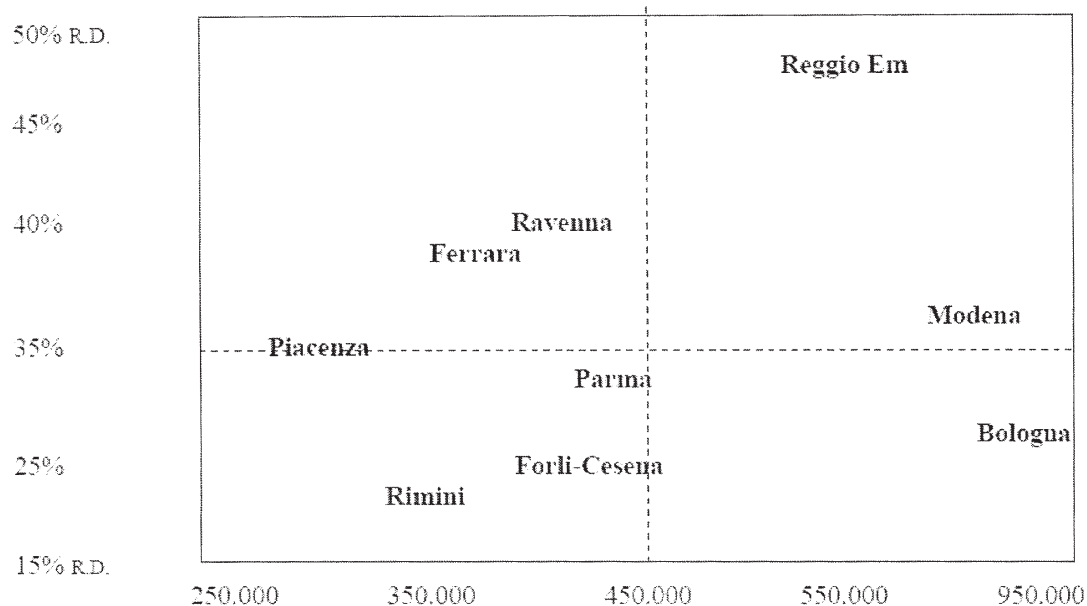
Per quanto riguarda la nostra regione, su dati Fonte ARPA R.E.R. ci risultano i seguenti valori:

| RACCOLTA DIFFERENZIATA 2005 | | | | | |
|-----------------------------|---------------|---|--|------------------|---|
| Fonte: | Dati ARPA RER | | | Dati Sole 24 Ore | |
| Piacenza: | 41.7 | % | | 40.2 | % |
| Parma: | 31.5 | % | | 29.1 | % |
| Reggio Emilia | 44.9 | % | | 44.9 | % |
| Modena | 30.1 | % | | 25.2 | % |
| Bologna | 28.0 | % | | 26.4 | % |
| Ferrara | 36.6 | % | | 36.5 | % |
| Ravenna | 37.4 | % | | 32.4 | % |
| Forlì-Cesena | 32.9 | % | | 29.8 | % |
| Rimini | 26.9 | % | | 25.8 | % |



Rapporto tra Abitanti Province e Raccolta Differenziata Anno 2005

Elaborazione STA Autorità RER dati: Fonte Arpa RER

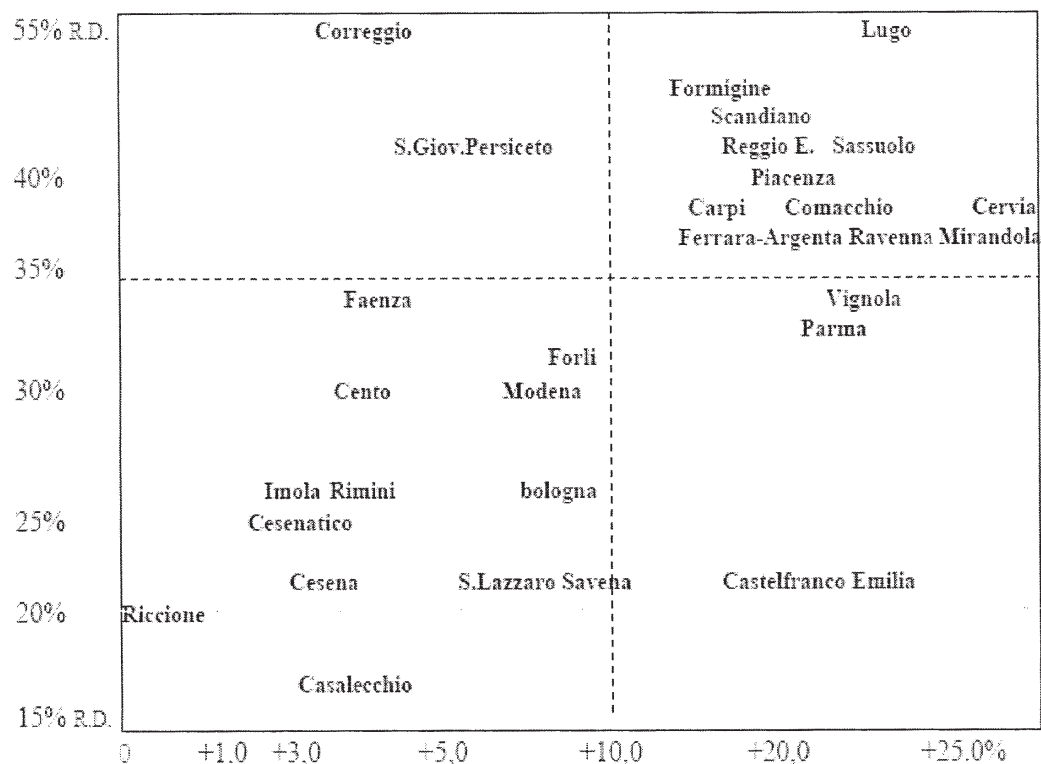


| Andamento Percentuale R. D. Comuni Em.Rom. 2000-2005 e 2006 | | | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------------------------------|
| Comuni >20,000 abitanti | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 (dati al 1° semestre) |
| Piacenza | 27,60 | 32,20 | 38,20 | 40,00 | 40,81 | 41,71 | 41,78 |
| Parma | 14,17 | 17,00 | 19,66 | 26,59 | 31,18 | 31,57 | 35,00 |
| Reggio emilia | 32,70 | 37,10 | 40,60 | 41,30 | 43,84 | 44,83 | 45,50 |
| Modena | 23,30 | 23,30 | 25,20 | 27,89 | 29,37 | 30,11 | 29,20 |
| Bologna | 20,53 | 21,85 | 23,24 | 25,26 | 26,64 | 28,00 | 29,8 |
| Ferrara | 23,28 | 25,02 | 28,91 | 33,00 | 36,21 | 36,6 | 36,34 |
| Ravenna | 14,14 | 17,93 | 26,89 | 30,00 | 36,17 | 37,04 | 39,00 |
| Forlì | 22,64 | 23,45 | 26,06 | 25,00 | 27,27 | 32,91 | 33,82 |
| Cesena | 22,62 | 23,73 | 22,52 | 25,00 | 19,93 | 21,85 | 26,22 |
| Rimini | 23,95 | 24,52 | 26,02 | 26,00 | 26,27 | 26,98 | 28,43 |
| Imola | 26,38 | 24,64 | 29,03 | 31,65 | 24,61 | 26,65 | 29,93 |
| Carpi | 27,90 | 29,40 | 31,60 | 34,46 | 37,30 | 37,34 | 36,40 |
| Faenza | 29,56 | 33,32 | 29,83 | 32,00 | 33,45 | 34,35 | 38,10 |
| Sassuolo | 27,00 | 33,50 | 35,80 | 40,66 | 43,55 | 33,98 | 39,90 |
| Riccione | 37,18 | 30,45 | 33,48 | 31,00 | 20,09 | 19,44 | 21,90 |
| Casalecchio /R. | 14,32 | 13,40 | 12,87 | 14,04 | 16,54 | 15,06 | 16,37 |
| LUGO | 30,12 | 39,45 | 45,11 | 49,00 | 50,86 | 55,83 | 56,00 |
| Formigine | 38,80 | 44,20 | 41,60 | 44,45 | 48,26 | 49,33 | 46,70 |
| Cento | 25,80 | 24,90 | 25,54 | 29,00 | 29,58 | 31,07 | 29,16 |
| S.Lazzaro Sav. | 20,46 | 21,98 | 23,97 | 24,79 | 24,71 | 23,69 | 22,87 |
| Cervia | 12,68 | 13,29 | 28,59 | 31,00 | 38,61 | 38,06 | 39,40 |
| Castelfranco Em. | 8,50 | 16,10 | 13,00 | 17,14 | 20,68 | 23,9 | 23,80 |
| S.Giov. in Pers. | 41,25 | 40,73 | 42,13 | 40,61 | 43,28 | 46,13 | 50,71 |
| Scandiano | 36,40 | 37,30 | 39,50 | 43,24 | 46,44 | 47,64 | 45,20 |
| Mirandola | 14,30 | 22,50 | 27,80 | 31,13 | 36,06 | 38,38 | 36,90 |
| Cesenatico | 36,26 | 15,62 | 14,96 | 20,00 | 21,54 | 25,09 | 29,31 |
| Comacchio | 24,56 | 23,83 | 24,25 | 28,00 | 38,22 | 39,73 | 36,00 |
| Argenta | 23,32 | 25,75 | 31,93 | 32,00 | 33,44 | 36,37 | 37,37 |
| Vignola | 17,00 | 24,70 | 24,90 | 30,83 | 31,03 | 34,09 | 31,80 |
| Correggio | 51,40 | 51,20 | 52,50 | 54,08 | 53,72 | 54,75 | 53,80 |

dati Fonte Arpa rer

Rating 2000- 2005 evoluzione andamento Comuni sup 20.000 abitanti

Elaborazione STA Autorità RER . dati Fonte Arpa rer



N.B. Al denominatore si indica l'aumento $(\%2005 - \%2000)$ ottenuto nel periodo. Dati Fonte Arpa rer

| Andamento Percentuale R. D. Comuni Em.Rom. 2000 - 2005 | | |
|--|---|---|
| Comuni >20,000 abitanti | Anno 2000 | Anno 2005 |
| Comuni > 35% | Correggio Scandiano Formigine San Giovanni in Pers. Cesenatico Riccione | Lugo - Correggio - Formigine - Scandiano - San Giovanni in Pers. - REGGIO EMILIA - PIACENZA - Comacchio - Mirandola - Cervia - Carpi - RAVENNA - FERRARA - Argenta |
| Comuni tra il 25 ed il 35% | REGGIO EMILIA PIACENZA Imola Carpi Faenza Sassuolo Lugo Cento | Faenza - Vignola - Sassuolo - FORLI - PARMA - Cento - MODENA - BOLOGNA - RIMINI - Imola - Cesenatico |
| Comuni tra il 15 ed il 25% | Comacchio RIMINI CESENA FERRARA MODENA FORLI BOLOGNA San Lazzaro di Sav. Argenta Vignola | Castelfranco Em. - San Lazzaro di Savena - CESENA - Casalecchio - Riccione |
| Comuni < 15% | Mirandola Cervia Castelfranco Emilia Casalecchio di Reno RAVENNA PARMA | |

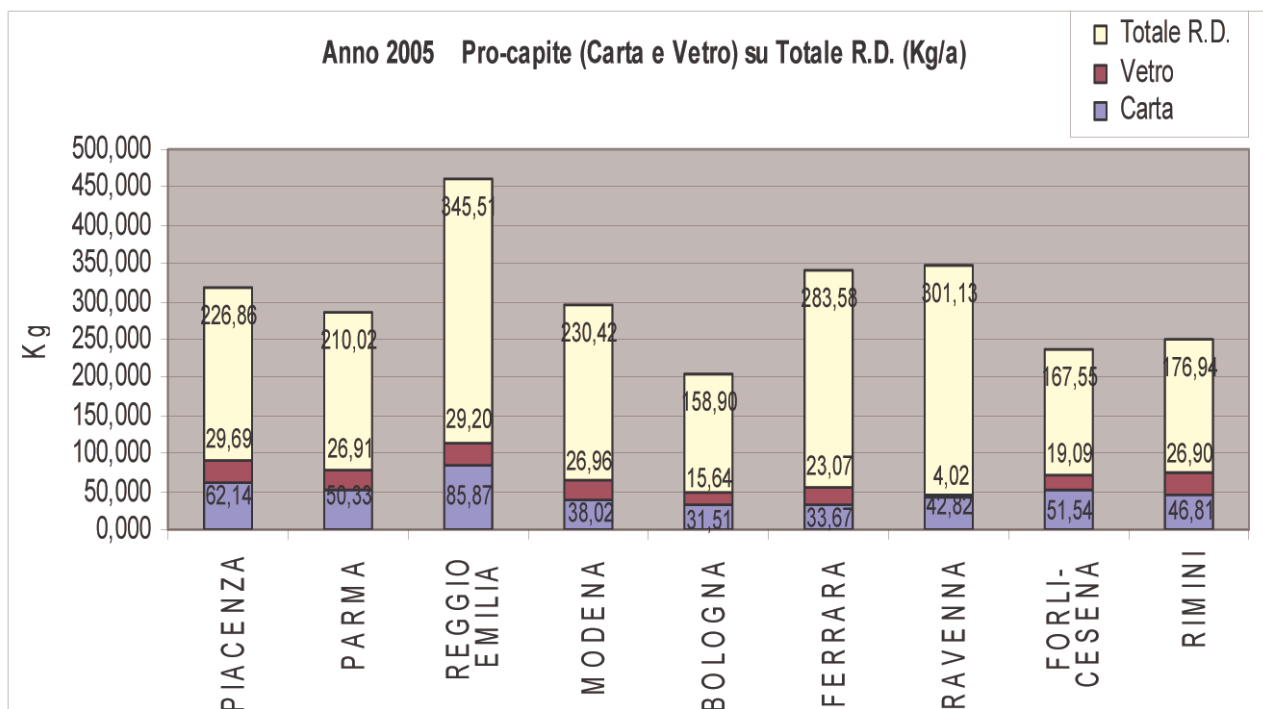
dati Fonte Arpa rer

Analisi pro-capite Materiali-Raccolta differenziata Provincia per Provincia Anno 2005

| PROVINCE | Abitanti | Carta/Cartone t/a | Kg Pro capite | Vetro t/a | Kg Pro capite | Totale R.D. t/a | Kg Pro capite | Totale Rifiuti t/a | Kg Pro capite | % Totale R.D. |
|-----------------------|------------------|-------------------|---------------|------------------|---------------|-------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------|
| PIACENZA | 273.705 | 17.008,25 | 62,14 | 8.126,35 | 29,69 | 62.093,26 | 226,86 | 176.023,96 | 643,12 | 35,28 |
| PARMA | 416.832 | 20.980,37 | 50,33 | 11.216,75 | 26,91 | 87.542,21 | 210,02 | 257.500,87 | 617,76 | 34,00 |
| REGGIO EMILIA | 494.201 | 42.435,94 | 85,87 | 14.433,01 | 29,20 | 170.753,31 | 345,51 | 375.390,29 | 759,59 | 45,49 |
| MODENA | 665.272 | 25.291,63 | 38,02 | 17.936,43 | 26,96 | 153.294,47 | 230,42 | 416.541,88 | 626,12 | 36,80 |
| BOLOGNA | 949.804 | 29.930,62 | 31,51 | 14.856,83 | 15,64 | 150.926,09 | 158,90 | 555.023,25 | 584,36 | 27,19 |
| FERRARA | 351.340 | 11.831,16 | 33,67 | 8.105,17 | 23,07 | 99.632,07 | 283,58 | 254.422,60 | 724,15 | 39,16 |
| RAVENNA | 386.638 | 16.555,30 | 42,82 | 1.553,50 | 4,02 | 116.429,57 | 301,13 | 286.242,27 | 740,34 | 40,68 |
| FORLI-CESENA | 389.356 | 20.066,51 | 51,54 | 7.434,21 | 19,09 | 65.237,72 | 167,55 | 256.181,88 | 657,96 | 25,47 |
| RIMINI | 328.068 | 15.357,11 | 46,81 | 8.824,24 | 26,90 | 58.049,07 | 176,94 | 242.157,26 | 738,13 | 23,97 |
| EMILIA-ROMAGNA | 4.255.216 | 199.456,89 | 442,71 | 92.486,49 | 201,49 | 963.957,77 | 2.100,93 | 2.819.484,26 | 6.091,52 | 34,19 |

Dati Fonte Arpa

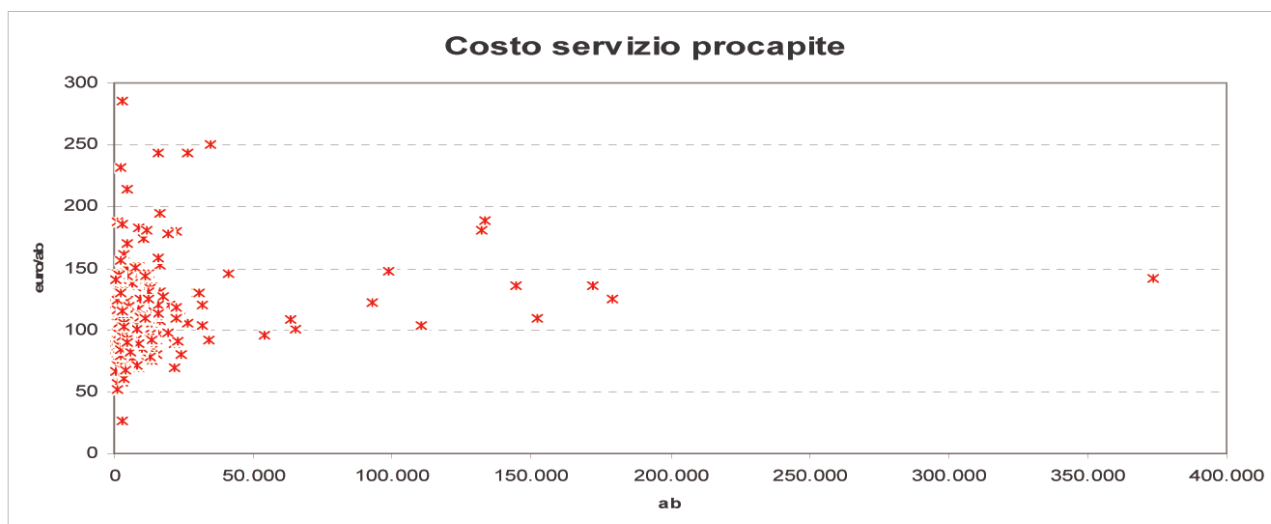
Anno 2005 Pro-capite (Carta e Vetro) su Totale R.D. (Kg/a)



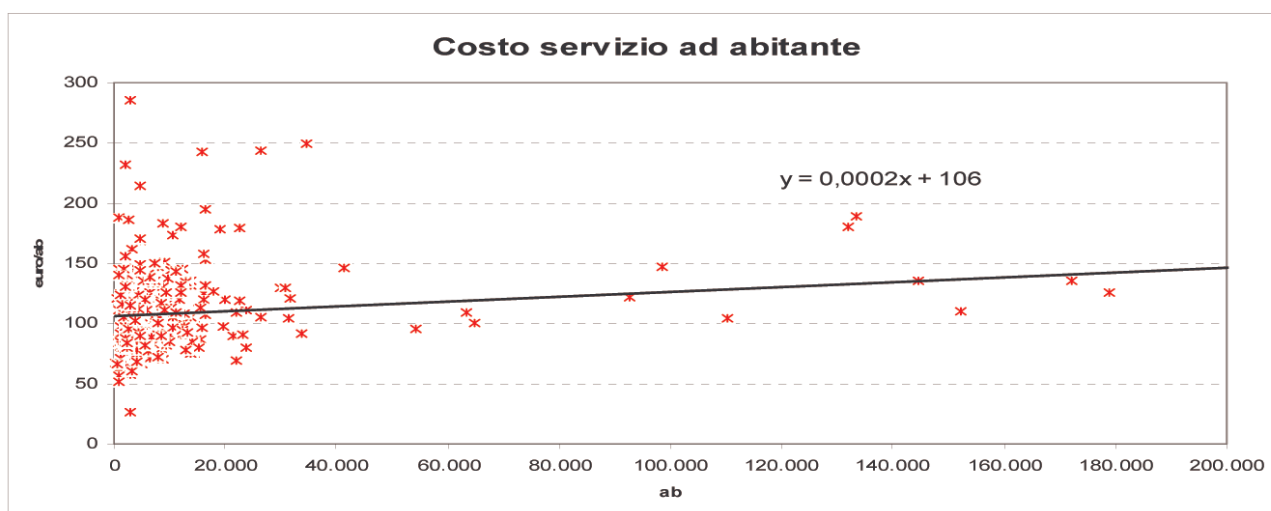
Analisi ed elaborazioni sulle Tariffe applicate

| Comuni passati da Tassa a Tariffa e Anno di prima applicazione Dati: Fonte Ato | | | | | | | |
|--|------------------|------------|--------------|------------------|--------------|--------------------|--------------------|
| ATO 1 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| PIACENZA | Piacenza (1999) | Rivergaro | S.Giorgio P. | Carpaneto P. | | Vigolzone | Piozzano |
| | | | | Ziano P. | | Gragnano | Ponte dell'Olio |
| | | | | | | Podenzano | Castel S.Giovanni |
| | | | | | | Caorso(tar. Sp.le) | Cadeo |
| | | | | | | | Bobbio |
| | | | | | | | Castell'Arquato |
| | | | | | | | Sarmato |
| | | | | | | | Rottofreno |
| ATO 2 | Parma | | Traversetolo | Colorno | Busseto | Fontevivo | Medesano |
| PARMA | Mezzani | | | Felino | Fontanellato | | Noceto |
| | Sala Baganza | | | Montechiarugolo | | | |
| | Sorbolo | | | Langhirano | | | |
| | Torile | | | | | | |
| ATO 3 | Reggio Emilia | Cadelbosco | Albinea | Castellarano | | Carpinetti | Baiso |
| REGGIO EMILIA | Bagnolo | Cavriago | Novellara | Luzzara | | | Campagnola Em. |
| | Casalgrande | | Poviglio | Montecchio | | | |
| | Castelnovo/Monti | | | Quattro Castella | | | |
| | Catelnovo/Sotto | | | S.Polo d'Enza | | | |
| | Fabbrico | | | S.Ilario d'Enza | | | |
| | Rubiera | | | | | | |
| | Scandiano | | | | | | |
| ATO 4 | | | Carpi | Finale Emilia | | Fiorano | Bomporto |
| MODENA | | | Cavezzo | Novi | | Formigine | Campogalliano |
| | | | Concordia | Pavullo/Frignano | | Maranello | Castelfranco E. |
| | | | Mirandola | Serramazzoni | | Sassuolo | Modena |
| | | | Medolla | | | Soliera | Nonantola |
| | | | S.Prospiero | | | | Ravarino |
| | | | | | | | S.Cesario S/Panaro |
| ATO 5 | Borgo T. | | Bazzano | Anzola Emilia | | Argelato | Castel San Pietro |
| BOLOGNA | Casalfiumanese | | Dozza | Granarolo | | S.Giovanni in P. | Budrio |
| | Castel d. Rio | | Mordano | Imola | | S.Pietro in C. | Monterenzio |
| | Castel Guelfo | | | Medicina | | S.Agata Bol. | |
| | Fontanelice | | | Monte S. Pietro | | | |
| | | | | S.Giorgio di P. | | | |

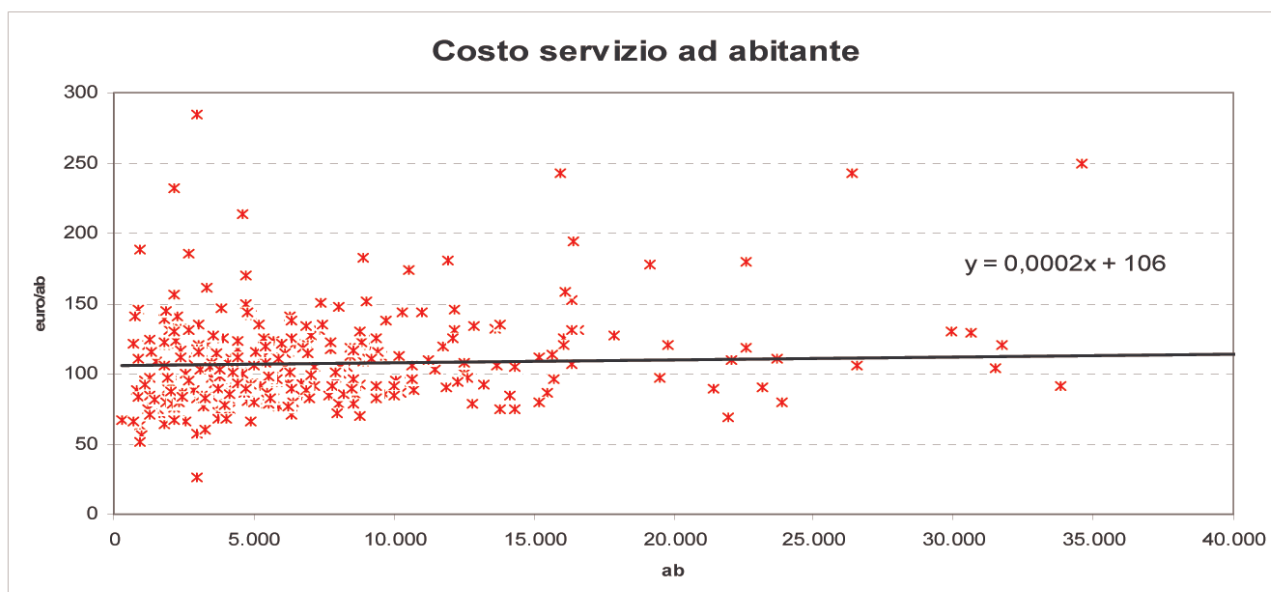
| | | | | | | | |
|---------------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|-----------------|--------------------|
| ATO 6 | | | | Bondeno | Ferrara | Formignana | Sant'Agostino |
| FERRARA | | | | Cento | Argenta | Goro | Poggiorenatico |
| | | | | | Berra | Jolanda di S. | Comacchio |
| | | | | | Codigoro | Lagosanto | |
| | | | | | Copparo | Masitello | |
| | | | | | Mirabello | Massafiscaglia | |
| | | | | | Ostellato | Mesola | |
| | | | | | Portomaggiore | Migliaro | |
| | | | | | | Migliarino, Rho | |
| | | | | | | Tresigallo | |
| | | | | | | Voghiera | |
| ATO 7 | Brisighella | Alfonsine | | Ravenna | | | Faenza |
| RAVENNA | Casola Vals. | Bagnacavallo | | Castelbolog. | | | |
| | Riolo Terme | Bagnara | | Cervia | | | |
| | | Conselice | | Russi | | | |
| | | Cotignola | | | | | |
| | | Fusignano | | | | | |
| | | Lugo | | | | | |
| | | Massa Lomb. | | | | | |
| | | S.Agata | | | | | |
| ATO 8 | Cesena | | Cesenatico | | | | Forlimpopoli |
| FORLI-CESENA | Forli | | Montaino | | | | Savignano sul Rub. |
| | | | | | | | Bagno di romagna |
| | | | | | | | Bertinoro |
| | | | | | | | Civitella |
| | | | | | | | Gambettola |
| | | | | | | | Longiano |
| | | | | | | | Meldola |
| | | | | | | | Mercato Saraceno |
| | | | | | | | Predappio |
| | | | | | | | Rocca S. Casciano |
| | | | | | | | Sarsina |
| | | | | | | | Gatteo a mare |
| | | | | | | | S. Mauro Pascoli |
| | | | | | | | Verghereto |
| ATO 9 | | | | Rimini | | | |
| RIMINI | | | | | | | |



Fonte STA tutti i Comuni



Fonte STA Comuni fino a 200.000 abitanti



Fonte STA Comuni fino a 40.000 abitanti

Principali Comuni (Confronto) Anno 2005

| Comuni Em.Rom. > 20.000 ab | Abitanti | COSTI Servizio Rifiuti 05 | Tot. RSU tonn. 05 | Costo per Abitante 05 | Costo Euro- Tonn.Rsu |
|--|-----------------|--------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| BOLOGNA | 373.743 | 52.852.800 | 219.258,08 | 141,41 | 241,053 |
| MODENA | 180.469 | 22.400.000 | 107.161,23 | 124,12 | 209,031 |
| PARMA | 175.789 | 23.311.661 | 107.094,97 | 132,61 | 217,673 |
| REGGIO EMILIA | 157.388 | 16.706.091 | 122.955,17 | 106,15 | 135,871 |
| RAVENNA | 156.531 | 19.566.621 | 121.849,80 | 125,00 | 160,580 |
| RIMINI | 154.539 | 25.159.619 | 113.413,90 | 162,80 | 221,839 |
| FERRARA | 132.471 | 23.819.668 | 97.120,48 | 179,81 | 245,259 |
| PIACENZA | 99.150 | 14.500.000 | 73.029,43 | 146,24 | 198,550 |
| FORLI | 112.840 | 11.465.500 | 86.555,08 | 101,61 | 132,465 |
| CESENA | 94.047 | 11.291.286 | 56.648,63 | 120,06 | 199,321 |
| Imola | 66.340 | 6.532.007 | 35.751,68 | 98,46 | 182,705 |
| Carpi | 64.517 | 6.891.846 | 40.205,62 | 106,82 | 171,415 |
| Faenza | 55.143 | 5.230.310 | 35.723,20 | 94,85 | 146,412 |
| Sassuolo | 41.641 | 6.044.090 | 28.019,63 | 145,15 | 215,709 |
| Riccione | 43.754 | 8.630.000 | 37.955,97 | 197,24 | 227,369 |
| Casalecchio /R. | 34.542 | 3.090.000 | 17.157,31 | 89,46 | 180,098 |
| Lugo | 31.927 | 3.818.396 | 21.266,10 | 119,60 | 179,553 |
| Formigine | 31.402 | 3.970.000 | 18.919,99 | 126,43 | 209,831 |
| Cento | 32.085 | 3.266.618 | 18.666,00 | 101,81 | 175,004 |
| S.Lazzaro Sav. | 30.096 | 3.862.600 | 15.983,53 | 128,34 | 241,661 |
| Cervia | 36.868 | 6.413.412 | 38.771,30 | 173,96 | 165,416 |
| Castelfranco Em. | 27.931 | 2.800.000 | 14.912,92 | 100,25 | 187,757 |
| S.Giov. in Pers. | 25.221 | 1.911.547 | 15.943,15 | 75,79 | 119,898 |
| Scandiano | 23.533 | 2.093.606 | 17.721,77 | 88,96 | 118,138 |
| Mirandola | 23.037 | 2.677.169 | 15.765,99 | 116,21 | 169,807 |
| Cesenatico | 32.662 | 4.051.331 | 24.911,72 | 124,04 | 162,628 |
| Comacchio | 22.528 | 7.263.618 | 40.376,62 | 322,43 | 179,897 |
| Argenta | 22.000 | 1.516.350 | 12.602,76 | 68,93 | 120,319 |
| Vignola | 22.683 | 2.415.040 | 14.470,88 | 106,47 | 166,890 |
| Correggio | 22.375 | 1.916.956 | 18.399,48 | 85,67 | 104,185 |

Dati Fonte Ato-Arpa rer

| REGIONE Em. Rom. | | Abitazione | | |
|--|---------|-----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Comuni Capoluogo- Campione Comuni > 20.000 ab. | Regime | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 |
| BOLOGNA | Tassa | 149,6 | 154,4 | 156,8 |
| MODENA | Tariffa | 145,6 | 152,0 | 193,8 |
| PARMA | Tariffa | 150,4 | 165,1 | 168,2 |
| REGGIO EMILIA | Tariffa | 127,2 | 138,3 | 141,2 |
| RAVENNA | Tariffa | 121,0 | 131,2 | 153,2 |
| RIMINI | Tariffa | 143,4 | 149,6 | 151,7 |
| FERRARA | Tariffa | 175,2 | 225,6 | 237,3 |
| PIACENZA | Tariffa | 162,4 | 163,9 | 163,9 |
| FORLI | Tariffa | 109,7 | 111,2 | 134,6 |
| CESENA | Tariffa | 121,1 | 127,8 | 132,0 |
| Imola | Tariffa | 147,5 | 150,0 | 169,3 |
| Carpi | Tariffa | 145,7 | 156,4 | 159,8 |
| Faenza | Tariffa | 86,4 | 90,4 | 154,4 |
| Sassuolo | Tariffa | 125,6 | 191,6 | 207,1 |
| Riccione | Tassa | 148,8 | 157,8 | 165,0 |
| Casalecchio /R. | Tassa | 101,2 | 101,2 | 110,4 |
| Lugo | Tariffa | 137,1 | 144,0 | 151,8 |
| Cento | Tariffa | 130,6 | 200,4 | 205,2 |
| Scandiano | Tariffa | 116,0 | 143,8 | 138,1 |
| Castelfranco Em | Tariffa | 92,8 | 143,2 | 206,0 |
| Fidenza | Tassa | 98,4 | 110,4 | 130,6 |
| Comacchio | Tariffa | 126,4 | 168,0 | 201,0 |
| Cervia | Tariffa | 110,9 | 123,0 | 142,4 |

Dati:Fonte Ato

*dati 2002

| Analisi COSTI (anni 02-05-06) di con superficie di 80 mq | | | | | | | |
|--|---------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| REGIONE Em. Rom. | | Negozio | | | Ufficio | | |
| Comuni Capoluogo-Campione Comuni > 20.000 ab. | Regime | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 |
| BOLOGNA | Tassa | 321,6 | 413,6 | 420,0 | 160,8 | 417,6 | 424,0 |
| MODENA | Tariffa | 228,8 | 239,2 | 294,4 | 152,8 | 160,0 | 223,6 |
| PARMA | Tariffa | 287,2 | 308,6 | 314,5 | 309,6 | 332,6 | 339,0 |
| REGGIO EMILIA | Tariffa | 223,2 | 236,0 | 256,0 | 240,8 | 254,4 | 275,2 |
| RAVENNA | Tariffa | 228,8 | 253,6 | 263,2 | 248,0 | 282,4 | 293,6 |
| RIMINI | Tariffa | 357,6 | 367,2 | 373,1 | 317,6 | 141,0 | 143,2 |
| FERRARA | Tariffa | 365,6 | 406,4 | 450,8 | 429,6 | 499,2 | 579,6 |
| PIACENZA | Tariffa | 393,6 | 339,2 | 339,2 | 305,6 | 313,6 | 313,6 |
| FORLI | Tariffa | 229,6 | 233,6 | 216,9 | 247,2 | 251,8 | 233,9 |
| CESENA | Tariffa | 183,2 | 202,6 | 208,9 | 168,8 | 218,5 | 225,2 |
| Imola | Tariffa | 159,7 | 173,6 | 181,5 | 172,1 | 187,2 | 195,6 |
| Carpi | Tariffa | 237,6 | 256,0 | 262,1 | 185,6 | 199,2 | 204,0 |
| Faenza | Tariffa | 188,0* | 203,2 | 181,6 | 189,6* | 204,8 | 249,6 |
| Sassuolo | Tariffa | 290,4 | 324,0 | 382,8 | 279,2 | 348,8 | 412,7 |
| Riccione | Tassa | 446,4 | 460,1 | 483,4 | 148,8 | 157,8 | 164,0 |
| Casalecchio /R. | Tassa | 424,0 | 424,0 | 468,4 | 368,8 | 368,8 | 405,6 |
| Lugo | Tariffa | 199,6 | 208,8 | 208,8 | 256,8 | 287,2 | 286,4 |
| Cento | Tariffa | 164,0 | 211,9 | 252,1 | 176,8 | 228,7 | 272,3 |
| Scandiano | Tariffa | 184,8 | 218,4 | 226,4 | 199,2 | 235,2 | 244,0 |
| Castelfranco Em | Tariffa | 132,0 | 202,4 | 260,7 | 73,6 | 113,6 | 181,9 |
| Fidenza | Tassa | 213,6 | 240,0 | 284,3 | 212,0 | 237,6 | 281,5 |
| Comacchio | Tariffa | 525,6 | 525,6 | 742,4 | 452,8 | 287,2 | 689,1 |
| Cervia | Tariffa | 258,2 | 253,6 | 292,0 | 277,6 | 298,4 | 314,4 |

Dati:Fonte Ato

*dati 2002

| Analisi COSTI (anni 02-05-06) di alcune Categorie con superficie di 80 mq | | | | | | | |
|---|---------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| REGIONE Em. Rom. | | Artigiano | | | Ristorante | | |
| Comuni Capoluogo-Campione Comuni > 20.000 ab. | Regime | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 |
| BOLOGNA | Tassa | 352,8 | 280,8 | 396,6 | 865,6 | 892,8 | 907,2 |
| MODENA | Tariffa | 176,0 | 184,0 | 213,4 | 904,8 | 944,8 | 1.196,92 |
| PARMA | Tariffa | 210,4 | 238,3 | 242,9 | 1.136,8 | 1.219,5 | 1.242,80 |
| REGGIO EMILIA | Tariffa | 146,4 | 155,2 | 168,0 | 768,80 | 812,00 | 880,00 |
| RAVENNA | Tariffa | 146,4 | 163,8 | 169,6 | 908,8 | 1.008,0 | 1.047,20 |
| RIMINI | Tariffa | 218,4 | 234,6 | 238,3 | 1.080,0 | 1.117,7 | 1.135,52 |
| FERRARA | Tariffa | 220,8 | 256,8 | 298,1 | 811,2 | 941,6 | 1.094,80 |
| PIACENZA | Tariffa | 233,6 | 356,0 | 356,0 | 856,0 | 1.340,0 | 1.340,00 |
| FORLI | Tariffa | 209,6 | 143,1 | 152,3 | 908,0 | 923,1 | 857,49 |
| CESENA | Tariffa | 106,4 | 225,7 | 154,6 | 724,0 | 1.385,8 | 997,68 |
| Imola | Tariffa | 90,1 | 97,9 | 102,4 | 631,1 | 686,4 | 717,32 |
| Carpi | Tariffa | 153,6 | 178,4 | 182,4 | 856,0 | 916,0 | 938,4 |
| Faenza | Tariffa | 169,6* | 183,2 | 188,0 | 290,4* | 313,6 | 953,6 |
| Sassuolo | Tariffa | n.p. | 273,9 | 280,2 | 557,6 | 854,4 | 1.022,65 |
| Riccione | Tassa | 259,2 | 269,8 | 283,3 | 569,6 | 626,6 | 677,04 |
| Casalecchio /R. | Tassa | 305,6 | 305,6 | 336,0 | 484,0 | 484,0 | 532,00 |
| Lugo | Tariffa | 156,8 | 159,2 | 159,2 | 1.260,0 | 1.095,2 | 1.091,20 |
| Cento | Tariffa | 136,0 | 233,0 | 276,9 | 923,2 | 1.189,9 | 1.415,90 |
| Scandiano | Tariffa | 135,2 | 159,2 | 164,8 | 636,00 | 751,20 | 777,60 |
| Castelfranco Em | Tariffa | 113,6 | 175,2 | 175,6 | 502,4 | 764,8 | 1.190,21 |
| Fidenza | Tassa | 32,8 | 36,8 | 55,2 | 320,8 | 349,6 | 426,88 |
| Comacchio | Tariffa | 157,6 | 100,0 | 244,7 | 525,6 | 332,8 | 855,6 |
| Cervia | Tariffa | 164,8 | 176,8 | 186,4 | 1.020,8 | 1.092,8 | 1.154,40 |

Dati:Fonte Ato

*dato 2002

Analisi Principali Comuni(andamento costi annui)dal 2000 al 2005 per abitaz.di 80 mq (3 ab.)

| Comuni Em.Rom. > 20.000 abitanti | Abitanti | Regime | Anno Istituz. | COSTI Tariffa Rifiuti 01 | COSTI Tariffa Rifiuti 02 | COSTI Tariffa Rifiuti 03 | COSTI Tariffa Rifiuti 04 | COSTI Tariffa Rifiuti 05 | COSTI Tariffa Rifiuti 06 |
|--|----------|---------|------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| BOLOGNA | 381.161 | Tassa | — | 142,4 | 142,4 | 149,6 | 152,0 | 154,4 | 156,8 |
| MODENA | 178.013 | Tariffa | — | | 127,2 | 145,6 | 145,6 | 152,0 | 193,8 |
| PARMA | 170.031 | Tariffa | 2003 | | 137,0 | 150,4 | 163,9 | 165,1 | 168,2 |
| REGGIO EMILIA | 146.092 | Tariffa | 2000 | | 123,4 | 127,2 | 135,3 | 138,3 | 141,2 |
| RAVENNA | 149.084 | Tariffa | 2003 | 92,0 | 98,4 | 121,0 | 125,0 | 131,2 | 153,2 |
| RIMINI | 132.118 | Tariffa | 2003 | np | 134,4 | 143,4 | 146,6 | 149,6 | 151,7 |
| FERRARA | 131.907 | Tariffa | 2004 | | 157,7 | 175,2 | 226,0 | 259,5 | 272,9 |
| PIACENZA | 98.407 | Tariffa | 1999 | 142,9 | 149,6 | 162,4 | 163,9 | 163,9 | 163,9 |
| FORLI | 107.827 | Tariffa | 2000 | | 95,2 | 109,7 | 115,0 | 111,2 | 134,6 |
| CESENA | 90.321 | Tariffa | 2000 | | 83,0 | 121,1 | 124,1 | 127,8 | 132,0 |
| Imola | 64.926 | Tariffa | 2003 | | | 147,5 | 150,0 | 150,0 | 169,3 |
| Carpi | 62.288 | Tariffa | 2002 | | 140,2 | 145,7 | 149,7 | 156,4 | 183,8 |
| Faenza | 55.143 | Tariffa | 2006 | | 83,2 | 86,4 | 88,0 | 90,4 | 154,0 |
| Sassuolo | 41.003 | Tariffa | 2005 | | 121,8 | 125,6 | 125,6 | 191,6 | 207,1 |
| Riccione | 34.260 | Tassa | — | np | 146,4 | 148,8 | 171,1 | 157,8 | 165,0 |
| Casalecchio /R. | 33.472 | Tassa | — | | 101,2 | 101,2 | 101,2 | 101,2 | 111,2 |
| LUGO | 31.927 | Tariffa | 2001 | 101,2 | 101,4 | 137,1 | 144,0 | 144,0 | 151,8 |
| Formigine | 30.252 | Tariffa | 2005 | | 108,8 | 109,6 | 117,6 | 191,9 | 218,5 |
| Cento | 29.507 | Tariffa | 2003 | | 89,2 | 130,6 | 156,2 | 200,4 | 205,2 |
| S.Lazzaro Sav. | 28.919 | Tassa | — | | | 120,0 | 124,8 | 124,8 | np |
| Cervia | 27.104 | Tariffa | 2003 | | | 110,9 | 113,4 | 123,0 | 142,4 |
| Castelfranco Em. | 25.359 | Tassa | — | | 92,8 | 92,8 | 120,3 | 143,2 | 206,0 |
| S.Giov. in Pers. | 23.900 | Tariffa | 2005 | | 80,0 | 84,0 | 90,0 | 72,7 | 82,4 |
| Scandiano | 22.873 | Tariffa | 2000 | | 115,5 | 116,0 | 126,8 | 143,8 | 138,0 |
| Mirandola | 22.115 | Tariffa | 2002 | | | 159,7 | 161,6 | 166,6 | 197,1 |
| Cesenatico | 21.887 | Tariffa | 2002 | 138,9 | 147,5 | 147,5 | 146,6 | 127,8 | 103,2 |
| Comacchio | 21.800 | Tassa | — | | | 126,4 | 135,3 | 168,0 | 201,0 |
| Argenta | 21.662 | Tariffa | 2004 | | | 100,0 | 126,6 | 151,5 | 166,4 |
| Vignola | 21.276 | Tassa | — | | 96,8 | 120,0 | 144,8 | 154,4 | 162,4 |
| Correggio | 20.769 | Tassa | — | | 64,8 | 68,8 | 76,8 | 80,0 | 80,0 |

Dati:Fonte ATO

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore Enia SOT Piacenza 2005

| ENIA SOT PIACENZA | ABITANTI | Costo Pres. Serv. 05 | Costo-Ab. |
|---------------------|---------------|----------------------|---------------|
| AGAZZANO | 2.041 | 190000* | 93,09 |
| ALSENO | 4.754 | 440000* | 92,55 |
| BESENZONE | 990 | 56.100,00 | 56,67 |
| BETTOLA | 3.199 | 245000* | 76,58 |
| BOBBIO | 3.772 | 371.000,00 | 98,35 |
| BORGONOVO V.DI T. | 7.023 | 695.445,00 | 99,02 |
| CADEO | 5.551 | 545.000,00 | 98,18 |
| CALENDASCO | 2.359 | 275.000,00 | 116,57 |
| CAMINATA | 299 | 20000** | 66,89 |
| CAORSO | 4.555 | 424.290,00 | 93,15 |
| CARPANETO | 7.149 | 650.001,00 | 90,92 |
| CASTELL'ARQ. | 4.606 | 459.000,00 | 99,65 |
| CASTEL S. GIOV. | 12.139 | 1523000* | 125,46 |
| CASTELVETRO | 5.022 | 530.000,00 | 105,54 |
| CORTEMAGGIORE | 4.215 | 356000* | 86,60 |
| FARINI D'OLMO | 1.794 | 249.330,00 | 138,98 |
| FERRIERE | 1.888 | 150000* | 79,44 |
| FIORENZUOLA | 13.706 | 1.446.000,00 | 105,50 |
| GAZZOLA | 1.800 | 243.814,00 | 105,50 |
| GOSSOLEGNO | 4.055 | 465000* | 108,00 |
| GRAGNANO TR: | 3.714 | 332292* | 89,47 |
| GROPPARELLO | 2.366 | 264.700,00 | 111,88 |
| LUGAGNANO | 4.223 | 425.000,00 | 100,64 |
| MONTICELLI D'ongina | 5.267 | 481.200,00 | 91,36 |
| MORFASSO | 1.307 | 211.900,00 | 124,00 |
| NIBBIANO | 2.404 | 317.200,00 | 131,95 |
| PECORARA | 894 | 130.000,00 | 145,41 |
| PIACENZA | 98.583 | 14.499.999,98 | 147,08 |
| PIANELLO val Tidone | 2.246 | 315.500,00 | 140,47 |
| PIOZZANO | 722 | 47700* | 66,06 |
| PODENZANO | 7.804 | 710.084,12 | 90,99 |
| PONTE DELL'OLIO | 4.885 | 451.500,00 | 92,43 |
| PONTENURE | 5.438 | 650000** | 119,53 |
| RIVERGARO | 5.894 | 654776* | 111,09 |
| ROTOFRENO | 9.391 | 854.000,00 | 90,93 |
| S.GIORGIO PIAC. | 5.410 | 430.537,94 | 79,58 |
| SAN PIETRO IN C. | 948 | 49.000,00 | 51,69 |
| SARMATO | 2.673 | 349950* | 130,92 |
| TRAVO | 2.017 | 176.574,24 | 87,54 |
| VERNASCA | 2.445 | 203.840,00 | 83,37 |
| VIGOLZONE | 3.686 | 421.699,00 | 114,41 |
| VILLANOVA SULL'ARDA | 1.929 | 187.155,00 | 97,02 |
| ZIANO PIACENTINO | 2.680 | 255.096,68 | 95,19 |
| TOTALE | 267843 | 31.753.684,96 | 118,55 |

* Asterisco Dati 2004

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore Enia SOT Parma 2005

| ENIA SOT PARMA | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|-----------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| BUSSETO | 6.898 | 921.584,79 | 133,60 |
| COLLECCHIO | 12.190 | 1.770.806,00 | 145,27 |
| COLORNO | 8.353 | 877.987,00 | 105,11 |
| FELINO | 7.476 | 1.010.139,60 | 135,12 |
| FORTEVIVO | 5.192 | 703.033,43 | 135,41 |
| FORNOVO | 6.109 | 699.668,08 | 114,53 |
| LANGHIRANO | 8.442 | 1000000** | 118,46 |
| MEDESANO | 9.425 | 1.089.044,00 | 115,55 |
| MEZZANI | 2.991 | 350000** | 117,02 |
| MONTECHIARUG. | 9.326 | 1.156.983,89 | 124,06 |
| NOCETO | 11.011 | 1.577.385,00 | 143,26 |
| PALANZANO | 1.308 | 162.799,73 | 124,46 |
| PARMA | 172.039 | 23.311.660,81 | 135,50 |
| POLESINE Parm. | 1.499 | 163081* | 108,79 |
| ROCCABIANCA | 3.147 | 361.967,43 | 115,20 |
| SALA BAGANZA | 4.700 | 800.615,03 | 170,34 |
| SANSECONDO P. | 5.077 | 586259* | 115,47 |
| SISSA | 3.977 | 405.000,00 | 101,84 |
| SORAGNA | 4.447 | 550.292,00 | 123,74 |
| SORBOLO | 8.563 | 1000000** | 116,78 |
| TIZZANO | 2.150 | 498.450,00 | 231,84 |
| TORRILE | 6.372 | 879.634,98 | 138,05 |
| TRAVERSETOLO | 9.350 | 1.173.898,25 | 125,55 |
| TREASALI | 3.066 | 325000* | 103,37 |
| ZIBELLO | 1.990 | 260735* | 131,02 |
| TOTALE | 315.098 | 41.636.025,00 | 132,14 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore MANUTENCOOP (PR)

| | | | |
|---------------|---------------|----------------|---------------|
| FIDENZA | 23.673 | 2.623.500,00 | 110,82 |
| SALSOMAG. | 19.166 | 3.413.533,00 | 178,10 |
| TOTALE | 42.839 | 6037033 | 140,92 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore OPPIMITTI 2005

| | | | |
|-----------------|---------------|---------------------|---------------|
| BARDI | 2.602 | 287.000,00 | 110,30 |
| BEDONIA | 3.870 | 305.800,00 | 79,01 |
| BERCETO | 2.289 | 29.000,00 | 127,12 |
| BORE | 868 | 72.648,00 | 83,68 |
| BORGO VAL DI T. | 7.160 | 749.855,97 | 104,73 |
| COLLECCHIO | 12.190 | 1.770.806,00 | 145,27 |
| COMPIANO | 1.092 | 100.394,38 | 91,94 |
| FORNOVO | 6.109 | 699.668,08 | 114,53 |
| PELLEGRINO | 1.234 | 92.000,00 | 74,55 |
| SOLIGNANO | 1.941 | 173.000,00 | 89,12 |
| TERENZO | 1.269 | 90.000,00 | 70,92 |
| TORNOLO | 1.254 | 106.000,00 | 84,53 |
| VALMOZZOLA | 678 | 82.000,00 | 120,94 |
| VARANO M. | 2.410 | 190.000,00 | 78,83 |
| VARSÌ | 1.468 | 119.543,83 | 81,43 |
| TOTALE | 46.434 | 4.867.716,26 | 104,83 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore Enia SOT Reggio Emilia 2005

| ATO 3 REGGIO E. | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| ALBINEA | 8.034 | 634545,68* | 78,98 |
| BAGNOLO IN PIANO | 8.553 | 674881,13* | 78,90 |
| BAISO | 3.285 | 271850* | 82,75 |
| BIBBIANO | 8.102 | 850000* | 104,91 |
| CADELBOSCO DI S. | 8.802 | 614313,54* | 69,79 |
| CAMPAGNOLA | 5.032 | 399025* | 79,29 |
| CAMPEGINE | 4.640 | 400000* | 86,20 |
| CANOSSA | 3.476 | 374100* | 107,62 |
| CARPINETI | 4.141 | 313078* | 74,86 |
| CASALGRANDE | 15.195 | 1.216.149,81 | 80,04 |
| CASINA | 4.451 | 413890* | 92,98 |
| CASTELLARANO | 12.796 | 1.002.079,46 | 78,31 |
| CASTELNOVO DI S. | 8.198 | 702.439,00 | 85,68 |
| CASTELNOVO NE M. | 10.180 | 1.147.288,20 | 112,70 |
| CAVRIAGO | 9.085 | 1.008.338,85 | 110,99 |
| CORREGGIO | 21.441 | 1.916.955,53 | 89,41 |
| FABBRICO | 5.447 | 429.074,67 | 78,77 |
| GATTATICO | 5.458 | 469.884,37 | 86,09 |
| MONTECCHIO E. | 9.365 | 770175,96* | 82,23 |
| QUATTRO CASTELLA | 11.887 | 1.072.866,00 | 90,26 |
| REGGIO EMILIA | 152.235 | 16.706.090,85 | 109,74 |
| RIO SALICETO | 5.460 | 443.000,00 | 81,14 |
| ROLO | 3.735 | 252.635,00 | 67,64 |
| RUBIERA | 12.638 | 1.224.850,55 | 96,92 |
| S.MARTINO IN RIO | 6.848 | 605.134,10 | 88,37 |
| S.POLOD'ENZA | 5.507 | 434157,09* | 78,83 |
| S.ILARIO D'ENZA | 10.001 | 910.748,23 | 91,07 |
| SCANDIANO | 23.146 | 2.093.605,89 | 90,45 |
| TOANO | 4.413 | 494.000,00 | 111,94 |
| UNIONE 4 COMUNI** | 4772 | 687.665,43 | 144,10 |
| VETTO | 2.088 | 165000* | 79,02 |
| VEZZANO SUL CROSTOLO | 3.987 | 309.996,89 | 77,75 |
| VIANO | 3.233 | 195000* | 60,31 |
| VILLA MINOZZO | 4.153 | 355.971,00 | 85,71 |
| TOTALE | 409.784 | 33.048.773,83 | 96,54 |

** Busana,Collagna,Ligonchio,Ramiseto

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore SABAR (R.E.) 2005

| | | | |
|---------------|---------------|---------------------|--------------|
| BORETTO | 4.545 | 485.000,00 | 100,68 |
| BRESCELLO | 4.966 | 465.000,00 | 93,63 |
| GUALTIERI | 6.329 | 795.000,00 | 125,61 |
| GUASTALLA | 14.157 | 1.199.302,74 | 84,71 |
| LUZZARA | 8.916 | 972.707,22 | 109,09 |
| NOVELLARA | 12.520 | 1.249.073,26 | 99,77 |
| POVIGLIO | 6.735 | 795000** | 118,04 |
| REGGIOLO | 8776 | 1.143.506,00 | 130,30 |
| TOTALE | 66.944 | 6.309.589,22 | 94,25 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT Modena 2005

| HERA SOT MODENA | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| BASTIGLIA | 3437 | 361330* | 105,29 |
| BOMPORTO | 7992 | 573.629,00 | 71,77 |
| CAMPOGALLIANO | 7935 | 800000* | 100,81 |
| CASTELFRANCO | 26.535 | 2.800.000,00 | 105,52 |
| CASTELNUOVO R. | 12.533 | 1355000* | 108,11 |
| CASTELVETRO* | 10.027 | 850.500,00 | 84,82 |
| FIUMALBO | 1.340 | 155.455,00 | 116,01 |
| FRASSINORO | 2.156 | 336.836,00 | 156,23 |
| GUIGLIA | 3.990 | 271000* | 67,91 |
| LAMA MOCOIGNO | 3.017 | 347500* | 115,18 |
| MARANO SUL PAN | 3.796 | 390000* | 102,73 |
| MODENA | 178.874 | 22.400.000,00 | 125,23 |
| MONTECRETO | 932 | 175.259,70 | 188,05 |
| MONTEFIORINO | 2.343 | 186.000,00 | 79,39 |
| NONANTOLA | 13.224 | 1.220.000,00 | 92,26 |
| PALAGANO | 2.448 | 205361* | 83,88 |
| PAVULLO N.FRIGN. | 15.683 | 1.775.000,00 | 113,18 |
| PIEVELAGO | 2.168 | 282459* | 130,28 |
| POLINAGO | 1.849 | 267.961,66 | 144,92 |
| RIOLUNATO | 749 | 105.400,00 | 140,72 |
| SAN CESARIO | 5.595 | 460.000,00 | 82,22 |
| SAVIGNANO | 8.521 | 760.000,00 | 89,20 |
| SESTOLA | 2.662 | 494.506,00 | 185,76 |
| SPILAMBERTO | 11.228 | 1.227.000,00 | 109,28 |
| VIGNOLA | 22.094 | 2.415.039,70 | 109,31 |
| ZOCCA | 4.696 | 420.000,00 | 89,44 |
| TOTALE | 355.824 | 40.635.237,06 | 114,20 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore AIMAG (MO) 2005

| | | | |
|----------------|----------------|----------------------|---------------|
| CAMPOSANTO | 3.041 | 366.000,00 | 120,36 |
| CARPI | 63.316 | 6.891.846,26 | 108,85 |
| CAVEZZO | 6.938 | 791.560,25 | 114,09 |
| CONCORDIA | 8.597 | 732774,03* | 85,23 |
| MEDOLLA | 5.804 | 559757* | 96,44 |
| MIRANDOLA | 22.580 | 2.677.169,42 | 118,56 |
| NOVI DI MODENA | 10.694 | 940260* | 87,92 |
| SAN FELICE | 10.247 | 872.000,00 | 86,00 |
| SAN POSSIDONIO | 3.709 | 386.500,00 | 104,21 |
| SAN PROSPERO | 4.880 | 451.304,18 | 92,48 |
| SOLIERA | 13774 | 1.029.714,34 | 74,76 |
| TOTALE | 153.580 | 15.698.885,48 | 102,22 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore SAT (MO) 2005

| | | | |
|----------------|----------------|--------------------|---------------|
| FIORANO MODEN. | 16.356 | 2.500.000,00 | 152,90 |
| FORMIGINE | 30.655 | 3.970.000,00 | 129,50 |
| MARANELLO | 16.115 | 2.550.000,00 | 158,24 |
| PRIGNANO | 3.534 | 270.000,00 | 126,90 |
| SASSUOLO | 41.394 | 6.044.090,00 | 146,01 |
| SERRAMAZZONI | 7.392 | 1.109.100,00 | 150,04 |
| TOTALE | 115.446 | 16443190,00 | 142,43 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT Bologna 2005

| HERA SOT BOLOGNA | ABITANTI | Costo Pres. Serv. | Costo-Ab. |
|----------------------|----------------|----------------------|---------------|
| ANZOLA EMILIA | 10.670 | 1.009.500,00 | 96,41 |
| ARGELATO | 9.228 | 1.020.357,00 | 110,57 |
| BARICELLA | 5.890 | 577.000,00 | 97,96 |
| BAZZANO | 6.297 | 886.632,29 | 140,80 |
| BENTIVOGLIO | 4.622 | 989.207,00 | 214,02 |
| BOLOGNA | 373.539 | 52.852.800,00 | 141,49 |
| BUDRIO | 16.056 | 2.006.091,00 | 124,94 |
| CALDERARA DI R. | 11.915 | 2.150.000,00 | 180,44 |
| CAMUGNANO | 2.097 | 281.448,78 | 134,21 |
| CASALECCHIO DI R. | 33.804 | 3.090.000,00 | 91,41 |
| CASTEL D'AIANO | 1.939 | 160.000,00 | 82,52 |
| CASTEL DI CASIO | 3.153 | 264825* | 83,99 |
| CASTELLO D'ARGILE | 4.875 | 352300* | 66,29 |
| CASTELLO DI SERRAV. | 4.231 | 457.707,20 | 108,18 |
| CASTENASO | 13.638 | 1794835,66* | 131,60 |
| CASTIGLIONE DE P. | 5.992 | 727.108,37 | 121,35 |
| CRESPELLANO | 8.452 | 952.776,60 | 112,73 |
| GAGGIO MONTANO | 4.887 | 690.526,62 | 141,30 |
| GALLIERA | 5.357 | 673.200,00 | 125,67 |
| GRANAGLIONE | 2.189 | 270000* | 123,34 |
| GRANAROLO E. | 8.936 | 1.635.032,00 | 182,97 |
| GRIZZANA M. | 3.867 | 370148,6* | 95,71 |
| LOIANO | 4.359 | 419.545,45 | 96,25 |
| MALALBERGO | 7.721 | 909.461,00 | 117,79 |
| MARZABOTTO | 6.402 | 508.620,00 | 79,45 |
| MINERBIO | 8.090 | 807.000,00 | 99,75 |
| MOLINELLA | 14.301 | 1.494.000,00 | 104,47 |
| MONGHIDORO | 3.829 | 560.000,00* | 146,25 |
| MONTE S. PIETRO | 10.607 | 995496* | 93,85 |
| MONTERENZIO | 5.341 | 600212* | 112,37 |
| MONTEVEGLIO | 4.689 | 700.432,47 | 149,38 |
| MONZUNO | 5.860 | 450.000,00* | 76,79 |
| OZZANO | 10.288 | 1.480.000,00 | 143,86 |
| PIANORO | 16.581 | 2.172.760,50 | 131,04 |
| PIEVE DI C. | 6.682 | 622.800,00 | 93,21 |
| PORRETTA T. | 4.746 | 802.000,00 | 168,98 |
| SALA BOL. | 7.000 | 580.000,00 | 82,86 |
| S.BENEDET. VAL DI S. | 4.436 | 522.000,00* | 117,67 |
| S.GIORGIO DI P. | 6.442 | 783192* | 121,57 |
| S.GIOV.IN PERS. | 23.900 | 1.911.546,76 | 79,98 |
| S.LAZZARO DI SAV. | 29.942 | 3.892.600,00 | 130,00 |
| S.PIETRO IN CASALE | 9.723 | 1.340.042,39 | 137,82 |
| SASSO MARCONI | 13.799 | 1866000* | 135,22 |
| SAVIGNO | 2.572 | 256.300,00 | 99,65 |
| VERGATO | 7.204 | 656.250,00 | 91,10 |
| ZOLA PREDOSA | 16.357 | 2.143.039,00 | 131,02 |
| TOTALE | 772.505 | 98.152.793,69 | 127,06 |

* Asterisco dati 2004

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore COSEA Ambiente (BO) 2005

| COSEA Ambiente (BO) | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|----------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| CAMUGNANO | 2.097 | 281.448,78 | 134,21 |
| CASTEL D'AIANO | 1.939 | 160.000,00 | 82,52 |
| CASTEL DI CASIO | 3.153 | 264825* | 83,99 |
| CASTIGLIONE DE P. | 5.992 | 727.108,37 | 121,35 |
| GAGGIO MONTANO | 4.887 | 690.526,62 | 141,30 |
| GRANAGLIONE | 2.189 | 270000* | 123,34 |
| GRIZZANA M. | 3.867 | 370148,6* | 95,71 |
| LIZZANO IN BEL. | 3.310 | 534.863,81 | 161,59 |
| MARZABOTTO | 6.402 | 508.620,00 | 79,45 |
| MONZUNO | 5.860 | 450.000,00* | 76,79 |
| TOTALE | 39.696 | 3.807.541,18 | 95,92 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore GEOVEST 2005

| | | | |
|--------------------|----------------|--------------------|---------------|
| ANZOLA EMILIA | 10.670 | 1.009.500,00 | 96,41 |
| ARGELATO | 9.228 | 1.020.357,00 | 110,57 |
| CALDERARA DI R. | 11.915 | 2.150.000,00 | 180,44 |
| CASTEL MAGGIORE | 16.352 | 1.751.795,00 | 107,13 |
| CREVALCORE | 12.302 | 1.160.000,00 | 94,29 |
| SALA BOL. | 7.000 | 580.000,00 | 82,86 |
| S.GIOV.IN PERS. | 23.900 | 1.911.546,76 | 79,98 |
| SANT.AGATA BOLOGN. | 6.243 | 479.180,00 | 76,75 |
| FINALE E. | 15.196 | 1.698.280,00 | 111,75 |
| NONANTOLA | 13.224 | 1.220.000,00 | 92,26 |
| RAVARINO | 5.722 | 473.490,00 | 82,75 |
| TOTALE | 131.752 | 13454148,76 | 102,12 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT IMOLA 2005

| | | | |
|------------------|----------------|----------------------|---------------|
| BAGNARA DI ROM. | 1.811 | 221.136,42 | 122,11 |
| BRISIGHELLA | 7.679 | 646838,44* | 84,23 |
| CASOLA VALSENIO | 2.846 | 252.389,40 | 88,68 |
| CASTELBOLOGNESE | 8.534 | 821.029,77 | 96,21 |
| CONSELICE | 9.128 | 1.101.138,16 | 120,63 |
| FAENZA | 54.315 | 5.203.310,00 | 95,80 |
| MASSALOMBARDA | 8875 | 1.084.153,33 | 122,16 |
| RIOLO TERME | 5401 | 583.856,13 | 108,10 |
| SANT'AGATA SANT. | 2248 | 273.161,75 | 121,51 |
| SOLAROLO | 4205 | 340.000,00 | 80,86 |
| BORGTOSSIGN. | 2.954 | 841.614,32 | 284,91 |
| CASAL FIUMANESE | 3.049 | 922.177,52 | 134,54 |
| CASTEL DEL RIO | 1.233 | 147960** | 120,00 |
| CASTEL GUELFO | 3.623 | 338.038,40 | 93,30 |
| CASTEL S. PIETRO | 19.524 | 1.900.000,00 | 97,32 |
| DOZZA | 5.795 | 547.091,00 | 94,41 |
| IMOLA | 64.926 | 6.532.007,00 | 100,61 |
| MEDICINA | 14.305 | 1.069.355,09 | 74,75 |
| MORDANO | 4.322 | 380.272,00 | 87,99 |
| FONTANELICE | 1.785 | 215000** | 120,45 |
| TOTALE | 226.558 | 23.420.528,73 | 103,38 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT FERRARA 2005

| HERA SOT FERRARA | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|-------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| Argenta | 21.946 | 1.516.350,00 | 69,09 |
| Berra | 5.696 | 699.974,00 | 122,89 |
| Bondeno | 15.700 | 1.514.266,02 | 96,45 |
| Cento | 31.475 | 3.266.618,00 | 103,78 |
| Codigoro | 12.883 | 1.729.543,00 | 134,18 |
| Copparo | 17.859 | 2.264.974,00 | 126,83 |
| Ferrara | 131.907 | 23.819.668,00 | 180,58 |
| Jolanda | 3.298 | 398.491,00 | 120,83 |
| Masimorello | 2.355 | 310.073,00 | 131,67 |
| Mesola | 7.331 | 962.451,00 | 131,29 |
| Mirabello | 3.510 | 294.256,00 | 83,83 |
| Poggio Renat. | 7.923 | 769.940,00 | 97,18 |
| Porto Maggiore | 12.158 | 1.592.913,00 | 131,02 |
| Sant'Agostino | 6.358 | 566.672,00 | 89,13 |
| Vigaramo Main. | 6.707 | 568.410,00 | 84,75 |
| Voghera | 3.924 | 492.977,00 | 125,63 |
| TOTALE | 291.030 | 40.457.503,02 | 139,01 |

* Asterisco Dati 2004

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore CMV SERVIZI (FE) 2005

| CMV SERVIZI (FE) | ABITANTI | Costo Pres. Serv. | Costo-Ab. |
|-------------------------|-----------------|--------------------------|------------------|
| Cento | 31.475 | 3.266.618,00 | 103,78 |
| Mirabello | 3.510 | 294.256,00 | 83,83 |
| Poggio Renat. | 7.923 | 769.940,00 | 97,18 |
| Sant'Agostino | 6.358 | 566.672,00 | 89,13 |
| Vigaramo Main. | 6.707 | 568.410,00 | 84,75 |
| TOTALE | 55.973 | 5465896,00 | 97,65 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore SOELIA (FE) 2005

| SOELIA FERRARA | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|-----------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| Argenta | 21.946 | 1.516.350,00 | 69,09 |
| TOTALE | 21.946 | 1.516.350,00 | 69,09 |

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT RAVENNA 2005

| HERA SOT RAVENNA | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|-------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| ALFONSINE | 11.765 | 1.403.957,69 | 119,33 |
| BAGNACAVALLO | 16.092 | 1.933.775,54 | 120,17 |
| BAGNARA DI ROM. | 1.811 | 221.136,42 | 122,11 |
| CERVIA | 26.390 | 6.413.412,00 | 243,02 |
| CONSELICE | 9.128 | 1.101.138,16 | 120,63 |
| COTIGNOLA | 6.907 | 831.802,58 | 120,43 |
| FUSIGNANO | 7.727 | 947.093,87 | 122,57 |
| LUGO | 31723 | 3.818.396,38 | 120,37 |
| MASSALOMBARDA | 8875 | 1.084.153,33 | 122,16 |
| RAVENNA | 144457 | 19.566.621,00 | 135,45 |
| RUSSI | 10647 | 1125254* | 105,68 |
| SANT'AGATA SANT. | 2248 | 273.161,75 | 121,51 |
| TOTALE | 277.770 | 38719902,72 | 139,40 |

| HERA SOT RIMINI | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|
| BELLARIA-IGEA | 16.448 | 3.200.000,00 | 194,55 |
| CATTOLICA | 15.973 | 3881300* | 242,99 |
| CORIANO | 9.049 | 1.366.800,00 | 151,04 |
| GEMMANO | 1.119 | 106400* | 95,08 |
| MISANO ADR. | 10.548 | 1830000* | 173,49 |
| MONDAINO | 1.481 | 117225* | 79,15 |
| MONTECOLOMBO | 2.076 | 155330* | 74,82 |
| MONTEFIORE | 1.822 | 116.367,91 | 63,87 |
| MONTEGRIDOLFO | 949 | 59500* | 62,69 |
| MONTESCUDO | 2.320 | 155.000,00 | 66,81 |
| MORCIANO DI ROM. | 6.202 | 715.400,00 | 115,35 |
| POGGIOBERNI | 2.971 | 246.556,50 | 82,99 |
| RICCIONE | 34.559 | 8.630.000,00 | 249,72 |
| RIMINI | 133.388 | 25.159.619,48 | 189 |
| SALUDECIO | 2.556 | 167.672,73 | 65,60 |
| S.CLEMENTE | 3.465 | 336600* | 97,14 |
| S.GIOV.IN MARIGN. | 8.015 | 1.180.000,00 | 147,22 |
| SANTARC.DI ROM. | 19.807 | 2.380.924,58 | 120,21 |
| TORRIANA | 1.254 | 122.000,00 | 97,29 |
| VERUCCHIO | 8.788 | 806.979,93 | 91,83 |
| TOTALE | 282.790 | 50.733.676,13 | 179,40 |

* dati 2004

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore HERA SOT Forli-Cesena 2005

| HERA SOT Forli-Cesena | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|------------------------------|-----------------|--------------------------------|------------------|
| BAGNO DI ROM. | 6.089 | 636.804,00 | 104,58 |
| BERTINORO | 9.440 | 776.000,00 | 82,20 |
| BORGHI | 2.155 | 145.350,00 | 67,45 |
| CASTROCARO | 6.212 | 580.000,00 | 93,37 |
| CESENA | 92.714 | 11.291.285,51 | 121,79 |
| CESENATICO | 22.592 | 4.051.330,83 | 179,33 |
| CIVITELLA | 3.803 | 270000* | 70,99 |
| DOVADOLA | 1.634 | 118.000,00 | 72,22 |
| FORLI | 110.209 | 11.469.500,00 | 104,07 |
| FORLIMPOPOLI | 11.485 | 1.180.197,00 | 102,76 |
| GALEATA | 2.431 | 210.204,08 | 86,47 |
| GAMBETTOLA | 9.655 | 825.000,00 | 85,45 |
| GATTEO A MARE | 7.051 | 894.800,00 | 126,90 |
| LONGIANO | 5.847 | 654.000,00 | 111,85 |
| MELDOLA | 9.571 | 1.073.858,00 | 112,20 |
| MERCATO SARAC. | 6.331 | 450.780,00 | 71,20 |
| MODIGLIANA | 4.766 | 386.363,81 | 81,06 |
| MONTIANO | 1.588 | 118000** | 74,31 |
| PREDAPPIO | 6.294 | 634.857,00 | 100,87 |
| PREMILCUORE | 900 | 100.000,00 | 111,11 |
| PORTICO S. Bened. | 822 | 72305* | 87,96 |
| ROCCA S. CASC. | 2.132 | 162.000,00 | 75,98 |
| RONCOFREDDO | 2.973 | 170.500,00 | 57,35 |
| S.SOFIA | 4.207 | 467.484,97 | 111,12 |
| SARSINA | 3.748 | 273.000,00 | 72,84 |
| SAVIGLIANO S. RUB. | 15.491 | 1.338.928,00 | 86,43 |
| SOGLIANO R. | 2.962 | 78.000,00 | 26,33 |
| TREDOZIO | 1.315 | 102.363,00 | 77,84 |
| S.MAURO P. | 10.070 | 960000* | 95,33 |
| VERGHERETO | 2.017 | 191300* | 94,84 |
| TOTALE | 366.504 | 39.682.211,20 | 108,27 |

* Dati 2004

** dato mancante ma reso in proporzione al comune con pari abitanti

** dato mancante ma reso in proporzione al comune con pari abitanti

ANALISI Costo/Abitante servizio rifiuti Gestore SOGLIANO AMBIENTE (F-C) 2005

| SOGLIANO AMBIENTE (F-C) | ABITANTI | Costo Pres. Serv.05 | Costo-Ab. |
|--------------------------------|-----------------|--------------------------------|------------------|
| SOGLIANO R. | 2.962 | 78.000,00 | 26,33 |
| TOTALE | 2.962 | 78.000,00 | 26,33 |

Il servizio idrico integrato

Analisi dei gestori e delle tariffe

| GESTORE | COMUNI |
|---------------------------------------|---|
| ATO 1 PIACENZA | |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | Agazzano, Alseno, Besenzone, Borgonovo, Calendasco, Carpaneto, Castel San Giovanni, Castell'Arquato, Castelvetro, Fiorenzuola, Gragnano, Lugagnano, Nibbiano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio, San Pietro in Cerro, Sarmato, Vigolzone, Villanova. |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | Bobbio, Coli, Cortebruggnatella, Farini, Morfasso, Travo, Zerba |
| Enia PC - (media 14 bacini tariffari) | Bettola, Cadeo, Caminata, Caorso, Gazzola, Gossolengo, Gropparello, Monticelli, Pecorara, Pianello, Piozzano, Podenzano, Vernasca, Ziano |
| Enia PC | Cerignale, Ferriere, Ottone: a forfait |
| Enia / Acque Potabili (acquedotto) | Cortemaggiore |
| ATO 2 PARMA | |
| Enia – Parma | Parma |
| Enia - Parma (17 bacini tariffari) | Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Monchio, Montechiarugolo, Neviano, Noceto, Sala Baganza, Sorbolo, Tizzano, Traversetolo |
| Ascaa (media 11 bacini tariffari) | Polesine Roccabianca Zibello Soragna Colorno Busseto Fontanellato Trecasali Sissa San Secondo Torrile |
| San Donnino Multiservizi | Fidenza |
| Montagna 2000 bacino 1 | Borgo Val di Taro, Berceto, Solignano, Valmozzola, Compiano |
| Montagna 2000 media 7 Comuni | Bedonia, Varsi, Bardi, Varano, Terenzo, Pellegrino, Bore, |
| SalsoServizi | Salsomaggiore |
| Comuni con gestione diretta | Albereto, Fornivo, Palanzano, Tornolo |
| ATO 3 REGGIO EMILIA | |
| Enia Reggio Emilia | tutti i comuni (tranne Toano) |
| Az. Servizi Toano | Toano |
| ATO 4 MODENA | |
| Hera Modena (bacino 1) | Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Marano, Modena, S. Cesario, Savignano, Spilamberto, Vignola |
| Hera Modena (bacino 2) | Guiglia, Frassinoro, Lama M., Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo, Polinago, Sestola, Zocca, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolutato |
| Sat | Fiorano, Formigine, Maranello, Prignano, Sassuolo, Serramazzoni |
| Aimag | Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola, Novi, S. Felice, S. Possidonio, S. Prospero, Soliera |
| Sorgea | Finale Emilia, Nonantola, Ravarino |
| ATO 5 BOLOGNA | |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | Bacino Bologna |
| Hera Bologna (bacino San Giovanni P.) | San Giovanni in Persiceto |
| Hera Imola-Faenza (bacino Imola) | Bacino di Imola |
| Hera Bologna (Lizzano) | Lizzano |
| Hera Bologna (Granaglione) | Granaglione |
| Sorgea | Crevalcore, Sant'Agata Bolognesi |
| Hera Bologna (Molinella) | Molinella |

| | |
|--------------------------------------|--|
| ATO 6 FERRARA | |
| Hera Ferrara | Alfonsine (RA), Argenta, Bondeno, Cento, Ferrara, Masi, Mirabello, Poggio Renatico, Portomaggiore, Sant'Agostino, Vigarano, Voghiera |
| Cadf | Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, |
| ATO 7 RAVENNA | |
| Hera Ravenna (bacino Ravenna) | Ravenna |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | Bacino Lugo: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | Cervia |
| Hera Imola-Faenza (bacino Faenza) | Faenza |
| Hera Imola-Faenza (bacino Imola Est) | Bacino Imola Est: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, Massalombarda |
| ATO 8 FORLÌ – CESENA | |
| Hera Forlì-Cesena (bacino Forlì) | Forlì, Bertinoro, Castrocaro, Civitella, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Predappio, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Modigliana, Cesena, Borghi, Longiano, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano, Savignano, Gambettola, Gatteo, San Mauro Pascoli, |
| Hera Forlì-Cesena (Cesenatico) | Cesenatico |
| Hera Forlì-Cesena (bacino collina) | Portico S.B., Premilcuore, Tredozio, Verghereto |
| Hera Forlì-Cesena (bagno di Romagna) | Bagno di Romagna |
| ATO 9 RIMINI | |
| Hera Rimini (bacino Rimini) | Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Sant'Arcangelo, Torriana, Verrucchio |
| Hera Rimini (bacino Riccione) | Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marigliano |

Nelle due tabelle seguenti sono state riportate le tariffe per uso domestico e non domestico applicate nel 2006 dai gestori della nostra Regione.

| tariffe per usi domestici | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Gestore | T. agevolata | T. base | T.eccedenza 1 | T. eccedenza 2 |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | 0,40600 | 0,60900 | 0,71100 | 0,81200 |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | 0,24400 | 0,40600 | 0,48800 | 0,56900 |
| Enia PC - (media 14 bacini tariffari) | 0,27893 | 0,54364 | 0,57221 | 0,96200 |
| Enia PC - Piacenza | 0,33000 | 0,48000 | 0,74900 | 0,96200 |
| Enia – Parma | 0,43547 | 0,69208 | 0,90318 | |
| Enia - Parma (media 20 bacini tariffari) | 0,42000 | 0,67000 | 0,88000 | |
| Ascaa (media 11 bacini tariffari) | 0,47370 | 0,76902 | 0,97769 | |
| San Donnino Multiservizi | 0,54249 | 0,90340 | 1,10185 | |
| Montagna 2000 bacino 1 | 0,55905 | 0,66558 | 0,85667 | |
| Montagna 2000 media 7 Comuni | 0,64126 | 0,83155 | 1,05655 | |
| SalsoServizi | 0,53277 | 0,90873 | 1,04806 | |
| Enia Reggio Emilia | 0,59600 | 0,81535 | 1,20746 | 1,47869 |
| Az. Servizi Toano | 0,46248 | 0,79935 | 1,13293 | 1,43821 |
| Hera Modena (bacino 1) | 0,42000 | 0,69000 | 1,02000 | |
| Hera Modena (bacino 2) | 0,45000 | 0,70000 | 1,00000 | |
| Sat | 0,42500 | 0,76500 | 1,39500 | |
| Aimag | 0,46700 | 0,70000 | 1,10500 | |
| Sorgea | 0,43000 | 0,70000 | 1,25500 | |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | 0,40425 | 0,80256 | 1,52649 | |
| Hera Bologna (bacino San Giovanni P.) | 0,37960 | 0,65482 | 1,06952 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola) | 0,33917 | 0,69399 | 1,20925 | |
| Hera Bologna (Lizzano) | 0,35000 | 0,47000 | 0,65000 | |
| Hera Bologna (Granaglione) | 0,36100 | 0,49800 | 0,65000 | |
| Hera Bologna (Molinella) | 0,40020 | 0,53193 | 0,75752 | |
| Sorgea | 0,43000 | 0,70000 | 1,25500 | |
| Hera Ferrara | 0,69800 | 0,86500 | 1,09500 | 1,29300 |
| Cadf | 0,60400 | 0,85000 | 1,34900 | |
| Hera Ravenna (bacino ravenna) | 0,64051 | 0,90310 | 1,04799 | 1,29993 |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | 0,72123 | 1,19704 | 1,52907 | |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | 0,59454 | 0,92315 | 1,06190 | 1,59620 |
| Hera Imola Faenza (bacino Faenza) | 0,60570 | 1,31160 | 2,65810 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola Est) | 0,36066 | 0,72075 | 1,20529 | |
| Hera Forlì-Cesena (bacino Forlì) | 0,53525 | 1,01361 | 1,63693 | |
| Hera Forlì-Cesena (Cesenatico) | 0,53525 | 0,83623 | 1,35046 | |
| Hera Forlì-Cesena (bacino collina) | 0,35861 | 0,67912 | 1,09674 | |
| Hera Forlì-Cesena (bagno di Romagna) | 0,53525 | 0,81595 | 1,03536 | |
| Hera Rimini (bacino Rimini) | 0,40252 | 0,84235 | 1,15018 | |
| Hera Rimini (bacino Riccione) | 0,43563 | 0,81919 | 1,30106 | |
| media aritmetica | 0,4686 | 0,7573 | 1,1077 | 1,1568 |
| valore minimo | 0,2440 | 0,4060 | 0,4880 | 0,5690 |
| valore massimo | 0,7212 | 1,3116 | 2,6581 | 1,5962 |

| tariffe per usi non domestici | | | |
|--|---------------|---------------|----------------|
| gestore | t. b. | t. p1 | t. p2 |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | 0,60900 | 0,71100 | 0,81200 |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | 0,40600 | 0,48800 | 0,56900 |
| Enia PC - Piacenza | 0,48000 | 0,74900 | 0,96200 |
| Enia - Parma | 0,69208 | 1,08837 | |
| Enia - Parma (media 17 bacini tariffari) | 0,67000 | 0,88000 | |
| Ascaa (media 11 bacini tariffari) | 0,79620 | 1,00630 | |
| San Donnino Multiservizi | 0,90340 | 1,46797 | |
| Montagna 2000 bacino 1 | 0,79069 | 0,96288 | |
| Montagna 2000 media 7 Comuni | 0,83155 | 1,05655 | |
| SalsoServizi | 0,90873 | 1,04806 | |
| Enia Reggio Emilia | 0,81535 | 1,47869 | 0,17211 |
| Az. Servizi Toano | 0,79935 | 1,43821 | |
| Hera Modena (bacino 1) | 0,69000 | 1,02000 | 0,69000 |
| Hera Modena (bacino 2) | 0,70000 | 1,00000 | 0,70000 |
| Sat | 0,76500 | 1,39500 | 0,76500 |
| Aimag | 0,70000 | 1,10500 | 0,70000 |
| Sorgea | 0,70000 | 1,25500 | |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | 0,87499 | 1,65630 | |
| Hera Bologna (San Giovanni P.) | 0,70430 | 1,14801 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola) | 0,76628 | 1,38513 | |
| Comune di Lizzano (Hera) | 0,47000 | 0,65000 | |
| Comune di Granaglione (Hera) | 0,49800 | 0,65000 | |
| Sorgea | 0,70000 | 1,25500 | |
| Hera Ferrara | 0,86500 | 1,09300 | 1,29300 |
| Cadf | 0,61200 | 1,36400 | |
| Hera Ravenna (bacino ravenna) | 0,90310 | 1,04799 | 1,27332 |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | 1,19704 | 1,85821 | |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | 0,92315 | 1,30836 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Faenza) | 1,31160 | 1,94657 | 0,54547 |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola Est) | 0,72075 | 1,20529 | |
| Hera Forlì-Cesena (bacino Forlì) | 1,01361 | 1,63693 | |
| Hera Forlì-Cesena (Cesenatico) | 0,76021 | 1,63693 | |
| Hera Forlì-Cesena (bacino collina) | 0,67912 | 1,09674 | |
| Hera Forlì-Cesena (bagno di Romagna) | 1,01361 | 1,63693 | |
| Hera Rimini (bacino Rimini) | 0,84235 | 1,15018 | |
| Hera Rimini (bacino Riccione) | 0,81919 | 1,30108 | |
| media aritmetica | 0,7679 | 1,1872 | 0,77108 |
| valore minimo | 0,4060 | 0,4880 | 0,54547 |
| valore massimo | 1,3116 | 1,9466 | 1,29300 |

| QUOTA FISSA PER USI DOMESTICI | | |
|---|---------------------------|-------------------------|
| gestore | Acquedotto da 0 a 1200 m3 | Fognatura e Depurazione |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | 8,64 | |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | 6,91 | |
| Enia PC - (media 14 bacini tariffari) | 7,09 | |
| Enia PC | 7,09 | |
| Enia - Parma | 9,47 | |
| Enia - Parma (media 17 bacini tariffari) | 9,20 | |
| Ascaa (media 11 bacini tariffari) | 10,87 | |
| San Donnino Multiservizi | 10,74 | |
| Montagna 2000 bacino 1 | 8,37 | |
| Montagna 2000 media 7 Comuni | 8,37 | |
| SalsoServizi | 12,40 | |
| Enia Reggio Emilia | 10,00 | 10,00 |
| Az. Servizi Toano | 10,00 | 10,00 |
| Hera Modena (bacino 1) | 6,00 | 6,00 |
| Hera Modena (bacino 2) | 6,00 | 6,00 |
| Sat | 6,00 | 6,00 |
| Aimag | 6,00 | 6,00 |
| Sorgea | 6,00 | 6,00 |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | 7,67 | |
| Hera Bologna (San Giovanni P.) | 5,46 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola) | 8,37 | |
| Comune di Lizzano (Hera) | 2,76 | |
| Comune di Granaglione (Hera) | 1,39 | |
| Sorgea | 6,00 | 6,00 |
| Hera Ferrara | 12,29 | |
| Cadf | 8,74 | |
| Hera Ravenna (bacino ravenna) | 9,12 | |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | 6,10 | |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | 13,80 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Faenza) | 6,95 | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola Est) | 9,12 | |
| Hera Forli-Cesena (bacino Forli) | 8,82 | |
| Hera Forli-Cesena (Cesenatico) | 8,82 | |
| Hera Forli-Cesena (bacino collina) | 8,82 | |
| Hera Forli-Cesena (bagno di Romagna) | 8,82 | |
| Hera Rimini (bacino Rimini) | 5,26 | |
| Hera Rimini (bacino Riccione) | 7,60 | |
| media aritmetica | 7,97 | 7,00 |
| valore minimo | 1,39 | 6,00 |
| valore massimo | 13,80 | 10,00 |

Si ricorda la possibilità di prevedere una quota fissa per il servizio acquedotto e una per il servizio fognatura/depurazione (come stabilito anche nel Decreto regionale n. 49/2006).

Si rammenta inoltre che circa il 10% delle utenze regionali, collocate principalmente a Bologna e limitatamente anche a Modena, pagano una ulteriore “quota fissa” alle cd. Società di lettura contatore: queste infatti, su richiesta del condominio, provvedono alla lettura dei contatori (spesso di entrambi i contatori: acqua fredda e acqua calda) “divisionali”, alla fatturazione (in base al consumo riportato dai divisionali o utilizzando altri criteri in assenza di contatori) e alla riscossione, a fronte di una quota per tale servizio.

Il problema è ancor più delicato se consideriamo che tali utenze non hanno rapporto diretto con il gestore del servizio idrico integrato ma solo indiretto tramite il condomino o tramite le società di lettura contatore.

Purtroppo a volte accade che a questi utenti non vengono riconosciuti i principi stabiliti dalla carta dei servizi. La questione va sicuramente debitamente analizzata da tutti i punti di vista, le soluzioni devono comunque essere condivise da tutte le parti interessate.

A titolo d'esempio si fa un breve elenco delle strade percorribili: convenzione tra Ato, Gestore e Società di lettura contatori per meglio riconoscere i diritti alle utenze divisionali, tele-lettura dei contatori, passaggio al gestore della proprietà/gestione del solo contatore divisionale e non del tratto che va dal contatore generale al contatore divisionale, ecc.

Canoni per le bocchette antincendio:

| gestore | uni 45 | uni 70 | equivalenze | | sconti |
|--------------------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------|--|
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | 40,00 | 70,00 | 1 bocca 45 mm = 12 sprinkler | 1 bocca 45 mm = 3 naspi | (6-20) -10%; (21-50)-30%; (>50)-50%; (vasca di accumulo)-50% |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | 32,00 | 56,00 | 1 bocca 45 mm = 12 sprinkler | 1 bocca 45 mm = 3 naspi | (6-20) -10%; (21-50)-30%; (>50)-50%; (vasca di accumulo)-50% |
| San Donnino Multiservizi | 18,33 | | | | |
| Montagna 2000 bacino 1 | 77,00 | | | | |
| Enia Reggio Emilia | 70,96 | 129,60 | 5,87: fino a 120 sprinkler | 23,46 fino a 30 naspi | |
| Az. Servizi Toano | 70,96 | 129,60 | 5,87: fino a 120 sprinkler | 23,46 fino a 30 naspi | |
| Hera Modena (bacino 1) | 18,00 | 36,00 | | | |
| Hera Modena (bacino 2) | 18,00 | 36,00 | | | |
| Sat | 18,00 | 36,00 | | | |
| Aimag | 18,00 | 36,00 | | | |
| Sorgea | 18,00 | 36,00 | | | |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | 115,71 | 0,00 | | | |
| Hera Bologna (San Giovanni P.) | 115,71 | 0,00 | | | |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola) | 44,00 | 0,00 | | | |
| Sorgea | 18,00 | 36,00 | | | |
| Hera Ferrara | 18,44 | 0,00 | | | |
| Cadf | 56,72 | 0,00 | | | |
| Hera Ravenna (bacino ravenna) | 53,43 | 106,86 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | 53,43 | 106,86 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | 53,43 | 106,86 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Imola Faenza (bacino Faenza) | 53,43 | 106,86 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola Est) | 53,43 | 106,86 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Forlì-Cesena (bacino Forlì) | 51,90 | 103,80 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Forlì-Cesena (Cesenatico) | 51,90 | 103,80 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Forlì-Cesena (bacino collina) | 51,90 | 103,80 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |
| Hera Forlì-Cesena (bagno di Romagna) | 51,90 | 103,80 | 1 uni 45 = 9 sprinkler | 1 uni 45 = 3 naspi | (6-50) -10%; (51-100)-30%; (>100)-50% |

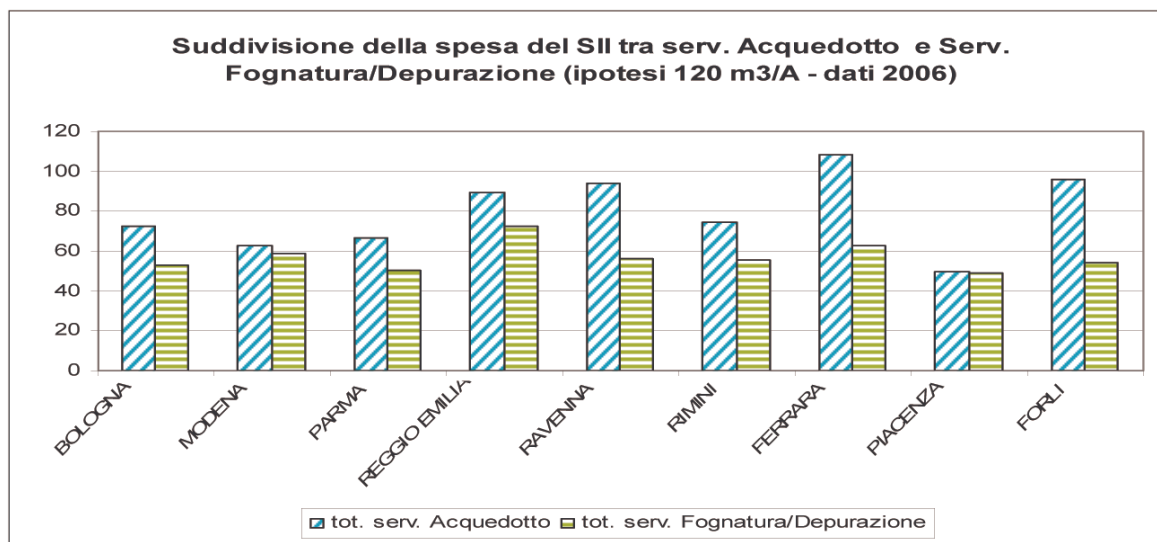
Si ricorda inoltre che a seguito di diverse lamentele di qualche utente in seguito a spropositati incrementi (circa 1600%) dei canoni per le bocchette antincendio, abbiamo suggerito un possibile criterio per la corretta determinazione delle stesse (in gran parte ripreso dal Decreto 49/2006). Si ritiene opportuno procedere fin da ora ad una dettagliata analisi della questione con particolare riferimento all'area Hera e valutare gli eventuali aspetti retroattivi della regolamentazione proposta.

Le tariffe di fognatura e depurazione

| GESTORE | FOGNATURA | DEPURAZIONE |
|---|------------|-------------|
| | usi civili | usi civili |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 1 | 0,103000 | 0,303000 |
| Enia PC - Bacino tariffario n. 2 | 0,103000 | 0,303000 |
| Enia PC - (media 14 bacini tariffari) | 0,103000 | 0,303000 |
| Enia PC | 0,103000 | 0,303000 |
| Enia - Parma | 0,137370 | 0,311930 |
| Enia - Parma (media 17 bacini tariffari) | 0,120000 | 0,330000 |
| Ascaa (media 11 bacini tariffari) | 0,125162 | 0,337669 |
| San Donnino Multiservizi | 0,124088 | 0,339641 |
| Montagna 2000 bacino 1 | 0,126453 | 0,367559 |
| Montagna 2000 media 7 Comuni | 0,104953 | 0,304633 |
| SalsoServizi | 0,143112 | 0,392021 |
| Enia Reggio Emilia | 0,136837 | 0,384582 |
| Az. Servizi Toano | 0,112047 | 0,329547 |
| Hera Modena (bacino 1) | 0,120000 | 0,320000 |
| Hera Modena (bacino 2) | 0,120000 | 0,320000 |
| Sat | 0,150000 | 0,340000 |
| Aimag | 0,145000 | 0,360000 |
| Sorgea | 0,120000 | 0,320000 |
| Hera Bologna (bacino Bologna) | 0,115208 | 0,326760 |
| Hera Bologna (San Giovanni P.) | 0,115208 | 0,319433 |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola) | 0,120503 | 0,349246 |
| Comune di Lizzano (Hera) | 0,115208 | 0,326760 |
| Comune di Granaglione (Hera) | 0,115208 | 0,326760 |
| Sorgea | 0,120000 | 0,320000 |
| Hera Ferrara | 0,133000 | 0,388000 |
| Cadf | 0,121000 | 0,338000 |
| Hera Ravenna (bacino ravenna) | 0,122785 | 0,342817 |
| Hera Ravenna (bacino Lugo) | 0,132080 | 0,352316 |
| Hera Ravenna (bacino Cervia) | 0,121449 | 0,345651 |
| Hera Imola Faenza (bacino Faenza) | 0,119036 | 0,331387 |
| Hera Imola Faenza (bacino Imola Est) | 0,124778 | 0,361628 |
| Hera Forlì-Cesena (bacino Forlì) | 0,131359 | 0,321180 |
| Hera Forlì-Cesena (Cesenatico) | 0,131359 | 0,321180 |
| Hera Forlì-Cesena (bacino collina) | 0,131359 | 0,321180 |
| Hera Forlì-Cesena (bagno di Romagna) | 0,131359 | 0,321180 |
| Hera Rimini (bacino Rimini) | 0,126733 | 0,336694 |
| Hera Rimini (bacino Riccione) | 0,120369 | 0,354031 |

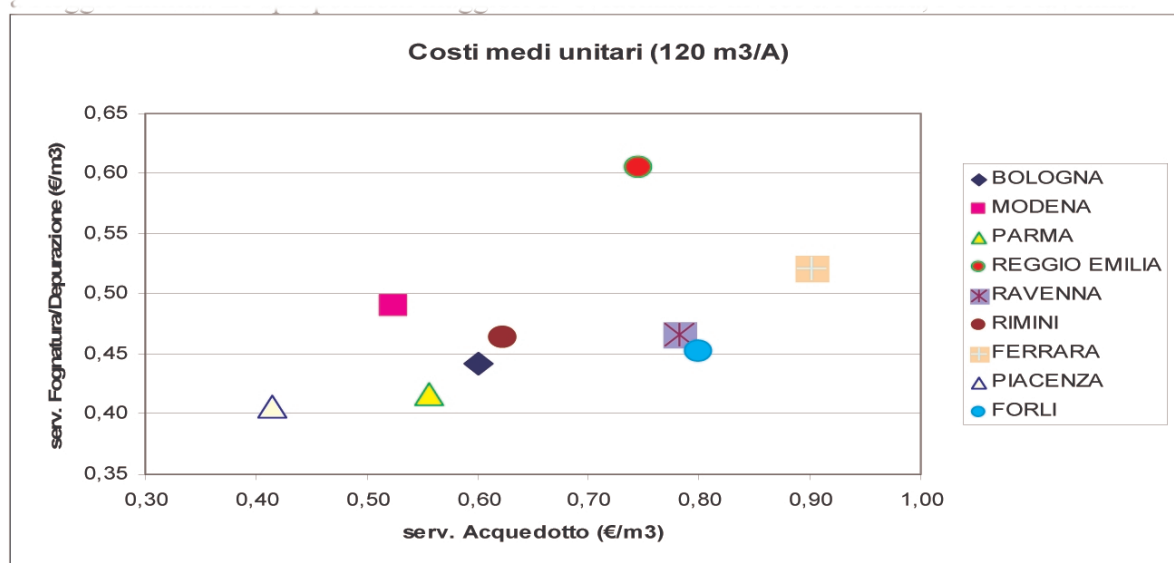
Suddivisione della spesa del SII tra servizio Acquedotto e Servizio Fognatura/Depurazione

Prendendo spunto da quanto emerso nella pubblicazione sopra citata ci interessava approfondire l'argomento in Regione.

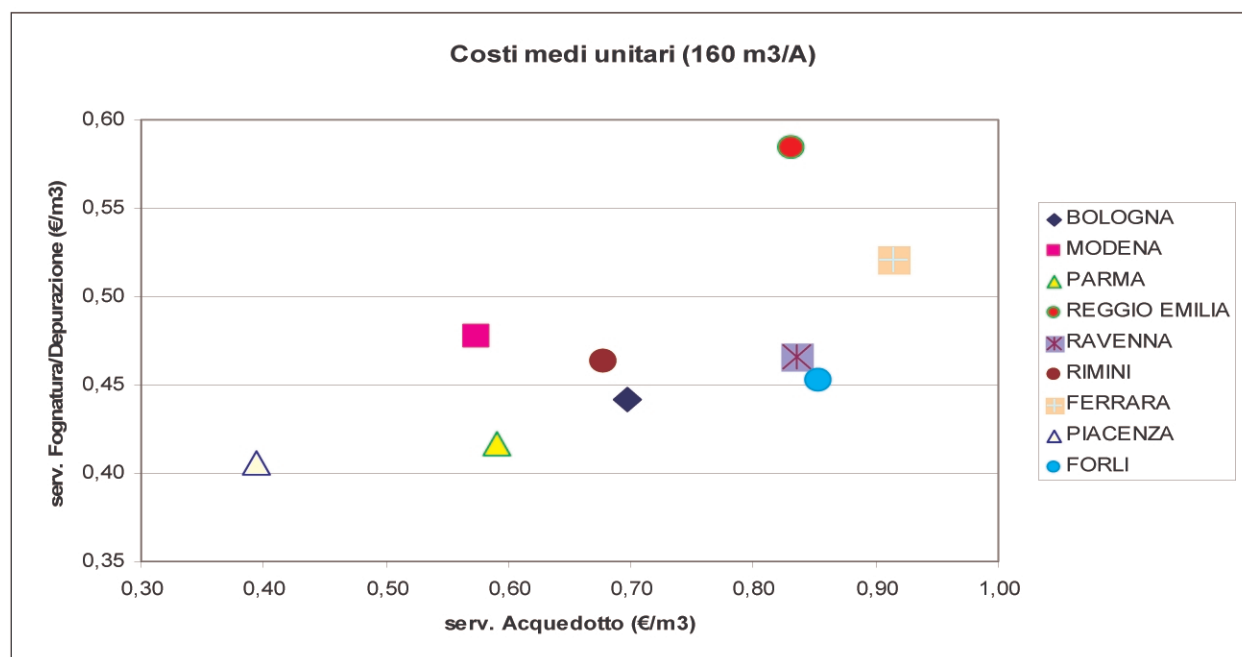
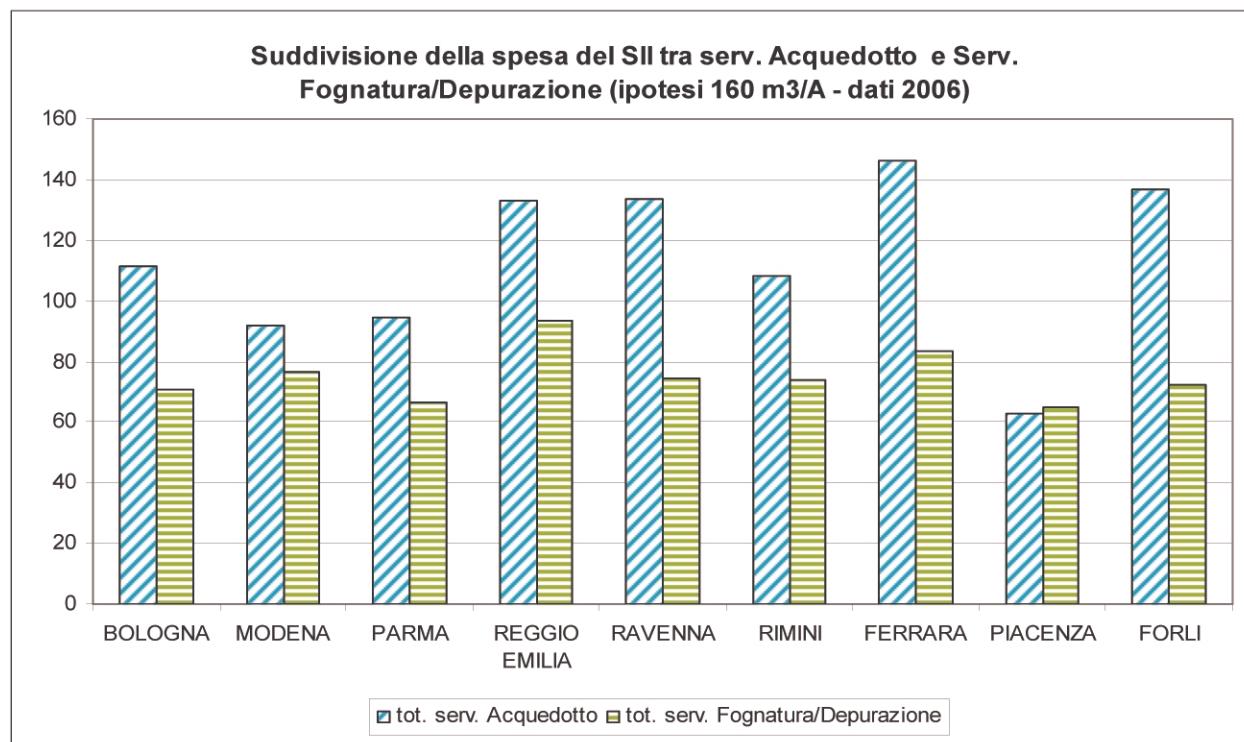


Per il servizio acquedotto il valore minimo di 50 euro annui appartiene a Piacenza. Il valore massimo invece si trova invece a Ferrara con 108 euro. La media regionale è di 79 euro all'anno. Per quanto riguarda invece i servizi di fognatura e depurazione sempre a Piacenza si registra il valore minimo (49) la punta più alta è invece a Reggio Emilia (73), mentre la media regionale è di 57 euro annui.

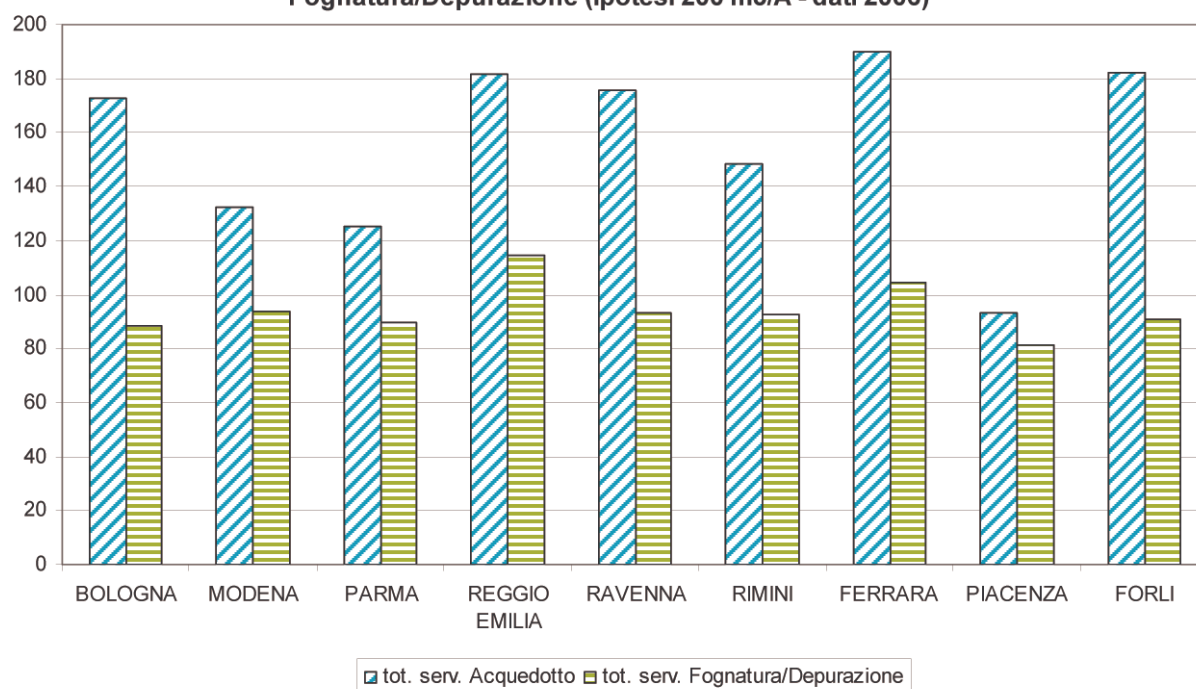
Come si nota nel grafico successivo, dove sono stati rappresentati i costi medi unitari dei due servizi, la maggior proporzione tra i due servizi (accorpare quindi fognatura e depurazione) la troviamo a Piacenza (dove si registrano anche le tariffe più basse). e a Modena. Quest'ultima, a partire dal 2006, ha introdotto la quota fissa anche per fognatura e depurazione, già applicata anche a Reggio Emilia. Le sproporzioni maggiori si evidenziano invece a Ferrara, Forlì e Ravenna.



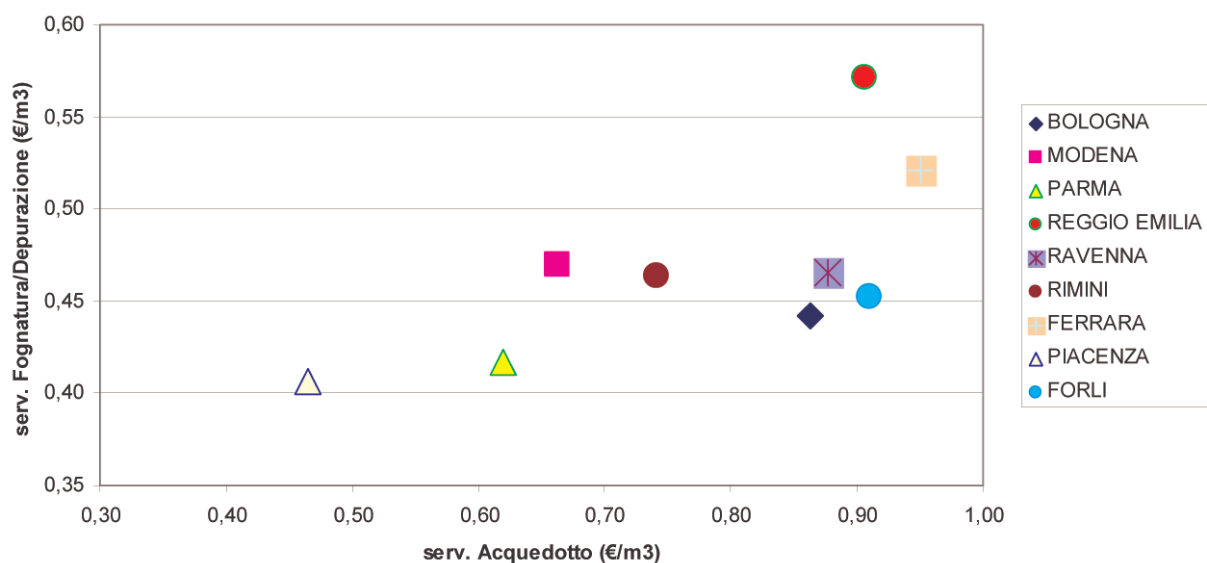
Analoghe sono le riflessioni riguardanti la tipologia di consumo intermedia, ossia di 160 m³ annui e di quella che prevede un consumo annuo di 200 m³.



Suddivisione della spesa del SII tra serv. Acquedotto e Serv. Fognatura/Depurazione (ipotesi 200 m3/A - dati 2006)



Costi medi unitari (200 m3/A)



Costi medi unitari relativi alla spesa per il servizio idrico integrato

Utile a questo punto procedere con un semplice calcolo del costo unitario della spesa per il servizio idrico integrato (espresso quindi in euro al m3). In queste prime tre tabelle si ha un quadro complessivo dal 2001 al 2006 del costo unitario, nonché i valori minimi e massimi, la mediana e la media aritmetica.

| costo unitario spesa sii 120 m3/A (euro/m3) | | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| BOLOGNA | 0,896 | 0,910 | 0,990 | 1,008 | 1,011 | 1,043 |
| MODENA | 0,738 | 0,738 | 0,775 | 0,775 | 0,960 | 1,014 |
| PARMA | 0,810 | 0,810 | 0,897 | 0,897 | 0,973 | 0,973 |
| REGGIO EMILIA | 0,919 | 0,983 | 1,106 | 1,224 | 1,305 | 1,350 |
| RAVENNA | 1,037 | 1,110 | 1,111 | 1,129 | 1,204 | 1,248 |
| RIMINI | 0,912 | 0,972 | 0,996 | 1,014 | 1,054 | 1,086 |
| FERRARA | 1,133 | 1,133 | 1,207 | 1,260 | 1,354 | 1,422 |
| PIACENZA | 0,502 | 0,525 | 0,525 | 0,525 | 0,661 | 0,820 |
| FORLI | 1,115 | 1,185 | 1,197 | 1,234 | 1,207 | 1,253 |
| valore minimo | 0,502 | 0,525 | 0,525 | 0,525 | 0,661 | 0,820 |
| valore massimo | 1,133 | 1,185 | 1,207 | 1,260 | 1,354 | 1,422 |
| Mediana | 0,912 | 0,972 | 0,996 | 1,014 | 1,054 | 1,086 |
| media aritmetica | 0,896 | 0,930 | 0,978 | 1,007 | 1,081 | 1,134 |

Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

| costo unitario spesa sii 160 m3/A (euro/m3) | | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| BOLOGNA | 0,948 | 1,001 | 1,071 | 1,094 | 1,101 | 1,139 |
| MODENA | 0,709 | 0,773 | 0,806 | 0,809 | 0,993 | 1,051 |
| PARMA | 0,847 | 0,847 | 0,924 | 0,924 | 1,047 | 1,047 |
| REGGIO EMILIA | 1,001 | 1,061 | 1,170 | 1,280 | 1,365 | 1,415 |
| RAVENNA | 1,082 | 1,158 | 1,160 | 1,177 | 1,255 | 1,301 |
| RIMINI | 0,969 | 1,023 | 1,048 | 1,066 | 1,108 | 1,141 |
| FERRARA | 1,160 | 1,155 | 1,219 | 1,277 | 1,368 | 1,436 |
| PIACENZA | 0,491 | 0,510 | 0,510 | 0,511 | 0,642 | 0,800 |
| FORLI | 1,225 | 1,209 | 1,222 | 1,337 | 1,259 | 1,306 |
| valore minimo | 0,491 | 0,510 | 0,510 | 0,511 | 0,642 | 0,800 |
| valore massimo | 1,225 | 1,209 | 1,222 | 1,337 | 1,368 | 1,436 |
| mediana | 0,969 | 1,023 | 1,071 | 1,094 | 1,108 | 1,141 |
| media aritmetica | 0,937 | 0,971 | 1,015 | 1,053 | 1,126 | 1,182 |

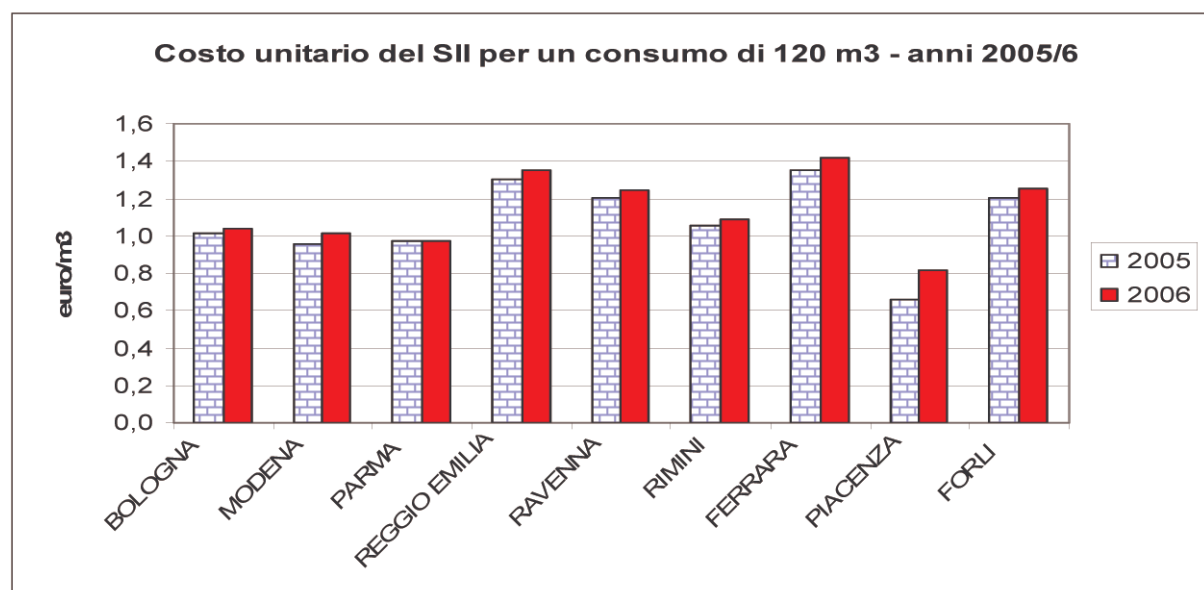
Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

Nelle ipotesi 120 e 160 troviamo risultati simili: i valori minimi dal 2001 al 2006 sono stati registrati a Piacenza, mentre per quanto riguarda i valori massimi, fino al 2004 sono stati misurati a Forlì mentre negli ultimi due anni a Ferrara. Nell'ipotesi di consumo 200 m3/A il primato negli ultimi due anni va invece a Reggio Emilia, a testimonianza della politica tariffaria approvato dall'Agenzia d'Ambito, volta ad aumentare maggiormente le tariffe relative alle fasce di consumo maggiori (c.d. eccedenze) per disincentivare lo spreco della risorsa acqua.

| costo unitario spesa sii 200 m3/A (euro/m3) | | | | | | |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| BOLOGNA | 1,112 | 1,159 | 1,223 | 1,241 | 1,252 | 1,305 |
| MODENA | 0,819 | 0,819 | 0,850 | 0,850 | 1,066 | 1,133 |
| PARMA | 0,875 | 0,875 | 0,949 | 0,949 | 1,074 | 1,074 |
| REGGIO EMILIA | 1,069 | 1,127 | 1,229 | 1,334 | 1,422 | 1,478 |
| RAVENNA | 1,119 | 1,197 | 1,199 | 1,216 | 1,296 | 1,343 |
| RIMINI | 1,029 | 1,084 | 1,108 | 1,126 | 1,170 | 1,205 |
| FERRARA | 1,198 | 1,198 | 1,258 | 1,311 | 1,403 | 1,472 |
| PIACENZA | 0,539 | 0,560 | 0,560 | 0,560 | 0,703 | 0,871 |
| FORLI | 1,291 | 1,347 | 1,362 | 1,399 | 1,314 | 1,363 |
| valore minimo | 0,539 | 0,560 | 0,560 | 0,560 | 0,703 | 0,871 |
| valore massimo | 1,291 | 1,347 | 1,362 | 1,399 | 1,422 | 1,478 |
| mediana | 1,069 | 1,127 | 1,199 | 1,216 | 1,252 | 1,305 |
| media aritmetica | 1,006 | 1,041 | 1,082 | 1,110 | 1,189 | 1,249 |

Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

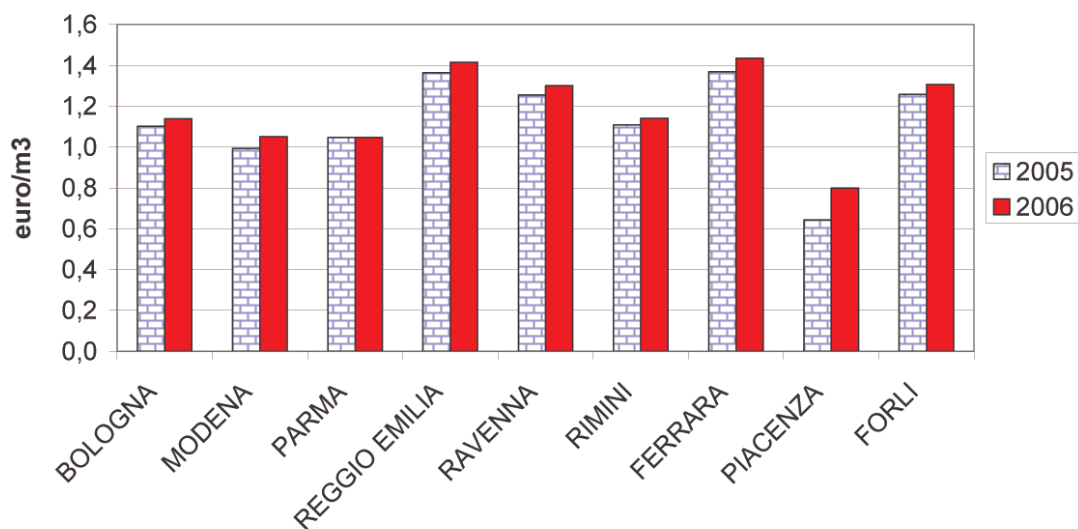
Una ulteriore osservazione che si può fare, che però vale per le tre tipologie di consumo riguarda il rapporto tra la mediana e la media aritmetica: negli anni che vanno dal 2001 al 2006 il valore mediano è sempre risultato superiore alla media aritmetica ad eccezione del 2005 (per i consumi 120 e 160).



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

Per un consumo di 120 m3/annui il costo unitario relativo alla spesa per il servizio idrico integrato tra il 2006 ed il 2005 è cresciuto in media in Regione del 5,74% con un valore mediano di 3,65%, un valore minimo pari a zero (Parma) e un valore massimo di 24,12% (Piacenza).

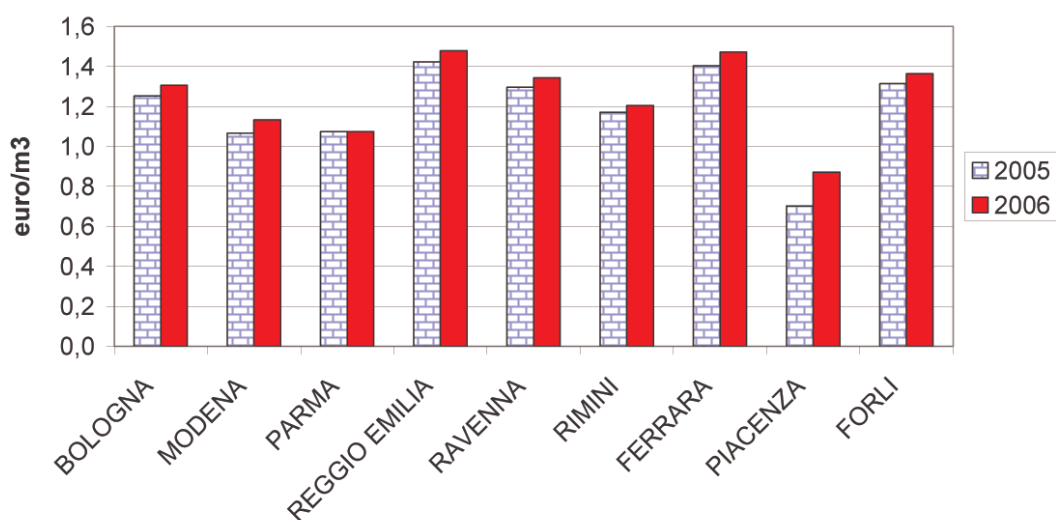
Costo unitario del SII per un consumo di 160 m3 - anni 2005/6



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

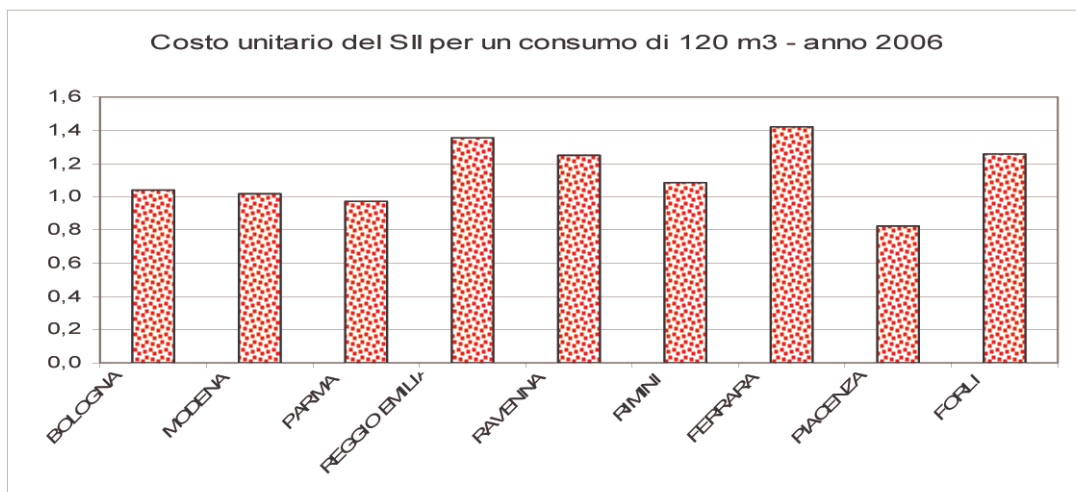
Per un consumo di 160 m3/annui il costo unitario relativo alla spesa per il servizio idrico integrato tra il 2006 ed il 2005 è cresciuto in media in Regione del 5,88% con un valore mediano di 3,69%, un valore minimo pari a zero (Parma) e un valore massimo di 24,57% (Piacenza).

Costo unitario del SII per un consumo di 200 m3 - anni 2005/6

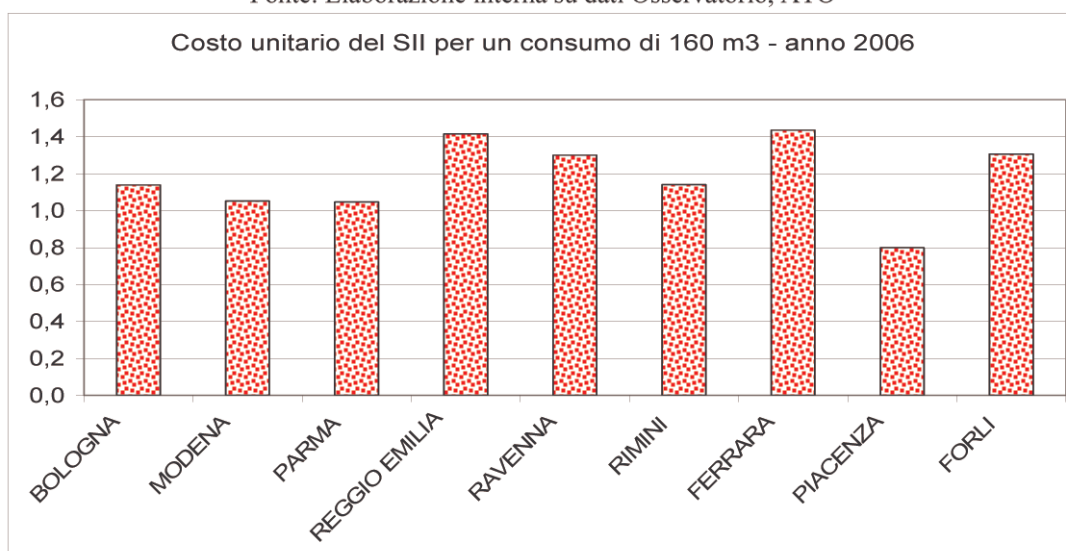


Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

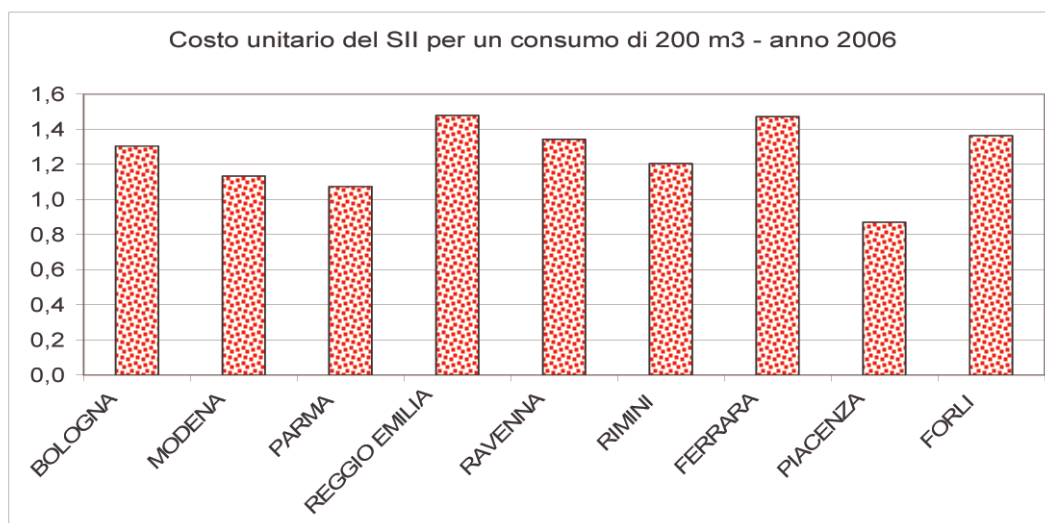
Per un consumo di 200 m3/annui il costo unitario relativo alla spesa per il servizio idrico integrato tra il 2006 ed il 2005 è cresciuto in media in Regione del 5,95% con un valore mediano di 3,90%, un valore minimo pari a zero (Parma) e un valore massimo di 23,94% (Piacenza).



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO



Fonte: Elaborazione interna su dati Osservatorio, ATO

I servizi pubblici ambientali: la regione a confronto

Dopo aver sviluppato negli anni varie analisi di dettaglio e rilevazioni dei dati relativi ai servizi ambientali sul territorio, si è in grado di esprimere qualche valutazione complessiva e si è consolidata la consapevolezza di aver ottenuto in regione un buon quadro complessivo di riferimento e di aver raggiunto un sistema di buon livello.

Una visione più allargata permette ora di meglio comprendere il percorso generale di miglioramento ed il processo di trasformazione che è stato sviluppato in questi anni. Con uno sguardo al contesto nazionale e dunque valutando lo stato di attivazione in ER rispetto ad altre regioni, vediamo per punti quali sono state le principali tappe di questa evoluzione e quali risultati sono stati ottenuti.

Il quadro di riferimento nazionale propone un sistema sufficientemente attivato per il ciclo idrico integrato (almeno sulla carta) ed ancora un sistema frammentato per la gestione dei rifiuti in cui si presentano in molte regioni evidenti elementi di emergenza e di criticità. In ER al contrario, partendo dalla applicazione della LR 25/99 il primo importante risultato raggiunto è stata la completa attivazione, realizzazione ed operatività delle Agenzie di Ambito che hanno nel tempo sviluppato il percorso di analisi e di programmazione fino alla definizione dei piani di ambito; il tutto sia per il ciclo integrato dell'acqua sia per la gestione dei rifiuti che, com'è noto, risulta essere una peculiarità di questa regione (in particolare sul tema dei rifiuti si sconta a livello nazionale ancora un pesante ritardo).

Sul piano dei gestori si è andati ad una graduale eliminazione delle gestioni in economia e si è attivato con successo un profondo processo di graduale aggregazione che ha portato alla strutturazione di due grandi aziende di riferimento ed a una graduale standardizzazione dei servizi per tutto il territorio regionale. Un particolare rilievo positivo va anche fatto in relazione al percorso di qualità che sembra essere un punto importante di riferimento ed un obiettivo strategico da perseguire e migliorare nel tempo sia di servizi che di impianti che richiedono crescente attenzione al tema della qualità ed economicità dei servizi. Dalle indagini di soddisfazione dei cittadini continua ad emergere, seppur con le doverose attenzioni, un buon livello offerto ed un significativo gradimento; si chiede di migliorare ma non si ritiene di essere su livelli di insufficienza.

Si è allora cercato in questo rapporto di aprire il ragionamento valutativo per meglio comprendere il "posizionamento strategico regionale" in riferimento ad altre regioni che per logistica e situazione gestionale fossero confrontabili con la situazione in Emilia Romagna e si è cercato di sviluppare qualche riflessione di merito. Si tratta naturalmente solo di informazioni generali che non hanno certo lo scopo di valutare nel merito i livelli raggiunti, ma solo di permettere alcune considerazioni rispetto al contesto dei servizi pubblici ambientali.

Nel seguito di questo rapporto vengono allora proposti alcuni dati di confronto che richiederebbero approfondimenti ed analisi specifiche. Non è scopo di questo rapporto. Il quadro che ne esce è comunque positivo. Si lascia all'analisi dei dati la visione del rating e del posizionamento regionale

Un confronto con le altre regioni sul Servizio Idrico Integrato

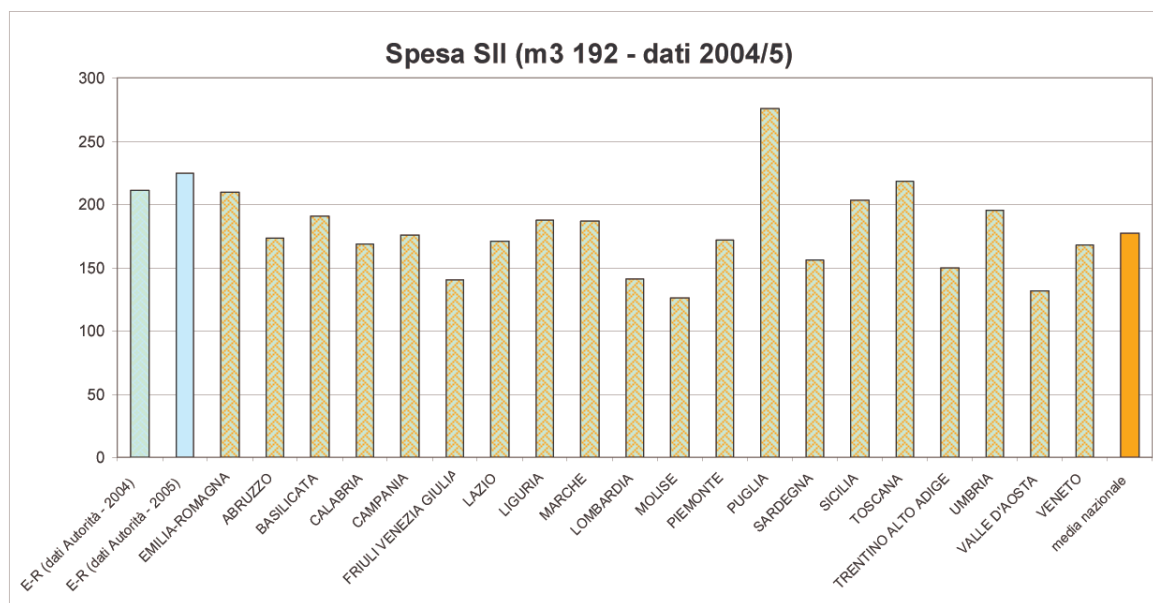
Nella “Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici – Anno 2005” del COVIRI, è stata realizzata una interessante analisi sulla spesa del servizio idrico utilizzando i dati raccolti da “Cittadinanzattiva Onlus”. Tale rilevazione ha riguardato le voci di spesa per le utenze domestiche, reperite direttamente dai gestori, nelle città capoluogo di provincia e raggruppate per regione, relativamente al periodo settembre 2004 – febbraio 2005. I dati raccolti si riferiscono ad una utenza domestica che consuma in un anno 192 m3 di acqua. Inoltre sono comprensivi di iva al 10% (tranne la Puglia dove si applica un’iva al 20%).

I valori riguardanti la nostra regione, essendo stati raccolti a cavallo tra il 2004 ed il 2005, sono indeboliti dal fatto che a partire proprio dal 1 gennaio 2005 è stato applicato il metodo normalizzato in 8 Ato su 9 (come abbiamo più volte scritto Reggio Emilia ha applicato il MN dal 1 luglio 2003) e quindi si sono riscontrati importanti incrementi rispetto al 2004. Non siamo in grado di sapere con precisione in quale annualità sono stati raccolti i dati dei nostri nove capoluoghi, ma facendo un confronto con le nostre simulazioni sembra abbastanza verosimile ipotizzare che l’anno base sia stato il 2004.

Per poter quindi effettuare un confronto con i nostri dati si è provveduto ad integrare le nostre tre ipotesi di consumo (120, 160 e 200) con una quarta relativamente a 192 m3/annui. Inoltre, abbiamo dovuto omogeneizzare ulteriormente i dati, provvedendo a scorporare l’iva dai valori pubblicati dal Coviri, così da poter mettere a confronto solo la spesa relativamente al SII.

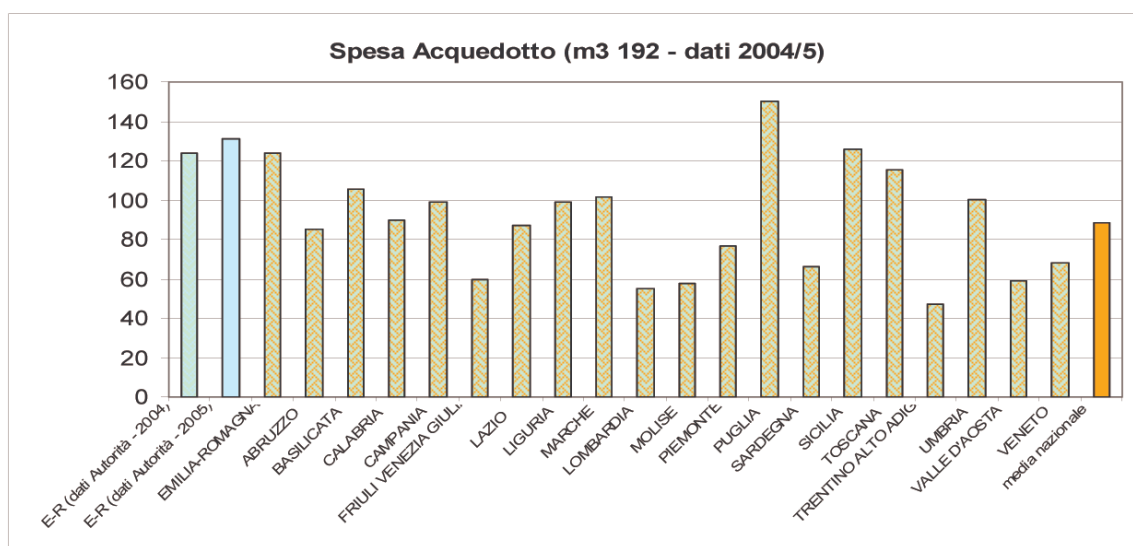
| | acquedotto | fognatura | depurazione | quota fissa | totale | valore minimo | valore massimo |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|----------------|
| E-R (dati Autorità - 2004) | 124,19 | 21,05 | 57,54 | 8,18 | 210,96 | 105,93 | 266,57 |
| E-R (dati Autorità - 2005) | 131,28 | 22,64 | 61,13 | 9,68 | 224,73 | 132,94 | 271,28 |
| EMILIA-ROMAGNA | 123,75 | 20,74 | 56,55 | 8,23 | 209,26 | 106,26 | 257,43 |
| ABRUZZO | 85,45 | 20,00 | 56,09 | 11,66 | 173,21 | 138,47 | 205,02 |
| BASILICATA | 105,45 | 17,28 | 49,92 | 18,27 | 190,93 | 190,93 | 190,93 |
| CALABRIA | 90,08 | 17,79 | 52,30 | 7,99 | 168,16 | 135,31 | 222,18 |
| CAMPANIA | 99,19 | 17,59 | 50,51 | 7,91 | 175,20 | 140,21 | 226,57 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 59,81 | 19,11 | 54,68 | 6,30 | 139,90 | 113,92 | 204,44 |
| LAZIO | 87,15 | 17,48 | 53,06 | 13,01 | 170,70 | 145,15 | 183,65 |
| LIGURIA | 98,98 | 27,84 | 48,98 | 11,26 | 187,06 | 147,15 | 234,35 |
| MARCHE | 101,95 | 20,13 | 56,70 | 7,50 | 186,28 | 135,54 | 265,64 |
| LOMBARDIA | 55,07 | 20,55 | 55,26 | 9,75 | 140,64 | 104,47 | 170,25 |
| MOLISE | 57,65 | 10,76 | 53,30 | 4,45 | 126,16 | 105,58 | 146,74 |
| PIEMONTE | 76,50 | 25,65 | 53,18 | 16,22 | 171,55 | 100,34 | 241,63 |
| PUGLIA | 150,41 | 33,05 | 57,54 | 34,74 | 275,74 | 275,74 | 275,74 |
| SARDEGNA | 66,53 | 17,77 | 51,82 | 19,94 | 156,05 | 115,20 | 183,21 |
| SICILIA | 126,01 | 18,24 | 50,45 | 8,73 | 203,42 | 138,76 | 275,69 |
| TOSCANA | 115,57 | 22,93 | 64,06 | 15,19 | 217,75 | 105,65 | 286,30 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 47,23 | 23,63 | 74,84 | 3,55 | 149,25 | 141,57 | 156,88 |
| UMBRIA | 100,52 | 20,88 | 55,53 | 18,00 | 194,93 | 184,32 | 205,45 |
| VALLE D'AOSTA | 59,05 | 17,25 | 49,58 | 5,44 | 131,32 | 131,32 | 131,32 |
| VENETO | 68,38 | 21,66 | 63,41 | 14,60 | 168,05 | 128,58 | 268,88 |
| media nazionale | 88,74 | 20,52 | 55,39 | 12,14 | 176,78 | 100,34 | 286,30 |

Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva



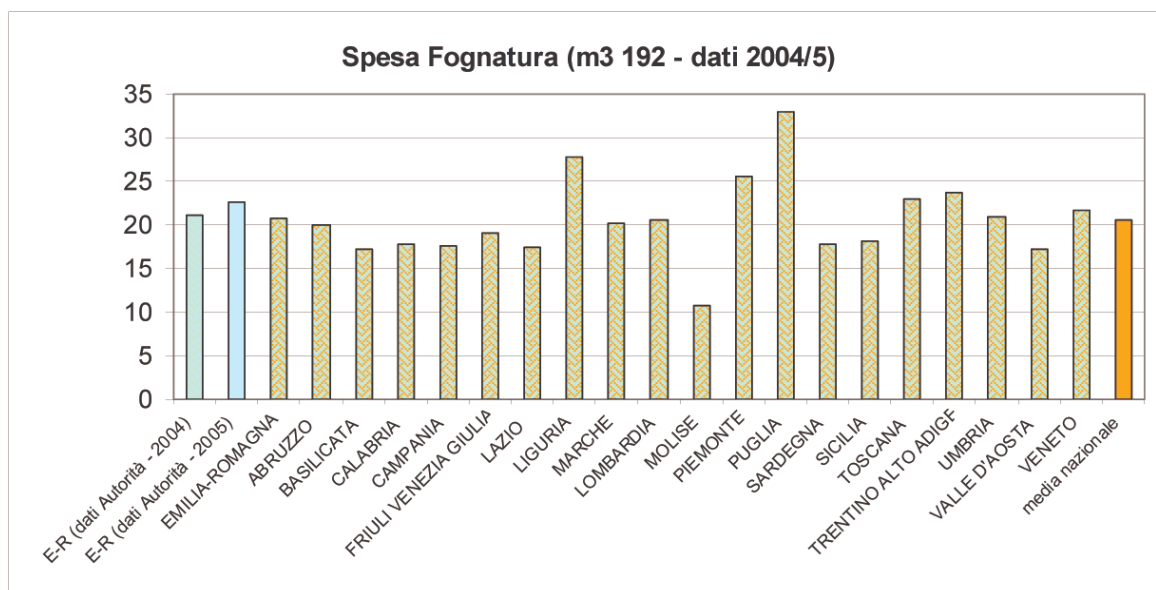
Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva

Da un confronto con le altre medie regionali la collocazione della Regione Emilia-Romagna è nella fascia alta della spesa media per utenza (192 m3 e senza iva). Ciò vale sia complessivamente sia per ogni singola componente della spesa totale, ad eccezione della quota fissa.



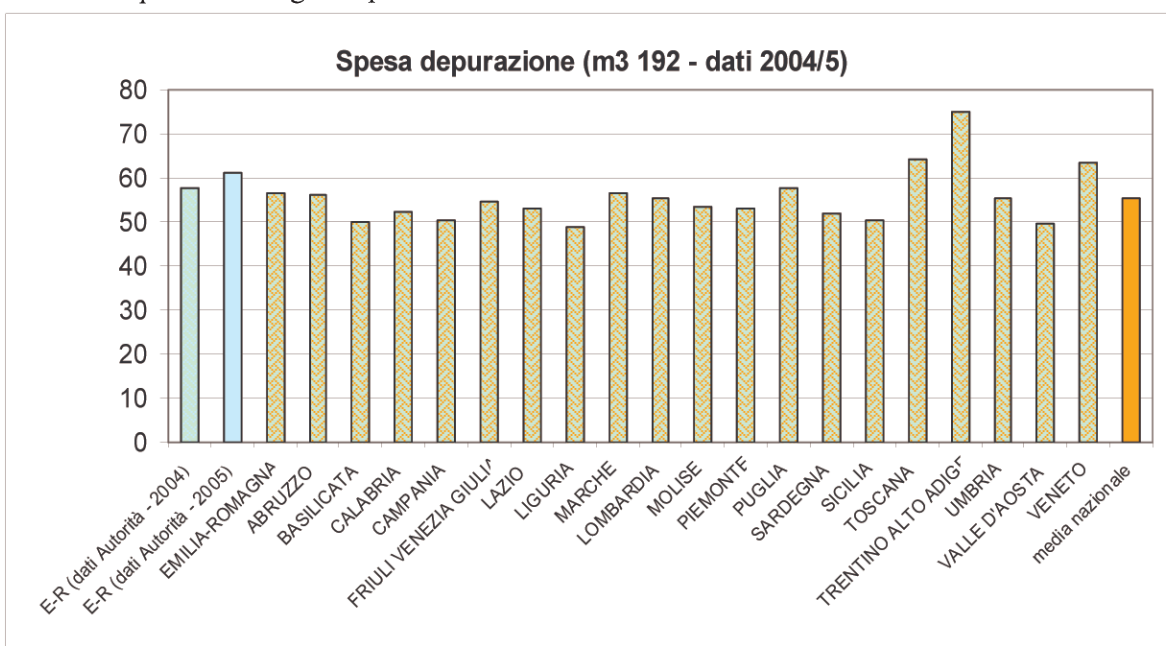
Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva

La spesa per la voce acquedotto più bassa la troviamo in Trentino con soli 47 euro, l'importo maggiore invece in Puglia con 150 euro annui.

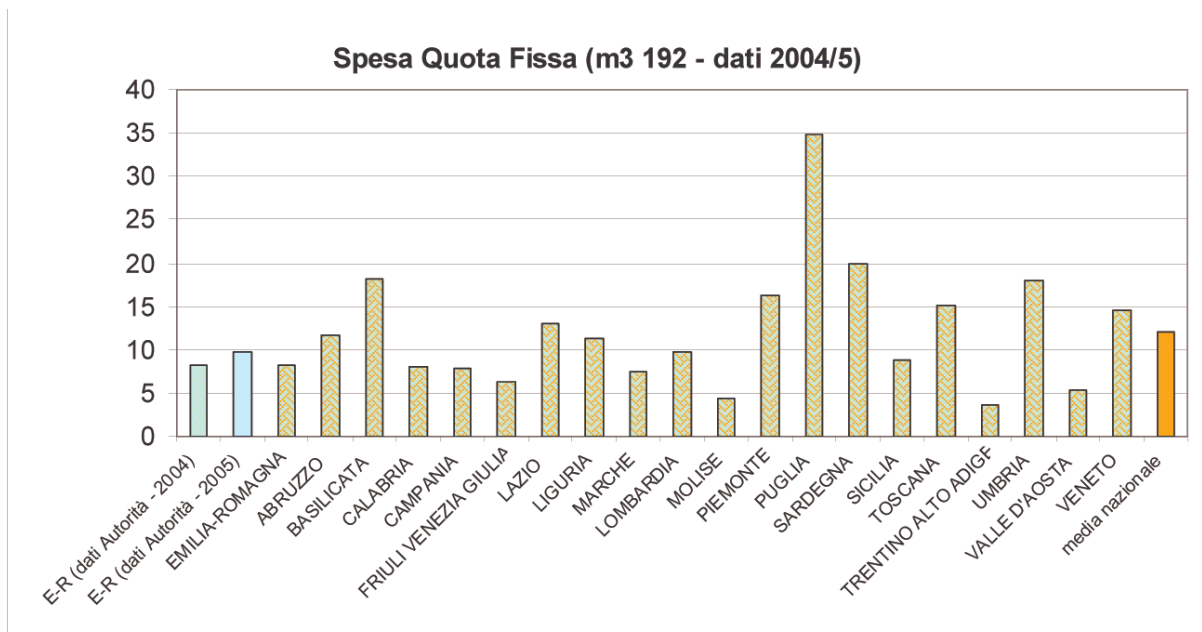


Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva

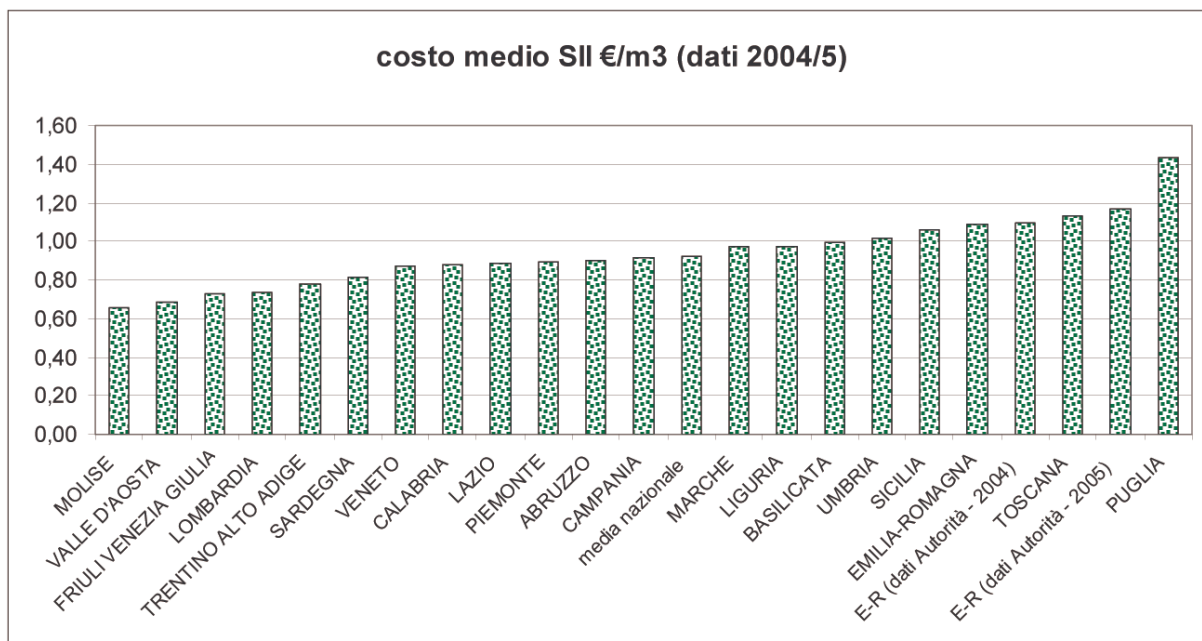
La media regionale più bassa relativamente la spesa per il servizio fognatura è il Molise (11 euro) mentre spetta alla Puglia il primato con 33 euro.



Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva



Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva



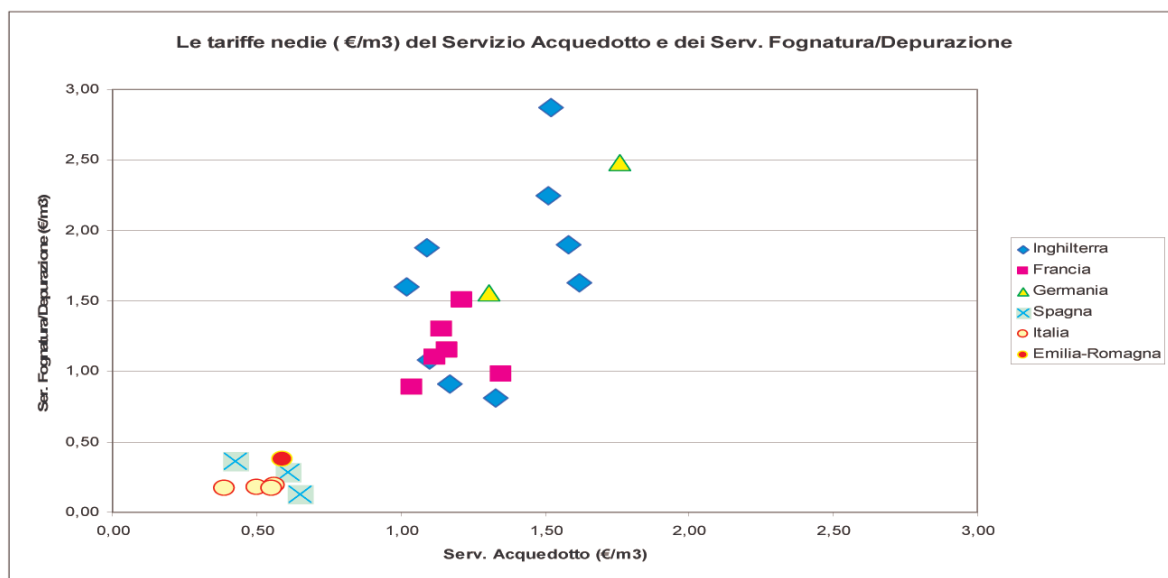
Fonte: Elaborazione interna su dati Coviri, Cittadinanzattiva

Questo grafico evidenzia il costo medio unitario (€/m3) del servizio idrico integrato: il valore della nostra regione, a conferma di quanto sopra esposto, si colloca nei primi posti a livello nazionale.

Un confronto internazionale per il SII

Una recente pubblicazione⁴ ha permesso di evidenziare sia affinità e analogie fra i sistemi europei e quello nazionale, sia le modalità con cui questi paesi hanno affrontato e risolto problematiche che seppur con diverse sfumature troviamo nel panorama italiano. Abbiamo quindi adattato i dati in nostro possesso con l'obiettivo di verificare il posizionamento della nostra Regione non solo con i dati nazionali (suddivisi in quattro aree geografiche: nord-ovest, nord-est, centro e sud) ma anche con i alcuni Paesi europei (Spagna, Germania, Francia e Inghilterra).

Le tariffe prese in esame riguardano quindi l'anno 2003 e i costi medi unitari sono stati ricavati ipotizzando un consumo di 120 m³ annui. I valori sono stati inoltre considerati al netto delle componenti di tassazione vigenti nei vari Paesi (IVA, FNDAB, VNF, TVA, ecc.).



Fonte: Elaborazione interna su dati Indis/Unioncamere e Ref.

La componente acquedotto comprende sia la parte variabile della tariffa (legata al consumo) sia la parte fissa (nel nostro paese chiamata quota fissa). L'altra componente confrontata considera invece la parte fognatura e depurazione.

Francia, Germania e Inghilterra/Galles si collocano sostanzialmente nella stessa fascia: servizio acquedotto superiore ad un euro e inferiore a 1,8 euro al m³ e servizi di fognatura e depurazione nella fascia 1 – 2,5 euro/m³. Si denota quindi, soprattutto in Inghilterra e Galles un maggior peso dei servizi fognari e depurativi rispetto al servizio acquedotto.

L'Italia si posiziona invece insieme alla Spagna nella zona bassa del grafico. Il costo medio unitario del servizio acquedotto nel nostro Paese varia da 0,39 €/m³ nel Nord-Ovest a 0,55 €/m³ nel sud. La regione Emilia-Romagna (elaborazione interna su dati Osservatorio regionale e ATO) è sui 0,59 €/m³.

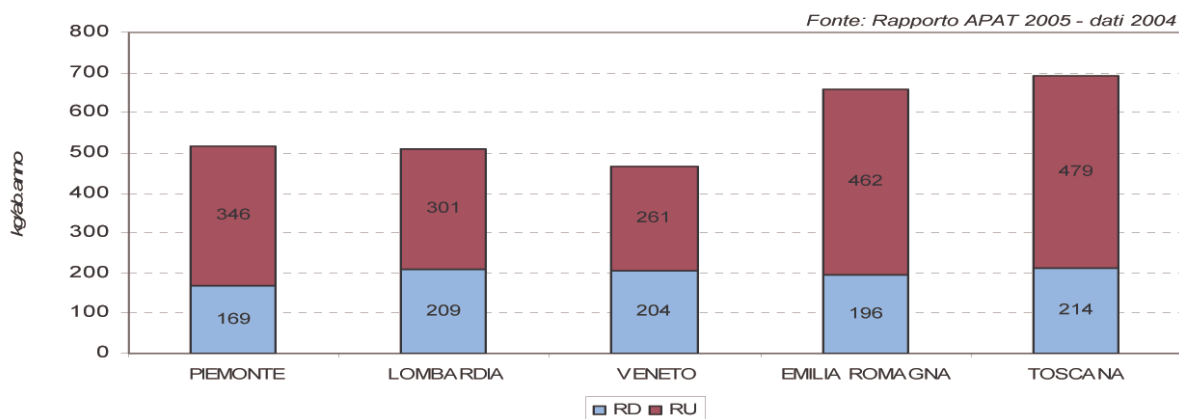
Per quanto riguarda i servizi fognatura e depurazione, i valori della nostra regione, 0,38 €/m³, sono ancora i più alti rispetto alle medie territoriali che si collocano intorno a 0,18 €/m³.

⁴ "Efficienza e qualità dei servizi idrici in Europa", Indis-Unioncamere, Maggioli 2006

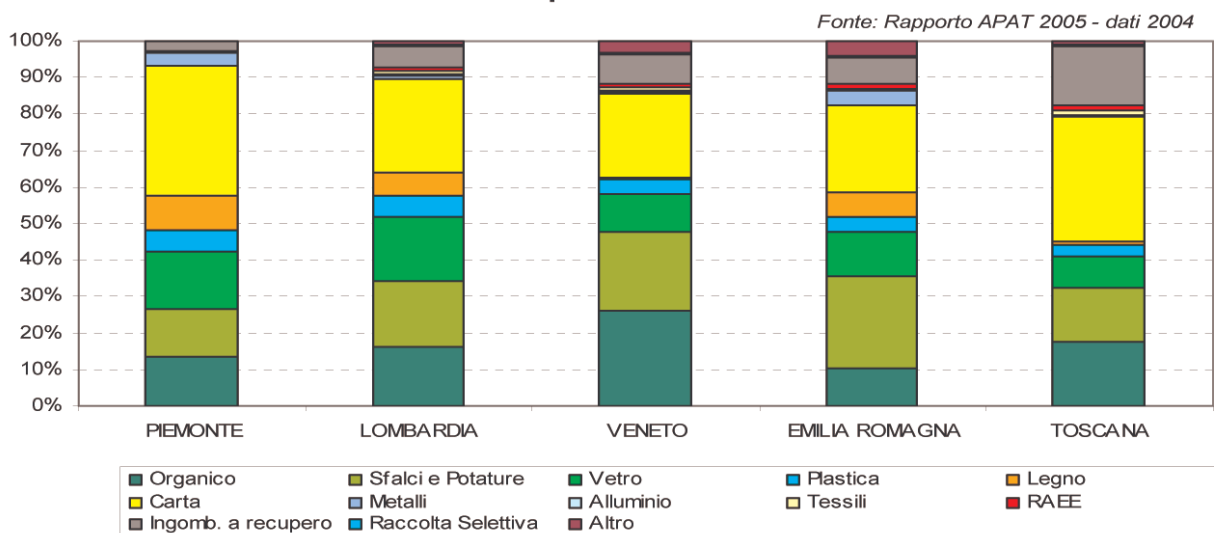
La gestione dei rifiuti : cfr tra cinque regioni

| voce | u.m. | | | | | |
|-------------------------------------|--------------|-----------|-----------|-----------|----------------|-----------|
| Regione | | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Area | | Nord | Nord | Nord | Nord | Centro |
| Abitanti | Nr | 4.330.172 | 9.393.092 | 4.699.950 | 4.151.369 | 3.598.269 |
| Comuni | Nr | 1.206 | 1.546 | 581 | 341 | 287 |
| Produzione Totale RU | t/anno | 2.229.526 | 4.791.128 | 2.185.200 | 2.728.640 | 2.492.156 |
| Indice produzione totale pro-capite | kg/ab/anno | 515 | 510 | 465 | 657 | 693 |
| Rifiuti urbani misti | t/anno | 1.497.338 | 2.519.981 | 1.171.549 | 1.878.189 | 1.722.315 |
| Ingombranti a smaltimento | t/anno | 0 | 311.097 | 53.635 | 38.689 | 0 |
| Raccolta differenziata | t/anno | 732.188 | 1.960.050 | 960.016 | 811.761 | 769.841 |
| Organico | t/anno | 97.504 | 321.485 | 250.116 | 82.345 | 134.896 |
| Sfalci e Potature | t/anno | 98.377 | 349.239 | 210.196 | 205.858 | 113.753 |
| Vetro | t/anno | 113.960 | 347.357 | 97.895 | 100.053 | 65.449 |
| Plastica | t/anno | 43.837 | 110.624 | 40.039 | 33.412 | 25.312 |
| Legno | t/anno | 68.381 | 123.472 | 4.437 | 54.485 | 8.994 |
| Carta | t/anno | 259.989 | 508.645 | 221.004 | 193.670 | 263.298 |
| Metalli | t/anno | 26.259 | 17.889 | 3.461 | 30.844 | 2.845 |
| Alluminio | t/anno | 0 | 8.425 | 3.119 | 915 | 132 |
| Tessili | t/anno | 4.256 | 14.871 | 7.385 | 5.850 | 9.314 |
| RAEE | t/anno | 0 | 18.433 | 10.471 | 7.614 | 9.470 |
| Ingomb. a recupero | t/anno | 19.626 | 113.304 | 79.215 | 59.986 | 126.005 |
| Raccolta Selettiva | t/anno | 0 | 5.676 | 2.573 | 4.387 | 2.241 |
| Altro | t/anno | 0 | 20.631 | 30.105 | 32.342 | 8.130 |
| Raccolta differenziata | % | 32,84% | 40,91% | 43,93% | 29,75% | 30,89% |
| | | | | | | |
| Incidenza Organico | % sul tot RD | 13,32% | 16,40% | 26,05% | 10,14% | 17,52% |
| Incidenza Sfalci e Potature | % sul tot RD | 13,44% | 17,82% | 21,90% | 25,36% | 14,78% |
| Incidenza Vetro | % sul tot RD | 15,56% | 17,72% | 10,20% | 12,33% | 8,50% |
| Incidenza Plastica | % sul tot RD | 5,99% | 5,64% | 4,17% | 4,12% | 3,29% |
| Incidenza Legno | % sul tot RD | 9,34% | 6,30% | 0,46% | 6,71% | 1,17% |
| Incidenza Carta | % sul tot RD | 35,51% | 25,95% | 23,02% | 23,86% | 34,20% |
| Incidenza Metalli | % sul tot RD | 3,59% | 0,91% | 0,36% | 3,80% | 0,37% |
| Incidenza Alluminio | % sul tot RD | 0,00% | 0,43% | 0,32% | 0,11% | 0,02% |
| Incidenza Tessili | % sul tot RD | 0,58% | 0,76% | 0,77% | 0,72% | 1,21% |
| Incidenza RAEE | % sul tot RD | 0,00% | 0,94% | 1,09% | 0,94% | 1,23% |
| Incidenza Ingomb. a recupero | % sul tot RD | 2,68% | 5,78% | 8,25% | 7,39% | 16,37% |
| Incidenza Raccolta Selettiva | % sul tot RD | 0,00% | 0,29% | 0,27% | 0,54% | 0,29% |
| Incidenza Altro | % sul tot RD | 0,00% | 1,05% | 3,14% | 3,98% | 1,06% |

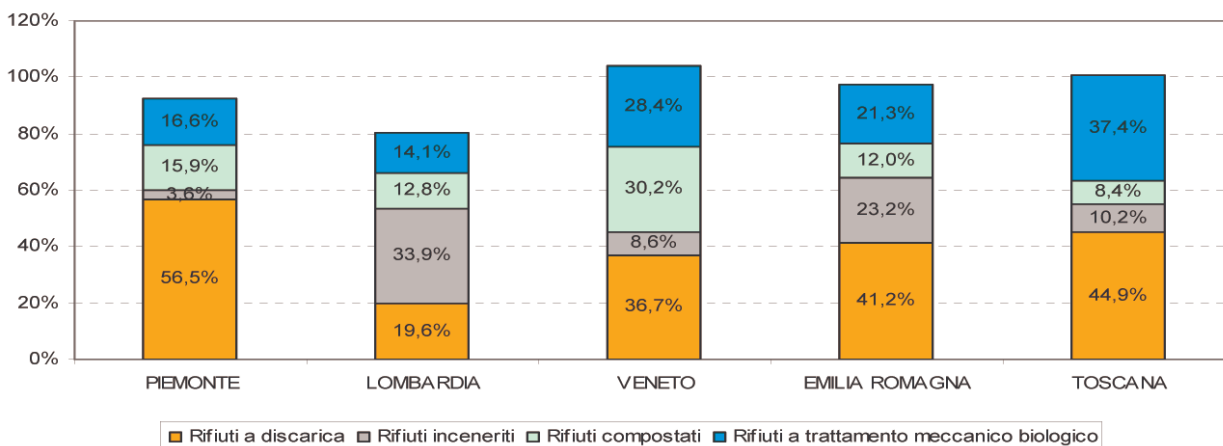
Produzione Procapite rifiuti



Composizione RD



Destinazione dei Rifiuti



| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
|---|-----------|-----------|-----------|----------------|-----------|
| RU | 346 | 301 | 261 | 462 | 479 |
| RD | 169 | 209 | 204 | 196 | 214 |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Rifiuti a discarica | 56,5% | 19,6% | 36,7% | 41,2% | 44,9% |
| Rifiuti inceneriti | 3,6% | 33,9% | 8,6% | 23,2% | 10,2% |
| Rifiuti compostati | 15,9% | 12,8% | 30,2% | 12,0% | 8,4% |
| Rifiuti a trattamento meccanico biologico | 16,6% | 14,1% | 28,4% | 21,3% | 37,4% |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Comuni a tariffa | 3% | 10% | 36% | 32% | 13% |
| Copertura popolazione | 12% | 19% | 63% | 48% | 39% |
| N totale Comuni | 1206 | 1546 | 581 | 341 | 287 |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Costi totali procapite SGR | 106,27 | 108,36 | 108,44 | 113,34 | 137,18 |
| Costi totali per prod rifiuti SGR | 211,2 | 215,2 | 238,2 | 178,8 | 204,4 |
| Abitanti totali | 4.330.172 | 9.393.092 | 4.699.950 | 4.151.369 | 3.598.269 |
| Produzione rifiuti pc | 515 | 510 | 465 | 657 | 693 |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Tariffa media all'utenza (3 c 90 m2) | 145,66 | 120,71 | 130,41 | 160,15 | 161,84 |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Gestione diretta | 2% | 4% | 5% | 1% | 9% |
| Società pubbliche | 60% | 41% | 49% | 41% | 41% |
| Società miste | 8% | 5% | 9% | 52% | 42% |
| Imprese private | 30% | 50% | 37% | 6% | 8% |
| | | | | | |
| | PIEMONTE | LOMBARDIA | VENETO | EMILIA ROMAGNA | TOSCANA |
| Gestione diretta | 1,7% | 3,9% | 5,0% | 1,1% | 8,6% |
| Società pubbliche/miste | 68,7% | 46,3% | 57,9% | 93,1% | 83,4% |
| Imprese private | 29,7% | 49,8% | 37,2% | 5,8% | 8,0% |

ATO, sistema di gestione integrato dei rifiuti e imprese di gestione: le prospettive Federambiente

| | ATO | SOTTOBACINI o COMPENSORI | Bacini/Consorzi e aziende sovracomunali di raccolta e recupero | Consorzi e aziende sovracomunali di smaltimento |
|--------------------|-----|-----------------------------|---|--|
| PIEMONTE Torino | 1 | | 11 | 3 |
| Vercelli | 1 | | | 2 |
| Novara | 1 | 2 | 2 | 1 |
| Cuneo | 1 | 4 | 4 | 1 |
| Asti | 1 | | 1 | 1 |
| Alessandria | 1 | 4 | | 3 |
| Biella | 1 | | 1 | 1 |
| Verbania | 1 | 2 | 2 | |
| LOMBARD Bergamo | 1 | | 4 | |
| Brescia | 1 | | 14 | 4 |
| Como | 1 | | | |
| Cremona | | | 3 | 1 |
| Lecco | 1 | | 15 | 1 |
| Lodi | 1 | | | |
| Mantova | 1 | | | |
| Milano | | | | 5 |
| Pavia | 1 | | 11 | 3 |
| Sondrio | | | 5 | 2 |
| Varese | | | 12 | 2 |
| VENETO Verona | 3 | | 3 | 6 |
| Vicenza | | 5 | 5 | |
| Belluno | 1 | 2 | 12 | 4 |
| Treviso | 1 | 3 | 3 | |
| Venezia | | 4 | 4 | |
| Padova | 1 | 3 | | 7 |
| Rovigo | | | | |
| EMILIA ROMAGNA | | | | |
| Piacenza | 1 | | | |
| Parma | 1 | 5 | 4 | |
| R.Emilia | 1 | | | |
| Modena | 1 | 1 | 4 | |
| Bologna | 1 | | 7 | 2 |
| Ferrara | 1 | | 4 | |
| Ravenna | 1 | | 4 | |
| Forlì | 1 | | 2 | |
| Rimini | 1 | | 1 | |
| TOSCANA M. Carrara | 1 | 3 | 2 | 1 |
| Lucca | 1 | 3 | 3 | |
| Pistoia | 1 | 3 | 2 | |
| Firenze | 1 | 6 | 4 | |
| Livorno | 1 | 4 | 4 | |
| Pisa | 1 | | 3 | |
| Arezzo | 1 | | 2 | |
| Siena | 1 | | 1 | |
| Grosseto | 1 | 4 | 4 | |
| Prato | 1 | | 1 | |

| CONFRONTO | | | | | | | | |
|---|------------|-----|-----------|-----|-----------|-----|--------------|--|
| | Bayern | | Svizzera | | Catalunya | | U.M | |
| Dati generali | 2006 | | 2005 | | 2005 | | | |
| Abitanti | 12.466.000 | | 7.459.100 | | 6.995.206 | | n° | |
| Estensione | 70.549 | | 41.285 | | 32.114 | | km2 | |
| Densità | 177 | | 181 | | 218 | | ab./km2 | |
| | | | | | | | | |
| Produzione rifiuti | 2004 | | 2004 | | 2005 | | | |
| Produzione totale rifiuti urbani | 6.085.503 | * | 4.992.144 | | 4.188.062 | | t | |
| Produzione totali rifiuti ubani procapite | 490 | * | 673 | | 599 | | kg/ab/anno | |
| Produzione rifiuti residuali | 2.321.000 | * | 2.580.000 | | 2.976.525 | | t | |
| Produzione rifiuti ubani residuali procapite | 187 | * | 348 | | 426 | | kg/ab/anno | |
| RD urbani | 4.021.736 | * | 2.412.144 | | 1.211.537 | | t | |
| RD % | 71,2% | * | 48,3% | | 28,9% | | % | |
| Produzione RD procapite | 324 | * | 325 | | 173 | | kg/ab/anno | |
| | | | | | | | | |
| * Nei rifiuti residuali sono contenuti i residui da selezone delle RD; nelle RD metalli selezionati nel trattamento termico. Tali quantitativi vengono quindi conteggiati una sola volta nel totale Rifiuti | | | | | | | | |
| Rifiuti riciclati | 2004 | | 2004 | | 2005 | | | |
| Carta e cartone | 79,3 | | 156,0 | | 57,6 | | kg/a b/an no | |
| Organico e verde | 134,9 | | 103,2 | | 37,8 | | kg/a b/an no | |
| Vetro | 26,7 | | 40,8 | | 23,2 | | kg/a b/an no | |
| Imballaggi leggeri (PE, PET ecc e lattine) | 12,9 | | 6,5 | | 10,3 | | kg/a b/an no | |
| Altro | 69,8 | (1) | 16,4 | (2) | 44,2 | (3) | kg/a b/an no | |
| | | | | | | | | |
| NB: per la Svizzera sono considerati solo i rifiuti differenziati domestici e da artigianato | | | | | | | | |
| (1) Metalli e residui valorizzati | | | | | | | | |
| (2) Apparecchi elettrici, tessili, pile | | | | | | | | |
| (3) Ingombranti, tessili, pile, medicinali, altro | | | | | | | | |

| CONFRONTO | Bayern | | Svizzera | | Catalunya | | U.M |
|---|--------|--|----------|--|-----------|--|-----|
| Impianti | 2004 | | 2005 | | 2006 | | um |
| Discarica controllata | 54 | | 15 | | 29 | | n |
| Compostaggio | 324 | | | | 20 | | n |
| Digestione anaerobica | | | 48 * | | 4 | | n |
| Inceneritore | 16 | | 28 | | 4 | | n |
| * Sono conteggiate in tale categoria le "discariche reattore" | | | | | | | |

| CONFRONTO | Bayern | Svizzera | Catalunya | | U.M |
|---|--------|----------|-----------|------------|-----|
| Trattamento Rifiuti Residui/indifferenziati | 2004 | 2004 | 2005 | | |
| Discarica controllata | 16,4 | 3,5 | 300,8 | kg/ab/anno | |
| Incenerimento | 167,9 | 344,3 | 96,8 | kg/ab/anno | |
| Trattamenti anaerobici | 2,4 | | 27,9 | kg/ab/anno | |
| Discarica controllata | 8,80% | 1% | 70,7% | % | |
| Incenerimento | 89,90% | 99% | 22,8% | % | |
| Trattamenti anaerobici | 1,30% | | 6,6% | % | |

| CONFRONTO | Bayern | Svizzera | Catalunya | U.M |
|--|--------|----------|-----------|-----------|
| Tariffe all'utenza | 2004 | 2004 | 2005 | |
| Costo medio servizio raccolta rifiuti (4 componenti) | 171,1 | n.d. | n.d. | euro/anno |

| CONFRONTO | Bayern | Svizzera | Catalunya | U.M |
|---------------------------|--------|-----------|-----------|--------|
| Prezzi medi trattamenti | | 2004 | | |
| Incenerimento | n.d. | 100-130 * | n.d. | euro/t |
| Compostaggio | n.d. | 70-100 * | n.d. | euro/t |
| Digestione Anaerobica | n.d. | 80-100 * | n.d. | euro/t |
| * Non sono presenti tasse | | | | |

Indagine sulle Tariffe delle Utenze Domestiche in 5 Regioni

Si presenta qui una sintesi di una ricerca delle tariffe del servizio di igiene urbana per le utenze domestiche che si è svolto su un campione di Comuni (122) di 5 Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana.

L'indagine ha previsto la ricerca delle tariffe SGR delle utenze domestiche per il 2006 e sulla base delle tariffe individuate sono state effettuate delle sintesi per fascia di popolazione e per regime tariffario.

L'attività si è esplicata attraverso un'indagine all'interno dei siti relativi ai Comuni o ai gestori del servizio. Non si tratta dunque di uno studio esaustivo dell'intero settore, ma rappresenta comunque un buon livello di raffronto basandosi su una popolazione complessiva superiore ai sette milioni di abitanti. Si riportano i dati di sintesi del Campione analizzato:

| Totale campione | n |
|------------------------|------------|
| Comuni campione | 122 |
| Popolazione campione | 7.228.113 |

| Campione per Regione | Popolazione | N comuni | % pop sul totale regione |
|-----------------------------|--------------------|-----------------|---------------------------------|
| Popolazione Piemonte | 1.441.894 | 22 | 33,3% |
| Popolazione Lombardia | 2.329.063 | 30 | 24,8% |
| Popolazione Veneto | 1.056.490 | 23 | 22,5% |
| Popolazione Emilia R. | 1.529.726 | 23 | 36,8% |
| Popolazione Toscana | 870.940 | 24 | 24,2% |

| Campione per Fascia di popolazione | popolazione | N comuni |
|---|--------------------|-----------------|
| Comuni >150.000 ab. | 4.145.034 | 11 |
| Comuni 50.000-150.000 ab. | 1.727.236 | 21 |
| Comuni 10.000-50.000 ab. | 1.094.931 | 43 |
| Comuni 5.000-10.000 ab. | 180.540 | 24 |
| Comuni < 5.000 ab. | 80.372 | 23 |

| Campione per regime Tariffario | n |
|---------------------------------------|-----------|
| Comuni a TIA | 63 |
| Comuni a TARSU | 59 |
| Popolazione Comuni a TIA | 3.610.045 |
| Popolazione Comuni a TARSU | 3.618.068 |

Per confronto sono stati utilizzati 5 differenti scenari di simulazione:

- Scenario I Nucleo 1 componente 50 mq
- Scenario II Nucleo 3 componenti 80 mq
- Scenario III Nucleo 3 componenti 90 mq
- Scenario IV Nucleo 4 componenti 90 mq
- Scenario V Nucleo 4 componenti 100 mq

Di seguito sono riportati i dati di sintesi delle tariffe all'utenza nei differenti scenari (in euro/anno, IVA e Addizionali Escluse).

Totale campione

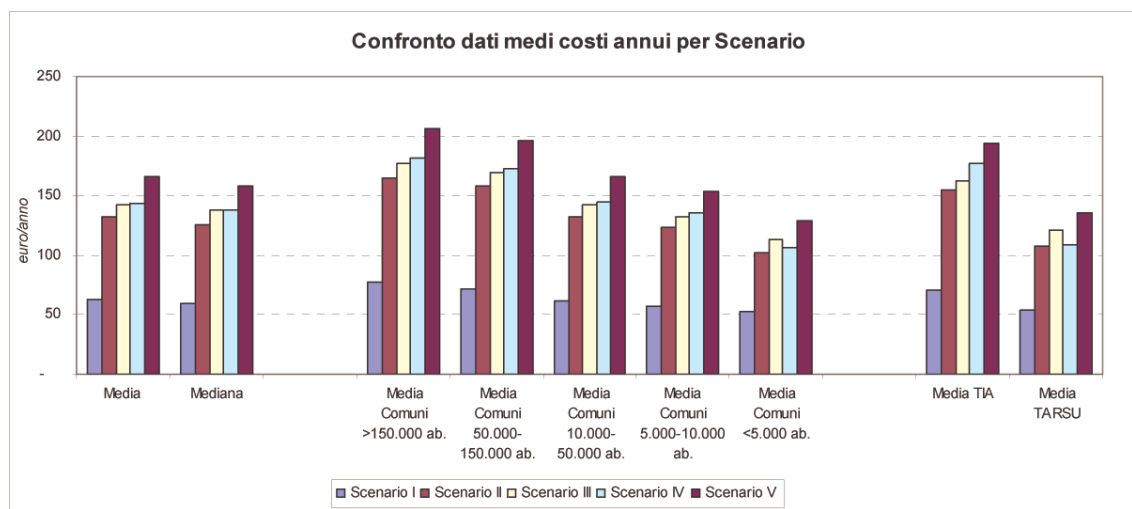
| | | Scenario I | Scenario II | Scenario III | Scenario IV | Scenario V |
|------------------|-----------|------------|-------------|--------------|-------------|------------|
| Media | euro/anno | 62,33 | 132,09 | 142,57 | 143,83 | 165,45 |
| Max | euro/anno | 121,43 | 252,65 | 266,35 | 299,03 | 328,43 |
| Min | euro/anno | 21,00 | 48,00 | 54,00 | 48,00 | 60,00 |
| Dev st | euro/anno | 19,66 | 41,96 | 42,92 | 51,15 | 52,39 |
| Coeff var | % | 32% | 32% | 30% | 36% | 32% |
| Mediana | euro/anno | 59,15 | 125,47 | 138,15 | 137,60 | 158,26 |

Nella tabella successiva i valori medi del campione sono presentati per le diverse Fasce di Comuni:

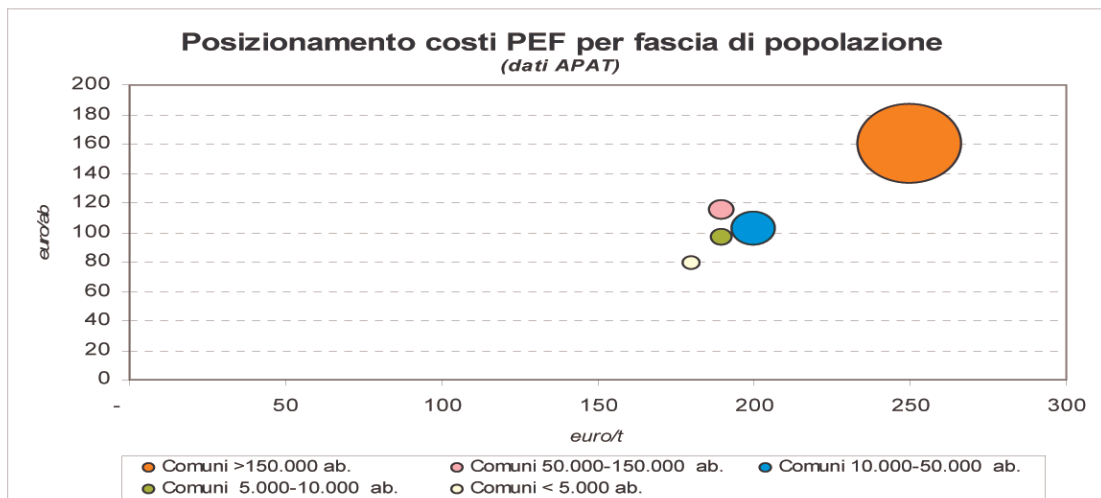
| | Scenario I | Scenario II | Scenario III | Scenario IV | Scenario V |
|---------------------------------|------------|-------------|--------------|-------------|------------|
| Media | 62,33 | 132,09 | 142,57 | 143,83 | 165,45 |
| Mediana | 59,15 | 125,47 | 138,15 | 137,60 | 158,26 |
| Media Comuni >150.000 ab. | 77,18 | 164,74 | 176,93 | 181,20 | 206,64 |
| Media Comuni 50.000-150.000 ab. | 72,28 | 157,68 | 168,86 | 172,78 | 196,24 |
| Media Comuni 10.000-50.000 ab. | 61,34 | 132,14 | 142,41 | 144,79 | 165,99 |
| Media Comuni 5.000-10.000 ab. | 57,62 | 122,94 | 132,12 | 135,14 | 154,08 |
| Media Comuni <5.000 ab. | 52,92 | 102,55 | 113,31 | 106,78 | 128,53 |
| Media TIA | 70,78 | 154,89 | 162,62 | 177,20 | 193,85 |
| Media TARSU | 53,31 | 107,74 | 121,15 | 108,20 | 135,14 |

Come si osserva dalla tabella in generale si registra un decremento della tariffe per le fasce a minor numero di abitanti, talora si evidenzia qualche caso isolato di inversione di tendenza per alcuni scenari.

Relativamente al regime tariffario si evidenzia come le tariffe medie dei Comuni a TIA siano sempre superiori quelli a TARSU.

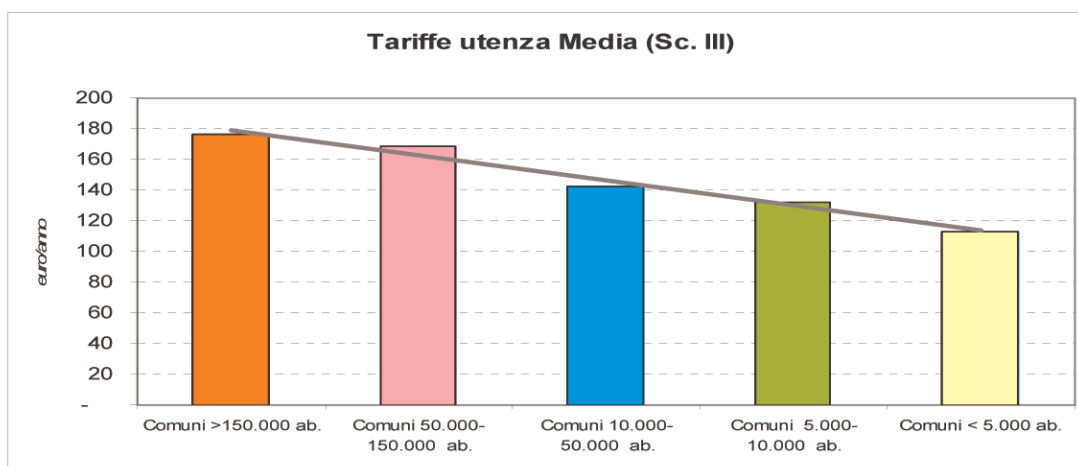


Come si osserva dai grafici esiste una relazione sia negli indici di i costi che nelle tariffe con la fascia di popolazione alla quale i comuni appartengono. I costi e le tariffe decrescono in maniera proporzionale al decrescere della popolazione della fascia rispettiva.

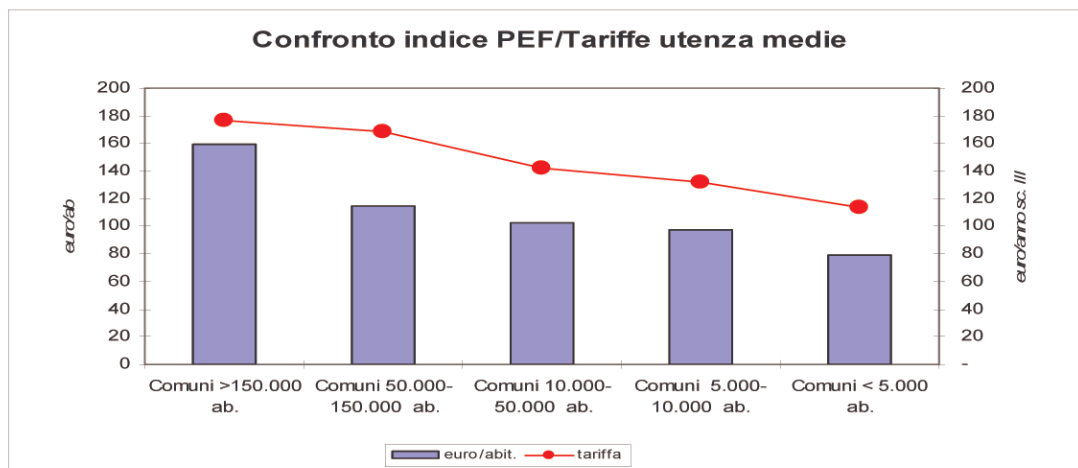


Nota: Le dimensioni della bolla sono proporzionali alla popolazione per fascia

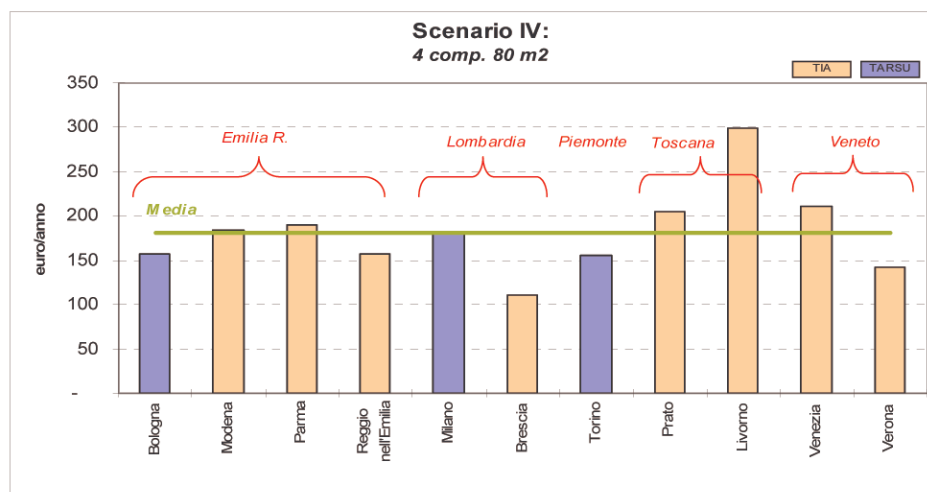
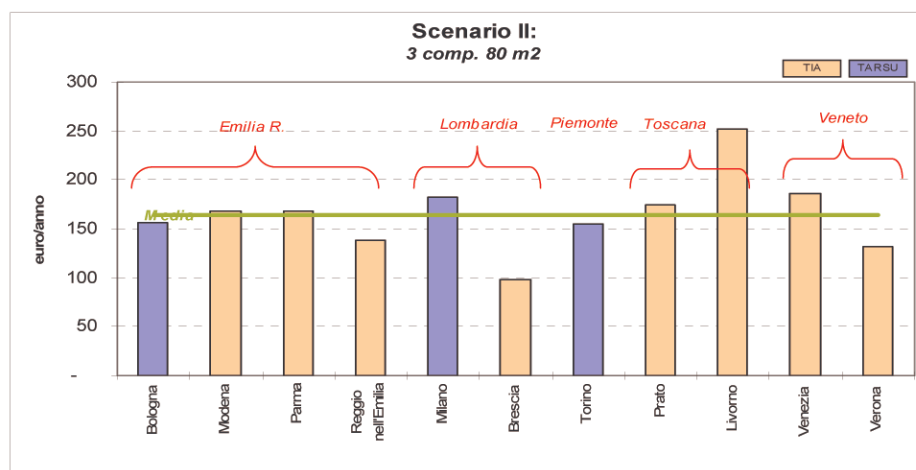
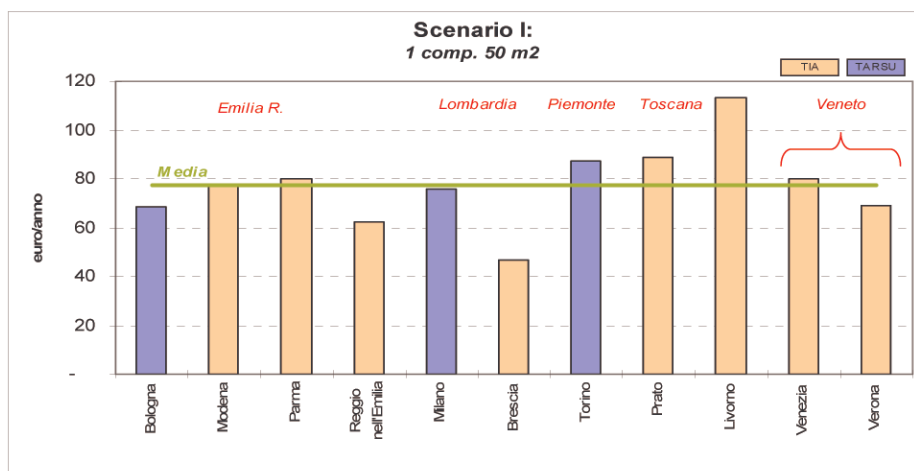
Di seguito sono sintetizzati i profili tariffari medi annui in uno Scenario esemplificativo di utenza domestica (3 componenti in 90 m²) per le diverse fasce di Comuni.



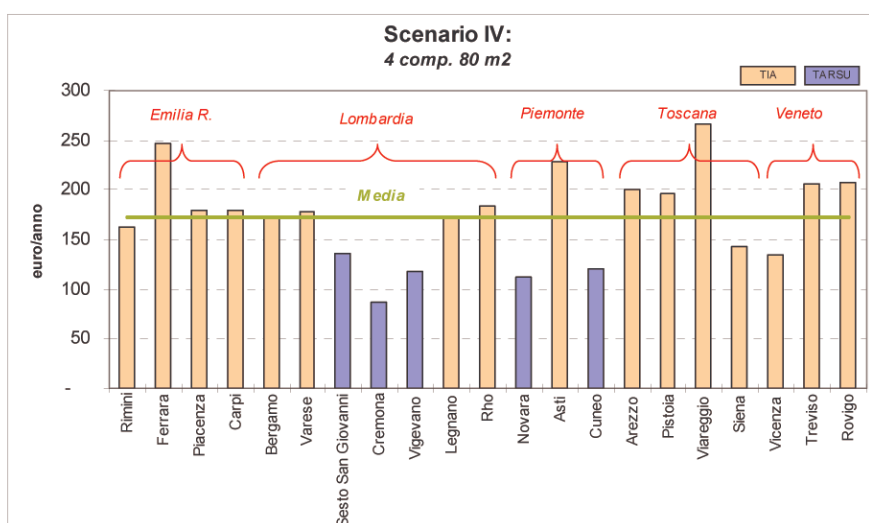
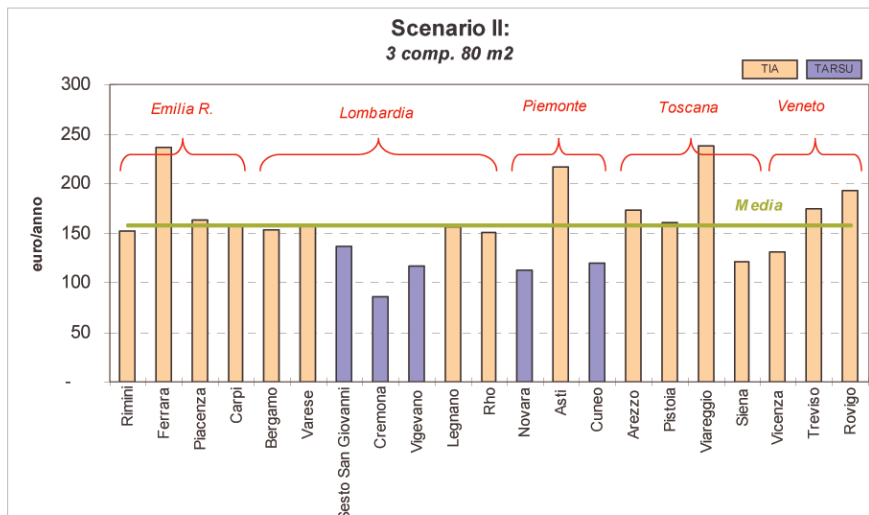
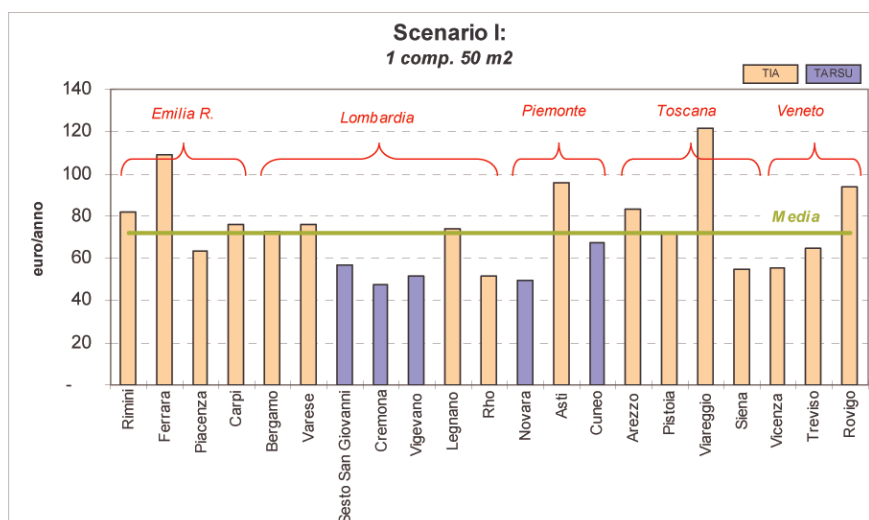
Il grafico successivo mette in relazione l'indicatore di costo del servizio (in euro/ab) con la tariffa media all'utenza nello Scenario III.



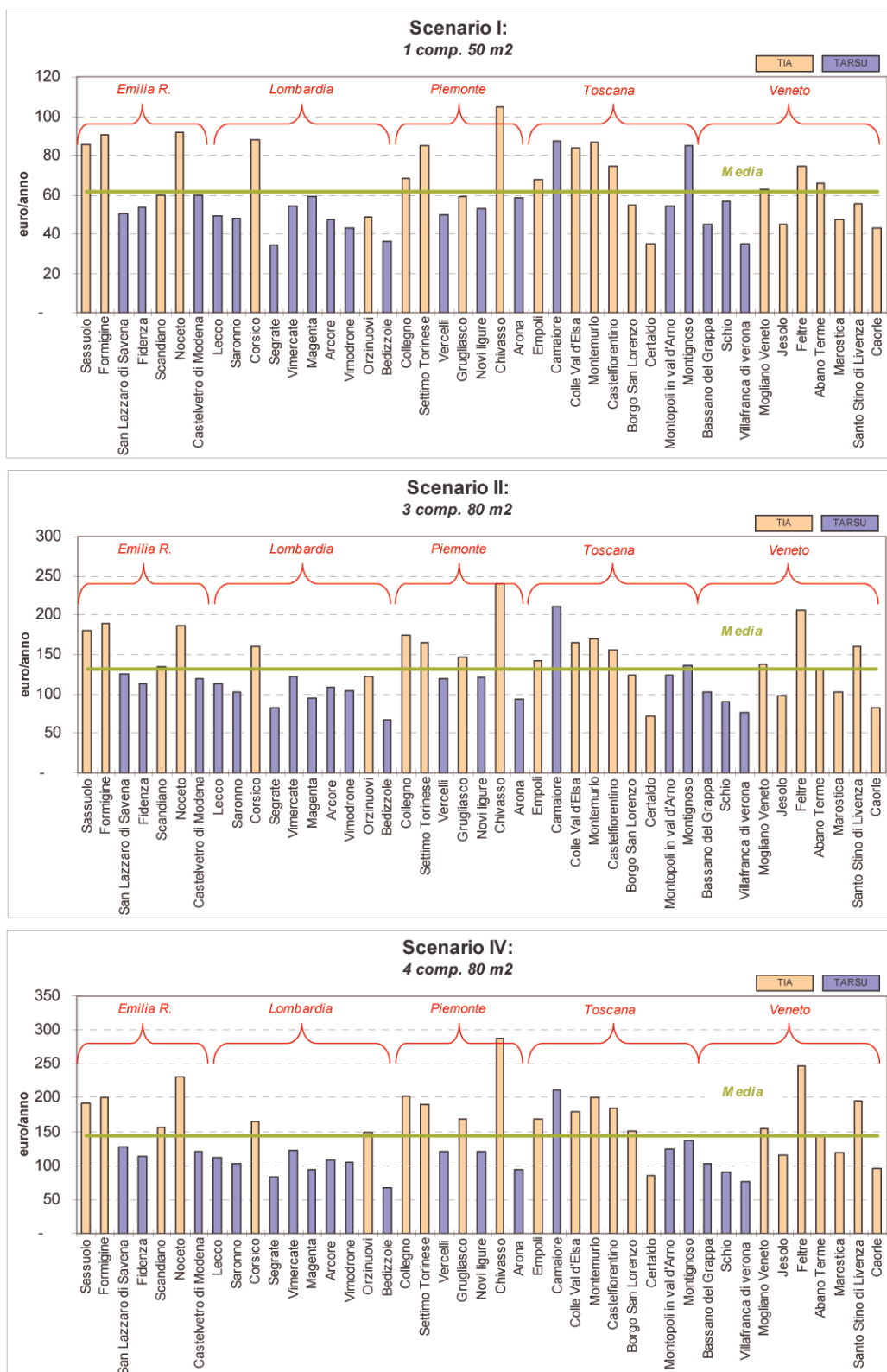
Campione Comuni con popolazione superiore a 150.000 abitanti. Confronto



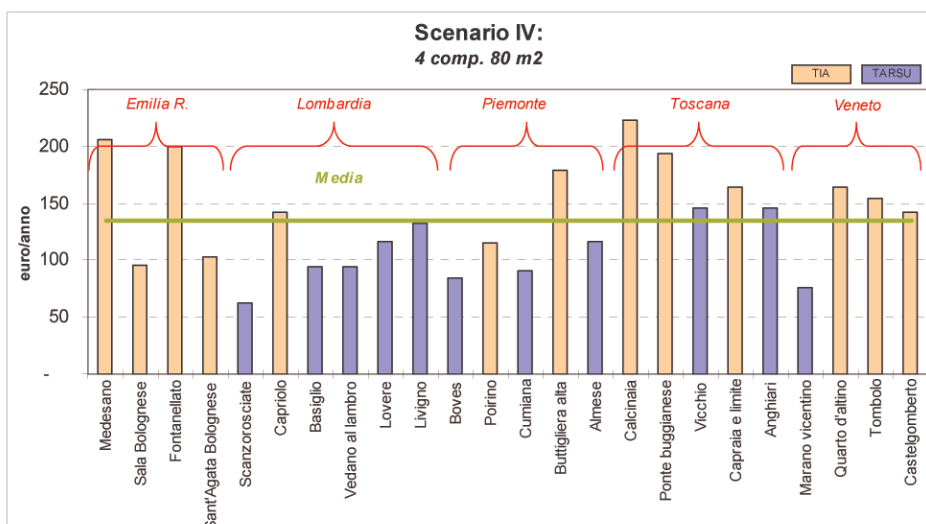
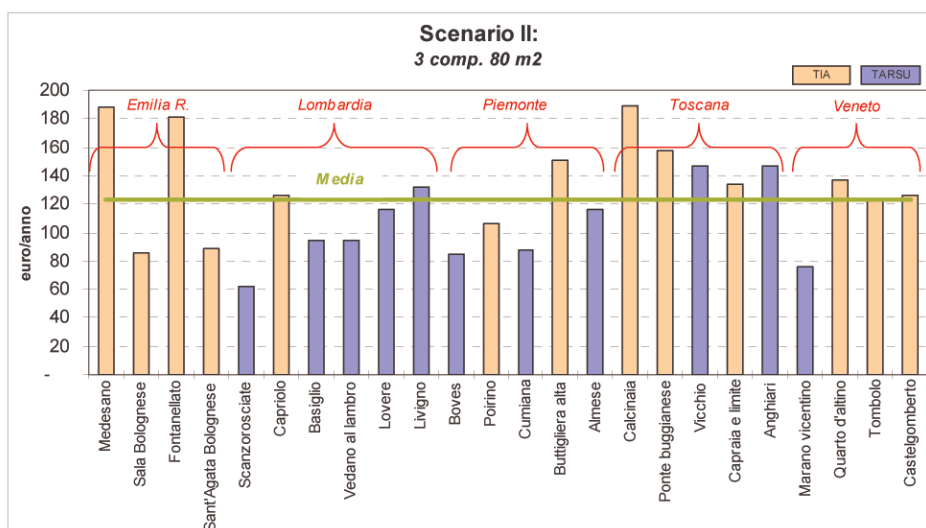
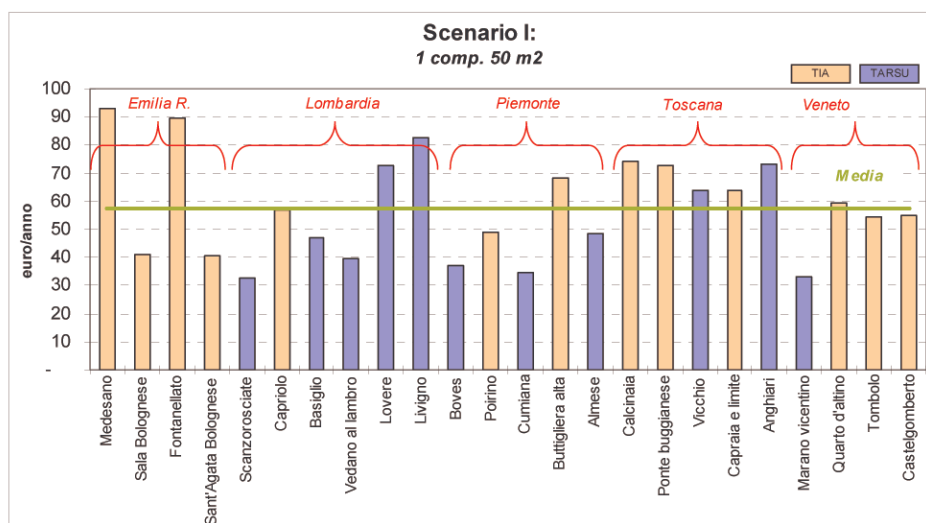
Campione Comuni con popolazione compresa fra 50.000-150.000 abitanti. Confronto



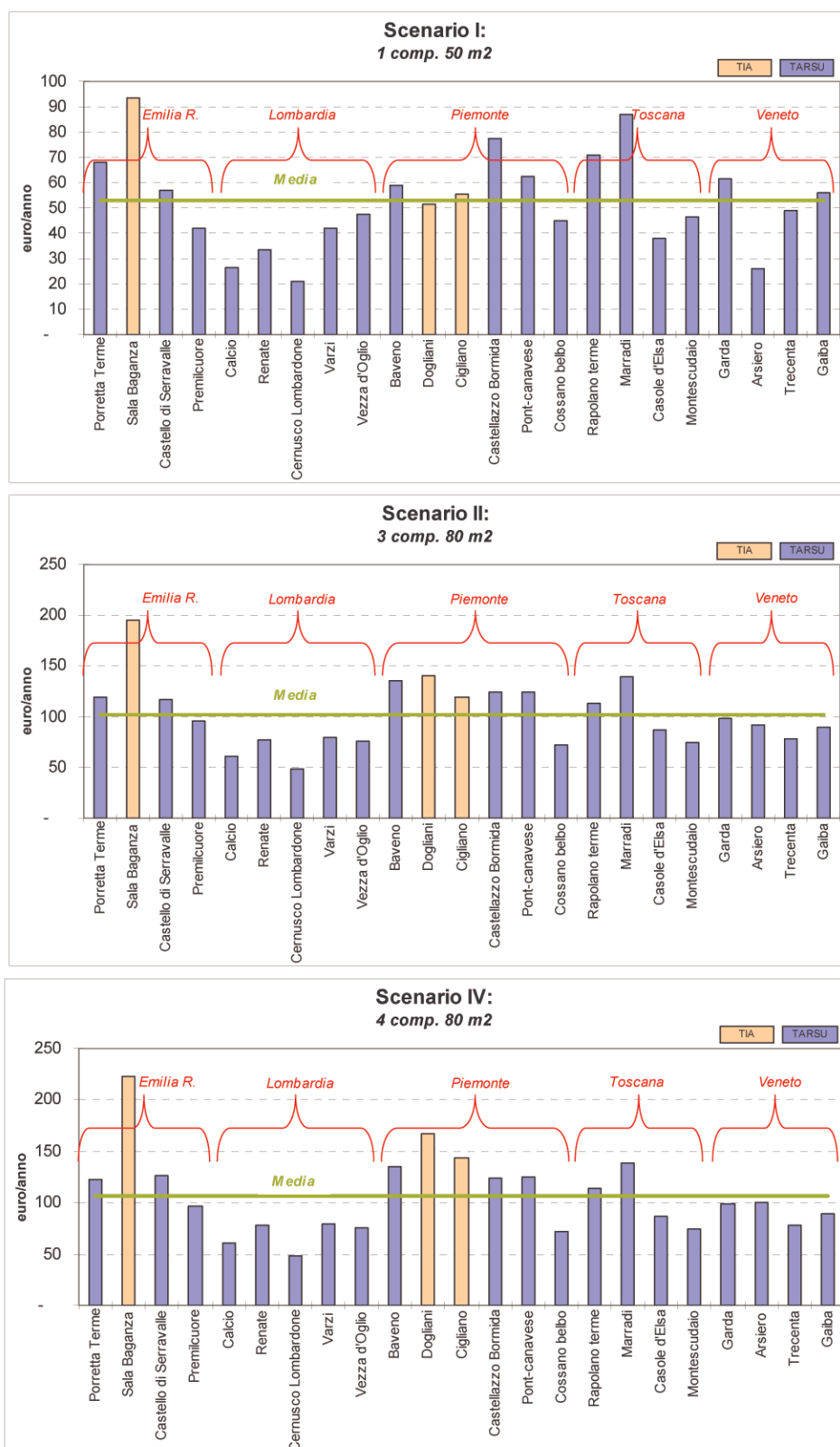
Campione Comuni con popolazione compresa fra 10.000-50.000 abitanti. Confronto



Campione Comuni con popolazione compresa fra 5.000-10.000 abitanti. Confronto



Campione Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Confronto



Terza Parte

GLI APPROFONDIMENTI

SPESA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (2001-2006)

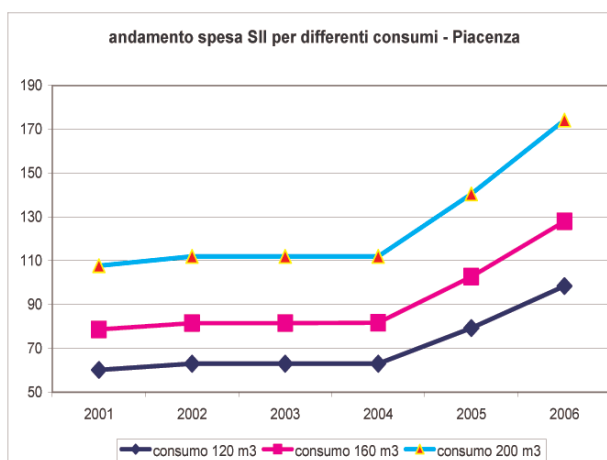
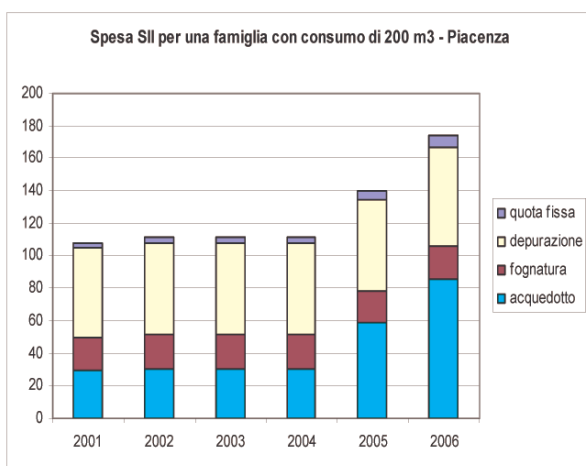
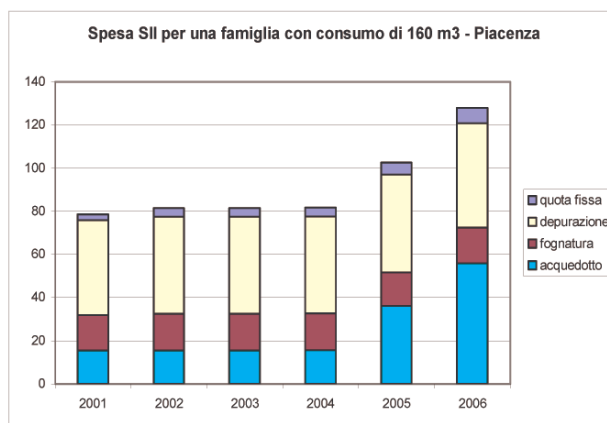
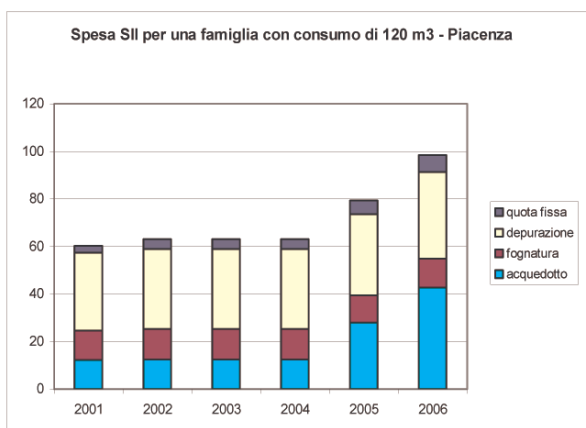
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

PIACENZA

| | 2005 MN | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|----------|-----|-----|----------|-----|-----|----------------|
| | /m3 | da | A | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,213000 | 0 | 100 | 0,330000 | 0 | 100 | 54,93 |
| t. base | 0,332000 | 101 | 182 | 0,480000 | 101 | 182 | 44,58 |
| t. eccedenza 1 | 0,564000 | 183 | 255 | 0,749000 | 183 | 255 | 32,80 |
| t. eccedenza 2 | 0,781000 | 256 | | 0,962000 | 256 | | 23,18 |
| t. fognatura | 0,097000 | | | 0,103000 | | | 6,19 |
| t. depurazione | 0,284000 | | | 0,303000 | | | 6,69 |
| quota fissa | 5,625000 | | | 7,091000 | | | 26,06 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 0,480 | 0 | 182 | |
| t. eccedenza 1 | | | | 0,749 | 183 | 255 | |
| t. eccedenza 2 | | | | 0,962 | 255 | | |
| canone | | | | | | | |
| antincendio | | | | 40 uni | 45 | | |
| | | | | 70 uni | 70 | | |

Sarebbe stato opportuno, per le tariffe relative a tutti gli usi, applicare percentuali di incremento crescenti col crescere della fascia di consumo in modo da accentuare (o almeno mantenere) la forbice tra le tariffe corrispondenti alle fasce di consumo inferiori rispetto a quelle riferite alle fasce di consumo superiori. Pur considerando il basso livello delle tariffe qui vigenti rispetto agli altri capoluoghi di provincia della regione, è comunque elevato un incremento tariffario annuale del 54% per quanto riguarda la fascia agevolata, del 44% sulla tariffa base e del 32% e 23% sulle due tariffe eccedenze. Complessivamente però, la percentuale della spesa complessiva per effetto dei minori incrementi delle altre componenti tariffarie, si colloca intorno al 24% rispetto al 2005.

| | | | | | | |
|-------------------------|------|------|------|------|------|------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 12 | 12 | 12 | 12 | 28 | 43 |
| fognatura | 12 | 13 | 13 | 13 | 12 | 12 |
| depurazione | 33 | 34 | 34 | 34 | 34 | 36 |
| quota fissa | 3 | 4 | 4 | 4 | 6 | 7 |
| totale cons. 120 | 60 | 63 | 63 | 63 | 79 | 98 |
| consumo 160 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 16 | 16 | 16 | 16 | 36 | 56 |
| fognatura | 17 | 17 | 17 | 17 | 16 | 16 |
| depurazione | 44 | 45 | 45 | 45 | 45 | 48 |
| quota fissa | 3 | 4 | 4 | 4 | 6 | 7 |
| totale cons. 160 | 79 | 82 | 82 | 82 | 103 | 128 |
| consumo 200 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 30 | 30 | 30 | 30 | 59 | 86 |
| fognatura | 21 | 21 | 21 | 21 | 19 | 21 |
| Depurazione | 55 | 56 | 56 | 56 | 57 | 61 |
| quota fissa | 3 | 4 | 4 | 4 | 6 | 7 |
| totale cons. 200 | 108 | 112 | 112 | 112 | 141 | 174 |

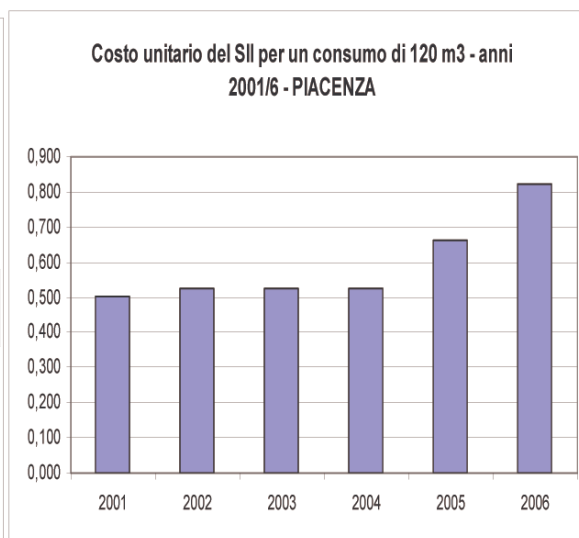
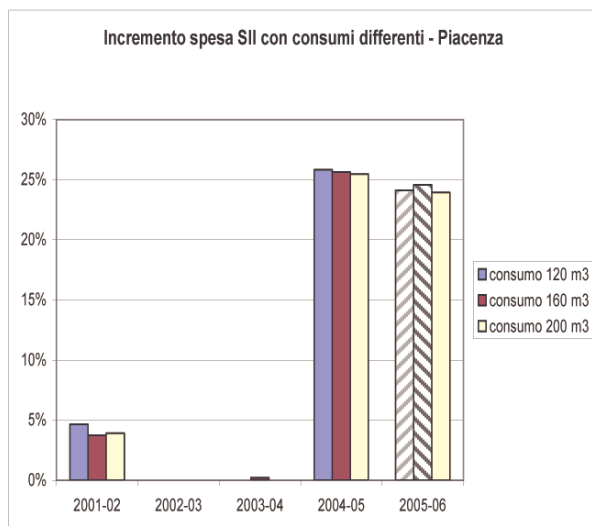


| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|--------------------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 4,64% | 0,00% | 0,00% | 25,82% | 24,12% |
| totale cons. 160 | 3,73% ¹ | 0,00% | 0,22% | 25,66% | 24,57% |
| totale cons. 200 | 3,92% | 0,00% | 0,00% | 25,47% | 23,94% |

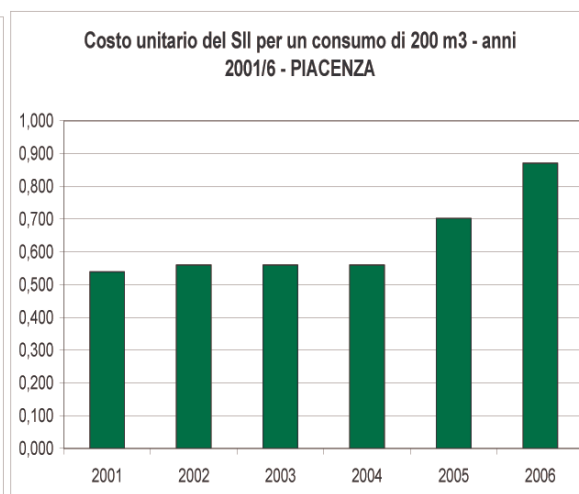
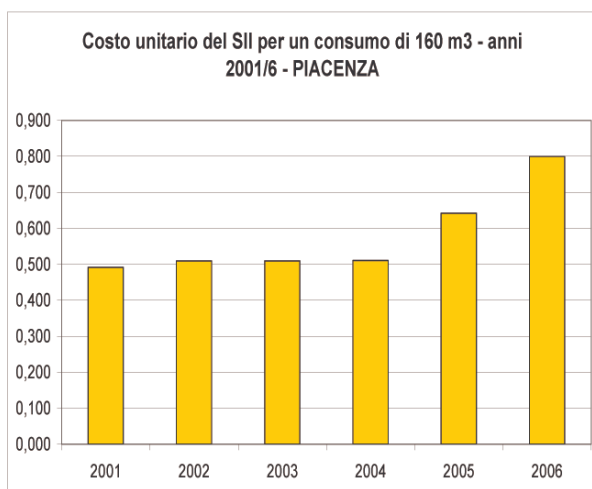
In conseguenza a quanto sopra evidenziato troviamo infatti un incremento percentuale della spesa per il sii relativa a tutte e tre le ipotesi di consumo considerate superiore al 25% nel 2005 e circa il 24% nel 2006.

Quindi a Piacenza, una utenza domestica che consuma 160 m3/anno si è vista incrementare la propria bolletta, tra il 2004 ed il 2005, del 25,66% (infatti si passa da una spesa di 82 a 103 euro/annui) e nel 2006 del 24,5% (da 103 a 128).

¹ Dato differente rispetto a quanto pubblicato nel precedente Rapporto



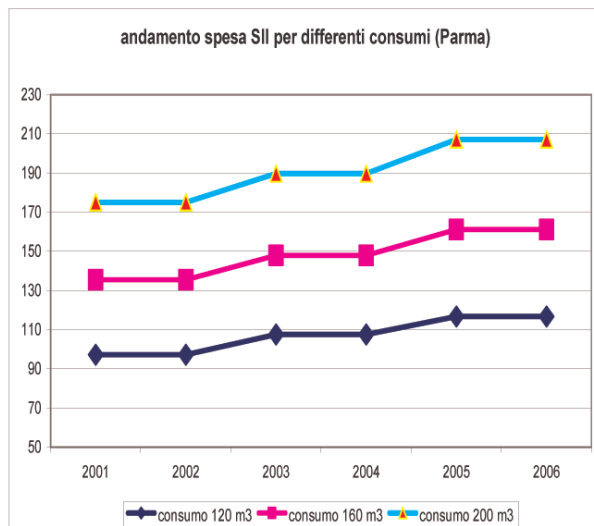
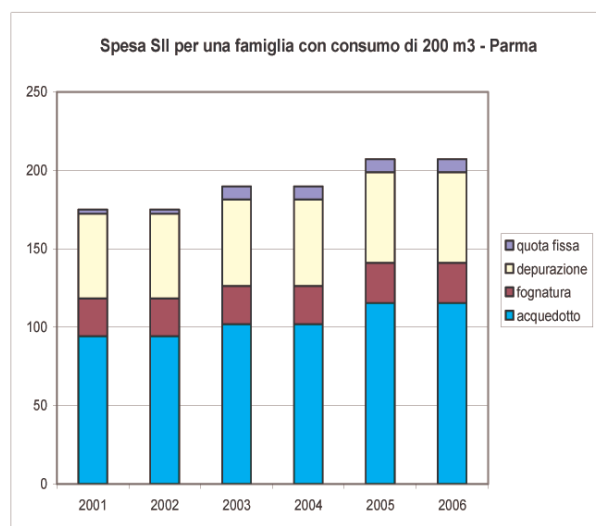
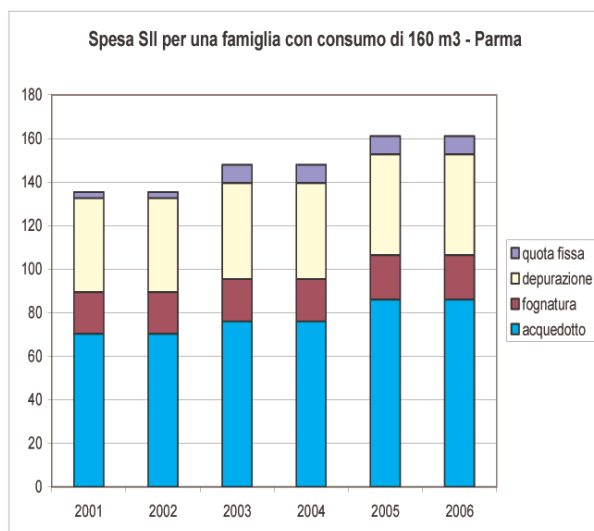
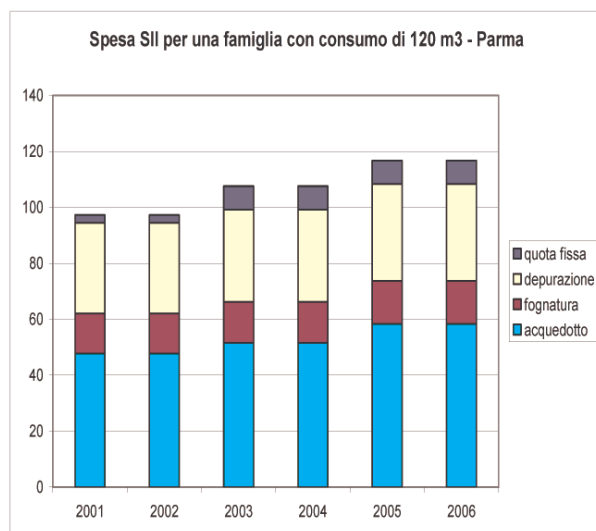
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato



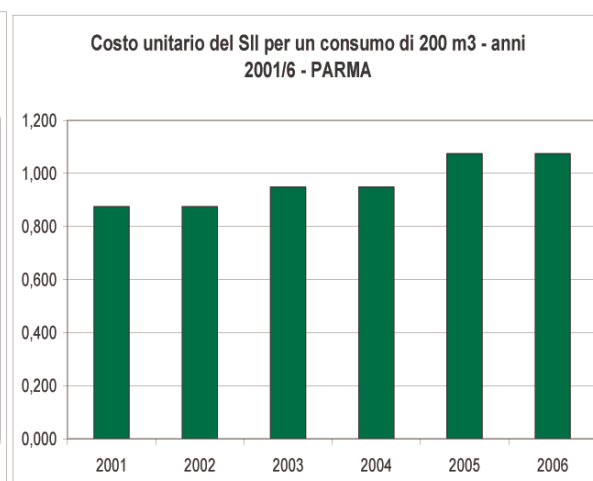
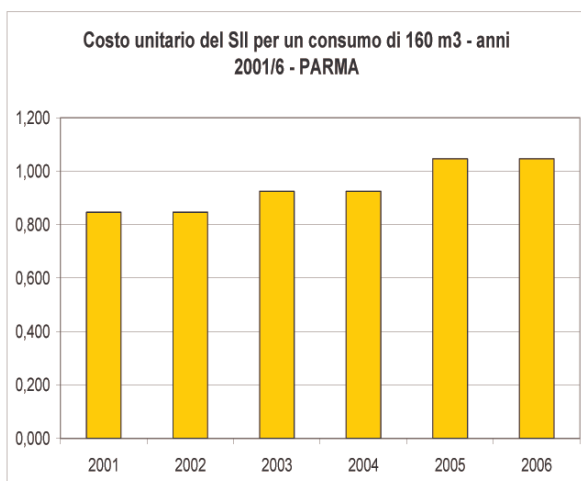
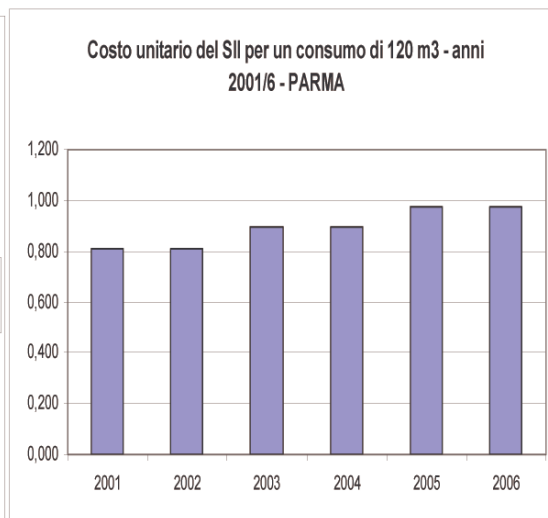
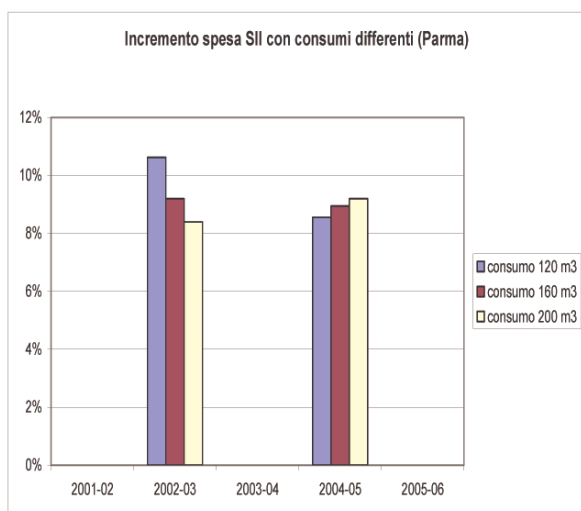
PARMA

| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | | % 2006/2005 |
|----------------|----------|-----|-----|----------|-----|-----|--|----------------|
| dal 1.1.05 | €/m3 | da | a | €/m3 | da | a | | |
| Usi domestici: | 0,435470 | 0 | 96 | 0,435470 | 0 | 96 | | 0,00 |
| t. agevolata | 0,692080 | 97 | 192 | 0,692080 | 97 | 192 | | 0,00 |
| t. base | 0,903180 | 193 | | 0,903180 | 193 | | | 0,00 |
| t. eccedenza 1 | | | | | | | | |
| t. fognatura | 0,127397 | | | 0,127397 | | | | |
| t. depurazione | 0,289286 | | | 0,289286 | | | | |
| quota fissa | 8,366600 | | | 8,366600 | | | | |

| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| acquedotto | 48 | 48 | 52 | 52 | 58 | 58 |
| fognatura | 14 | 14 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| depurazione | 32 | 32 | 33 | 33 | 35 | 35 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| totale cons. 120 | 97 | 97 | 108 | 108 | 117 | 117 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 70 | 70 | 76 | 76 | 86 | 86 |
| fognatura | 19 | 19 | 19 | 19 | 20 | 20 |
| depurazione | 43 | 43 | 44 | 44 | 46 | 46 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| totale cons. 160 | 135 | 135 | 148 | 148 | 161 | 161 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 94 | 94 | 102 | 102 | 115 | 115 |
| fognatura | 24 | 24 | 24 | 24 | 25 | 25 |
| Depurazione | 54 | 54 | 55 | 55 | 58 | 58 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| totale cons. 200 | 175 | 175 | 190 | 190 | 207 | 207 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 0,00% | 10,62% | 0,00% | 8,55% | 0,00% |
| totale cons. 160 | 0,00% | 9,20% | 0,00% | 8,94% | 0,00% |
| totale cons. 200 | 0,00% | 8,40% | 0,00% | 9,20% | 0,00% |

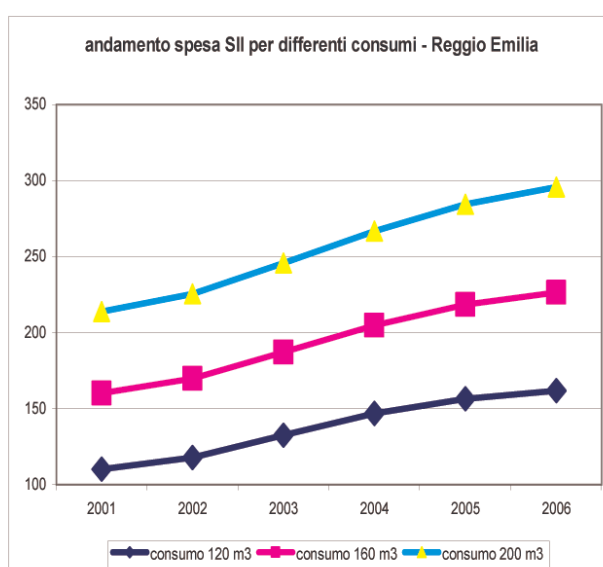
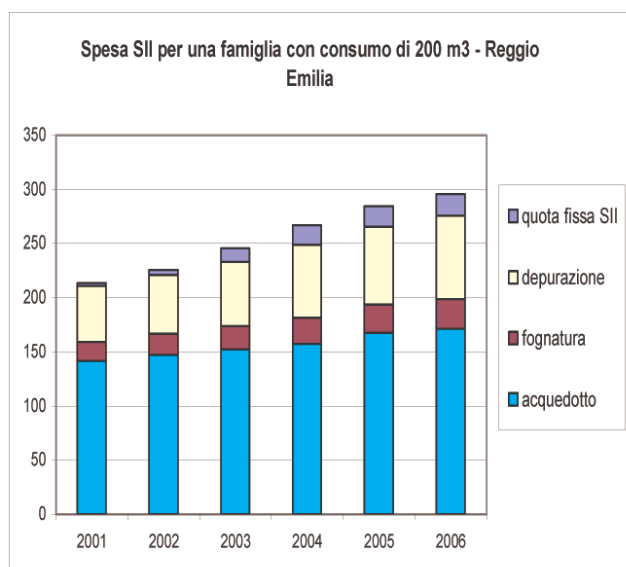
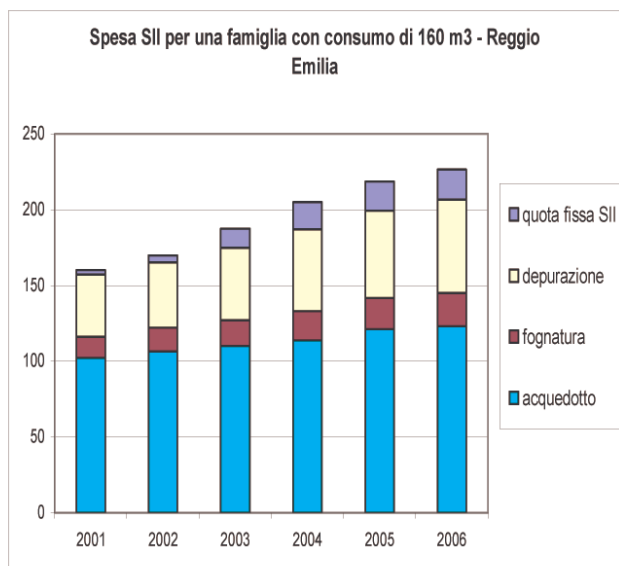
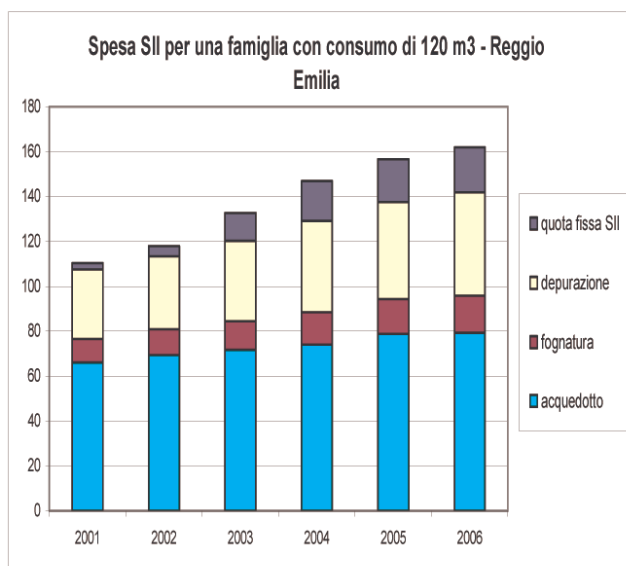


Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

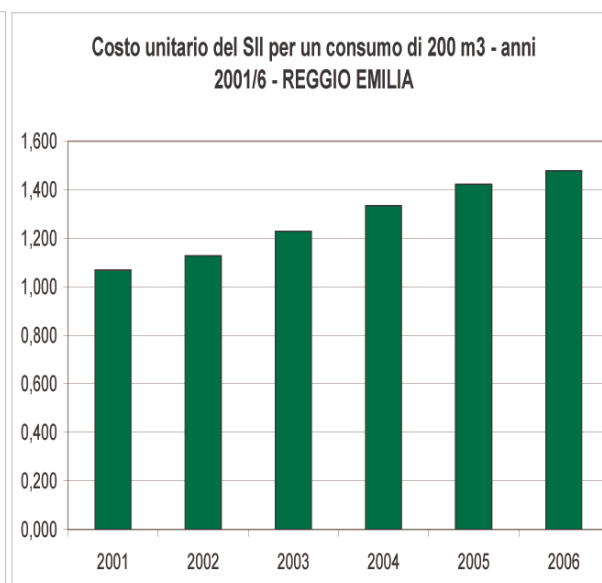
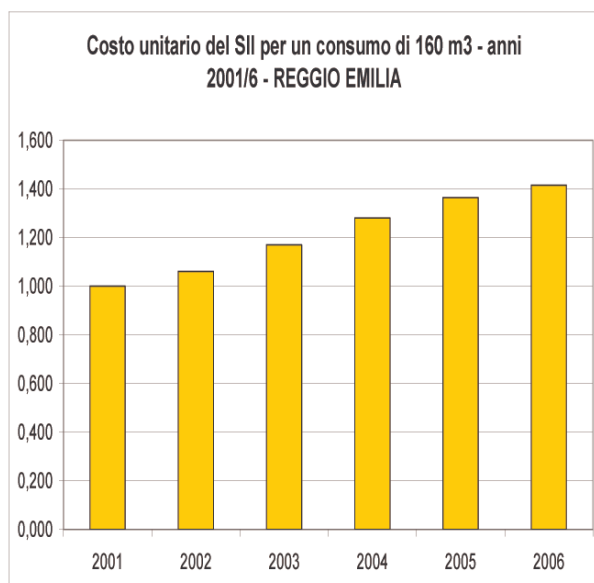
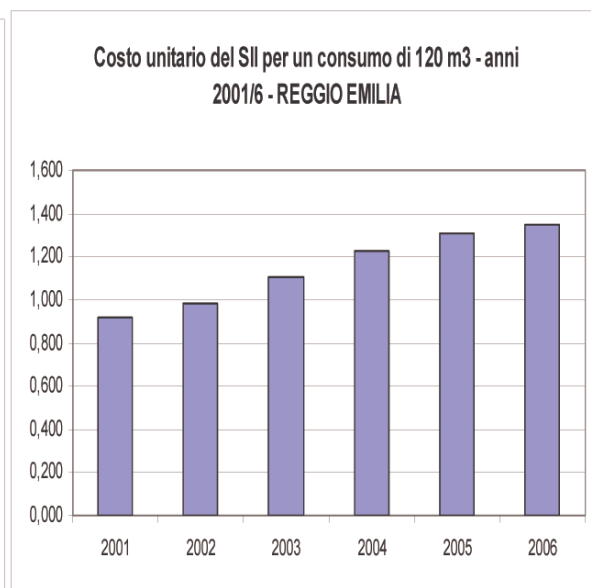
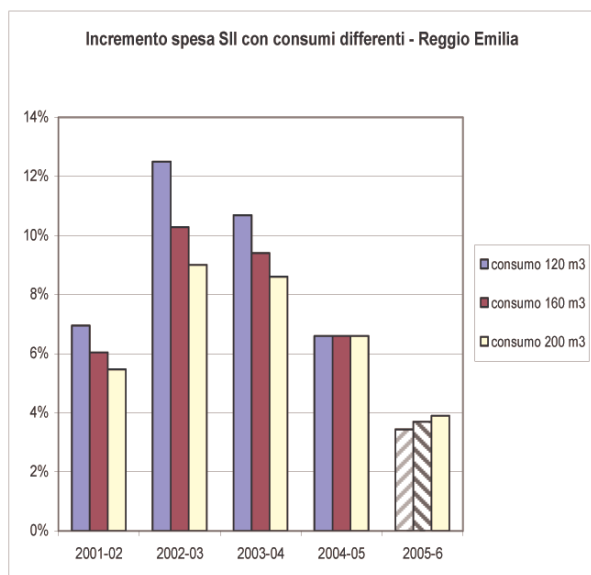
REGGIO EMILIA

| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|-----------|-----|-----|-----------|-----------------|-----|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,596001 | 0 | 84 | 0,596001 | 0 | 84 | 0,00 |
| t. base | 0,80172 | 85 | 132 | 0,815349 | 85 | 132 | 1,70 |
| t. eccedenza 1 | 1,164376 | 133 | 180 | 1,207458 | 133 | 180 | 3,70 |
| t. eccedenza 2 | 1,425934 | 181 | | 1,478694 | 181 | | 3,70 |
| t. fognatura | 0,128245 | | | 0,136837 | | | 6,70 |
| t. depurazione | 0,360433 | | | 0,384582 | | | |
| quota fissa | 9,52+9,52 | | | 10,0+10,0 | | | 5,04 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 0,815349 | 0 | 250 | |
| t. eccedenza 1 | | | | 1,478694 | 251 | | |
| t. fogn. prod. | | | | 0,172111 | media | | |
| canone | | | | | | | |
| antincendio | | | | 70,96 | fino a 45 mm | | |
| | | | | 129,6 | oltre i 45 mm. | | |
| | | | | 23,46 | fino a 30 naspi | | |
| | | | | | fino a 120 | | |
| | | | | 5,87 | sprinkler | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 66 | 69 | 72 | 74 | 79 | 79 |
| fognatura | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| depurazione | 31 | 33 | 36 | 41 | 43 | 46 |
| quota fissa | 3 | 5 | 13 | 18 | 19 | 20 |
| totale cons. 120 | 110 | 118 | 133 | 147 | 157 | 162 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 102 | 106 | 110 | 114 | 121 | 123 |
| fognatura | 14 | 15 | 17 | 19 | 21 | 22 |
| depurazione | 41 | 43 | 48 | 54 | 58 | 62 |
| quota fissa | 3 | 5 | 13 | 18 | 19 | 20 |
| totale cons. 160 | 160 | 170 | 187 | 205 | 218 | 226 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 142 | 147 | 152 | 157 | 168 | 171 |
| fognatura | 18 | 19 | 21 | 24 | 26 | 27 |
| Depurazione | 52 | 54 | 60 | 68 | 72 | 77 |
| quota fissa | 3 | 5 | 13 | 18 | 19 | 20 |
| totale cons. 200 | 214 | 225 | 246 | 267 | 284 | 296 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 6,95% | 12,50% | 10,69% | 6,60% | 3,44% |
| totale cons. 160 | 6,04% | 10,28% | 9,40% | 6,60% | 3,69% |
| totale cons. 200 | 5,47% | 9,01% | 8,61% | 6,60% | 3,90% |

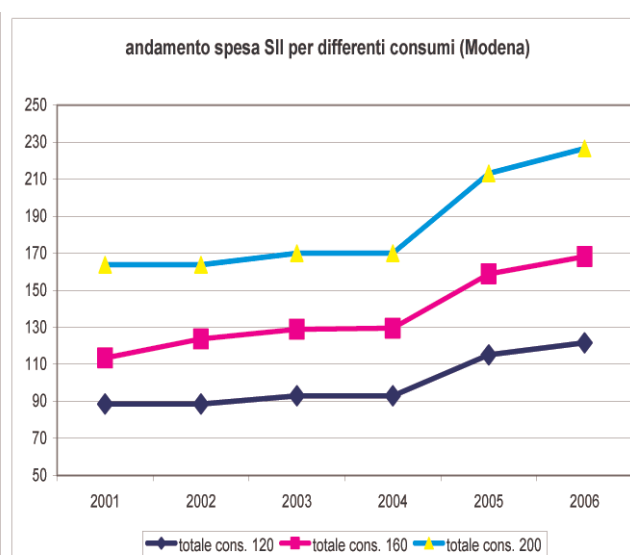
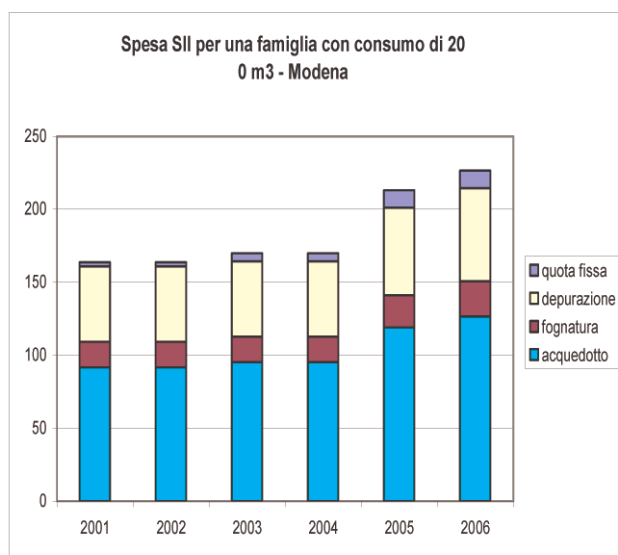
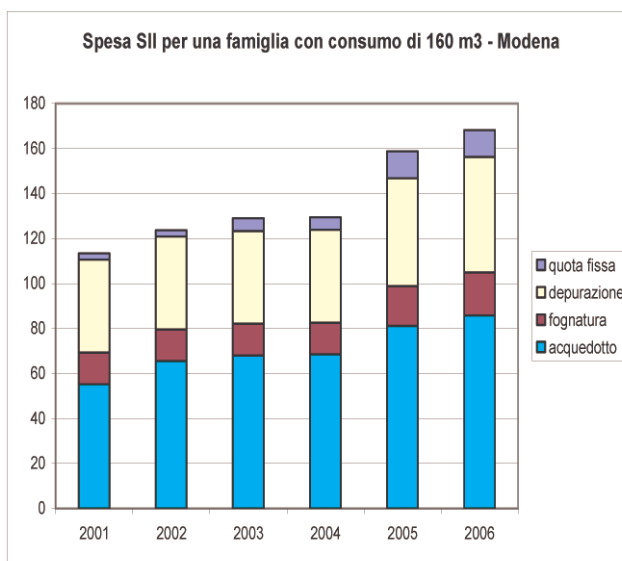
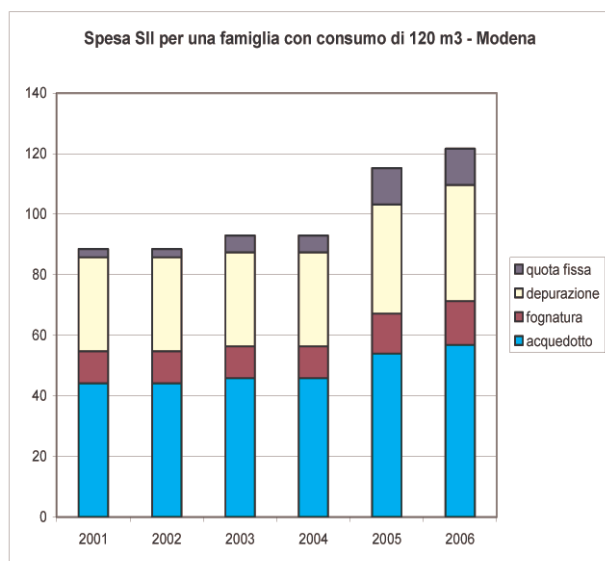


Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

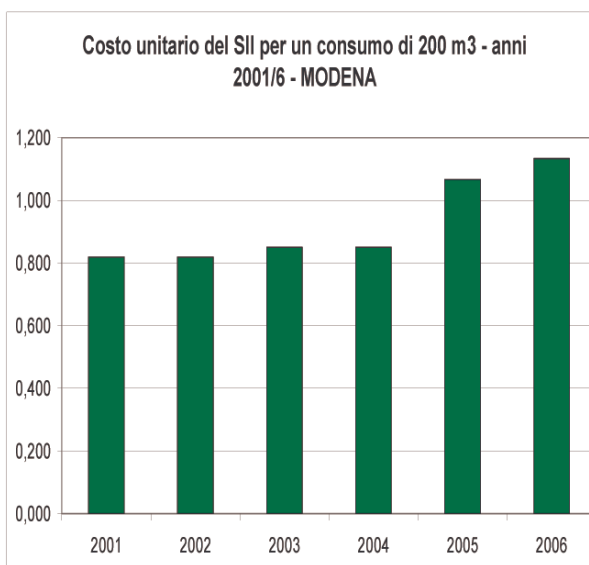
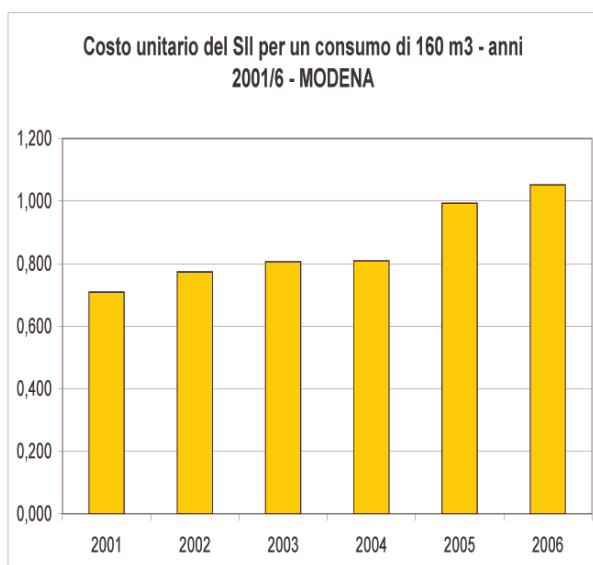
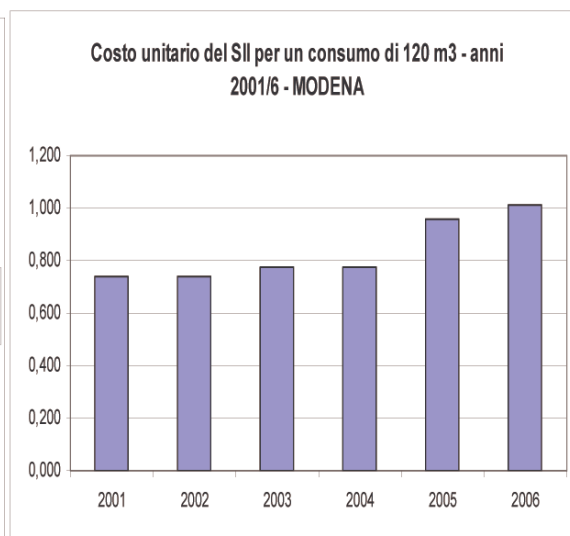
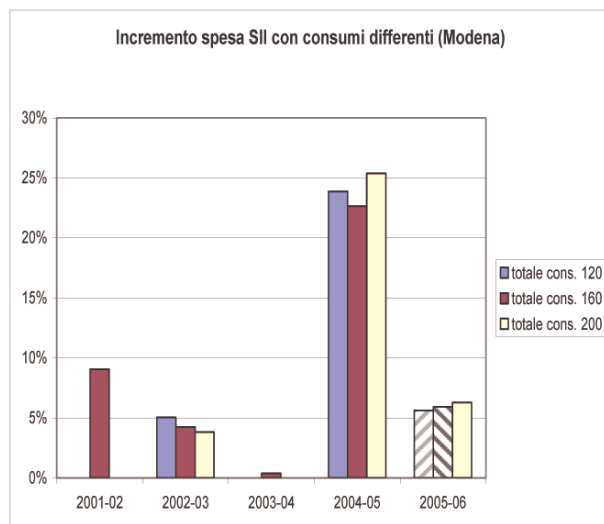
MODENA

| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|----------|-----|-----|----------|-------|-------|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,400000 | 0 | 96 | 0,420000 | 0 | 96 | 5,00 |
| t. base | 0,650000 | 97 | 156 | 0,690000 | 97 | 156 | 6,15 |
| t. eccedenza 1 | 0,950000 | 157 | | 1,020000 | 157 | | 7,37 |
| t. fognatura | 0,110000 | | | 0,120000 | | | 9,09 |
| t. depurazione | 0,300000 | | | 0,320000 | | | 6,67 |
| quota fissa | 6+6 | | | 6+6 | | | 0 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 0,69 | 0 | 156 | |
| t. eccedenza 1 | | | | 1,02 | oltre | 156 | |
| t. fogn. prod. | | | | 0,69 | oltre | 12000 | |

| | | | | | | |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 44 | 44 | 46 | 46 | 54 | 57 |
| fognatura | 11 | 11 | 11 | 11 | 13 | 14 |
| depurazione | 31 | 31 | 31 | 31 | 36 | 38 |
| quota fissa | 3 | 3 | 6 | 6 | 12 | 12 |
| totale cons. 120 | 89 | 89 | 93 | 93 | 115 | 122 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 55 | 66 | 68 | 69 | 81 | 86 |
| fognatura | 14 | 14 | 14 | 14 | 18 | 19 |
| depurazione | 41 | 41 | 41 | 41 | 48 | 51 |
| quota fissa | 3 | 3 | 6 | 6 | 12 | 12 |
| totale cons. 160 | 113 | 124 | 129 | 129 | 159 | 168 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 92 | 92 | 95 | 95 | 119 | 127 |
| fognatura | 18 | 18 | 18 | 18 | 22 | 24 |
| Depurazione | 52 | 52 | 52 | 52 | 60 | 64 |
| quota fissa | 3 | 3 | 6 | 6 | 12 | 12 |
| totale cons. 200 | 164 | 164 | 170 | 170 | 213 | 227 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 0,00% | 5,04% | 0,00% | 23,88% | 5,63% |
| totale cons. 160 | 9,08% | 4,26% | 0,39% | 22,65% | 5,92% |
| totale cons. 200 | 0,00% | 3,83% | 0,00% | 25,39% | 6,29% |



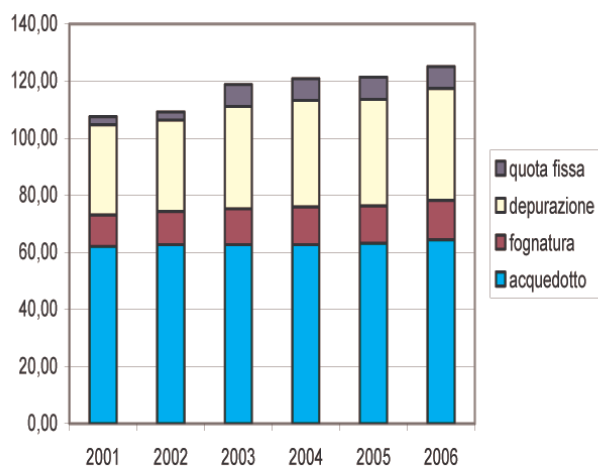
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

BOLOGNA

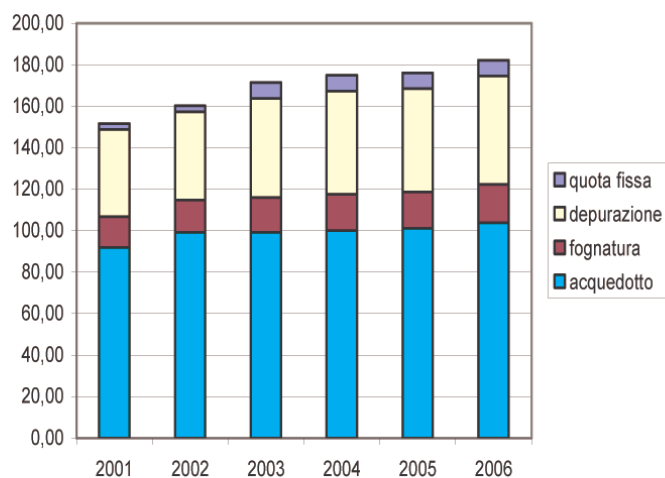
| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|----------|-----|-----|----------|-----|-----|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,397496 | 0 | 80 | 0,404253 | 0 | 80 | 1,70 |
| t. base | 0,784135 | 81 | 150 | 0,802563 | 81 | 150 | 2,35 |
| t. eccedenza 1 | 1,438724 | 151 | | 1,526486 | 151 | | 6,10 |
| t. fognatura | 0,109722 | | | 0,115208 | | | 5,00 |
| t. depurazione | 0,311200 | | | 0,326760 | | | 5,00 |
| quota fissa | 7,669398 | | | 7,669398 | | | 0,00 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | 0,849500 | 0 | 150 | 0,874985 | 0 | 150 | 3,00 |
| t. eccedenza 1 | 1,548000 | 151 | | 1,656300 | 151 | | 7,00 |
| t. fogn. prod. | 0,122181 | | | 0,128290 | | | 5,00 |
| canone | | | | | | | |
| antincendio | 115.71 | | | 115.71 | | | 0 |

| | | | | | | |
|-------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 62,12 | 62,76 | 62,73 | 62,73 | 63,17 | 64,44 |
| fognatura | 11,01 | 11,60 | 12,62 | 13,17 | 13,17 | 13,82 |
| depurazione | 31,63 | 32,01 | 35,76 | 37,34 | 37,34 | 39,21 |
| quota fissa | 2,79 | 2,79 | 7,67 | 7,67 | 7,67 | 7,67 |
| totale cons. 120 | 107,55 | 109,16 | 118,78 | 120,91 | 121,35 | 125,15 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 91,99 | 99,28 | 99,24 | 100,01 | 101,08 | 103,78 |
| fognatura | 14,69 | 15,47 | 16,82 | 17,56 | 17,56 | 18,43 |
| depurazione | 42,17 | 42,68 | 47,68 | 49,79 | 49,79 | 52,28 |
| quota fissa | 2,79 | 2,79 | 7,67 | 7,67 | 7,67 | 7,67 |
| totale cons. 160 | 151,64 | 160,22 | 171,41 | 175,03 | 176,09 | 182,17 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 148,53 | 156,39 | 156,32 | 156,32 | 158,63 | 164,84 |
| fognatura | 18,36 | 19,33 | 21,03 | 21,94 | 21,94 | 23,04 |
| Depurazione | 52,71 | 53,35 | 59,60 | 62,24 | 62,24 | 65,35 |
| quota fissa | 2,79 | 2,79 | 7,67 | 7,67 | 7,67 | 7,67 |
| totale cons. 200 | 222,39 | 231,86 | 244,62 | 248,17 | 250,48 | 260,91 |

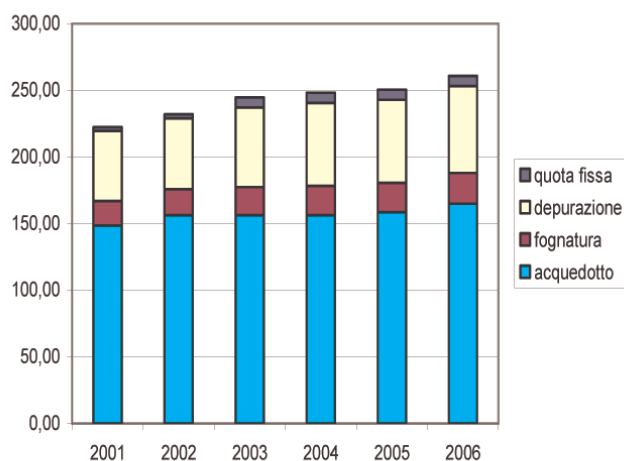
Spesa SII per una famiglia con consumo di 120 m3 - Bologna



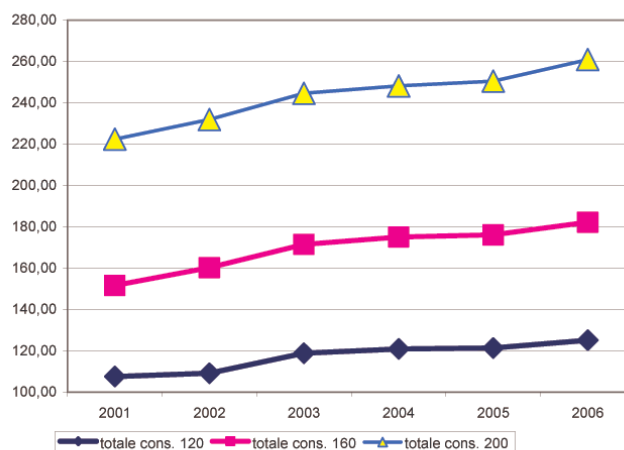
Spesa SII per una famiglia con consumo di 160 m3 - Bologna



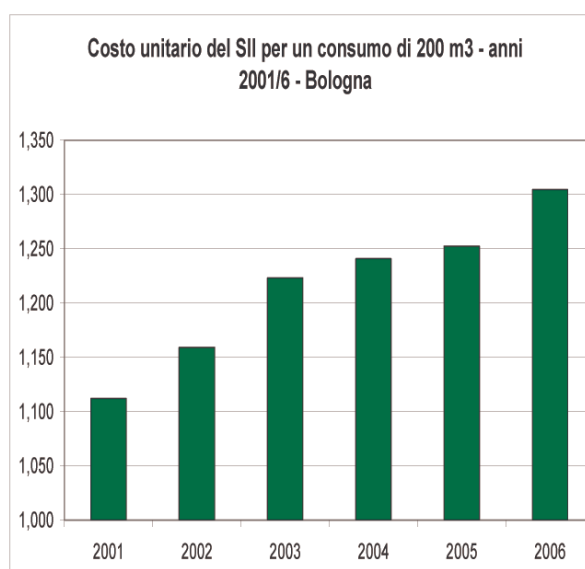
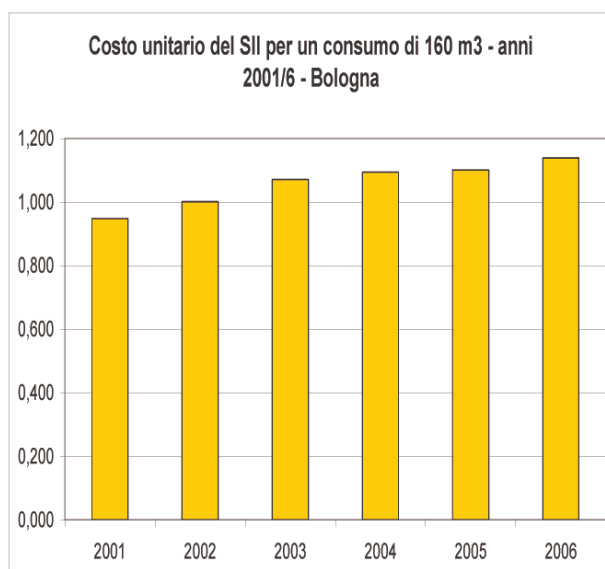
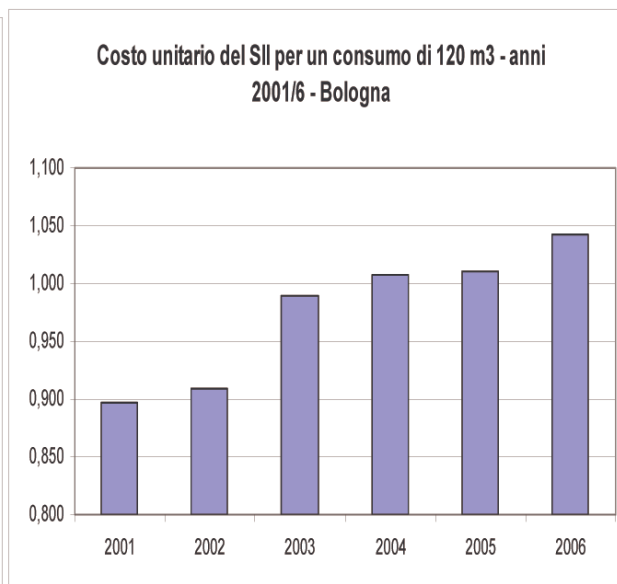
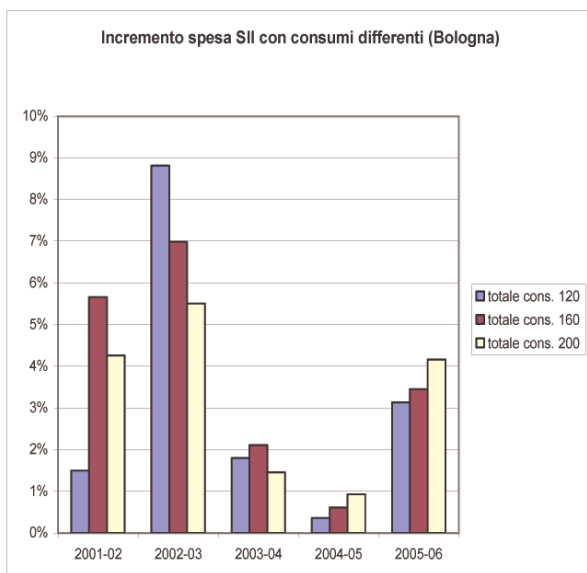
Spesa SII per una famiglia con consumo di 200 m3 - Bologna



andamento spesa SII per differenti consumi (Bologna)



| | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 1,49% | 8,81% | 1,79% | 0,36% | 3,13% |
| totale cons. 160 | 5,66% | 6,99% | 2,11% | 0,61% | 3,45% |
| totale cons. 200 | 4,26% | 5,50% | 1,45% | 0,93% | 4,16% |



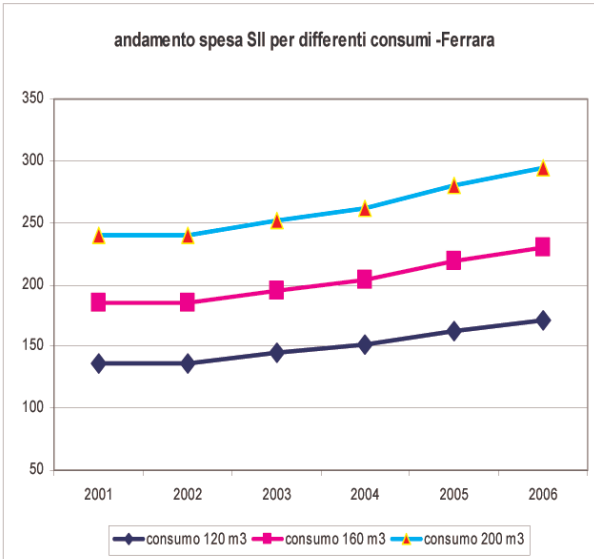
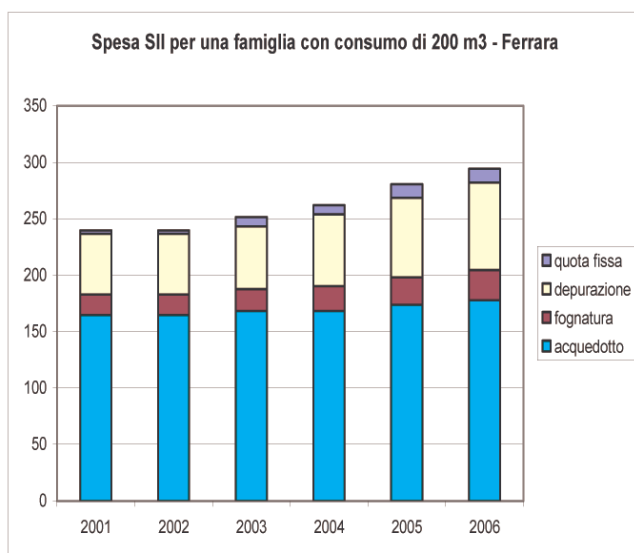
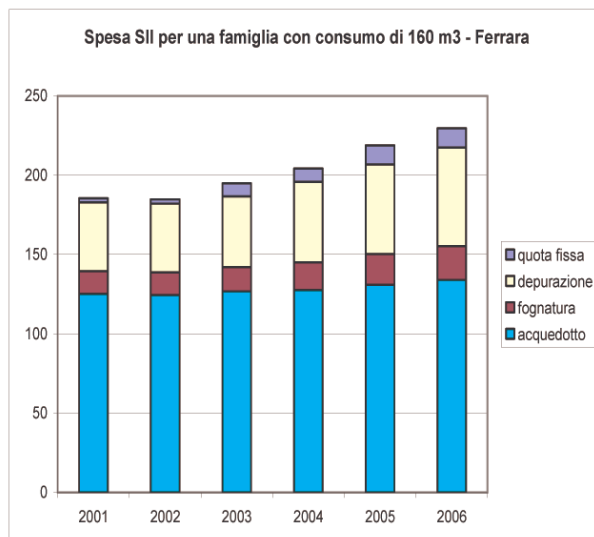
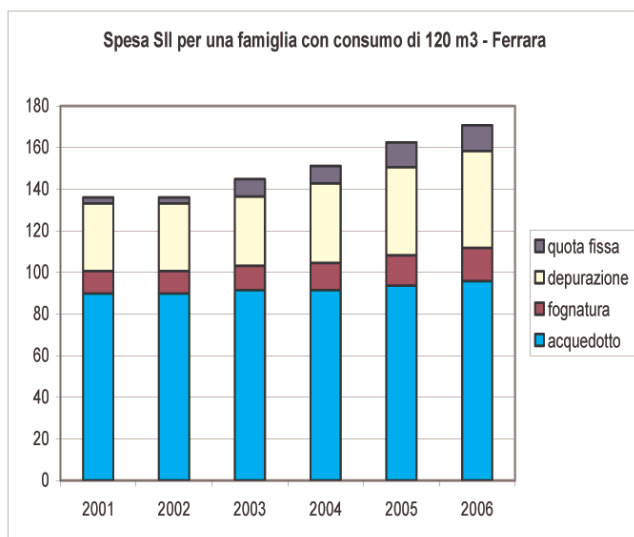
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

FERRARA

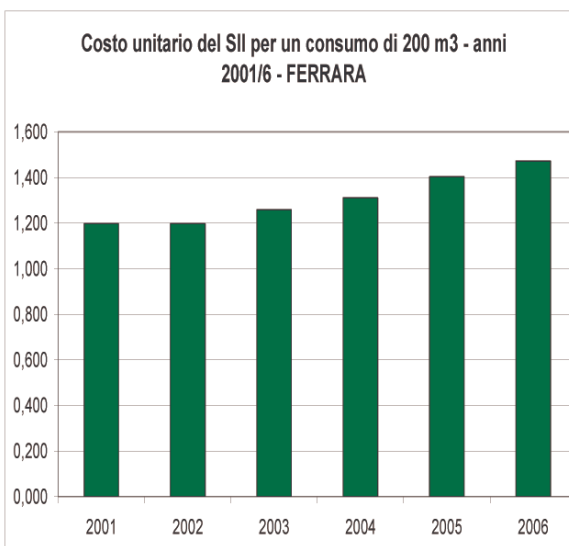
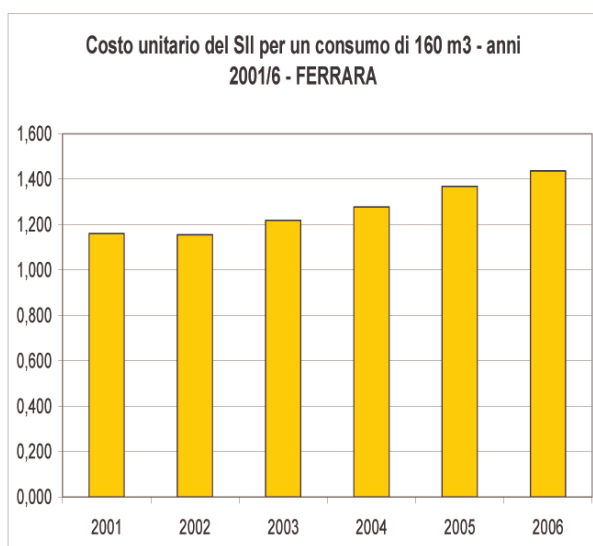
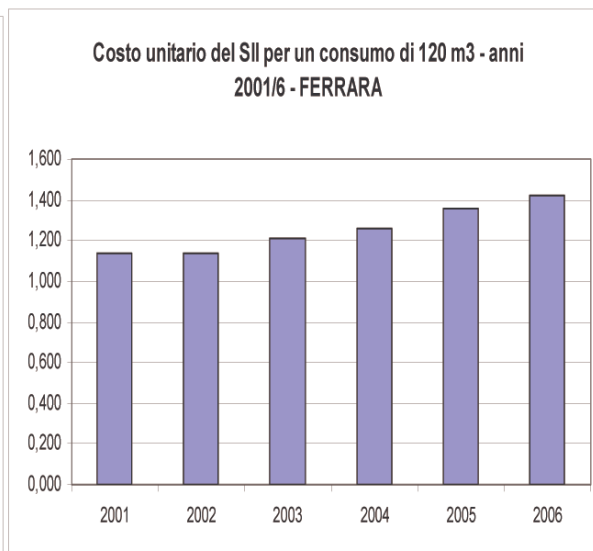
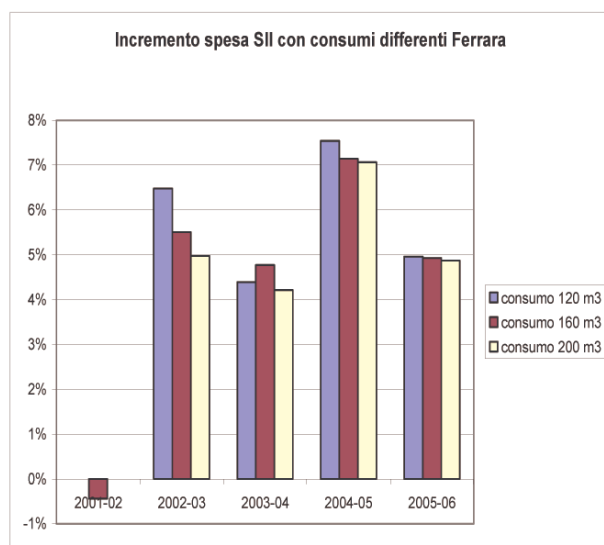
| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|-----------|----------|-----|-----------|-----|-----|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,682000 | 0 | 48 | 0,698000 | 0 | 48 | 2,35 |
| t. base | 0,846000 | 49 | 144 | 0,865000 | 49 | 144 | 2,25 |
| t. eccedenza 1 | 1,070000 | 145 | 240 | 1,095000 | 145 | 240 | 2,34 |
| t. eccedenza 2 | 1,263000 | 241 | | 1,293000 | 241 | | 2,38 |
| | dal 1.1 | dal 1.7 | | | | | |
| t. fognatura | 0,112000 | 0,130000 | | 0,133000 | | | 2,31 |
| t. depurazione | 0,326000 | 0,380000 | | 0,388000 | | | 2,11 |
| quota fissa | 12,006000 | | | 12,288000 | | | 2,35 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 0,865000 | 0 | 240 | |
| t. eccedenza 1 | | | | 1,093000 | 241 | 360 | |
| t. eccedenza 2 | | | | 1,293000 | 361 | | |

Anche per quanto riguarda gli incrementi tariffari applicati a Ferrara si può osservare che sarebbero stati più opportuni delle percentuali di incremento crescenti rispetto alle fasce di consumo. Infatti la spesa totale ha registrato negli ultimi due anni incrementi leggermente inferiori col crescere dei consumi.

| | | | | | | |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 90 | 90 | 92 | 92 | 94 | 96 |
| fognatura | 11 | 11 | 12 | 13 | 15 | 16 |
| depurazione | 32 | 32 | 33 | 38 | 42 | 47 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 12 | 12 |
| totale cons. 120 | 136 | 136 | 145 | 151 | 163 | 171 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 125 | 124 | 127 | 128 | 131 | 134 |
| fognatura | 14 | 14 | 15 | 17 | 19 | 21 |
| depurazione | 43 | 43 | 44 | 51 | 56 | 62 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 12 | 12 |
| totale cons. 160 | 186 | 185 | 195 | 204 | 219 | 230 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 165 | 165 | 168 | 168 | 174 | 178 |
| fognatura | 18 | 18 | 19 | 22 | 24 | 27 |
| Depurazione | 54 | 54 | 56 | 64 | 71 | 78 |
| quota fissa | 3 | 3 | 8 | 8 | 12 | 12 |
| totale cons. 200 | 240 | 240 | 252 | 262 | 281 | 294 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 0,00% | 6,48% | 4,39% | 7,54% | 4,96% |
| totale cons. 160 | -0,44% | 5,51% | 4,77% | 7,14% | 4,93% |
| totale cons. 200 | 0,00% | 4,97% | 4,21% | 7,06% | 4,87% |



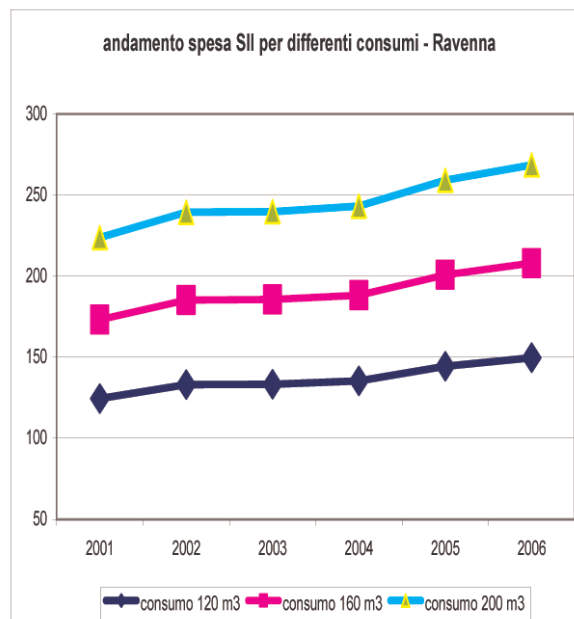
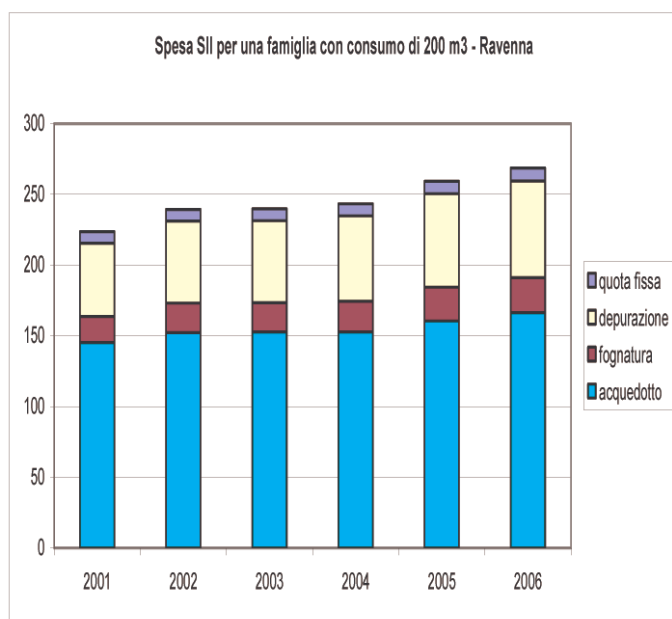
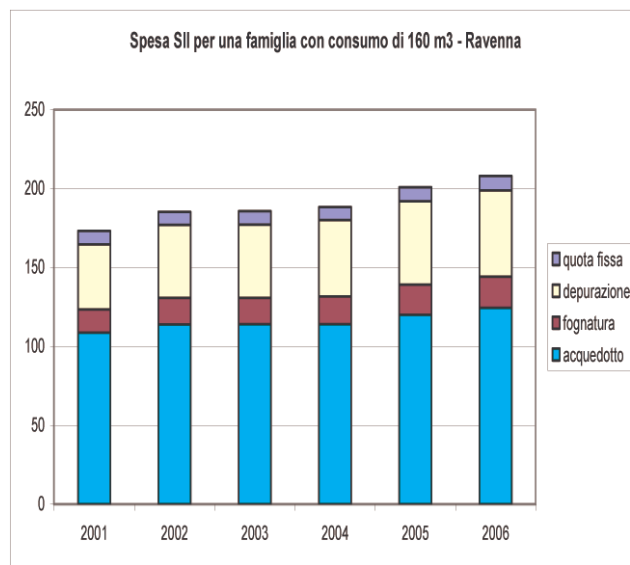
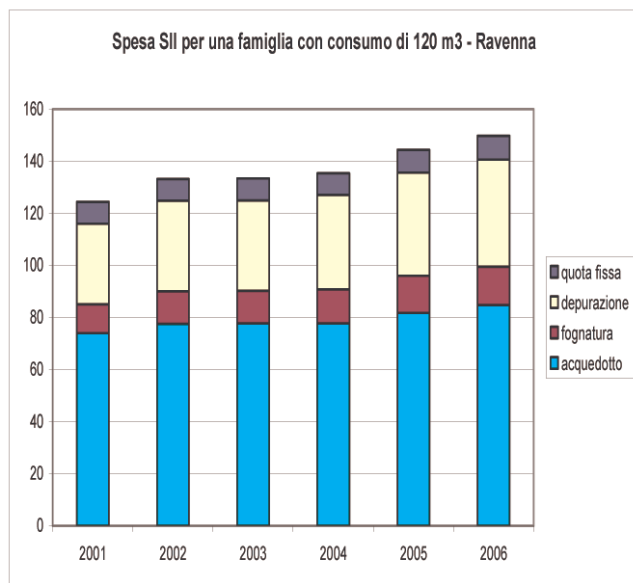
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

RAVENNA

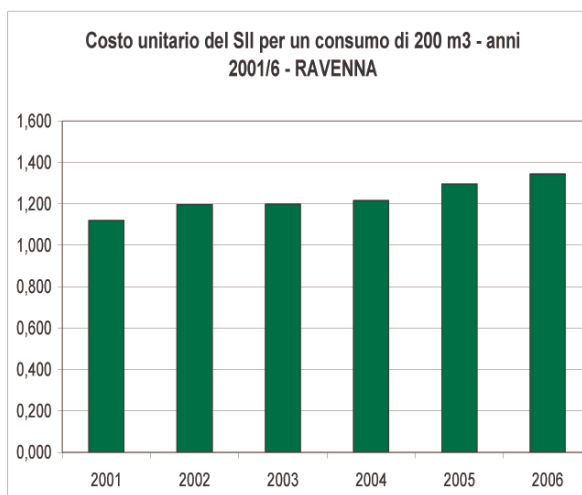
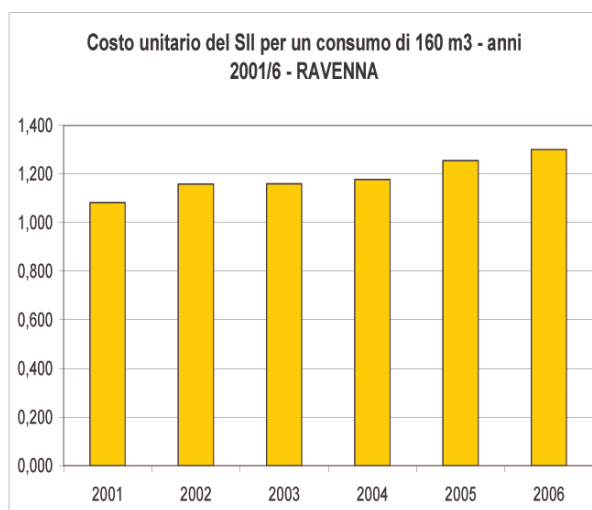
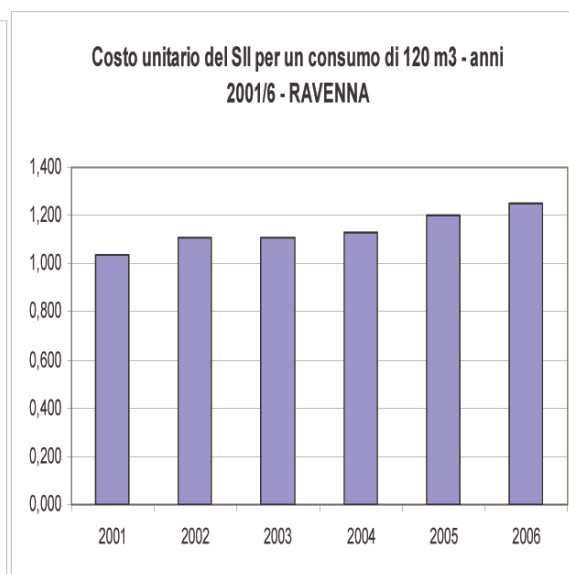
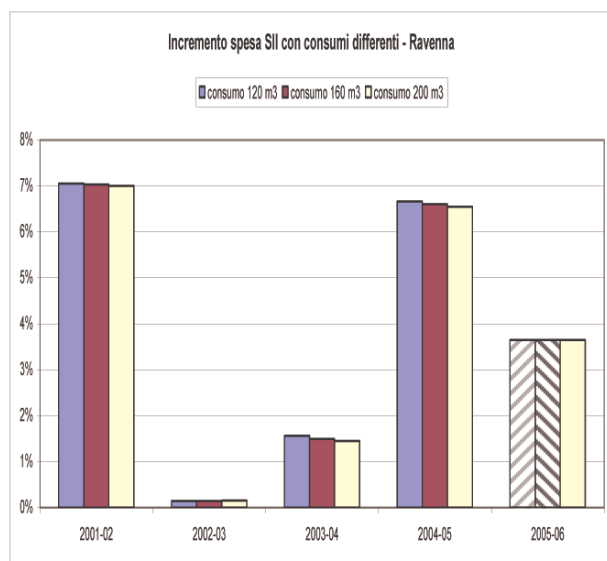
| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--|----------|-----|-----|------------|-----|-----|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,617974 | 0 | 90 | 0,640505 | 0 | 90 | 3,65 |
| t. base | 0,871326 | 91 | 135 | 0,903095 | 91 | 135 | 3,65 |
| t. eccedenza 1 | 1,011126 | 136 | 180 | 1,047992 | 136 | 180 | 3,65 |
| t. eccedenza 2 | 1,254206 | 181 | | 1,299934 | 181 | | 3,65 |
| t. fognatura | 0,118466 | | | 0,122785 | | | 3,65 |
| t. depurazione | 0,330758 | | | 0,342817 | | | 3,65 |
| quota fissa | 8,798488 | | | 9,119279 | | | 3,65 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 0,903095 | | | |
| t. eccedenza 1 | | | | 1,047992 | | | |
| t. eccedenza 2 | | | | 1,273321 | | | |
| t. fogn. prod. | | | | 0,114342 | | | |
| canone antincendio uni 45 oppure 9 sprinkler o 3 naspi | | | | 53,430000 | | | |
| canone antincendio uni 70 | | | | 106,860000 | | | |

Anche per quanto riguarda gli incrementi tariffari applicati a Ravenna si può osservare che sarebbero stati più opportuni delle percentuali di incremento crescenti rispetto alle fasce di consumo

| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| acquedotto | 74 | 78 | 78 | 78 | 82 | 85 |
| fognatura | 11 | 12 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| depurazione | 31 | 35 | 35 | 36 | 40 | 41 |
| quota fissa | 8 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| totale cons. 120 | 124 | 133 | 133 | 135 | 144 | 150 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 109 | 114 | 114 | 114 | 120 | 124 |
| fognatura | 15 | 17 | 17 | 17 | 19 | 20 |
| depurazione | 41 | 46 | 46 | 48 | 53 | 55 |
| quota fissa | 8 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| totale cons. 160 | 173 | 185 | 186 | 188 | 201 | 208 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 145 | 152 | 153 | 153 | 161 | 166 |
| fognatura | 18 | 21 | 21 | 22 | 24 | 25 |
| Depurazione | 52 | 58 | 58 | 61 | 66 | 69 |
| quota fissa | 8 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| totale cons. 200 | 224 | 239 | 240 | 243 | 259 | 269 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 7,05% | 0,14% | 1,56% | 6,66% | 3,65% |
| totale cons. 160 | 7,03% | 0,15% | 1,50% | 6,60% | 3,65% |
| totale cons. 200 | 0,07 | 0,15% | 1,45% | 6,55% | 3,65% |



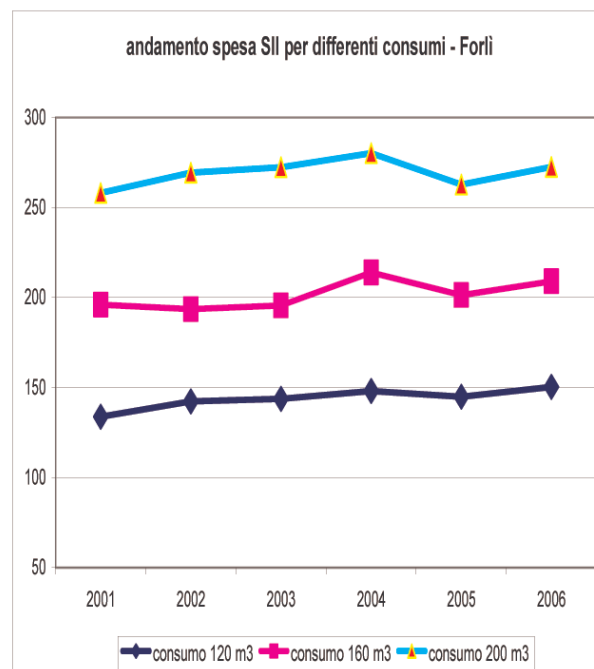
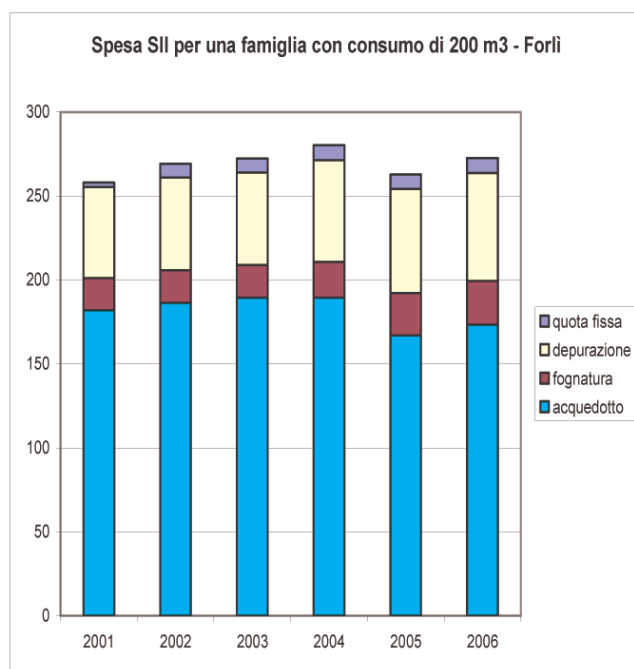
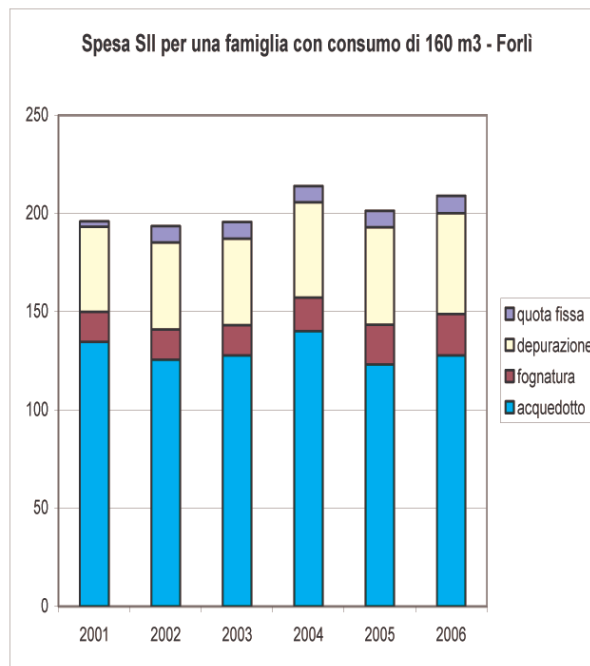
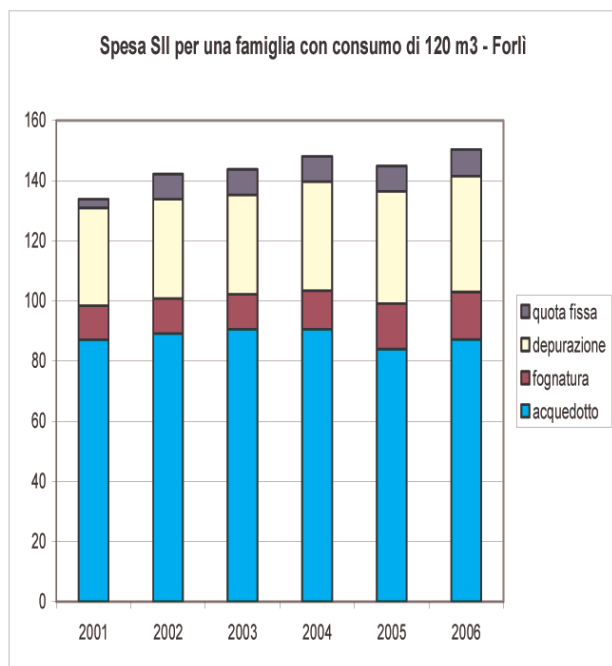
Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

FORLÌ

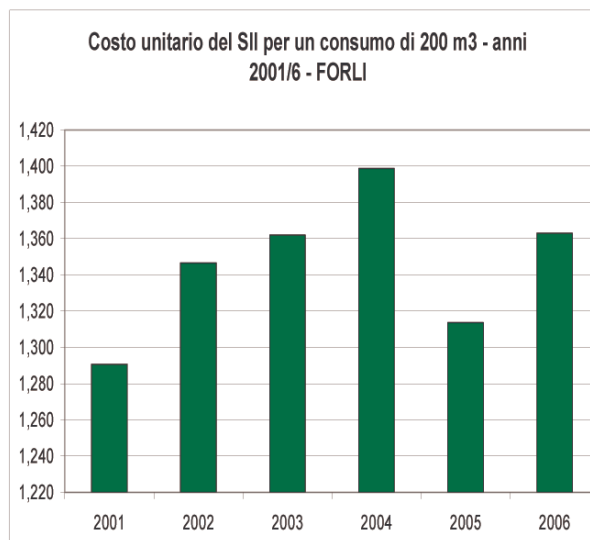
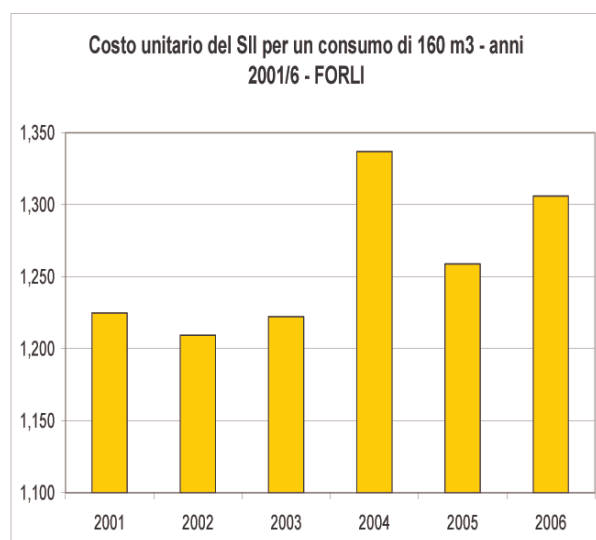
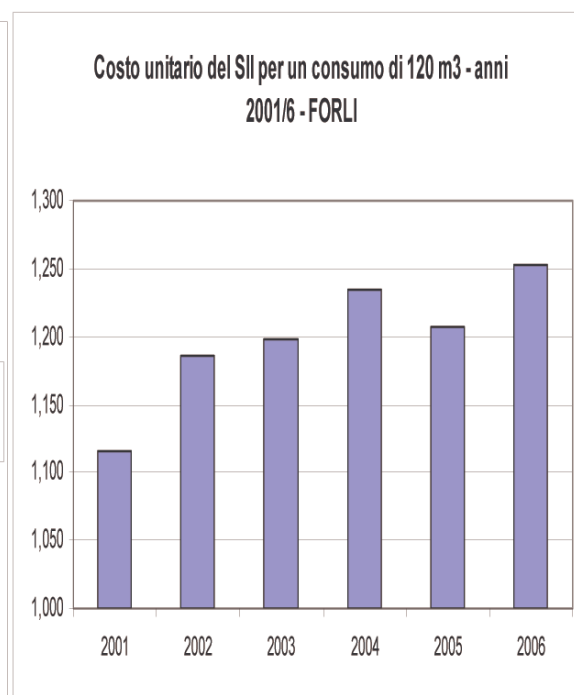
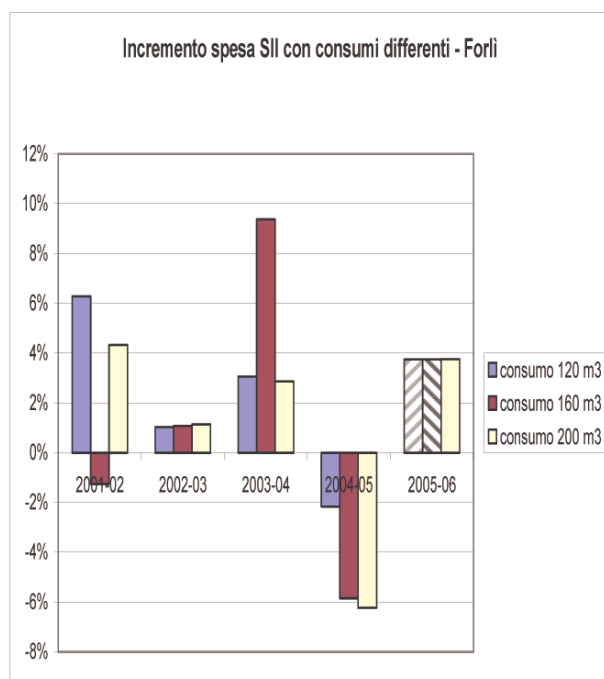
| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | % 2006/2005 |
|--------------------|----------|-----|-----|----------|-----|-----|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | |
| Usi domestici: | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,515650 | 0 | 72 | 0,535245 | 0 | 72 | 3,80 |
| t. base | 0,976500 | 73 | 192 | 1,013607 | 73 | 192 | 3,80 |
| t. eccedenza 1 | 1,577000 | 193 | | 1,636926 | 193 | | 3,80 |
| t. fognatura | 0,126550 | | | 0,131359 | | | 3,80 |
| t. depurazione | 0,310000 | | | 0,321180 | | | 3,61 |
| quota fissa | 8,500000 | | | 8,823000 | | | 3,80 |
| usi non domestici: | | | | | | | |
| t. base | | | | 1,013607 | 0 | 192 | |
| t. eccedenza 1 | | | | 1,636926 | 193 | | |
| t. fogn. prod. | | | | | | | |
| canone | | | | | | | |
| antincendio - uni | | | | | | | |
| 45 | | | | 51,9 | | | |
| canone | | | | | | | |
| antincendio - uni | | | | | | | |
| 70 | | | | 103,8 | | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| acquedotto | 87 | 89 | 91 | 91 | 84 | 87 |
| fognatura | 11 | 12 | 12 | 13 | 15 | 16 |
| depurazione | 33 | 33 | 33 | 36 | 37 | 39 |
| quota fissa | 3 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| totale cons. 120 | 134 | 142 | 144 | 148 | 145 | 150 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 135 | 126 | 128 | 140 | 123 | 128 |
| fognatura | 15 | 15 | 15 | 17 | 20 | 21 |
| depurazione | 43 | 44 | 44 | 48 | 50 | 51 |
| quota fissa | 3 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| totale cons. 160 | 196 | 193 | 196 | 214 | 201 | 209 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 182 | 186 | 190 | 190 | 167 | 173 |
| fognatura | 19 | 19 | 19 | 21 | 25 | 26 |
| Depurazione | 54 | 55 | 55 | 61 | 62 | 64 |
| quota fissa | 3 | 8 | 8 | 9 | 9 | 9 |
| totale cons. 200 | 258 | 269 | 272 | 280 | 263 | 273 |

Nel 2005, primo anno di applicazione del MN si è registrato un decremento della spesa in particolar modo nella ipotesi di 200 m3 annui di consumo. Ciò è spiegabile da un decremento tariffario della fascia agevolata -12%, ma soprattutto dalla variazione delle fasce di consumo: la fascia agevolata passa da 60 a 72 m3 annui, la fascia base invece da 61-120 a 73-192 ed infine l'eccedenza che passa dal limite di 121 a 193 m3/A. Inoltre, anche in questo caso sarebbe stato meglio applicare incrementi tariffari crescenti rispetto alle fasce di consumo.



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 6,29% | 1,03% | 3,07% | -2,17% | 3,75% |
| totale cons. 160 | -1,26% | 1,07% | 9,38% | -5,85% | 3,75% |
| totale cons. 200 | 4,33% | 1,14% | 2,86% | -6,23% | 3,75% |

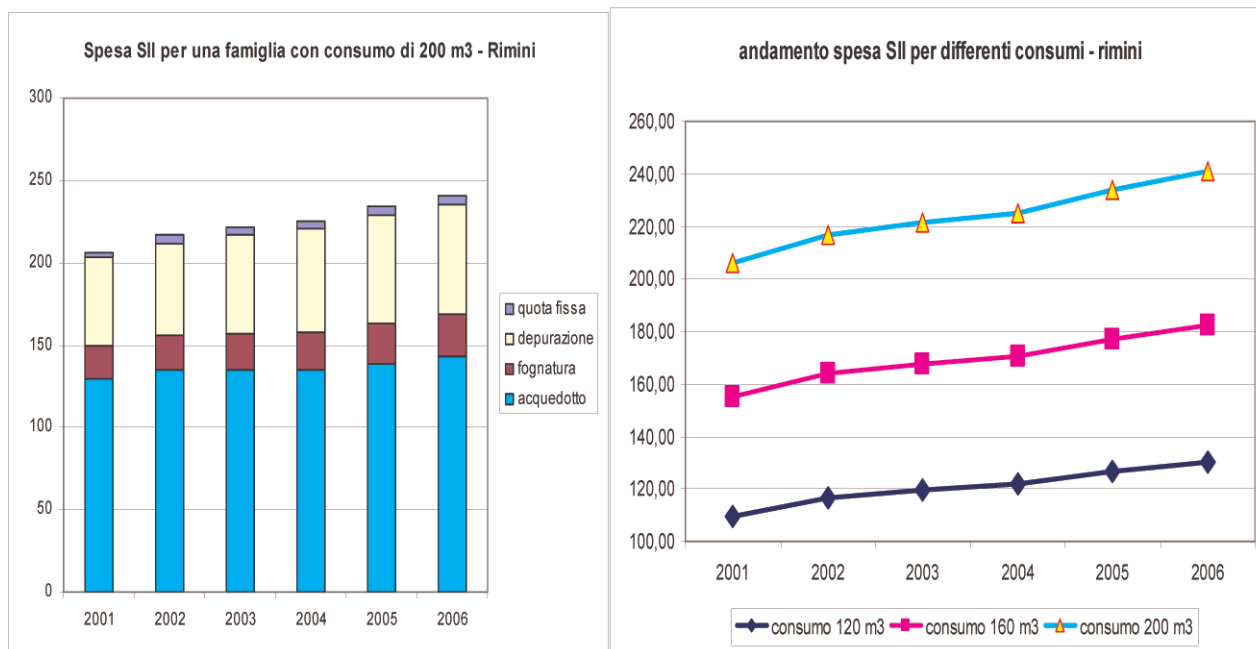
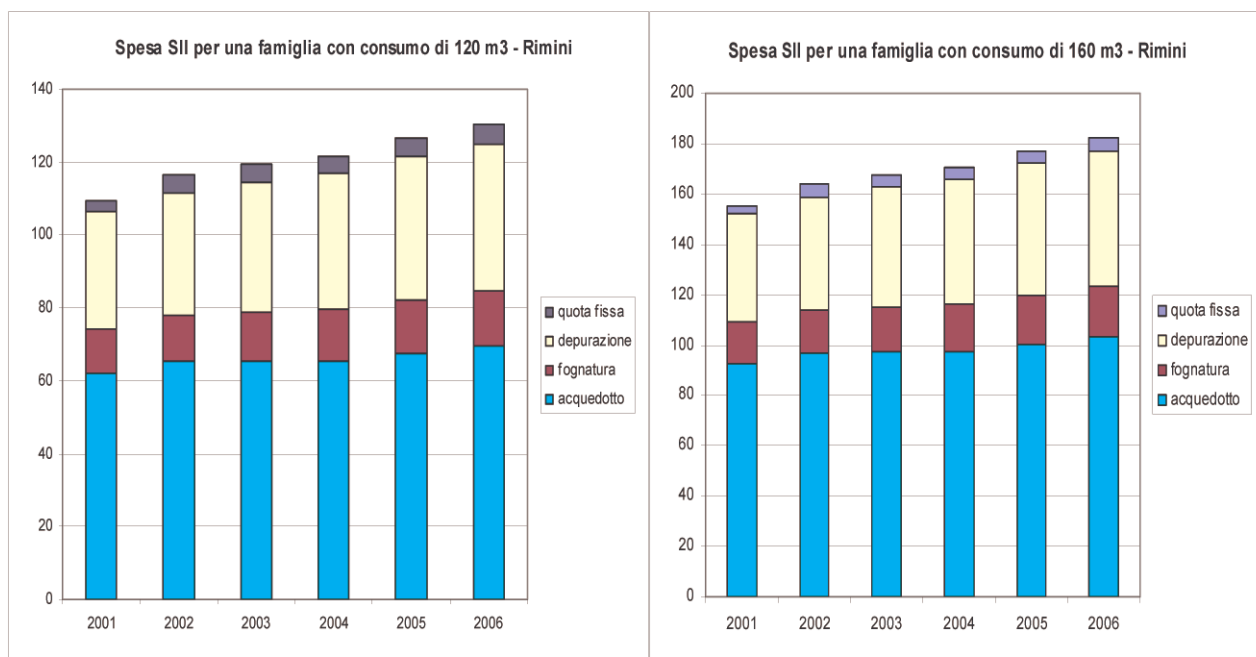


Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

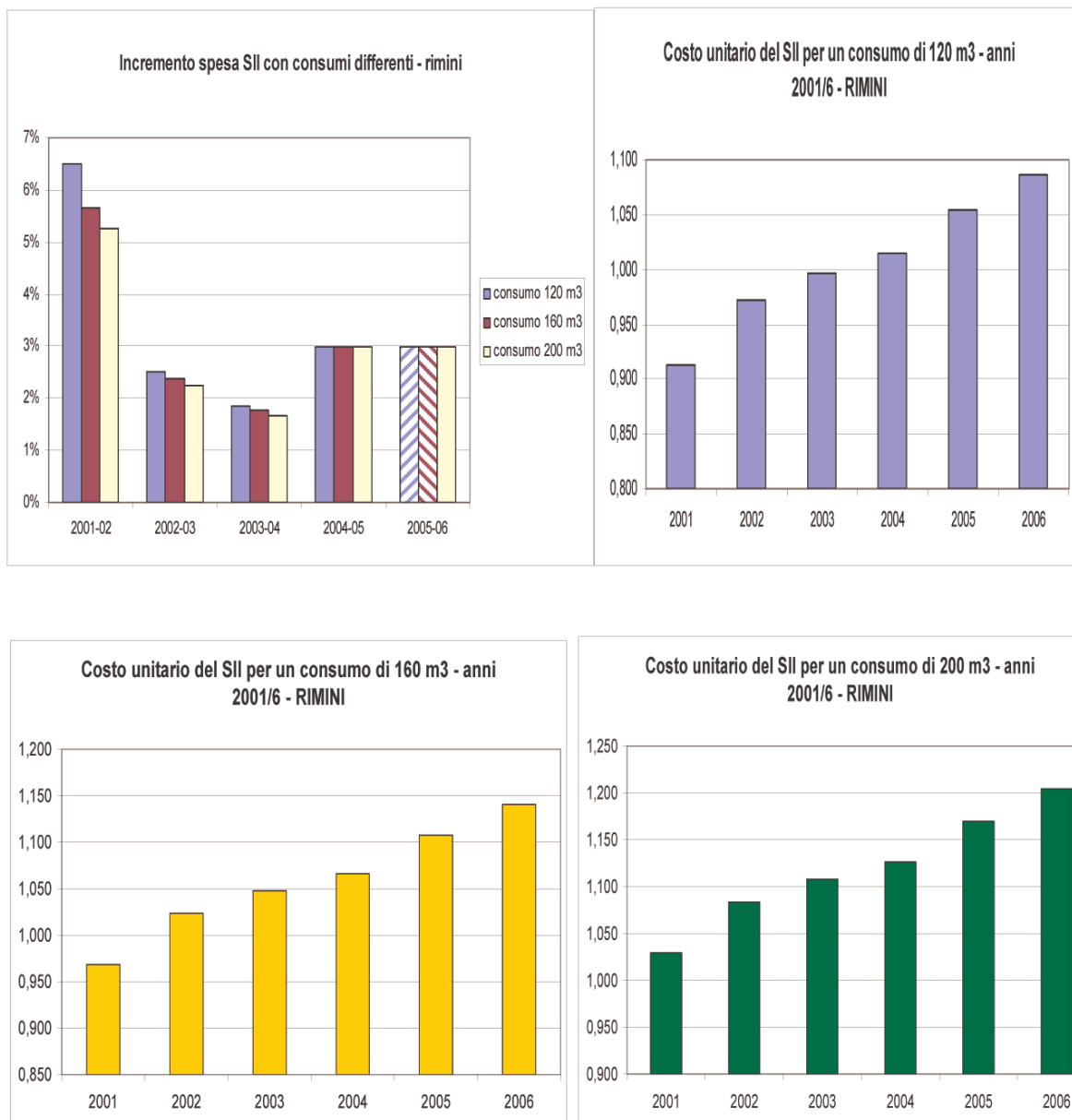
RIMINI

| 2005 MN | | | | 2006 MN | | | | % 2006/2005 |
|--------------------|----------|-----|-----|----------|-----|-----|------|----------------|
| dal 1.1.05 | /m3 | da | a | /m3 | da | a | | |
| Usi domestici: | | | | | | | | |
| t. agevolata | 0,390870 | 0 | 72 | 0,402518 | 0 | 72 | 2,98 | |
| t. base | 0,817977 | 73 | 180 | 0,842353 | 73 | 180 | 2,98 | |
| t. eccedenza 1 | 1,116898 | 181 | | 1,150182 | 181 | | 2,98 | |
| t. fognatura | 0,123066 | | | 0,126733 | | | 2,98 | |
| t. depurazione | 0,326951 | | | 0,336694 | | | 2,98 | |
| quota fissa | 5,106131 | | | 5,258294 | | | 2,98 | |
| usi non domestici: | | | | | | | | |
| t. base | 0,817977 | | | | | | | |
| t. eccedenza 1 | 1,116898 | | | | | | | |
| t. fogn. prod. | 0,123066 | | | | | | | |
| canone | | | | | | | | |
| antincendio | | | | | | | | |

| consumo 120 m3 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| acquedotto | 62 | 65 | 65 | 65 | 67 | 69 |
| fognatura | 12 | 13 | 13 | 14 | 15 | 15 |
| depurazione | 32 | 34 | 36 | 37 | 39 | 40 |
| quota fissa | 3 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| totale cons. 120 | 109 | 117 | 120 | 122 | 127 | 130 |
| consumo 160 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 93 | 97 | 97 | 97 | 100 | 103 |
| fognatura | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 20 |
| depurazione | 43 | 45 | 48 | 50 | 52 | 54 |
| quota fissa | 3 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| totale cons. 160 | 155 | 164 | 168 | 171 | 177 | 183 |
| consumo 200 m3 | | | | | | |
| acquedotto | 129 | 135 | 135 | 135 | 139 | 143 |
| fognatura | 20 | 21 | 22 | 23 | 25 | 25 |
| Depurazione | 54 | 56 | 59 | 62 | 65 | 67 |
| quota fissa | 3 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| totale cons. 200 | 206 | 217 | 222 | 225 | 234 | 241 |



| Valori % | 2001-02 | 2002-03 | 2003-04 | 2004-05 | 2005-06 |
|------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| totale cons. 120 | 6,51% | 2,51% | 1,85% | 2,99% | 2,98% |
| totale cons. 160 | 5,66% | 2,39% | 1,76% | 2,99% | 2,98% |
| totale cons. 200 | 5,26% | 2,25% | 1,66% | 2,99% | 2,98% |



Fonte: Elaborazione Segreteria Tecnica Autorità su dati Osservatorio/Ato

LA QUALITA' DEGLI STRUMENTI DI MISURAZIONE: I CONTATORI DEI CONSUMI
IDRICI
(DIRETTIVA 2004/22/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 31 marzo 2004 relativa agli strumenti di misura)

Nelle ultime settimane, si sono registrati sul territorio regionali diversi casi di contenziosi tra utenti e gestori in merito al corretto funzionamento dei contatori.

Attualmente in Italia circa la metà dei contatori per le misurazioni idriche domestiche sono soggetti al controllo metrologico di "verifica prima CE" da parte dell'Ufficio Metrico, ora gestito dalle Camere di commercio, a seguito delle leggi Bassanini e del Dpcm 3 luglio 1999; l'altra metà, dato che non esiste l'obbligo del bollo metrico, viene venduta soprattutto a privati senza alcun controllo ufficiale. Nel caso dei contatori d'acqua non esisteva, infatti, una normativa nazionale specifica e il costruttore poteva, applicare solo la "verifica prima CE", che prevede approvazione di modello e verifica prima, ma nessun controllo periodico. Però, nel marzo 2004 la Ue ha emesso la direttiva 2004/ 22/ Ce Mid (Measuring instrument directive) che regola la produzione, la diffusione e il controllo degli strumenti metrici, a tutela della fede pubblica e della correttezza nelle determinazioni quantitative relative a prodotti, servizi, forniture. Tra gli strumenti metrici regolamentati troviamo anche, e finalmente, i contatori dell'acqua. Obiettivo della Mid è garantire pari opportunità ai costruttori di tali strumenti, stabilendo i requisiti tecnici essenziali per la libera circolazione e il corretto utilizzo, nonché i moduli di attestazione della conformità, o combinazioni di essi, ai quali è possibile ricorrere. È prevista una marcatura metrologica supplementare " M" da affiancarsi alla usuale marcatura Ce. La Mid è stata approvata in via preliminare dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella riunione del 27/10/06. Su questo Decreto legislativo approvato in via preliminare, dovranno essere sentiti per il parere gli organi e le Commissioni parlamentari competenti, in conformità a quanto prescritto dalla legge comunitaria 2004.

Ecco in sintesi alcuni principi generali stabiliti dalla Mid:

- Lo strumento di misura deve garantire un elevato livello di tutela metrologica affinché le parti possano reputare affidabile il risultato della misurazione; la progettazione e la fabbricazione dello strumento di misura debbono essere di elevata qualità per quanto riguarda le tecnologie di misurazione e la sicurezza dei dati da misurare.
- Lo strumento di misura deve essere progettato in modo da mantenere un'adeguata stabilità delle proprie caratteristiche metrologiche in un periodo di tempo stabilito dal fabbricante, a patto che la sua installazione, manutenzione e impiego siano effettuati in modo corretto conformemente alle istruzioni del fabbricante, nelle condizioni ambientali cui lo strumento stesso è destinato.
- Uno strumento di misura deve essere progettato in modo da ridurre, per quanto possibile, gli effetti di un difetto che potrebbe indurre ad un'accuratezza del risultato della misurazione, a meno che la presenza di tale difetto sia ovvia.
- Gli errori di uno strumento di misura di un servizio fornito da imprese di pubblica utilità in punti della portata o della corrente al di fuori dell'intervallo controllato non devono essere indebitamente influenzati.
- Uno strumento di misura deve essere concepito in modo da consentire il controllo delle sue funzioni successivamente alla sua commercializzazione e al suo impiego. Se necessario dovranno essere previsti come parte dello strumento un'attrezzatura speciale o un software ai fini di tale controllo. La procedura di prova va descritta nel manuale d'istruzioni.

- Sullo strumento di misura debbono essere apposte le seguenti iscrizioni:
 - marca o nome del fabbricante,
 - informazioni relative all'accuratezza dello strumento, come pure, se del caso:
 - dati pertinenti alle condizioni di impiego,
 - la capacità di misurazione,
 - l'intervallo di misura,
 - marcatura di identificazione,
 - numero dell'attestato di esame CE del tipo o dell'attestato di esame CE del progetto,
 - informazioni che precisino se i dispositivi supplementari da cui si ottengono risultati metrologici soddisfano o meno le disposizioni della presente direttiva sui controlli metrologici legali.

In particolare invece per quanto riguarda i contatori per la misurazione dell'acqua:

Ai contatori dell'acqua destinati alla misurazione di volumi d'acqua pulita, fredda o riscaldata, ad uso residenziale, commerciale e di industria leggera, si applicano i requisiti pertinenti dell'Allegato I della Direttiva, i requisiti specifici del allegato specifico e le procedure di accertamento di conformità.

Contatore dell'acqua Strumento inteso a misurare, memorizzare e visualizzare, in condizioni di conteggio, il volume d'acqua che passa attraverso il trasduttore di misurazione.

Portata minima (Q1)

La portata d'acqua minima in presenza della quale il contatore dell'acqua fornisce indicazioni che soddisfano i requisiti

in materia di errore massimo tollerato.

Portata di transizione (Q2)

La portata di transizione è il valore della portata che si situa tra la portata permanente e la portata minima, e in presenza del quale il campo di portata è diviso in due zone, la «zona superiore» e la «zona inferiore». A ciascuna zona corrisponde un errore massimo tollerato specifico.

Portata permanente (Q3)

La portata più elevata in presenza della quale il contatore dell'acqua è in grado di funzionare in modo soddisfacente in condizioni d'uso normali, vale a dire in presenza di un flusso stabile o intermittente.

Portata di sovraccarico (Q4)

La portata di sovraccarico è la portata più elevata in presenza della quale il contatore può funzionare in modo soddisfacente per un breve periodo di tempo senza deteriorarsi.

REQUISITI SPECIFICI

- Condizioni di funzionamento nominali

Il fabbricante deve specificare le condizioni di funzionamento nominali dello strumento, e in particolare quanto qui di seguito elencato.

1. Il campo di portata dell'acqua

I valori del campo di portata debbono soddisfare le seguenti condizioni:

$$Q3/Q1 \geq 10$$

$$Q2/Q1 = 1,6$$

$$Q4/Q3 = 1,25$$

Per un periodo di cinque anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente direttiva, il quoziente $Q2/Q1$ può essere pari a 1,5, 2,5, 4, o 6,3.

2. L'intervallo di temperature dell'acqua da misurare

I valori dell'intervallo di temperature debbono soddisfare le seguenti condizioni:

variare da 0,1 °C ad almeno 30 °C, oppure variare da 30 °C ad una temperatura elevata, pari ad almeno 90 °C. Il contatore può essere progettato in modo tale da funzionare in entrambi gli intervalli.

3. L'intervallo di pressione relativa dell'acqua, che deve variare da 0,3 bar fino ad almeno 10 bar a Q3.

4. Per quanto concerne l'alimentazione elettrica: il valore nominale della tensione di alimentazione in corrente alternata e/o i limiti dell'alimentazione in corrente continua.

- Errore massimo tollerato

L'errore massimo tollerato, positivo o negativo, per i volumi compresi tra la portata di transizione (Q2) (compresa)

e la portata di sovraccarico (Q4) è il seguente:

2 % con una temperatura dell'acqua ≤ 30 °C,

3 % con una temperatura dell'acqua > 30 °C.

L'errore massimo tollerato, positivo o negativo, per i volumi compresi tra la portata minima (Q1) e la portata di transizione (Q2) (esclusa) è pari al 5 % indipendentemente dalla temperatura dell'acqua.

- Effetto tollerato dei disturbi

Immunità elettromagnetica

L'effetto di un'interferenza elettromagnetica in un contatore dell'acqua deve essere tale che:

— la variazione del risultato della misurazione non superi il valore di variazione critico, qual è definito al punto 8.1.4, oppure

— l'indicazione del risultato della misurazione sia tale da non poter essere interpretata come risultato valido, quale una variazione momentanea che non può essere interpretata, memorizzata o trasmessa come un risultato della misurazione.

- Durabilità

Dopo l'esecuzione di una prova appropriata, che tenga conto del periodo di tempo stimato dal fabbricante, devono essere soddisfatti i seguenti criteri:

La variazione del risultato della misurazione dopo la prova di durabilità rispetto al risultato della misurazione iniziale, non deve superare:

— il 3 % del volume misurato tra Q1 incluso e Q2 escluso,

— l'1,5 % del volume misurato tra Q2 incluso e Q4 incluso.

L'errore di indicazione del volume misurato dopo la prova di durabilità non deve superare:

— ± 6 % del volume misurato tra Q1 (incluso) e Q2 (escluso),

— $\pm 2,5$ % del volume misurato tra Q2 (incluso) e Q4 (incluso) per i contatori dell'acqua destinati a misurare

acqua con una temperatura variante da 0,1 °C a 30 °C,

— $\pm 3,5$ % del volume misurato tra Q2 (incluso) e Q4 (incluso) per i contatori dell'acqua destinati a misurare

acqua con una temperatura variante da 30 °C a 90 °C.

- Idoneità

Il contatore deve poter essere installato in modo da funzionare in qualsiasi posizione, salvo che su di esso non sia apposta chiaramente diversa segnalazione.

Il fabbricante deve specificare se il contatore è progettato per misurare il flusso inverso. In tal caso, il volume del flusso inverso deve essere sottratto dal volume accumulato, oppure registrato separatamente. Al flusso normale e al flusso inverso si applica il medesimo errore massimo tollerato.

I contatori dell'acqua che non sono progettati per misurare il flusso inverso devono impedire un flusso inverso o sopportare un flusso inverso accidentale senza subire deterioramenti o alterazioni delle rispettive proprietà metrologiche.

- Unità di misura

Il volume misurato è indicato in metri cubi.

- Messa in servizio

Lo Stato membro assicura che i requisiti di cui ai punti 1, 2 e 3 siano determinati dal distributore o dalla persona legalmente designata per l'installazione del contatore, di modo che il contatore sia idoneo alla misura accurata del consumo previsto o prevedibile.

ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ

Le procedure di accertamento di conformità di cui all'articolo 9 tra cui il fabbricante può scegliere sono le seguenti:

B + F o B + D o H1. ossia:

- B . L'esame del tipo è la parte della procedura di accertamento di conformità mediante la quale un organismo notificato esamina il progetto tecnico di uno strumento di misura, e accerta e dichiara che tale progetto tecnico soddisfa le pertinenti disposizioni della presente direttiva.

- D La dichiarazione di conformità al tipo basata sulla garanzia di qualità del processo di produzione è la parte della procedura di accertamento di conformità mediante la quale il fabbricante o il suo mandatario adempie gli obblighi definiti nel presente allegato, e garantisce e dichiara che gli strumenti di misura in questione sono conformi al tipo descritto nell'attestato di esame CE del tipo e soddisfano i requisiti pertinenti della presente direttiva.

- F La dichiarazione di conformità al tipo basata sulla verifica del prodotto è la parte della procedura di accertamento di conformità mediante la quale il fabbricante adempie gli obblighi definiti qui di seguito, e garantisce e dichiara che gli strumenti di misura assoggettati alle disposizioni di cui al punto 3 sono conformi al tipo descritto nell'attestato di esame CE del tipo e soddisfano i requisiti pertinenti della presente direttiva.

- H1 La dichiarazione di conformità basata sulla garanzia di qualità totale e sull'esame del progetto è la procedura di accertamento di conformità mediante la quale il fabbricante o il suo mandatario adempie gli obblighi definiti qui di seguito, e garantisce e dichiara che gli strumenti di misura in questione soddisfano i requisiti pertinenti della presente direttiva.

GLI INDICATORI E GLI STANDARDS DI QUALITA' DELLA CARTA DEI SERVIZI

GLI INDICATORI E GLI STANDARDS DI QUALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Avvio e cessazione del rapporto contrattuale

- Tempo di preventivazione di fornitura del servizio acquedotto
- Tempo di preventivazione di fornitura del servizio fognatura
- Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza (acquedotto)
- Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza di fognatura
- Tempo per l'attivazione e la riattivazione (subentro) della fornitura idrica
- Tempo per la disattivazione della fornitura
- Subentro

Accessibilità al servizio

- Apertura al pubblico degli sportelli
- Svolgimento delle pratiche per corrispondenza, per telefono, posta elettronica e web
- Forme e modalità di pagamento
- Facilitazioni per utenti particolari
- Rispetto degli appuntamenti concordati (fascia di disponibilità)
- Attesa agli sportelli fisici e telefonici
- Risposta alle richieste scritte
- Risposta ai reclami scritti

Gestione del rapporto contrattuale

- Rilevazioni dei consumi e fatturazione delle utenze
- Rilevazioni dei consumi e fatturazione delle sottoutenze
- Rettifiche di fatturazione
- Preavviso per la sospensione della fornitura per morosità
- Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità
- Erronea morosità
- Agevolazione consumi anomali
- Regolamento
- Verifica del contatore
- Verifica del livello di pressione
- Semplificazione delle procedure

Continuità del servizio e gestione delle emergenze

- Continuità del servizio
- Tempi di preavviso per interventi programmati
- Durata delle sospensioni programmate
- Segnalazione guasti
- Pronto intervento
- Crisi idrica da scarsità
- Servizio preventivo di ricerca programmata delle perdite
- Dotazione pro-capite giornaliera alla consegna
- Servizio antincendio
- Crisi qualitativa

Qualità della gestione tecnica del servizio

- Interventi di pulizia della rete di distribuzione dell'acqua potabile
- Parametri e frequenza di controllo alle fonti di approvvigionamento di acqua potabile
- Parametri e frequenza di controllo all'impianto di produzione di acqua potabile (potabilizzazione, parametri chimici dell'acqua)
- Parametri e frequenza dei controlli lungo la rete di distribuzione di acqua potabile
- Controllo e pulizia della rete fognaria
- Parametri e frequenza di controllo dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione

Altri indicatori di qualità

- Informazione all'utenza
- Criteri di gestione
- Segnalazioni guasti
- Ulteriori impegni dei gestori

GLI INDICATORI E GLI STANDARDS DI QUALITÀ DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI

Continuità e regolarità dell'erogazione

- Continuità e servizio d'emergenza
- Tempi di preavviso per interventi programmati
- Durata delle sospensioni programmate
- Pronto intervento

Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani

Modalità del servizio di raccolta

- Raccolta dei rifiuti solidi urbani
- Gestione del servizio
- Igienicità del servizio
- Raccolta rifiuti ingombranti

Modalità del servizio pulizia suolo

- Spazzamento stradale
- Cestini per piccoli rifiuti
- Lavaggio strade e marciapiedi
- Raccolta foglie
- Siringhe abbandonate

Modalità del servizio raccolte differenziate

- Raccolte differenziate
- Materiali da riciclo e materiali da recupero
- Centri di conferimento e modalità di pesatura
- Raccolta dati
- Garanzia del riciclo

Completezza e accessibilità all'informazione

- Informazione all'utenza
- Semplificazione delle procedure

Livelli minimi dei servizi

Criteri di gestione

Continuità del servizio

Crisi impiantistica

Servizio informazioni

Accesso agli sportelli

Informazioni agli utenti

Reclami

Ulteriori impegni dei gestori

GLI ASPETTI COMUNI SIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO SIA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

- Clausole vessatorie
- L'errore economico a danno dell'utente
- Deposito cauzionale
- Interessi di mora
- Sistema di Qualità
- Penali
- Fattura multiservizi
- Oneri di spedizione

1) SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- Tempo di preventivazione di fornitura del servizio acquedotto

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi |
|---|---|-------------------|------------------------|
| Tempo massimo di preventivazione per esecuzione di lavori semplici | Senza sopralluogo | Giorni lavorativi | 20 |
| | Con sopralluogo | Giorni lavorativi | 30 |
| Tempo massimo di preventivazione per esecuzione di lavori complessi | Più sopralluoghi e/o posa di tubazioni stradali e/o autorizzazioni di terzi | Giorni lavorativi | 40 |

- Tempo di preventivazione di fornitura del servizio fognatura

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi |
|---|-------------------|-------------------|------------------------|
| Tempo di preventivazione di fornitura al servizio fognatura | senza sopralluogo | Giorni lavorativi | 20 |
| | Con sopralluogo | Giorni lavorativi | 40 |

- Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza (acquedotto)

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|--|-------------------|------------------------|---|
| Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza idrica | Senza lavori di intervento, estensione o adeguamento della rete stradale | Giorni lavorativi | 25 | Tempo massimo tra l'accettazione del preventivo e l'esecuzione dell'allacciamento, al netto di eventuali autorizzazioni |
| | Con lavori di intervento, estensione o adeguamento della rete stradale | Giorni lavorativi | 45 | Tempo massimo tra l'accettazione del preventivo e l'esecuzione dell'allacciamento |

– Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza di fognatura

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|-------------------|-------------------|---|-------------|
| Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza di fognatura | Senza sopralluogo | Giorni lavorativi | 25 | |
| | Con sopralluogo | Giorni lavorativi | Entro 30 gg il gestore comunica i tempi massimi | |

- Tempo per l'attivazione e la riattivazione (subentro) della fornitura idrica

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|------------------|-------------------|------------------------|---|
| Tempo per l'attivazione della fornitura idrica | | Giorni lavorativi | 3 | Senza modifica della potenzialità del contatore |
| Tempo per la riattivazione della fornitura idrica (voltura) | | Giorni lavorativi | 2 | Senza modifica della potenzialità del contatore |

- Tempo per la disattivazione della fornitura

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|------------------|-------------------|------------------------|-------------|
| Tempo per la cessazione della fornitura | | Giorni lavorativi | 5 | |

- Apertura al pubblico degli sportelli

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|---------------------------------|------------------------------|------------------------|---------------|
| Giorni di apertura al pubblico degli sportelli | Giorni di apertura | Numero di giorni di apertura | dal lunedì al venerdì | |
| Orario di apertura al pubblico degli sportelli | Fascia oraria di apertura: 8-18 | Ore | 8 | Valore minimo |
| Orario di apertura al pubblico degli sportelli il sabato | Fascia oraria di apertura: 8-13 | Ore | 4 | Valore minimo |
| Servizio festivo | Servizio di sportello on-line | | | |

- Svolgimento delle pratiche per corrispondenza, telefono, posta elettronica, web

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|--|--|---------------|------------------------|--|
| Svolgimento delle pratiche per corrispondenza | Devono essere elencate le tipologie di pratiche che si possono svolgere per corrispondenza | | Sempre disponibile | Il gestore contatta tempestivamente l'utente per segnalare l'inizio, l'avanzamento e la conclusione del procedimento |

| | | | |
|---|---|--|--|
| Svolgimento delle pratiche per telefono | Il servizio telefonico deve essere effettuato con operatore e non con risponditore automatico. Devono essere elencate le tipologie di pratiche che si possono svolgere per telefono | 6 ore al giorno nei giorni feriali e di 3 ore il sabato. | Il gestore contatta tempestivamente l'utente per segnalare l'inizio, l'avanzamento e la conclusione del procedimento |
| Svolgimento delle pratiche per posta elettronica e fax | Devono essere elencate le tipologie di pratiche che si possono svolgere per email e fax, Deve essere prevista la possibilità di utilizzare la firma digitale. | Sempre disponibile | Il gestore contatta tempestivamente l'utente per segnalare l'inizio, l'avanzamento e la conclusione del procedimento |
| Svolgimento delle pratiche via web | Devono essere elencate le tipologie di pratiche che si possono svolgere sul sito del gestore | Sempre disponibile | Il gestore contatta tempestivamente l'utente per segnalare l'inizio, l'avanzamento e la conclusione del procedimento |

- Forme e modalità di pagamento:

| indicatore | dettaglio | Standard minimi | note |
|---|---|------------------------|-------------|
| Modalità di pagamento normali | <ul style="list-style-type: none"> - Sportello postale o Sportello banca con bollettino MAV - Domiciliazione bancaria (RID) - Bonifico Bancario - conto corrente banca/posta - contanti; - assegni circolari o bancari, - carta bancomat o carta di credito; - sportello del gestore) | Almeno 4 modalità | |
| Modalità di pagamento senza spese per l'utente | | Almeno 1 modalità | |

- Rispetto degli appuntamenti concordati (fascia di disponibilità):

| indicatore | Dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|---|---------------|------------------------|----------------------------|
| Rispetto degli appuntamenti concordati | fascia oraria di disponibilità richiesta all'utente | ore | 3 | Per tipologia di richiesta |

- Attesa agli sportelli fisici e telefonici:

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|--------------------------------|---|------------------------|---|
| Attesa agli sportelli fisici | Tempo di attesa agli sportelli | Minuti di attesa agli sportelli (media) | 20 | Distinzione per tipologia di sportello fisico |
| Attesa agli sportelli telefonici | Tempo di attesa al telefono | Minuti di attesa agli sportelli (media) | 5 | |

- Risposta alle richieste scritte

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|---|-----------------------------|------------------------|--------------------------------------|
| Risposta alle richieste scritte degli utenti | Tempo massimo di prima risposta a quesiti e richieste di informazioni scritte | Numero di giorni lavorativi | 30 | Per tipologia di quesiti e richieste |

- Risposta ai reclami scritti

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|-------------------|-----------------------------|-----------------|---------------------------------------|
| Risposta ai reclami scritti. Tempo massimo di prima risposta ai reclami scritti | Senza sopralluogo | Numero di giorni lavorativi | 20 | Dalla data di ricevimento del gestore |
| | Con sopralluogo | Numero di giorni lavorativi | 30 | Dalla data di ricevimento del gestore |

- Rilevazioni dei consumi e fatturazione

| indicatore | dettaglio | Valori | Standard minimi | note |
|-----------------------------|---------------------------------|--------------------|-----------------|---------------|
| Frequenza lettura contatori | | N° letture annuali | 2 | Valore minimo |
| Frequenza di fatturazione | | N° fatture annuali | 2 | Valore minimo |
| Scadenza fattura | Rispetto alla data di emissione | gg. di calendario | 30 | Valore minimo |

- Rettifiche di fatturazione

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|--|----------------|--------------------|--|
| Rettifica della fattura d'ufficio | | | | Fattura successiva (salvo diversa indicazione dell'utente) |
| Rettifica della fattura su segnalazione dell'utente | | gg. lavorativi | Entro 20 gg | |
| Rimborso pagamento in eccesso | importi inferiori ad Euro 20 per le utenze domestiche e ad Euro 100 per le utenze non domestiche | gg. lavorativi | Fattura successiva | |
| Rimborso pagamento in eccesso | importi superiori ad Euro 20 per le utenze domestiche e ad Euro 100 per le utenze non domestiche | gg. lavorativi | Entro 40 gg | |

- Preavviso per la sospensione/riduzione della fornitura per morosità

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|--------------------------------------|-------------------|------------------------|---|
| Scadenza bolletta | Dalla data di emissione | gg. di calendario | 30 | |
| Tempo per la messa in mora | Dalla data di scadenza della fattura | gg. lavorativi | 30 | In allegato deve esserci una copia della fattura non pagata |
| Tempo di preavviso per l'interruzione/sospensione del servizio | Dall'ultimo termine | gg. lavorativi | 20 | In allegato deve esserci una copia della fattura non pagata |

- Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|--|------------------|----------------|------------------------|---|
| Riattivazione del servizio per morosità | | gg. lavorativi | 2 | Dalla dimostrazione dell'avvenuto pagamento o dall'intervento dell'Autorità competente. |

- Erronea morosità

| Indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|------------------|----------------|------------------------|-------------|
| riattivazione del servizio in caso di erronea morosità | | gg. lavorativi | 1 | |

- Verifica del contatore

| indicatore | dettaglio | valori | Standard | note |
|--|------------------|----------------|-----------------|---|
| Richiesta di verifica del contatore | | gg. lavorativi | 10 | Tempo massimo per effettuare la verifica |
| Comunicazione risultati della verifica | | gg. lavorativi | 20 | Tempo massimo per comunicare all'utente i risultati della verifica effettuata |
| Importo da pagare (in caso di contatore malfunzionante) | | euro | 40 | Valore massimo |

- Verifica del livello di pressione

| indicatore | dettaglio | valori | Standard | note |
|--|--|----------------|-----------------|----------------|
| Richiesta di verifica della pressione | Tempo massimo per effettuare la verifica a partire dalla richiesta dell'utente | gg. lavorativi | 10 | |
| Eventuale rimborso spese | Solo nei casi di pressione regolare | euro | Max 40 | Valore massimo |
| Termine per la comunicazione scritta dell'esito della prova | | gg. lavorativi | 20 | |

- Continuità del servizio

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|---|------------------|---------------|------------------------|----------------|
| Continuità del servizio | | Ore al giorno | 24 | |
| sopralluogo di primo intervento | | Ore | 2 | Valore massimo |
| Impianti: riparazione di guasti ordinari | | Ore | 12 | Valore massimo |
| Tubazioni sino a 300 mm. di DN: riparazione di guasti ordinari | | Ore | 12 | Valore massimo |
| Tubazioni oltre 300 mm. di DN: riparazione di guasti ordinari | | Ore | 24 | Valore massimo |

- Tempi di preavviso per interventi programmati

| indicatore | dettaglio | valori | Standard minimi | note |
|--|------------------|---------------|------------------------|---------------|
| Tempo minimo di preavviso per effettuare lavori sulla rete con sospensione del servizio | | Ore | 48 | Valore minimo |

- Durata delle sospensioni programmate

| indicatore | dettaglio | valori | Standard | note |
|---|------------------|---------------|-----------------|----------------|
| Durata massima delle sospensioni programmate | | ore | 24 | Valore massimo |
| | | ore | 12 | Valore ideale |

2) SERVIZIO RIFIUTI URBANI

| INDICATORE DI QUALITÀ | LIVELLO DI QUALITÀ |
|---|---|
| Numero adeguato di cassonetti: 1 ogni max 60, oppure 1500 Lt / 25 utenti | Numero di cassonetti in grado di garantire almeno 48 ore di capienza per utenza Distanza massima 200 metri |
| Frequenza di svuotamento | <ul style="list-style-type: none"> • giornaliera nel centro storico • almeno trisettimanale per tutti gli altri cassonetti • almeno trisettimanale per le zone servite a sacchi • almeno bisettimanale per frazione secca |
| Rapporto tra cassonetti programmati ed effettivamente svuotati nell'arco della giornata | 100% |
| Tempo di intervento su cassonetti tralasciati o non svuotati per cause di forza maggiore | <ul style="list-style-type: none"> • 48 ore |
| Tempo massimo riparazione/sostituzione cassonetto nel caso in cui sia pregiudicato il conferimento | <ul style="list-style-type: none"> • 2 gg. lavorativi |
| Tempo massimo riparazione/sostituzione cassonetto nel caso in cui non sia pregiudicato il conferimento | <ul style="list-style-type: none"> • entro 7 gg. (lavorativi) la verifica ed entro 3 il ripristino della funzionalità |
| Igienicità del servizio | <ul style="list-style-type: none"> • lavaggio interno ogni 15 giorni (lavorativi) con lavacassonetti nel periodo estivo • sanificazione ogni 20 giorni (lavorativi) per quelli non raggiungibili dalla lava cassonetti, sempre nel periodo settimana • almeno un intervento all'anno straordinario di lavaggio a caldo |
| richiesta cassonetti o di spostamento di cassonetti già presenti | <ul style="list-style-type: none"> • 7 gg. (lavorativi) |
| Percentuale di rispetto del programma di trattamento igienico dei cassonetti nell'arco di un anno, fatti salvi i ritardi dovuti a causa di forza maggiore | <ul style="list-style-type: none"> • 85% |

| INDICATORE DI QUALITÀ | LIVELLO DI QUALITÀ |
|--|--|
| Percentuale di rispetto del programma di spazzamento meccanizzato nell'arco di un anno | 90% |
| Spazzamento stradale meccanizzato | individuate zone e frequenza di intervento |
| Spazzamento manuale | <ul style="list-style-type: none"> • giornalmente nei quartieri più frequentati • una volta la settimana nei punti più critici dei quartieri periferici • bisettimanalmente nei centri del forese |
| Servizi di minima | festivi |
| Numero di cestini | Distribuzione sul territorio |
| Frequenza di svuotamento cestini | <ul style="list-style-type: none"> • rispetto di un programma definito che preveda frequenze giornaliere, bisettimanali o trisettimanali in relazione alle esigenze specifiche |
| Lavaggio strade | <ul style="list-style-type: none"> • definire un programma per zone dove si interviene con frequenza mensile. |
| Raccolta foglie | <ul style="list-style-type: none"> • individuare le zone di intervento |
| Raccolta siringhe abbandonate | <ul style="list-style-type: none"> • prevedere un programma di intervento su zone particolarmente delicato • interventi su chiamata degli utenti |
| Indicatori Produttivi di riferimento: | |
| Quantità di ore di servizio erogata per abitante | ore addetto/abitante/anno |
| Quantità di ore di servizio erogata per lunghezza | ore addetto/Km/anno |

| INDICATORE DI QUALITÀ | LIVELLO DI QUALITÀ |
|--|---|
| Modalità raccolte differenziate | <ul style="list-style-type: none"> • indicazioni di servizi ed opzioni a disposizione dell'utente • indicazione cartellonistica della dislocazione dei cassonetti e delle isole ecologiche sul territorio • garanzia riciclo |
| Posizionamento e numero contenitori per materiale | Frequenza di raccolta |
| Punti di raccolta (isole ecologiche) | Densità dei contenitori per materiale |
| Stazioni ecologiche | Orario di apertura, accessibilità e organizzazione; sistemi di pesatura |
| Materiali raccolti in modo differenziato e avviati a riciclo/ riutilizzo | Percentuale r.d. e destinazione materiali selezionati Percentuale di scarto per materiale |
| | |

Ulteriori impegni dei gestori:

| FATTORI DI QUALITÀ | INDICATORE DI QUALITÀ | LIVELLO DI QUALITÀ |
|--|--|---|
| | | • |
| Tutela Ambientale e sicurezza | Impianti di raccolta e di smaltimento | <ul style="list-style-type: none"> • impegno ad introdurre sistemi di gestione ambientale conformi a norme e procedure di certificazione |
| Continuità e regolarità dell'erogazione | Monitoraggio del regolare svolgimento delle azioni programmate | <ul style="list-style-type: none"> • collegamento radio tra operatori • presenza costante di addetti sul territorio |

ANALISI SITI WEB ATO EMILIA ROMAGNA

ATO 1 PIACENZA

Il Sito e' stato completamente messo a nuovo , con l'obiettivo principale di consentire un accesso rapido ed efficace alle informazioni , senza pregiudicare la gradevolezza e la velocità della navigazione.

Numerose le novità , ad iniziare dalla veste grafica, completamente rinnovata nei colori e nella modalità di visualizzazione.

Il sito si arricchisce con nuove funzionalità ed informazioni.

E' stato inserito un calendario con la rassegna stampa per le materie inerenti l'attività dell'agenzia.

C'e' una nuova sezione di Bandi e Gare dove si possono visualizzare le gare , i bandi e i concorsi attivi, i rispettivi esiti ed accedere all'archivio delle pubblicazioni..

La sezione deliberazioni e' stata potenziata con l'inserimento di un motore di ricerca che consente l'interrogazione per organo deliberante, per data e per oggetto.

Infine e' stata inserita una sezione ad accesso riservato , dove gli operatori istituzionali potranno reperire il materiale e i documenti di servizio.

Il parere sul sito e' ottimo, la descrizione delle attività è molto chiara e ben documentata.

ATO 4 MODENA

Il Sito dell'Ato di Modena è stato completamente trasformato dall'agosto 2006. Il primo obiettivo che si pone la nuova organizzazione del sito web è sicuramente un accesso più organico e immediato alle informazioni, siano essi atti ufficiali dell'Ente che comunicati stampa o semplici articoli e commenti, riguardanti le tematiche del servizio idrico integrato e del servizio rifiuti solidi urbani. Ogni atto deliberativo è suddiviso per organo deliberante (Assemblea – Consiglio di Amministrazione) e per anno. Inoltre ogni documento presenta una veste grafica costituita dal titolo e da un breve sunto per comprenderne velocemente il contenuto informativo oltre al collegamento per leggerne il testo ufficiale. Nel sito in alto a destra (disponibile su tutte le pagine) è stato inserito anche un potente motore di ricerca interno per velocizzare la ricerca delle informazioni senza dover navigare il sito o entrare nelle varie pagine. Basta inserire una o più parole chiave e cliccare su "GO" per ottenere una lista di tutte le pagine del sito che contengono i vocaboli digitati. Più spazio è stato dedicato anche alle notizie e alle novità che ora costituiscono una sezione a parte "news" e vengono messe in evidenza al centro della home page. Infine il sito è stato corredato dalla newsletter sempre nell'ottica di rendere il lavoro dell'Agenzia più fruibile e immediato ai vari interlocutori interessati finanche ai semplici cittadini. Attraverso di essa l'Agenzia intende farsi conoscere maggiormente comunicando e informando sulle principali materie di propria competenza (servizio idrico integrato e servizio rifiuti urbani) in maniera più rapida e puntuale.

ATO 5 BOLOGNA

La home page dell'Ato 5 Bologna e' stata completamente ristrutturata e migliorata.

L'immagine iniziale gradevole, comprensiva permette un'immediato orientamento a chi si appresta alla navigazione. Ben strutturata con una serie di link a tendina che permettono il collegamento a: "documenti", "servizi", "ato" e "comitato consultivo utenti", con ampia descrizione delle attività. Sempre nella prima pagina, "l'agenda" con i vari appuntamenti mese per mese , il calendario con i principali eventi e le "le notizie" in evidenza al centro accompagnate da immagini relative all'oggetto. Sulla sinistra "in evidenza" i progetti e le attività di sperimentazione. Possibilità di iscriversi alla newsletter o di "cercare nel sito" con l'apposita funzione. Da sottolineare "l'agenda" e il ricco link "altre notizie"

ATO 6 FERRARA

Il sito di nuova creazione si presenta semplice, con una home page dove è descritta la composizione e l'attività dell'agenzia e la legge con la quale l'agenzia è stata istituita.

Sotto il logo in alto una serie di link a tendina dove troviamo attività e documenti sul "servizio idrico integrato", sulla "gestione dei rifiuti urbani", sull'"energia", infatti la provincia ha affidato all'agenzia la realizzazione del Piano Energetico Nazionale, poi un link sugli "atti amministrativi" dov'è possibile prendere visione delle delibere dell'agenzia e poi quello sui "Comitati Consultivi Utenti", dove troviamo solo il regolamento. Altri due collegamenti nella parte sinistra della home page ci portano a conoscere le news relative al SII e alla GRSU con relativa documentazione e l'organizzazione dell'agenzia oltre alla possibilità di "contatti" con il personale.

ATO 7 RAVENNA







La home page dell' Ato 7 Ravenna è abbastanza essenziale, è suddivisa in tre spazi. Quello di sinistra dedicato al servizio idrico integrato dove, alcuni link relativi ai gestori, al piano d'ambito, alle tariffe, alle convenzioni e al disciplinare tecnico danno informazioni dettagliate sul servizio. Lo spazio di destra dedicato al Servizio Gestione Rifiuti Urbani è speculare nei collegamenti al SII con altrettanti link dedicati ed il regolamento di gestione. Al centro c'è lo spazio dedicato all'agenzia, ai comuni che la costituiscono, con normativa e convenzione costitutiva, un link ben visibile dedicato al Comitato Consultivo Utenti con relativa composizione, regolamenti di funzione e costituzione, rapporti e documentazione sull'attività del Comitato.

Il collegamento alla "documentazione" ci porta ad una descrizione ampia e dettagliata dell'attività dell'agenzia nel corso degli anni con relative delibere, linee e criteri d'indirizzo su regolamenti per il servizio fognatura e servizio acquedotto e schemi di riferimento per la Carta di Servizio Pubblico relativa al servizio idrico integrato e quella relativa al servizio rifiuti urbani. Un altro link presente rimanda a vari collegamenti con ministero, enti pubblici e privati, associazioni, agenzie, federazioni, etc.....

ATO 9 RIMINI

La home page dell' Ato 9 Rimini è abbastanza completa e molto razionale.

Dal link "entra" si accede alla vera e propria home page dove da una serie di link ci si collega alle informazioni sull'agenzia, sugli utenti, sulle news, sugli operatori, sulla biblioteca, e sui servizi di acqua e ambiente, quest'ultimo tramite collegamento diretto al link del gestore. Ognuno di questi collegamenti descrive in maniera esauriente e completa ogni attività dell'agenzia. Da segnalare lo spazio e le informazioni dedicate al Comitato Consultivo Utenti e ai link che collegano alle altre Agenzie d'Italia regione per regione ed a quello delle Authority internazionali. Per collegarsi al link documenti è necessaria una registrazione tramite mail.

| Agenzia Ambito Territoriale | | Sito Internet | Sede | Analisi Siti |
|------------------------------------|---|--|---|------------------------------|
| ATO 1 Piacenza |  | www.atopiacenza.it | Via Taverna 74/a 29100 - Piacenza | Vedi Valutazione in allegato |
| ATO 2 Parma | Non Presente | Sito in costruzione Visitabile inizio 2007 | Piazza della Pace, 1 43100 - Parma | |
| ATO 3 Reggio Emilia | Non Presente | Sito in costruzione Visitabile entro primi 2007 | Via Gandhi, 1d 42100 - Reggio Emilia | |
| ATO 4 Modena |  | www.ato.mo.it | Via Morandi, 54 41100 - Modena | Vedi Valutazione in allegato |
| ATO 5 Bologna |  | www.ato-bo.it | Via San Donato, 82 40127 - Bologna | Vedi Valutazione in allegato |
| ATO 6 Ferrara |  | www.atoferrara.it | Corso Ercole Primo D'Este, 14 44100 - Ferrara | Vedi Valutazione in allegato |
| ATO 7 Ravenna |  | www.racine.ra.it | Piazza caduti per la Liberta' 2/4 48100 - RAVENNA | Vedi Valutazione in allegato |
| ATO 8 Forli-Cesena | Non Presente | Sito in costruzione Visitabile entro primi 2006 | Piazza Morgagni, 9 47100 Forli-Cesena | |
| ATO 9 Rimini |  | www.atorimini.it | Via Circonvallazione Occidentale, 3 47900 - RIMINI | Vedi Valutazione in allegato |

Iniziative con le scuole dei Gestori 2006/2007

Questa analisi non è sicuramente esaustiva, ma rappresenta comunque un buon punto di riferimento per percepire l'intensa attività di educazione ambientale che viene svolta sul territorio regionale in specifico nel settore scolastico. Si tratta di una attività consolidata da molti anni in cui è forte la partecipazione e il coinvolgimento dei ragazzi. Spesso si tratta di iniziative svolte da parte dei vari referenti aziendali della comunicazione che operano con professionalità ed impegno e dunque ci sembra giusto richiamarlo. Sono la base di una corretta educazione ambientale.

ENIA:

"Ambientarsi con Enia" è un invito ed una opportunità che ENIA vuole lanciare al mondo della Scuola per costruire e sviluppare insieme strumenti di analisi e di conoscenza dei problemi legati alla gestione e alla promozione della qualità dell'ambiente. "Ambientarsi" raccoglie le esperienze e le offerte formative di TESA Piacenza, AMPS Parma e AGAC Reggio Emilia che unendosi hanno fatto nascere ENIA, la prima ecoutility italiana. Si trovano quindi nomi e impianti già conosciuti affiancati da altri completamente nuovi nei territori vicini. Una opportunità in più per conoscere ENIA e per scoprire sul campo il suo impegno per l'ambiente e rappresentare un utile supporto per gli insegnanti impegnati nella realizzazione di percorsi didattici e di iniziative di educazione ambientale.

ENIA: SOT Piacenza - SOT Parma - SOT Reggio Emilia:

Le iniziative a Piacenza, Parma e Reggio Emilia nell'anno 2005 e 2006 vedono impegnati studenti di molte Scuole: Elementari, Medie, Superiori e su varie tematiche come per esempio: I RIFIUTI E LA DEPURAZIONE - L'ACQUA E LA NATURA - IL CICLO DELL'ACQUA E IL CICLO DEI RIFIUTI. Si svolgono lezioni sul ciclo integrato dell'acqua e su quello dei rifiuti, e si effettuano le visite agli impianti per illustrare il sistema di smistamento dei rifiuti per il riciclaggio e il processo di depurazione delle acque, e poi visite al termovalorizzatore dei rifiuti urbani che è uno dei più innovativi e moderni impianti italiani. Tutto questo nel corso dell'anno scolastico dove sono previsti circa 35 visite a gruppi numerosi i studenti accompagnati.

HERA

"Tutti giù per terra", la rete delle iniziative didattiche del Gruppo. E' il progetto di Educazione Ambientale 2006-7 di Hera che prevede alcuni progetti di durata differente sostenuti dalla holding. L'obiettivo è di rendere visibile il coinvolgimento diretto dell'azienda, nell'apporto alla formazione di una mentalità diffusa che, a partire dalle scuole, predisponga le persone ad un approccio più responsabile all'uso delle risorse dell'ambiente in cui viviamo. L'allusione è ai comportamenti quotidiani che compongono uno stile di vita ormai non più sostenibile economicamente e per la velocità con cui consuma le risorse a disposizione, accorciando il futuro delle nuove generazioni. DIRE-FARE-DIFFERENZIARE : La raccolta differenziata è una cosa seria, ma per incentivarla e raccontarla Hera, sceglie di utilizzare i toni comici di protagonisti dei programmi televisivi in onda sulle tv locali del territorio servito da Hera, che sono diventati il tormentone della primavera 2006, con la battuta "Non avevo capito lo spot!", che chiude in maniera surreale ogni film. Lo slogan "Dire, fare, differenziare" vuole essere un modo per comunicare in modo diretto e immediato le finalità del progetto e identificherà tutte le iniziative programmate da Hera che prevedono Conferenze scientifiche ma anche Feste alle Stazioni Ecologiche, domeniche in piazza per dare la possibilità ai cittadini di portare i propri rifiuti ingombranti, affissioni e materiali informativi per i cittadini e per le scuole.

Hera Sot Bologna

La sot propone "Scuolambiente", iniziativa di educazione ambientale rivolta alle scuole bolognesi è condotta da personale appositamente formato, sia sotto il profilo tecnico che didattico. VISITE GUIDATE al Centro di potabilizzazione Val di Setta dove nasce l'acqua da bere.

Ciclo dell'acqua, processo di potabilizzazione, qualità dell'acqua, risparmio idrico sono i principali temi trattati dalla guida nel corso della visita. Durante la visita verranno trattate anche tematiche relative alla depurazione. Destinatari: classi 3°-4°-5° delle scuole elementari, scuole medie e scuole superiori. L'EDUCAZIONE PER RIDURRE, RECUPERARE E RICICLARE I "RIFIUTI" Gli incontri partiranno dall'immaginario dei ragazzi sui rifiuti e cercheranno di insegnare a non rifiutare più i rifiuti, o meglio, a guardarli con occhi diversi. Con le classi verrà utilizzato un metodo ludico-didattico per fornire informazioni e conoscenze che possono influenzare i comportamenti singoli e collettivi in tema di rifiuti. I contenuti e le metodologie saranno adattate ai diversi livelli scolastici. Il percorso è rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie.

IL RIFIUTO GIRA IN TONDO Per la mente curiosa e creativa dei bambini, i rifiuti possono essere l'occasione per divertirsi ed imparare. Un animatore un po' giocoliere, un po' illusionista, guiderà i bambini alla scoperta dei diversi materiali ed al loro utilizzo. Attraverso attività di gioco si imparerà a riconoscere e a separare i rifiuti, apprendendo così le buone abitudini della raccolta differenziata. PERSI IN UN BICCHIER D'ACQUA

L'acqua, bene prezioso che arriva nelle nostre case e come per magia sgorga dai rubinetti per i più piccoli rappresenta spruzzi, tuffi e gorgoglii... ma non è mai troppo presto per imparare a farne buon uso! Attraverso animazioni, giochi sensoriali e di osservazione calati in un contesto domestico, si potranno insegnare semplici gesti quotidiani per non sprecare questa vitale risorsa ed accrescere la consapevolezza della sua importanza. Il percorso è rivolto a gruppi di bambini della scuola materna di 4 e 5 anni.

Hera Sot-Ferrara: Educare le nuove generazioni a comportamenti corretti e coerenti con il rispetto dell'ambiente costituisce un obiettivo qualificante della mission aziendale. Anche per l'anno scolastico 2006 l'azienda, tenendo conto della forte richiesta proveniente dal mondo scolastico (oltre 30 plessi scolastici di Ferrara e provincia, due scuole medie e altrettante superiori), ripropone il progetto didattico Non ti butto, ti suono - come costruire strumenti musicali con materiali di recupero. Si tratta di un progetto multidisciplinare, perché, oltre alla storia della musica, favorisce la conoscenza di culture e civiltà diverse, la storia dei paesi da cui provengono gli strumenti costruiti, la storia e l'evoluzione tecnica degli strumenti stessi, l'uso dei materiali impiegati, la storia dell'arte ed altro ancora. Soprattutto pone in evidenza come i materiali che tendenzialmente siamo orientati a scartare possono diventare una vera e propria risorsa. In questo caso una risorsa per costruire strumenti musicali! Editoria per ragazzi. Si arricchisce con due nuovi titoli la collana editoriale di Hera Ferrara. Una città da raccontare in particolare per quanto riguarda l'editoria per ragazzi. Infatti è stato edito il volume **Non ti butto ti suono**, un vero e proprio manuale per la costruzione di strumenti musicali attraverso l'utilizzo di materiali di recupero. Avete capito bene, proprio con materiali di scarto che generalmente finiscono la loro vita nel sacchetto dell'immondizia! Il secondo volume **Il mistero della lettiga volante** e altre storie narra la storia di tre ragazzi che, ricoverati da lungo tempo nell'ospedale dove vive l'amico Olmo, organizzano e inventano la vita mettendo a frutto i loro personali talenti, dimostrando infine che in ogni luogo, bello o brutto che sia, è sempre possibile cavalcare le ali della libertà. Al centro delle storie emergono elementi che dovrebbero scandire la vita di ciascuno: il rapporto di amicizia, la sincerità, la multirazzialità, il rispetto dell'ambiente, la creatività... magari cavalcando una lettiga volante!

Hera Sot Forli-Cesena Ambientalmente le proposte scuola 2005-2006 presentano diverse tipologie di azione, fra cui: I laboratori in classe; I Concorsi-Calendarieventi; Il Kit didattico; Le Visite guidate presso impianti, siti etc. Per poter realizzare un percorso di lavoro completo e strutturato, gli incontri in classe saranno preceduti da un incontro con i docenti in ogni istituto per la presentazione del kit di lavoro. Per Hera è importante trasmettere al personale didattico l'impegno e la volontà dell'azienda che hanno portato all'ideazione di un progetto pluriennale strutturato per fasce di età e per presentare l'intero progetto. Inoltre, costituirà il momento di coinvolgimento diretto del personale docente nel processo di potenziamento della Raccolta Differenziata (RD) all'interno delle scuole: in questo ambito sarà infatti individuato l'insegnante-referente incaricato di supervisionare tutta la parte pratica relativa all'attivazione della RD. Il contatto con i docenti si dimostra particolarmente importante per trasmettere contenuti, metodologie e informazioni riguardanti i laboratori. Quest'anno sarà ancora più importante questa fase dovendo presentare ai docenti una proposta unica da parte di tre diverse realtà, che in questo caso operano in sinergia, in particolare essendo divise le proposte in base alle fasce di età. Il progetto sarà promosso e divulgato sull'intero territorio tramite un pieghevole informativo, contenente tutte le informazioni relative alle proposte per l'anno in corso. Ogni laboratorio sarà rivolto alla singola classe e completamente gratuito per la scuola.

Hera Sot Rimini S.f.Hera (Scuola Formazione Hera) è la sezione di Hera Rimini per l'educazione alla sostenibilità ambientale. Esprime l'impegno di Hera Rimini per la realizzazione di iniziative a sostegno della scuola e del mondo dell'educazione che attivino e promuovano comportamenti ecosostenibili nella gestione e nell'utilizzo delle risorse. La volontà di Hera Rimini di considerare la scuola come soggetto attivo e fondante del cambiamento sociale, portatore di creatività e progettualità per la sostenibilità. Dallo scorso anno Hera Rimini si rivolge alle scuole con un denso e ricco programma di azioni costruito con la collaborazione del Centro di educazione alla Sostenibilità Anima Mundi.

Hera Sot Ravenna Materialità - Riciclo, ergo sum

La raccolta e la trasformazione dei materiali; il risparmio delle risorse energetiche; il rapporto con gli oggetti di uso quotidiano, nei fenomeni culturali, nella moda e nelle nuove abitudini scaturite dall'idea "sostenibile" di non compromettere la vita delle future generazioni. Queste le tematiche che il Progetto Scuola Città Materialità propone, anche per il 2006, a ragazzi e insegnanti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con l'obiettivo di sviluppare e far proprie le ragioni dell'ambiente.

Hera sot Modena Hera Modena inaugura per il 2006 i nuovi itinerari didattici per le scuole, che si inseriscono in un più ampio progetto di educazione energetico-ambientale per avvicinare i giovani ad una partecipazione più consapevole allo sviluppo sostenibile. Gli itinerari didattici rappresentano per Hera Modena un'attività ormai consolidata. Da anni infatti l'azienda, prima come Meta e oggi come società del Gruppo Hera, dedica una forte attenzione alla formazione ambientale dei cittadini di domani promuovendo nelle scuole attività che mirano ad educare le nuove generazioni a comportamenti corretti e promuovere tra i più giovani il rispetto dell'ambiente e il risparmio delle risorse. Le proposte didattiche sono gratuite e curate da esperti di didattica ambientale. Rivolte a studenti di tutte le età, le attività sono connesse al ciclo dei rifiuti, dell'acqua, all'energia elettrica ed includono visite guidate agli impianti aziendali (la centrale acquedottistica, l'impianto di depurazione, l'inceneritore e l'isola ecologica "Calamita"), attività in classe, animazioni didattiche, fino al laboratorio di riciclaggio creativo presso "Pianeta Hera".

GEOVEST L'arte del rifiuto: giovani creativi per l'ambiente Mostra itinerante 2006 nella provincia di Bologna. Quando gettiamo un rifiuto si ha la sensazione che la cosa sia finita lì. Ma la vita di un rifiuto va ben oltre, spesso a scapito dell'ambiente e della nostra stessa salute. Da qualche anno, alla tradizionale raccolta differenziata, si sono affiancate le SEA (Stazioni Ecologiche Attrezzate), aree per la raccolta di qualsiasi tipo di rifiuto ingombrante, riciclabile, pericoloso. Per promuoverne la conoscenza e l'utilizzo Geovest ha coinvolto le scuole chiedendo idee alle ragazze e ai ragazzi. La risposta è stata superiore alle aspettative con il ricevimento di molti lavori.. Questa mostra che purtroppo può raccogliere solo una selezione dei lavori (su 500 partecipanti), è rappresentativa dei tanti modi in cui il tema è stato affrontato. Un patrimonio di sensibilità e creatività che si è pensato di restituire alla comunità. La mostra è suddivisa in varie sezioni tematiche su pannelli che mostrano gli elaborati: i ragazzi hanno tratto ispirazione dalla pratica del ready made realizzando piccoli robot, pupazzi e bizzarri personaggi fatti di rifiuti assemblati. Hanno analizzato il rifiuto dal punto di vista didattico proponendo una riflessione molto semplice sulla vita di un rifiuto, ma mai affrontata abbastanza. Hanno esplorato le tecniche per la raccolta, dallo smaltimento al riciclaggio, sono entrati nel mondo della comunicazione e sviluppato idee pubblicitarie di sensibilizzazione semplici ed efficaci. Hanno giocato con il mondo dell'arte, realizzando quadri pieni di citazioni e ironia. Infine, affrontando il tema dei rifiuti e dell'inquinamento.

AIMAG

POLPOSTRACCIO: Ha preso il via anche negli 11 Comuni dove Aimag gestisce il servizio di igiene ambientale la campagna per l'incremento della raccolta differenziata e l'utilizzo delle isole ecologiche promossa dalla Provincia di Modena, in collaborazione con gli altri gestori. Gli studenti delle scuole elementari di ciascun Comune hanno ricevuto in questi giorni un album da completare con le figurine di curiosi animali realizzati con differenti tipologie di rifiuti (carta, vetro, plastica, organico, metallo): tra questi il Polpostraccio, un polipo formato dagli abiti usati.

VISITE GUIDATE agli impianti per le scuole all'impianto TRED di Carpi. Si tratta di un percorso di educazione ambientale più specifico con il quale le classi del secondo ciclo possono seguire il ciclo di vita degli elettrodomestici a loro più familiari come il frigorifero. Per questo percorso formativo, oltre alle lezioni in classe è certamente utile la visita all'impianto Tred Carpi di Fossoli di Carpi, dove vengono trattati i frigoriferi da recuperare ecologicamente, da tutto il territorio regionale e dalle zone limitrofe. Gli insegnanti potranno tuttavia integrare la visita concordando con gli educatori e il personale tecnico Aimag la trattazione di altri temi legati al recupero dei materiali dai beni di largo consumo o richiamare i fondamenti della raccolta differenziata dei rifiuti per la quale la filosofia e il concreto recupero dei materiali è uno dei presupposti fondamentali.

In Cattedra con l'istituto Luosi

L'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Luosi" di Mirandola, in collaborazione con Il Comune di Mirandola, Guardia di Finanza, Cassa di Risparmio di Mirandola e Aimag SpA ha organizzato a partire da novembre 2003 e fino ad aprile 2004 un ciclo di conferenze sul tema "La gestione delle risorse: quale equilibrio fra economia e finanza" rivolto agli studenti degli istituti superiori di Mirandola. I temi trattati andavano dal fisco, alla previdenza, alle problematiche ambientali ed economiche relative alla gestione dell'acqua, del gas e dei rifiuti

SAT

SCUOLA, AMBIENTE & SPORT

La Mission, ha come scopo il coinvolgimento della popolazione giovanile sassolese in età compresa tra i 6 ed i 13 anni in un progetto che in senso lato possiamo definire di Educazione Ambientale.

Le iniziative Reduce-Reuse-Recycle

Il progetto consiste nell'organizzazione di un concorso a premi rivolto agli Istituti Comprensivi per le tre migliori proposte di riduzione della produzione rifiuti e di risparmio ed averla depositata presso l'apposita isola ecologica, ricevono un gadget del progetto. Il Tesoro di Capitan Eco La prima campagna di educazione ambientale per ragazzi legata alla raccolta differenziata dei rifiuti è stata presentata ai 7500 bambini delle 25 scuole elementari coinvolte dal misterioso pirata Capitan Eco, che ha raccontato loro la sua storia di ecopirata, invitandoli a cercare il tesoro nascosto delle ecomonete..Le preziose ecomonete, infatti, saranno consegnate presso le isole ecologiche e potranno essere raccolte dagli alunni ad ogni conferimento di materiali recuperabili, secondo le proporzioni e le tipologie definite nell'apposito regolamento. In tal modo si potrà alimentare il salvadanaio della propria classe, competere con tutte le altre per diventare la classe più "riciclona" e guadagnare il tesoro nascosto.

A scuola con la SAT è un'iniziativa già attiva da alcuni anni che ha avuto un discreto successo per numero di adesioni e interesse da parte di studenti e insegnanti. Si tratta di visite guidate agli impianti dell'azienda con il supporto didattico fornito dagli esperti "Concerto", per completare molti dei progetti di educazione ambientale affrontati dai docenti in classe e che prevedono la trattazione delle tematiche inerenti al problema dei rifiuti e della gestione del bene dell'acqua.

SABAR

S.A.B.A.R spa società fra i comuni della bassa reggiana per lo svolgimento dei servizi ambientali , si e' posta l'obiettivo di richiamare su questo problema l'attenzione e la sensibilita' dei cittadini, ed in particolar modo dei giovani. In collaborazione con le Direzioni Didattiche dei comuni del comprensorio della bassa reggiana, ha dato vita ad un progetto ambiente che si articola in diverse fasi: Momenti formativi tenuti dai docenti; Organizzazione di raccolte differenziate presso le scuole; Visite agli impianti; Elaborazione e distribuzione ai ragazzi di un libretto di facile lettura che introduca la problematica di produrre meno rifiuti e del recupero dei materiali per avere un'ambiente piu' pulito, piu' sano e senza spreco di risorse.

La storia a fumetti "Il Riciclone" puo' essere un valido strumento per presentare l'argomento a bambini e ragazzi e che possa offrire spunti di riflessione utili a rafforzare l'educazione ambientale dei giovani e anche degli adulti.

AREA COPPARO Anche quest'anno continua il Progetto Quadrifoglio 2005-2006 - Terza edizione del programma dedicato alle scuole materne, elementari e medie del territorio servito e comprende: "Cerca il quadrifoglio". Laboratori ludici con attività sensoriali e di manipolazione sul tema dei rifiuti. 2 incontri per classe (solo scuole infanzia) "Col legno che ingegno!" e "Dai rifiuti che sorpresa!". Laboratori creativi manuali. 1 incontro per classe "I rifiuti: la fortuna a portata di mano". Laboratori didattici che hanno a tema la produzione di rifiuti, gli acquisti sostenibili, la raccolta differenziata. 2 incontri per classe (solo primarie e secondarie) "I rifiuti secchi: la fortuna a portata di mano". laboratori di approfondimento sui rifiuti secchi. 2 incontri per classe (solo elementari-medie) "I rifiuti umidi: la fortuna a portata di mano". laboratori di approfondimento sui rifiuti organici. 2 incontri per classe (solo primarie e secondarie) Visite guidate agli impianti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti (solo elementari-medie) "Un giorno... un foglio...un Quadrifoglio!" Concorso letterario (solo primarie e secondarie) sondaggi sulle abitudini familiari . Le classi coinvolte sono 135. Circa 2.500 ragazzi

201

Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta
Anno 2006

Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani ; Regione Emilia Romagna

SOGLIANO AMBIENTE

Una visita guidata per scoprire cosa succede ai rifiuti Il tritone "Ciccio" è il personaggio testimonial di Sogliano Ambiente che avvicina le nuove generazioni all'educazione ambientale. Impegnata già da diversi anni in attività didattiche presso le scuole della Provincia di Forlì-Cesena, Sogliano Ambiente organizza visite guidate ai propri impianti rivolte a scolaresche, tecnici ed esperti del settore, ma anche cittadini desiderosi di approfondire le loro conoscenze su un aspetto così importante che coinvolge la vita dell'intera comunità. Il programma didattico pluriennale qui presentato per sommi capi è stato messo a punto in collaborazione con la cooperativa Anima Mundi, Centro INFEE riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna, ed è rivolto a classi del secondo ciclo elementare e delle scuole medie della provincia di Forlì-Cesena e di Rimini. Il tema dei rifiuti e della loro gestione è oggi argomento di estrema e impellente attualità. Educare i ragazzi all'attenzione e al rispetto nei confronti delle risorse ambientali è un compito fondamentale per la formazione di abitanti responsabili quindi ad un rapporto più consapevole con le risorse (a partire dall'energia) e con i prodotti tante volte acquistati distrattamente e destinati, spesso dopo un ciclo di vita molto breve, a divenire rifiuti. Educare a non fermarsi a preconetti come "rifiuto = cosa negativa, inutile, morta", ma ad andare al di là e toccare con mano che anche i rifiuti possono - anzi devono - essere considerati una risorsa. Agli insegnanti sarà dedicata una dispensa con informazioni aggiornate sui temi trattati dal progetto e una bibliografia di approfondimento.

COSEA

Il CO.SE.A., già da tempo si adopera per consolidare un fattivo rapporto con il mondo della scuola per favorire e supportare le iniziative di educazione ambientale che si sviluppano nel territorio dei comuni soci.

Alla luce dei risultati ottenuti nei comuni del Pistoiese a seguito di progetti sulla Raccolta Differenziata, sta collaborando con l'IIS "M. Montessori - L. da Vinci" di Porretta Terme per la realizzazione di un progetto INFEE di Educazione Ambientale rivolto alle scuole di Porretta Terme, Castel di Casio, Granaglione e Vergato.

SOELIA

SOELIA per i ragazzi....e i genitori..Un ciclo di incontri di informazione e discussione sul compostaggio domestico che Soelia, l'Amministrazione Comunale e la Direzione Didattica Statale di Argenta hanno organizzato in tutte le sedi delle scuole elementari del territorio argentino, in collaborazione con Cir la società che gestisce il servizio mensa scolastica. Lo scopo degli incontri, che rientrano all'interno del progetto "La scuola per la sostenibilità. Dalla Raccolta al compostaggio" è stato di coinvolgere anche i genitori, i cui figli sono già impegnati da tempo in classe a effettuare il compostaggio, e invitarli quindi a sperimentare questa forma di riciclaggio dei rifiuti nelle proprie case. L'iniziativa si inserisce in un ampio progetto di educazione ambientale delle famiglie argentine e rientra a pieno titolo tra le priorità d'azione del processo di Agenda 21 locale. Soelia collabora con le scuole del territorio in numerosi progetti di educazione ambientale il cui scopo è la realizzazione di attività didattiche che promuovano una coscienza ecologica e una conoscenza della complessità dell'ambiente naturale, promuove e sostiene numerose iniziative sportive e culturali tra cui le Miniolimpiadi, Il Calcio alla luna, Giocarte. L'attività coinvolge oltre 180 ragazzi nelle fasce d'età comprese tra i 5 e 20 anni, andando oltre i confini del territorio comunale.

Osservatorio Regionale sui Servizi Idrici e di Gestione dei Rifiuti Urbani

AGGIORNAMENTO
SITUAZIONE ATO DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(situazione aggiornata al 30-11-2006)

Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici, di gestione dei rifiuti urbani e sull'attività svolta
Anno 2006

Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani ; Regione Emilia Romagna

ATO N.1 – PIACENZA
Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Piacenza

| | | |
|--|--|---|
| Forma di cooperazione | Consorzio | |
| Data di costituzione | 14/10/02 | |
| Presidente | Roberto Reggi | |
| Direttore | Vittorio Silva | |
| Indirizzo | Via G. Taverna, 74/A - 29100 Piacenza | |
| Telefono | 0523 318052 | |
| Fax | 0523 318044 | |
| E-mail | info@atopiacenza.it | |
| Sito web | www.atopiacenza.it | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | SII | TESA S.p.a Azienda Consortile Servizi Val d'Arda Consorzio Acquedotto Val Nure |
| | SGRU | TESA S.p.a |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| | SII | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , l'istruttoria tecnica ha concluso che: - TESA S.p.a. è salvaguardabile; - l'Azienda Consortile Servizi Val d'Arda pur avendo attivato ma non completato le procedure di trasformazione in società di capitali, manca di un requisito indispensabile per il riconoscimento della salvaguardia; - il Consorzio Acquedotto Val Nure, pur avendo attivato ma non completato le procedure di trasformazione in società di capitali, manca di un requisito indispensabile per il riconoscimento della salvaguardia; risulta inoltre debolmente strutturato nei suoi assetti organizzativi. |
| | SGRU | Relativamente al Servizio di Gestione dei Rifiuti , l'istruttoria tecnica ha concluso che TESA S.p.a. è salvaguardabile. |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | L'iter decisionale è consistito in: - salvaguardia a Tesa S.p.a. relativamente al S.I.I. e sospensione per l'Azienda Consortile Val d'Arda e il Consorzio Acquedotto Val Nure (delibera n.12 del 05/12/2003); - determinazioni in ordine al superamento delle gestioni del S.I.I. dirette e di quelle non aventi titolo alla salvaguardia (delibera n.13 del 05/12/2003); - determinazioni conclusive sulle domande di salvaguardia inerenti il S.I.I. e sulla confluenza delle gestioni non salvaguardate (verbale dell'assemblea n.1 del 08/04/2004). | |

| | | |
|---|---|---|
| | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , la determinazione conclusiva sulle domande di salvaguardia (delibera n.1 del 08/04/2004) ha stabilito che per l'intero ambito l'unica gestione salvaguardata è TESA S.p.a.; le gestioni dirette e quelle non salvaguardate confluiscono nella gestione di TESA. Si è inoltre preso atto che la gestione del servizio d'acquedotto del Comune di Cortemaggiore rimarrà affidata alla Società Acque Potabili S.p.a. sino al cessare della relativa convenzione in base alle norme di legge. |
| | <u>SGRU</u> | L'iter decisionale è consistito in: - riconoscimento, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani (delibera n.11 del 05/12/2003) di TESA S.p.a. quale gestore salvaguardabile, in cui fare confluire tutte le residue gestioni. |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Dalla fusione di TESA Piacenza S.p.A., AGAC S.p.a. di Reggio Emilia e AMPS S.p.A. di Parma è sorta ENIA s.p.a. (Riunione CdA del 14/4/05 - Servizio Idrico Integrato e Servizio di gestione dei rifiuti urbani: presa d'atto della fusione di TESA Piacenza S.p.a. in ENIA S.p.a. e conferma delle salvaguardie in capo alla nuova Società). | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | Attualmente l'unico gestore per i servizi di SII e SGRU è ENIA SPA | |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | Approvata la Convenzione tra l'A.T.O. e la società TESA S.p.A. (poi confluita in ENIA SPA) per la gestione del Servizio Idrico Integrato in data 20/12/2004 |
| | <u>SGRU</u> | La Convenzione e durata dell'affidamento non ci sono ancora pervenute ma sul sito dell'ATO è possibile scaricare la convenzione stipulata con Tesa Spa (ora confluita in Enia Spa) in data 18/05/2004. |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | 10 anni previsti con decorrenza a partire dalla data del 20/12/2001 (in base alle condizioni previste dalla L.R. 25/99 per la durata del periodo transitorio). |
| | <u>SGRU</u> | 10 anni previsti con decorrenza a partire dalla data del 20/12/2001, salvo verifiche ancora da effettuare in base a quanto verrà riportato sul PPA per il SGRU, tuttora in fase di approvazione (ottobre 2006). |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | TESA S.p.A : la gestione ha durata 10 anni a partire dal 20 dicembre 2001 pertanto il regime di affidamento prescelto è quello indicato ai sensi dell'art. 10, commi 3° e 4° della LR 25/99. |
| | <u>SGRU</u> | ---- |

| | | |
|--|---|---|
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | <p>Nel PdA e nella convenzione con Tesa S.p.a. (ora ENIA Spa) si rileva che costituiscono oggetto di affidamento i seguenti servizi pubblici:</p> <p>a) captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni Agazzano, Alseno, Besenzone, Bettola, Bobbio, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caminata, Caorso, Carpaneto, Castel San Giovanni, Castell'Arquato, Castelvetro, Cerignale, Coli, Cortebrughatella, Farini, Ferriere, Fiorenzuola, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Gropparello, Lugagnano, Monticelli, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Piacenza, Pianello, Piozzano, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio, San Pietro In Cerro, Sarmato, Travo, Vernasca, Vigolzone, Villanova, Zerba, Ziano.</p> <p>b) fognature e depurazione delle acque reflue nel comune di Cortemaggiore.</p> |
| | <u>SGRU</u> | ---- |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <p>1° Gennaio 2005 <i>Agazzano, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caminata, Caorso, Castel San Giovanni, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Nibbiano, Piacenza, Pecorara, Pianello, Piozzano, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Ziano;</i></p> <p>1° Gennaio 2006 Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrughatella, Ottone, Zerba, Besenzone, Castelvetro, Cortemaggiore (per i soli servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue) , Monticelli, San Pietro in Cerro, Villanova.</p> <p>1° Luglio 2006 - <i>Alseno, Carpaneto, Bettola, Castell'Arquato, Farini, Ferriere, Fiorenzuola, Gropparello, Lugagnano, Morfasso, Ponte dell'Olio, Podenzano, Vernasca, Vigolzone.</i></p> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | Piacenza Infrastrutture S.p.A |
| | <u>SGRU</u> | ---- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | <p>Piano di Prima Attivazione approvato in data 16/12/2004 (deliberazione n.13 del 16/12/2004)</p> <p>Durata del Piano: triennio 2005 - 2007</p> <p>L'orizzonte delle analisi si estende per ulteriori 5-6 anni specialmente per quanto riguarda il programma degli interventi ed il piano tariffario.</p> |
| | <u>SGRU</u> | Non ancora pervenuto. |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 30 Marzo 2004 (decreto n.2 del 30/03/2004) | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N. 2 – PARMA
Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Parma

| | | |
|--|--|--|
| Forma di cooperazione | Consorzio | |
| Data di costituzione | 22/10/02 | |
| Presidente | Elvio Ubaldi | |
| Direttore | Silvano Attolini | |
| Indirizzo | Via Verdi, 9 - 43100 Parma | |
| Telefono | 0521 210794 | |
| Fax | 0521 210661 | |
| E-mail | n.dallaglio@provincia.parma.it | |
| Sito web | ----- | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | <u>SII</u> | AMPS S.p.a ASCAA S.p.a Montagna Duemila S.p.a San Donnino S.p.a Salso Servizi S.p.a |
| | <u>SGRU</u> | AMPS S.p.a Oppimitti S.r.l. |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , sono state considerate meritevoli di salvaguardia le gestioni: AMPS S.p.a, ASCAA S.p.a, Montagna Duemila S.p.a, San Donnino S.p.a, Salso Servizi S.p.a (deliberazione n.9 del 3/10/2003), tutte per la parte di loro pertinenza e per la durata di tre anni. |
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione dei Rifiuti, sono state considerate meritevoli di salvaguardia le gestioni: AMPS S.p.a, e Oppimitti. |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Dalla fusione di TESA Piacenza S.p.A., AGAC S.p.a. di Reggio Emilia e AMPS S.p.A. di Parma è sorta ENIA s.p.a. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | <u>SII</u> | ENIA S.p.a (AMPS confluita in ENIA S.p.a.) ASCAA S.p.a Montagna Duemila S.p.a San Donnino S.p.a Salso Servizi S.p.a |
| | <u>SGRU</u> | ENIA S.p.a (AMPS confluita in ENIA S.p.a.) Oppimitti S.r.l. |

| | | |
|--|--------------------|---|
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | Approvati per il Servizio Idrico Integrato gli schemi di convenzione tipo (atto assembleare n. 1 del 13/10/2004). Date di sottoscrizione: Sott. 14-01-05 – AMPS Sott. 28-12-04 – ASCAA Sott. 23-12-04 – Montagna 2000 Sott. 30-12-04 – S.Donnino Sott. 30-12-04 – Salsoservizi |
| | <u>SGRU</u> | Non ancora pervenute |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | AMPS (confluente in ENIA SPA) fino al 30/06/2025 ASCAA fino al 31/12/2006 Montagna Duemila S.p.a. fino al 31/12/2006 San Donnino S.p.a. fino al 31/12/2006 Salso Servizi S.p.a. fino al 31/12/2006 |
| | <u>SGRU</u> | ---- |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | AMPS (confluente in Enia Spa) : convenzione stipulata ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000) . ASCAA : La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). Montagna Duemila S.p.a. : La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). San Donnino S.p.a. : La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). Salso Servizi S.p.a.: La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). |
| | <u>SGRU</u> | ---- |

| | | |
|--|---|--|
| Territorio servito dai gestori (SII) | <u>SII</u> | <p>AMPS S.p.a. - Dalla convenzione con il gestore il territorio servito risulta composto dai seguenti Comuni: Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Fontevivo, Langhirano, Lesignano Bagni, Medesano, Mezzani, Monchio, Montechiarugolo, Neviano Arduini, Noceto, Palanzano, Parma, Sala Baganza, Sorbolo, Tizzano, traversetolo .</p> <p>ASCAA S.p.a. - Dal PPA si rileva che il territorio servito risulta composto dai seguenti Comuni: Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine Parmense, S.Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Torrile, trecasali, Zibello</p> <p>MONTAGNA 2000 S.p.a. - Dal PPA si rileva che il territorio servito risulta composto dai seguenti Comuni: Bedonia, Berceto, Borgotaro, Solignano, Valmozzola, Varsi</p> <p>SALSOSERVIZI S.p.a. - Dal PPA si rileva che il territorio servito risulta composto dai seguenti Comuni: Salsomaggiore</p> <p>SAN DONNINO S.p.a. - Dal PPA si rileva che il territorio servito risulta composto dai seguenti Comuni: Fidenza</p> |
| | <u>SGRU</u> | PPA non ancora pervenuto |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <i>Le gestioni in economia sono in fase di superamento e ad oggi si rilevano ancora 3 comuni in gestione diretta che sono Albereto, Tornolo, Palanzano.</i> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | Parma Infrastrutture S.p.A. |
| | <u>SGRU</u> | ----- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | <p>Piano di Prima Attivazione approvato in data 23/03/2004 (deliberazione dell'Assemblea degli E.E.L.L. n.3 del 23/03/2004)</p> <p>L'orizzonte temporale di pianificazione tecnico-economica è stato posto al 31/12/2007 quindi il P.P.A. ha validità nel periodo 2004/2007 ed a partire dall'individuazione effettiva (stipula convenzione) dei soggetti salvaguardati.</p> <p>Previsto adeguamento entro il 31/12/2004 del Piano di Prima Attivazione, <u>con sua estensione all'intero territorio d'ambito e armonizzazione al Piano di Tutela delle Acque</u>: detto piano assumerà il ruolo e funzione del Primo Piano d'Ambito. Il nuovo Piano d'Ambito conterrà anche l'aggiornamento dell'inquadramento generale degli agglomerati ai fini dell'aggregazione degli scarichi.</p> |
| | <u>SGRU</u> | Non ancora pervenuto |
| Comitato consultivo utenti | Costituito nel mese di Ottobre 2005 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N.3 – REGGIO EMILIA
Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Reggio Emilia

| | | |
|--|--|---|
| Forma di cooperazione | Convenzione | |
| Data di costituzione | 07/12/01 | |
| Presidente | Stefano Carpi | |
| Direttore | Sergio Canedoli | |
| Indirizzo | Via Gandhi, 1/D - 42100 Reggio Emilia | |
| Telefono | 0522 292248 | |
| Fax | 0522 287345 | |
| E-mail | ato.reggioemilia@virgilio.it | |
| Sito web | ----- | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | <u>SII</u> | AGAC S.p.a AST - Azienda Servizi Toano s.r.l. Unipersonale |
| | <u>SGRU</u> | AGAC S.p.a SA.BA.R S.p.a |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , l'Assemblea dell'Agenzia (deliberazione n.136/10 del 19/12/2002) ha individuato i gestori AGAC S.p.a. e A.S.T.; i requisiti posseduti consentono di stipulare convenzioni della durata rispettivamente di 10 anni e 3 anni. |
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti , l'Assemblea dell'Agenzia (deliberazione n.623/11 del 16/12/2003) ha individuato i gestori AGAC S.p.a. e S.A.Ba.R S.p.a.; i requisiti posseduti consentono di stipulare convenzioni della durata rispettivamente di 10 anni e 3 anni. In particolare per S.A.Ba.R S.p.a. è in corso l'istruttoria relativa all'affidamento in house (domanda presentata nel mese di maggio 2004). |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Dalla fusione di TESA Piacenza S.p.A., AGAC S.p.a. di Reggio Emilia e AMPS S.p.A. di Parma è sorta ENIA s.p.a. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | <u>SII</u> | ENIA S.p.a AST - Azienda Servizi Toano s.r.l. Unipersonale |
| | <u>SGRU</u> | ENIA S.p.a SA.BA.R S.p.a |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | ENIA S.p.a (nata dalla fusione di TESA Piacenza S.p.A., AGAC S.p.a. di Reggio Emilia e AMPS S.p.A. di Parma) : Convenzione sottoscritta con AGAC S.p.a. nel maggio 2003 AST S.r.l. : Convenzione sottoscritta il 30 giugno 2003 ed integrata con apposito atto il 02/08/2005 |

| | | |
|--|------------------------|---|
| | <u>SGRU</u> | Convenzione sottoscritta con AGAC S.p.a. il 10-6-04 – AGAC ed integrata con apposito atto in data Gennaio 2005 SABAR - La convenzione è stata stipulata in data 25 luglio 2005. |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | AGAC S.p.a. : 10 anni a decorrere dal 20/12/2001 (in base alle condizioni previste dalla L.R. 25/99 per la durata del periodo transitorio) AST S.r.l. : Durata 3 anni dalla sottoscrizione della convenzione e prorogato al 31-12-06 |
| | <u>SGRU</u> | Convenzione stipulata con AGAC S.p.a. in data 10/06/04 e della durata di 10 anni a decorrere dal 20-12-2001 SABAR SPA: Scadenza durata affidamento: 31/12/2006 |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | AGAC S.p.A (confluita in ENIA SPA) : Poiché la gestione ha durata 10 anni a partire dal 20 dicembre 2001 il regime di affidamento prescelto è quello indicato ai sensi dell'art. 10, commi 3° e 4° della LR 25/99. AST S.r.l. : La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). |
| | <u>SGRU</u> | AGAC S.p.A (ora confluita in ENIA SPA) : nella convenzione con AGAC Spa si rileva che il SGRU è stato affidato ai sensi dell'art.16, comma 2, della L.R.25/1999, con deliberazione dell'assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 11 del 05/12/2003 . |
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | ENIA S.p.a (ex-AGAC S.p.a.) Affidato il servizio idrico integrato da svolgersi nei Comuni di: Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Boretto, Brescello, Busana, Cadelbosco, Campagnola, Campegine, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo Sotto, Castelnovo Monti, Cavriago, Collagna, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Ligonchio, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Ramiseto, Reggiolo, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, S. Martino In Rio, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza, Scandiano, Toano (in parte minima), Vetto, Vezzano Sul Crostolo, Viano, Villa Minozzo (nella maggior parte del territorio). (Superficie servita: Km ² 2223,7 ; Popolazione servita al 31/12/2001: 458.054) AST S.r.l. Affidato il servizio idrico integrato da svolgersi nel comune di Toano (nella maggior parte del territorio) – Villa Minozzo (in parte minima) (Superficie servita: Km ² 67,3 ; Popolazione servita al 31/12/2001: 4268) |
| | <u>SGRU</u> | Il PPA è ancora in fase di ultimazione ed è prevista all'incirca per Aprile 2007 |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <i>Non vi sono più</i> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | AGAC Assets S.p.A. |
| | <u>SGRU</u> | ----- |

| | | |
|------------------------------------|------------------------------------|--|
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | <p>Piano di Prima Attivazione approvato in data 29/05/2003</p> <p>Il Piano per la prima attivazione ha validità per i primi tre anni di affidamento cioè nel triennio 2003-2005. Il programma di interventi ed il piano tariffario sono sviluppati su un orizzonte temporale di tre anni. Successivamente al piano di prima attivazione e sino ad oggi sono state emesse 3 varianti sul PPA. E' in corso di definizione finale anche il nuovo PdA definitivo che proseguirà il presente PPA.</p> <p>** Le 3 varianti al PPA, emesse nel corso degli anni, sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Variante - deliberazione n. 217/2 del 3 maggio 2004 - 2° Variante - deliberazione n. 746/11 del 26 Ottobre 2004 - 3° Variante - Prot. n° 2005/00332 - 11 Aprile 2005 <p>E' appena stato approvato il nuovo Piano di Ambito del SII (STRALCIO 2006– 2007) che a breve verrà analizzato. Il Piano Stralcio ha validità nei 2 anni di affidamento successivi al triennio 2003-2005. Il programma di interventi ed il piano tariffario sono pertanto sviluppati su un orizzonte temporale di 2 anni.</p> |
| | <u>SGRU</u> | Il PPA è ancora in fase di ultimazione ed è prevista all'incirca per Aprile 2007 |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 3 Novembre 2003 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N.4 – MODENA

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Modena

| | | |
|--|---|--|
| Forma di cooperazione | Consorzio | |
| Data di costituzione | 18/03/02 | |
| Presidente | Ferruccio Giovanelli | |
| Direttore | Marco Grana Castagnetti | |
| Indirizzo | Via Morandi, 54 - 41100 Modena (sede operativa), Viale Martiri della Libertà, 34 (Sede legale) - 41100 Modena | |
| Telefono | 059 270988 | |
| Fax | 059 200549 | |
| E-mail | info@ato.mo.it | |
| Sito web | www.ato.mo.it | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | <u>SII</u> | META S.p.a. AIMAG S.p.a. SAT S.p.a. SORGEA S.r.l. Soc. Montese Multiservizi S.r.l. |
| | <u>SGRU</u> | META S.p.a. AIMAG S.p.a. SAT S.p.a. GEOVEST S.r.l. |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , l'Assemblea dell'Agenzia (deliberazione n.6 del 29/03/2004) ha individuato i seguenti gestori a cui affidare il servizio per il periodo transitorio: - AIMAG S.p.a.; - SORGEA S.r.l.; - SAT S.p.a.; - META S.p.a.; - Soc. Montese Multiservizi S.r.l. per la gestione in house del S.I.I. nel Comune di Montese il cui riconoscimento è subordinato al soddisfacimento delle condizioni poste in capo al Comune richiedente, nei tempi fissati dal provvedimento di approvazione del Piano di prima attivazione; in caso di inottemperanza alle condizioni di cui sopra nei tempi prescritti, il territorio del Comune di Montese resterà parte integrante dell'ambito attribuito a META S.p.a. L'esercizio delle gestioni decorrono, in ciascun sottoambito, dalla data di stipula delle convenzioni fino al 31 dicembre 2006. |

| | | |
|---|--------------------|---|
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti l'Assemblea dell'Agenzia (deliberazione n.7 del 29/03/2004) ha individuato i seguenti gestori a cui affidare il servizio per il periodo transitorio: - AIMAG S.p.a.; - SAT S.p.a.; - META S.p.a.; - Geovest S.r.l. per la gestione in house nei Comuni di Finale Emilia, Nonantola, Ravarino il cui riconoscimento è subordinato all'accertamento del possesso in capo agli enti locali interessati di un potere di controllo sulla società medesima conforme a quanto prescritto dall' art. 113 c. 5 lett. c) del TUEL; - Montese Multiservizi S.r.l. per la gestione in house del Comune di Montese, il cui riconoscimento è subordinato a positiva valutazione in sede di istruttoria tecnica del Piano Industriale. |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | | META S.p.a. è stata assorbita in HERA S.p.a. (SOT HERA Modena Srl). |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | <u>SII</u> | HERA S.p.a. (SOT HERA Modena Srl) AIMAG S.p.a.; SAT S.p.a.; SORGEA S.r.l.; |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. (SOT HERA Modena Srl) AIMAG S.p.a.; SAT S.p.a.; GEOVEST S.r.l. |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl (ex Meta Spa): Convenzione stipulata in data 14 aprile 2005 AIMAG S.p.a.; Convenzione stipulata in data 13 aprile 2005 SAT S.p.a.; Convenzione stipulata in data 13 aprile 2005 SORGEA S.r.l.; Convenzione stipulata in data 13 aprile 2005 |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl (ex Meta Spa): Convenzione stipulata il 11/05/2005 AIMAG S.p.a.; Convenzione stipulata il 14/04/2005 SAT S.p.a.; Convenzione stipulata il 14/04/2005 Geovest S.r.l. Convenzione stipulata in data 4 maggio 2005 Soc. Montese Multiservizi srl: gestione in house del Servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Montese (con affidamento in house "condizionato") ² . |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | <i>HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl (ex Meta Spa): La convenzione scade il 31/12/2006 ma la durata dell'affidamento si protrae (non indicata con precisione) in virtù del comma 15 – bis art. 113 D.Lgs.267/2000 e s.m.i. (in quanto società quotata in borsa)</i> <i>AIMAG S.p.a.; La convenzione scade il 31/12/2006</i> <i>SAT S.p.a.; La convenzione scade il 31/12/2006</i> <i>SORGEA S.r.l.; La convenzione scade il 31/12/2006</i> |

² il Comune di Montese, come per il servizio idrico integrato, ha richiesto l'affidamento alla società multiservizi dallo stesso recentemente costituita.

| | | |
|--|--------------------|--|
| | <u>SGRU</u> | <p>HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl (ex Meta Spa): La convenzione scade il 31/12/2006, ma l'affidamento si potrae in virtù del del comma15 – bis art. 113 D.Lgs.267/2000 e s.m.i. (in quanto società quotata in borsa)</p> <p>AIMAG S.p.a.; La convenzione scade il 31/12/2006</p> <p>SAT S.p.a.; La convenzione scade il 31/12/2006</p> <p>GEOVEST S.r.l. Scadenza durata affidamento: 31/12/2011</p> |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | <p>HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl (ex Meta Spa): - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000.</p> <p>AIMAG S.p.a.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000).</p> <p>SAT S.p.a.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000).</p> <p>SORGEA S.r.l.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000).</p> |
| | <u>SGRU</u> | <p>HERA S.p.a. - SOT HERA Modena Srl - Servizio affidato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera b della L.R. 25/99</p> <p>AIMAG S.p.a.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000).</p> <p>SAT S.p.a.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000).</p> <p>GEOVEST S.r.l.; Affidamento del servizio in House (art. 113, comma 5 lettera C, del D.Lgs 267/2000).</p> |

| | | |
|---------------------------------------|-------------|---|
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | <p>META</p> <p>Costituiscono oggetto di affidamento i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni:</p> <p>Castelfranco Emilia, Modena (gest. Salvaguardate);</p> <p>Lama Mocogno, Montecreto, Marano sul Panaro, Polinago, Pavullo, Palagano, Montefiorino, Frassinoro, Sestola, S.Cesario, Savignano, Spilamberto, Vignola, e</p> <p>Zocca (gestione confluita: fognatura);</p> <p>Castelnuovo R., Castelvetro (gestione confluite: fognatura e depurazione);</p> <p>Guiglia (gestione confluite: acquedotto e fognatura);</p> <p>Fanano, Montese, Riolunato, Pievepelago e Fiumalbo (gestione confluite: acquedotto, fognatura e depurazione)</p> <p>AIMAG</p> <p>Costituiscono oggetto di affidamento i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni: Bastiglia, Bomporto, Carpi, Novi, Concordia, S.Possidonio, Mirandola, Medolla, S.Prospero, Camposanto, S.Felice, Soliera, Cavezzo, Campogalliano.</p> <p>SAT</p> <p>Costituiscono oggetto di affidamento i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni: Sassuolo, Formigine, Fiorano, Maranello, Serramazzoni e Prignano (gestione confluita).</p> <p>SORGEA</p> <p>Costituiscono oggetto di affidamento i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni: Nonantola, Ravarino, Finale Emilia.</p> |
| | <u>SGRU</u> | <p>HERA S.p.A.(ex Meta): Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano, Modena, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, S.Cesario, Savignano, Sestola Spilamberto, Vignola, Zocca.</p> <p>Soc. Montese Multiservizi srl: Comune di Montese (con affidamento in house "condizionato")³.</p> <p>AIMAG S.p.A. Camposanto, Carpi, Concordia S.S., Medolla, Mirandola, Novi di Modena, S.Felice, S. Possidonio, S. Prospero, Soliera e Cavezza .</p> <p>SAT S.p.A. Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia, Sassuolo, Serramazzoni.</p> <p>GEOVEST S.r.l. Finale dell'Emilia, Ravarino e Nonantola.</p> |

| | | |
|--|---|---|
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <i>Non risultano gestioni in economia</i> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | SAT PATRIMONIALE S.p.a.; |
| | <u>SGRU</u> | ----- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | Piano di Prima Attivazione approvato in data 29/03/2004 (deliberazione n.4). Durata del piano: triennio 2005-2007 |
| | <u>SGRU</u> | Approvato in data 29/03/2004 il Piano per la prima attivazione del Servizio Gestione dei Rifiuti urbani assimilati (delibera n.5 del 29/03/2004) L'arco temporale di pianificazione in generale è riferito agli anni dal 2004 al 2007. |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 6 Novembre 2003 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N.5 – BOLOGNA

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Bologna

| | | |
|--|--|--|
| Forma di cooperazione | Convenzione | |
| Data di costituzione | 14/01/02 | |
| Presidente | Beatrice Draghetti | |
| Direttore | Marco Morselli | |
| Indirizzo | Via San Donato 82 - 40127 Bologna | |
| Telefono | 051 6338111 | |
| Fax | 051 519446 | |
| E-mail | mail@ato-bo.it | |
| Sito web | www.ato-bo.it | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | SEABO S.p.a AMI S.p.a COSEA AMBIENTE S.p.A. Geovest S.r.l. Sorgea S.r.l. | |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | SII | Individuati i gestori salvaguardabili (delibera n.2 del 07/04/2003). Relativamente al Servizio Idrico Integrato , sono stati individuati quali gestori rispondenti ai requisiti per ottenere la salvaguardia: HERA S.p.a. e SORGEA S.r.l. |
| | SGRU | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti , è stato individuato quale gestore rispondente ai criteri di valutazione dell'A.T.O.: HERA S.p.a. COSEA AMBIENTE S.p.A. è stato ammesso con il vincolo di trasformarsi in società di capitali e GEOVEST S.r.l. appalto in house. Le salvaguardie vere e proprie non sono state deliberate. |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Le preesistenti aziende SEABO e AMI sono confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Bologna S.r.l. La preesistente azienda AMI Imola (insieme ad AMF Faenza) è confluita in HERA S.p.A. – SOT HERA Imola-Faenza S.r.l. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | SII | HERA S.p.A. – SOT HERA Bologna S.r.l. HERA S.p.A. – SOT HERA Imola-Faenza S.r.l. SORGEA S.r.l. |

| | | |
|--|--------------------|--|
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.A. – SOT HERA Bologna S.r.l. HERA S.p.A. – SOT HERA Imola-Faenza S.r.l. COSEA AMBIENTE S.p.A. GEOVEST S.r.l. |
| Convenzioni i gestori | <u>SII</u> | Gestore: HERA SpA - SOT HERA Bologna s.r.l. SOT HERA Imola – Faenza s.r.l. Data stipulazione ed efficacia dell'atto: 20 dicembre 2004 Gestore: SORGEA S.r.l. Data stipulazione: 7 luglio 2005 |
| | <u>SGRU</u> | Convenzione stipulata Con HERA S.p.A. (HERA SpA - SOT HERA Bologna s.r.l. SOT HERA Imola – Faenza s.r.l.) il 20/12/2004 (DELIBERAZIONE n. 17 del 20/12/2004) Convenzione stipulata con COSEA AMBIENTE S.p.A. il 20/12/2004 (DELIBERA n° 19 del 20/12/04 - Affidamento in house) Convenzione stipulata con GEOVEST (DELIBERA n. 18 del 20/12/2004 Affidamento in house) |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | HERA SpA : 20 anni a decorrere dal 20 dicembre 2001 SORGEA Srl: 3 anni, la convenzione scade il 31/12/2006. |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.A. (SOT HERA Bologna s.r.l. e SOT HERA Imola – Faenza s.r.l.). La convenzione ha una durata di 10 anni (con decorrenza dal 20/12/2001) - Scadenza durata affidamento: 20/12/2011 (10 anni) COSEA AMBIENTE S.p.A (in house) - La convenzione ha una durata di 10 anni (con decorrenza dal 20/12/2001) - Scadenza durata affidamento: 20/12/2011 (10 anni) GEOVEST (in house) La convenzione ha una durata di 10 anni (con decorrenza dal 20/12/2001) - Scadenza durata affidamento: 20/12/2011 (10 anni) |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | HERA S.p.a. (SOT HERA Bologna Srl e SOT HERA Imola-Faenza S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000. SORGEA S.r.l.; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. (SOT HERA Bologna Srl e SOT HERA Imola-Faenza S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera b della L.R. 25/99 COSEA AMBIENTE S.p.A. Affidamento in house (art. 113, comma 5 lettera C, del D.Lgs 267/2000). GEOVEST s.r.l Affidamento in house (art. 113, comma 5 lettera C, del D.Lgs 267/2000). |

| | | |
|--|-------------|---|
| Territorio servito dai gestori | SII | <p>Costituisce oggetto di affidamento l'erogazione del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione nei seguenti Comuni:</p> <p><u>SOT HERA Bologna s.r.l.</u></p> <p>Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Camugnano, Casalecchio di Reno, , Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Crespellano, Gaggio Montano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Grizzana Morandi, Loiano, Malalbergo, Marzabotto, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Monzuno, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Porretta Terme, Sala Bolognese, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Savigno, Vergato, Zola Predosa.</p> <p><u>SOT HERA Imola – Faenza s.r.l.</u></p> <p>Borgo Tossignano Casalfiumanese Castel del Rio Castel Guelfo Castel San Pietro Dozza Fontanelice Imola Medicina Mordano.</p> <p><u>SORGEA S.r.l.</u></p> <p>Crevalcore e Sant'Agata Bolognese</p> <p>(Gestione transitoria in economia del solo acquedotto dovuta al completamento di progetti comunitari.)</p> <p>Lizzano in Belvedere e Granaglione.</p> |
| | SGRU | <p><u>HERA SpA:</u></p> <p>Galliera, S. Pietro in Casale, Pieve di Cento, Malalbergo, castello d'Argile, Baricella, Medicina, Molinella, Minerbio, S.Giorgio di Piano, Bentivoglio, Budrio, Castenaso, Granarolo, Bologna, Casalecchio, Zola predosa, Crespellano, Ozzano, S.Lazzaro di Savena, Castel S. Pietro, Bazzano, Monteveglio, Castello di serravalle, Monte S. Pietro Terme, Sasso Marconi, Pianoro, Monterenzio, Casalfiumanese, Fontanelice, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Imola, Dozza, Castel Gulefo, Mordano.</p> <p><u>GEOVEST Srl:</u></p> <p>Crevalcore, S.Agata Bolognese, S.G. in Persiceto, Sala Bolognese, Argelato, Anzola, Calderara di Reno, Castelmaggiore.</p> <p><u>COSEA AMBIENTE S.p.a:</u></p> <p>Savigno, Marzabotto, Loiano, Monzuno, Monghidoro, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato, Grizzana, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Castel di Casio, porretta Terme, Grizzano in Belvedere, Granaglione.</p> |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | | <p>Per i due comuni con servizi in economia, al termine delle sperimentazioni, la gestione dei servizi di acquedotto sarà effettuata dal Gestore.</p> |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | SII | <p><i>HERA S.p.A.</i></p> <p>CONAMI Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale-Consorzio EE.LL. art. 31 TUEL.</p> |
| | SGRU | <p>-----</p> |

| | | |
|------------------------------------|--|--|
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | <p>Piano di Prima Attivazione approvato in data 20/12/2004 (Deliberazione n. 13 del 20/12/2004)</p> <p>Durata del Piano: triennio 2005 - 2007</p> <p>L'orizzonte temporale del Piano si estende ulteriormente, per quanto riguarda la programmazione degli interventi, in un arco temporale differenziato secondo il gestore interessato, proporzionato anche in relazione alla durata dell'affidamento:</p> |
| | <u>SGRU</u> | <p>Il periodo di pianificazione dettagliata del servizio, sia in termini di zone omogenee di gestione sia per singolo Comune dell'ATO, è il primo triennio (2005-2007).</p> <p>Per quanto attiene l'orizzonte temporale di più lungo termine (decennio), è stata fatta una pianificazione di massima a livello di zone omogenee di gestione, definendo prima gli obiettivi da raggiungere e le linee strategiche d'intervento, e stimando quindi i possibili sviluppi tariffari.</p> |
| Comitato consultivo utenti | Il nuovo comitato consultivo utenti è stato nominato con il decreto n°3 del 7 dicembre 2005. Il precedente comitato era stato costituito in data 5 Agosto 2003 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N.6 – FERRARA

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Ferrara

| | | |
|--|--|---|
| Forma di cooperazione | Convenzione | |
| Data di costituzione | 17/04/02 | |
| Presidente | Manuela Paltrinieri | |
| Direttore | Ivano Graldi | |
| Indirizzo | C.so Ercole I d'Este, 14 - 44100 Ferrara | |
| Telefono | 0532 243288 | |
| Fax | 0532 410120 | |
| E-mail | ivano.graldi@ato6.provincia.fe.it | |
| Sito web | ----- | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99 ; sottoposti a ricognizione | <u>SII</u> | CADF S.p.a. ACOSEA S.p.a. Comune di Comacchio |
| | <u>SGRU</u> | AGEA S.p.a ; CMV S.r.l.; SOELIA S.p.a.; AREA S.p.a. Comune di Comacchio |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato, sono stati riconosciuti meritevoli di salvaguardia i gestori: - CADF S.p.a. (delibera n.9 del 15/12/2003); - ACOSEA S.p.a. (delibera n.1 del 19/04/2004). Per il Comune di Comacchio è stata superata la gestione in economia, con conferimento dello stesso a CADF (delibera n.3 del 19/04/2004). |
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti, sono stati individuati i seguenti gestori (delibera n.2 del 19/04/2004): - AGEA S.p.a.; - CMV S.r.l.; - SOELIA S.p.a.; - AREA S.p.a. Per il Comune di Comacchio è stata superata la gestione in economia, con conferimento dello stesso ad AREA (delibera n.3 del 19/04/2004). |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Le preesistenti aziende AGEA S.P.A. e ACOSEA S.P.A. (società controllata da AGEA S.p.a.) sono confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA FERRARA S.r.l. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | <u>SII</u> | HERA S.p.A. – SOT HERA FERRARA S.r.l. CADF S.p.a. (in house) |

| | | |
|--|-------------|---|
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.A. – SOT HERA FERRARA S.r.l. AREA Spa CMV Srl SOELIA Spa |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | HERA S.P.A. - La convenzione è stata stipulata con Acosea (ora HERA S.p.A.) il 20/12/2004 CADF S.p.a. - Convenzione stipulata il 20/12/2004 |
| | <u>SGRU</u> | HERA SOT Ferrara S.r.l.. (ex AGEA S.p.A.) Stipulata il 20-12-2004 e ha una durata di 13 anni. La convenzione è quella sottoscritta con il gestore salvaguardato Agea, ex art. 113, comma 5, lett. b) del T.U. 267/00 e s.m.i. e precisamente: società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso gara ad evidenza pubblica. AREA S.p.A. - Convenzione stipulata il 20/12/2004 ; l'affidamento termina il 31-12-2006. CMV Servizi S.r.l. - Convenzione stipulata il 20/12/2004; l'affidamento termina il 31-12-2006. SOELIA S.p.A. - Convenzione stipulata il 20/12/2004; l'affidamento termina il 31-12-2006. |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | HERA S.P.A. Durata 20 anni CADF S.p.a. Durata 20 anni (in house) |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.P.A. Durata di 13 anni AREA La convenzione scade il 31/12/2006 CMV La convenzione scade il 31/12/2006 SOELIA La convenzione scade il 31/12/2006 |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | HERA S.p.a. (SOT Ferrara S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000. CADF - Affidamento in house (art. 113, comma 5 lettera C, del D.Lgs 267/2000). |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. (SOT Ferrara S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera b della L.R. 25/99 (società a capitale misto nelle quale il socio privato è stato scelto attraverso gara ad evidenza pubblica) AREA ; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). CMV ; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). SOELIA; La Convenzione non costituisce nuovo affidamento e scadrà il 31/12/2006. Non rinnovabile automaticamente alla scadenza (art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000). |

| | | |
|--|-----------------------------------|---|
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | <u>HERA S.p.A. – SOT HERA FERRARA S.r.l. (ex ACOSEA)</u> Gestione del Servizio Idrico Integrato da svolgersi nel sottoambito costituito dai seguenti Comuni : Argenta, Bondeno, Cento, Ferrara, Masi Torello, Mirabello, Poggio Renatico, Portomaggiore, Sant'agostino, Vigarano Mainarda, Voghiera. <u>CADF S.p.A.</u> Gestione del Servizio Idrico Integrato da svolgersi nel sottoambito costituito dai seguenti Comuni : Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda Di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo. |
| | <u>SGRU</u> | <u>SOELIA S.p.A.</u> Comune di Argenta <u>Azienda CMV servizi S.r.l.</u> Comuni: Cento, Mirabello, Vigarano Mainarda, Bondeno, Poggorenatico e S.Agostino <u>Azienda AGEA S.p.a.</u> Comune: Ferrara <u>Azienda AREA S.p.a.</u> Comuni: Berra, Codigoro, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda di S., Lagosanto, Masitoretello, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo e Voghiera, Comacchio |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <i>Non vi sono più.</i> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | <u>ACOSEA RETI S.r.l.</u> <u>DELTA RETI S.p.A.</u> |
| | <u>SGRU</u> | ----- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | Piano di Ambito di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato, redatto su un orizzonte temporale di tre anni (2005/2007), approvato dall'Agenzia con deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 19/04/04 e aggiornato con deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 20/12/2004 |
| | <u>SGRU</u> | Piano di Ambito di prima attivazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, copre la durata del triennio, periodo transitorio 2005-2007. -Dicembre 2004 |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 14 Aprile 2004 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO N. 7 – RAVENNA

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Ravenna

| | | |
|---|--|---|
| Forma di cooperazione | Convenzione | |
| Data di costituzione | 24/07/00 | |
| Presidente | Dott. Andrea Mengozzi | |
| Direttore | Ing. Sergio Baroni | |
| Indirizzo | Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4 - 48100 Ravenna | |
| Telefono | 0544 215026 | |
| Fax | 0544 211728 | |
| E-mail | agenziaambito@mail.provincia.ra.it | |
| Sito web | www.racine.ra.it/agenziaambito | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99, sottoposti a ricognizione | AMF S.p.a. AMI S.p.a. AREA S.p.a. TEAM S.p.a. | |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| | SII | Relativamente al Servizio Idrico Integrato è emerso che tutte le gestioni esistenti risultano salvaguardabili in quanto almeno il 60% dei parametri relativi alle tre macro aree in cui è stata suddivisa l'analisi rientra all'interno dei valori-limite definiti per il riconoscimento della salvaguardia. |
| | SGRU | Relativamente al Servizio Gestione Rifiuti Urbani è emerso che tutte le gestioni esistenti rispondono ai requisiti per l'individuazione delle gestioni esistenti ex art. 16 co. 1 lett. a) L.R. 25/99, in quanto almeno il 50 % dei parametri tecnico-economici ed almeno il 60 % di quelli economico-finanziari rientrano all'interno dei valori-limite definiti per l'individuazione delle gestioni esistenti. |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | Sono state considerate meritevoli di mantenimento per i periodi transitori le seguenti gestioni: AMF S.p.a., AMI S.p.a., AREA S.p.a., TEAM S.p.a., poi confluite in HERA S.p.a. L'Assemblea ha approvato all'unanimità le "salvaguardie" in data 14/03/2002, senza disporre nulla sulla durata delle stesse. | |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Le preesistenti aziende AREA Ravenna e Team Lugo sono confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Ravenna S.r.l., operativa dal 01/01/2003 . Le preesistenti aziende AMI Imola e AMF Faenza sono confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Imola-Faenza S.r.l., operativa dal 1/01/2003. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | Attualmente i gestore per i servizi di SII e SGRU sono le due società che fanno capo a HERA S.p.A; Sot HERA Ravenna S.r.l. e Sot HERA Imola-Faenza S.r.l. | |

| | | |
|--|--------------------|--|
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | La convenzione è stata stipulata il 26/04/2005 con HERA S.P.A. (Delibera n° 2 del 15/04/05). Tramite convenzioni separate sono invece regolati i rapporti tra il Gestore del servizio idrico integrato HERA spa ed i soggetti proprietari degli assets, e con i fornitori di acqua all'ingrosso (Romagna Acque - società delle fonti, fornitore all'ingrosso di acqua) |
| | <u>SGRU</u> | La convenzione è stata stipulata il 27/12/2005 con HERA S.P.A. (Delibera n° 5 del 06/12/05). |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | La convenzione decorre dal 01/01/2005 e scade il 31/12/2023. La convenzione non sarà in nessun caso rinnovabile alla scadenza. |
| | <u>SGRU</u> | La convenzione decorre dall'01/01/2006 e scade il 31/12/2011 |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | HERA S.p.a. (SOT Ravenna S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000. |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. (SOT Ravenna S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera b della L.R. 25/99 (società a capitale misto nelle quale il socio privato è stato scelto attraverso gara ad evidenza pubblica) |
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | <u>Hera S.p.a. - SOT di Ravenna</u> effettuerà il servizio nell'area territoriale Ravenna-Lugo che comprende i territori comunali di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Cotignola, Fusignano, Lugo, Ravenna, Russi. <u>Hera S.p.a. - SOT di Imola</u> effettuerà il servizio nell'area territoriale Imola-Faenza che comprende i territori comunali di Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Faenza, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo. |
| | <u>SGRU</u> | <u>Hera Ravenna srl Unipersonale</u> : Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cervia, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Russi, S. Agata sul Santerno. <u>Hera Imola Faenza srl Unipersonale</u> : Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo. |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | Non vi sono più. | |

| | | |
|---|--|--|
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | <p>AREA ASSET spa C.F. P. I.V.A. Reg. Imp. RA 01323730398 Via Romea Nord, 180/182 Ravenna</p> <p>TEAM spa C.F. P. I.V.A. Reg. Imp. RA 01220290397 Piazza dei Martiri, 1 Lugo (RA)</p> <p>CONAMI Consorzio azienda multiservizi intercomunale C.F. P. I.V.A. Reg. Imp. BO 00826811200 Via Casalegno, 1 Imola (BO)</p> <p>ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI spa C.F. P. I.V.A. Reg. Imp. FC 00337870406 Piazzale del lavoro, 35 Forlì</p> <p>SEAD spa C.F. P. I.V.A. Reg. Imp. RA 91001990398 Via Argine S. Paolo, 27 Massa Lombarda (RA).</p> <p>Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. proprietaria di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria, fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato oltre che nell'ATO di Ravenna anche in quelli di Forlì-Cesena e Rimini, in possesso dei requisiti previsti all'art.14 comma 4 della L.R. 25/99 e ss.mm.ii, è chiamata a garantire la disponibilità dei quantitativi di risorsa stabiliti nello schema di ripartizione concordato tra le Agenzie degli Ambiti interessati.</p> |
| | <u>SGRU</u> | ----- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | <p>Piano di Prima Attivazione approvato in data Dicembre 2004.</p> <p>Il Piano per la prima attivazione ha validità per i primi tre anni di affidamento cioè per il triennio 2005-2007. Il programma di interventi ed il piano tariffario sono sviluppati sul triennio di riferimento e su considerazioni di massima per il periodo successivo.</p> |
| | <u>SGRU</u> | <p>Il Piano d'Ambito ha scadenza 31/12/2011 e sarà revisionato, assieme al Disciplinare Tecnico, in funzione degli standard conseguiti e da conseguire, al termine del periodo 2006-2009 per il successivo biennio.</p> |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 20 Dicembre 2001. In corso la procedura di rinnovo per il triennio 2005-2007. | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO 8 – FORLÌ'-CESENA

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Forlì-Cesena

| | | |
|---|---|---|
| Forma di cooperazione | Convenzione | |
| Data di costituzione | 21/11/00 | |
| Presidente | Massimo Bulbi | |
| Direttore | Alessandra Neri | |
| Indirizzo | Piazza Morgagni, 2 - 47100 Forlì | |
| Telefono | 0543-27171 | |
| Fax | 0543-714454 | |
| E-mail | agenzia@ato.fc.it | |
| Sito web | ---- | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99, sottoposti a ricognizione | Azienda Servizi Cesenatico S.p.a. AMGA S.p.a. AJRA S.p.a. CIS S.p.a. 4 Comuni in economia | |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI È emerso che l'Azienda Servizi Cesenatico S.p.a non può essere ammessa ad istruttoria in quanto il Gestore non esisteva al momento dell'entrata in vigore della L.R. 25/99 e, comunque, serve solo il Comune di Cesenatico. Mentre per le aziende AMGA S.p.a, AURA S.p.a e CIS S.p.a l'istruttoria ha avuto esito positivo, poichè tutte tre possiedono i requisiti per poter ottenere la salvaguardia di cui all'art. 11 della L.R. 25/99 e all'art. 9, c.4 della n.36/94 | |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | Per entrambi i servizi nel gennaio 2003, terminata l'istruttoria, è stata considerata meritevole di salvaguardia Hera S.p.a., operativa dal 1/11/2002. (del. ATO n. 1/03) | |
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Le preesistenti aziende AURA S.p.a, AMGA S.p.a, CIS S.p.a, e ASC Cesenatico S.p.a sono state incorporate nella società UNICA S.p.a. in data 1 Novembre 2001. Unica S.p.a. è poi successivamente confluita in HERA S.p.A. – SOT HERA Forlì – Cesena S.r.l., in data 21 Ottobre 2002. | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | Attualmente l'unico gestore per i servizi di SII e SGRU è HERA S.p.A. – SOT HERA Forlì – Cesena S.r.l. | |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | Convenzione approvata con delibera ATO n. 13 del 23/12/2004 e stipulata il 1 febbraio 2005 Nel contesto gestionale dell'ATO 8 va collocata anche la presenza di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. |
| | <u>SGRU</u> | Convenzione approvata con delibera ATO n. 1 del 13/02/2006 e stipulata il 2 MARZO 2006 |

| | | |
|--|-----------------------------------|---|
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | La convenzione scade il 31/12/2023. Ai sensi dell'art. 113, comma 15-bis del D.Lgs. 267/2000, integrato dall'art. 4, comma 234 della Legge 350/2003 (Finanziaria 2004). |
| | <u>SGRU</u> | La convenzione scade il 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 16, comma 2 lett. B) della L.R. n. 25/99. |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | HERA S.p.a. (SOT Forlì-Cesena S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma 15bis, del D.Lgs 267/2000. |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.a. (SOT Forlì-Cesena S.r.l.) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera b della L.R. 25/99 |
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> | Costituiscono oggetto di affidamento i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue da svolgersi nei seguenti Comuni: Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme – Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto. |
| | <u>SGRU</u> | Comuni di Tredozio, Portico-San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Bagno di Romagna, Verghereto, Sarsina, Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Castrocaro, Civitella, Predappio, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Borghi, Montiano, Roncofreddo, Bertinoro, Cesena, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Longiano, Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone. |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | <i>Non vi sono più</i> | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | UNICA RETI S.p.A. - |
| | <u>SGRU</u> | ----- |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | Il Piano di Prima Attivazione è stato approvato con Deliberazione ATO n. 13 del 23 dicembre 2004. Durata del Piano: triennio 2005 - 2007 anche per quanto riguarda il Piano interventi e il Piano tariffario. |
| | <u>SGRU</u> | L'arco temporale di pianificazione in generale è riferito agli anni dal 2006 - 2007 - 2008. |
| Comitato consultivo utenti | Costituito in data 25 Luglio 2003 | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

ATO 9 – RIMINI

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della Provincia di Rimini

| | | |
|--|--|--|
| Forma di cooperazione | Consorzio | |
| Data di costituzione | 14/09/00 | |
| Presidente | Giorgio Grossi | |
| Direttore | Carlo Casadei | |
| Indirizzo | Via Circonvallazione Occidentale, 3 - 47900 Rimini | |
| Telefono | 0541 717714 | |
| Fax | 0541 717727 | |
| E-mail | info@atorimini.it | |
| Sito web | www.atorimini.it | |
| GESTORI attivi prima dell'introduzione della L.R. 25/99, sottoposti a ricognizione | <u>SII</u> | AMIR S.p.a. SIS S.p.a. |
| | <u>SGRU</u> | AMIA S.p.a. GEAT s.p.a. |
| Ricognizioni | COMPIUTE PER ENTRAMBI I SERVIZI. | |
| | <u>SII</u> | Dall'analisi compiuta nel 2002 AMIR S.p.a. e SIS S.p.a. sono state salvaguardate, in quanto la gestione del servizio di entrambe rispondeva ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, come definito all'art. 4 della L.R. 25/99. AMIR S.p.a. aveva inoltre una copertura del servizio idrico integrato superiore al 75% della popolazione dell'Ambito, così come previsto dall'art. 11 co. 3 L.R. 25/99 poi modificata dalla L.R. 01/2003.* |
| | <u>SGRU</u> | Dall'analisi compiuta nel 2002 l'Agenzia, al fine di realizzare il ciclo integrato dei rifiuti urbani, ha rilevato che AMIA S.p.a. e GEAT S.p.a. erano gestioni salvaguardabili, poiché rispondevano alle previsioni del piano provinciale di gestione, nonché ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, così come definito all'art. 16 della L.R. 25/99, come modificato dalla L.R. 01/2003. Dalla ricognizione del 2002 risultava inoltre che AMIA S.p.a., effettuava il servizio sul 75% della popolazione dell'Ambito. |
| Salvaguardia ed individuazione gestioni esistenti | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato , l'Assemblea dell'Agenzia con deliberazione n.18 e 19 del 17/12/2001 ha deliberato di concedere la salvaguardia ad Amir S.p.a e SIS S.p.a. |
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti , l'Assemblea dell'Agenzia con deliberazione n.17 del 17/12/2001 e n.20 del 11/03/2002 ha concesso la salvaguardia ad AMIA S.p.a e GEAT S.p.a.. |

| | | |
|--|---|---|
| Trasformazioni e Fusioni dei Gestori salvaguardati | Le preesistenti aziende AMIA S.p.a, AMIR S.p.a, GEAT S.p.a. e SIS S.p.a sono confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Rimini S.r.l., operativa dal 1/01/2003 . | |
| GESTORI attivi a Novembre 2006 | Attualmente l'unico gestore per i servizi di SII e SGRU è HERA S.p.A. – SOT HERA Rimini S.r.l. | |
| Convenzioni con i gestori | <u>SII</u> | Relativamente al Servizio Idrico Integrato sono state stipulate in data 14/03/2002 le convenzioni di prima attivazione del servizio con AMIR S.p.a. e SIS S.p.a. In data 14/03/2005 sono stati sottoscritti gli adeguamenti delle convenzioni con AMIR S.p.a. e SIS S.p.a. ora confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Rimini S.r.l. |
| | <u>SGRU</u> | Relativamente al Servizio di Gestione Rifiuti sono state stipulate in data 14/03/2002 le convenzioni di prima attivazione del servizio con AMIA S.p.a. e GEAT S.p.a. In data 14/03/2005 sono stati sottoscritti gli adeguamenti delle convenzioni con AMIA S.p.a. e GEAT S.p.a. ora confluite in HERA S.p.A. – SOT HERA Rimini S.r.l. |
| Durata Affidamento Servizio | <u>SII</u> | La durata della convenzione concessa a HERA S.p.A. – SOT HERA Rimini S.r.l. è di 10 anni, con decorrenza dalla data del 14/3/2002. La scadenza della convenzione è pertanto prevista per il giorno 14/03/2005 fatte salve le maggiori durate dell'affidamento spettanti ad HERA SpA secondo la vigente normativa sui servizi pubblici locali in quanto applicabile al Servizio Idrico Integrato. Nel contesto gestionale dell'ATO 9 va collocata anche la presenza di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.A. - SOT Rimini Scadenza durata affidamento: 14/03/2012. Si nota che i 10 anni di affidamento decorrono dalla stipula della convenzione con il gestore originariamente salvaguardato, trattandosi di un adeguamento delle convenzioni stipulate con GEAT S.p.A. e con AMIA S.p.A in data 14/03/2002 avvenuto, per entrambe, in data 14/03/2005. |
| Regime di affidamento prescelto | <u>SII</u> | HERA S.p.A. (SOT HERA Rimini S.r.l) - Servizio affidato ai sensi dell'art. 113, comma. 5 lett. b del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. |
| | <u>SGRU</u> | HERA S.p.A. (SOT HERA Rimini S.r.l) - Servizio affidato ai sensi ai sensi dell'art. 16 comma 2 lettera b) della L.R. 25/99 e s.m.i. |
| Territorio servito dai gestori | <u>SII</u> <u>SGRU</u> | L'unico gestore presente, HERA S.p.A. (SOT HERA Rimini S.r.l) , serve l'intero territorio della provincia di Rimini sia per il SII che per il SGRU. |
| Programmazione superamento gestioni in economia (SII) | Non vi sono più. | |
| Soggetti proprietari degli asset diversi dagli EE.LL | <u>SII</u> | - Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. ai sensi dell'art. 14, c. 4 L.R. n. 25/99 - AMIR S.p.A. e SIS S.p.A. - Nuove società che hanno assunto la denominazione delle società di gestione preesistenti. |

| | | |
|------------------------------------|---|---|
| | <u>SGRU</u> | AMIR S.p.A. per piccole parti dell'asset. Mentre per i grandi impianti (inceneritori e similari) non è stato possibile scorporare e sono pertanto ancora proprietà di HERA Spa. |
| Piani d'ambito | <u>SII</u> | Piano d'Ambito datato 1 marzo 2005 Per quanto riguarda il Piano degli interventi, la programmazione è articolata in due periodi: 2005 – 2007 e 2008 – 2014. Per quanto riguarda il Piano tariffario, l'articolazione è stata sviluppata fino al 2024. |
| | <u>SGRU</u> | Piano d'Ambito datato marzo 2005 L'arco temporale di pianificazione in generale è riferito agli anni dal 2004 al 2007. |
| Comitato consultivo utenti | Il Comitato Consultivo degli utenti è stato costituito in data 13 Febbraio 2003. IL 31/10/2002 era stato approvato il regolamento per la costituzione del Comitato Consultivo degli utenti di cui all'art. 24 della L.R. 25/99. | |
| Finanziamento | Liquidato | |
| Ripartizione fondo speciale | Liquidato | |

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.